

4.4. ASSE 4

A. Descrizione

Asse:	SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
Breve descrizione:	<p>Le azioni per lo sviluppo dei sistemi locali produttivi e turistici fanno riferimento al territorio, considerato come risorsa per lo sviluppo e come punto di accumulazione di competenze ed abilità "relazionali", che danno vita a sistemi locali.</p> <p>La realizzazione di questa strategia di sviluppo è affidata prevalentemente a Progetti Integrati che fanno riferimento a distretti e a settori produttivi.</p> <p>Per rafforzare il sistema produttivo, la Regione si propone inoltre di intervenire con azioni finalizzate a risolvere criticità specifiche quali: la frammentazione e sottocapitalizzazione, il basso livello di cooperazione/relazione; il basso livello tecnologico (salvo talune eccezioni) delle produzioni e dei servizi; la scarsa domanda/offerta di servizi e di innovazione.</p> <p>Gli obiettivi dell'Asse sono quindi quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; • aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, comprese quelle del settore turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; • assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.

Le risorse finanziarie dell'Asse sono state assegnate ai seguenti 4 settori:

- agricoltura e settore agroalimentare (FEOGA)
- pesca e acquacoltura (SFOP)
- industria, artigianato, commercio e servizi (FESR)
- turismo (FESR)

Gli interventi programmati dall'asse "Sviluppo locale" sono fortemente interconnessi con gli altri assi del POR ed in particolare con l'asse risorse naturali – rete ecologica, l'asse risorse culturali e l'asse risorse umane – settore ricerca ed innovazione.

L'Asse prevede 24 misure e diversi strumenti di attuazione tra i quali si ricordano i principali: i Progetti Integrati industriali e turistici, i PI rurali (PIR) e gli strumenti della programmazione negoziata quali i Contratti di programma e i Contratti d'Investimento e il finanziamento della L. 488/92.

Per quanto riguarda il FESR l'attivazione di alcune misure importanti dell'Asse (4.2 e 4.5) è avvenuta, in una prima fase, con l'utilizzo di strumenti conosciuti agli operatori del settore: L. 488/92 e 215/92. Questo ha facilitato l'implementazione iniziale, delle operazioni rientranti in tali misure.

Per quanto concerne il turismo è da evidenziare l'utilizzo di procedure di bando uniche per il PIT e l'esistenza di un Piano regionale di marketing strategico regionale e di Linee guida per il turismo.

La complessità di alcune misure, però, ha comportato, per la varietà di strumenti in gioco, tempi lunghi per la predisposizione, la condivisione e il perfezionamento di strumenti innovativi (vedi Fondi di garanzia, Fondo chiuso, Contratti d'investimento).

Tali strumenti, in un primo momento, hanno anche comportato una serie di ritardi procedurali come conseguenza del pur giusto coinvolgimento di altre istituzioni, come il Contratto di Programma i cui progetti sono stati sottoposti ad una fase di esame di ammissibilità da parte del Ministero ed il Contratto di Investimento (4.2 e 4.5).

L'andamento dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'Asse è quindi da ricondurre a tali complessità.

Le difficoltà registrate non hanno comunque impedito di raggiungere risultati significativi, quali, ad esempio:

- l'incremento, per oltre 3 milioni di mq, della superficie infrastrutturata;
- l'incremento occupazionale derivante dall'attuazione dei regimi di aiuto delle Misure 4.2 e 4.5;
- l'incremento dell'offerta ricettiva regionale;
- il miglioramento ed il potenziamento del sistema della portualità turistica, con risultati importanti soprattutto per quanto riguarda la realizzazione di ben 27 nuovi interventi nella tipologia "Strutture di attracco";
- per non tacere dell'importanza delle attività di promozione e di recupero dell'immagine, realizzate dalla Misura 4.7 e divenute sempre più incisive e determinanti, nel corso del periodo di programmazione, in relazione all'acuirsi della crisi indotta dall' "Emergenza rifiuti".

Per quel che concerne il FEOGA gli interventi sono stati volti a valorizzare l'agricoltura delle "aree forti" e il contestuale recupero delle aree interne ad un ruolo più autopropulsivo nell'economia complessiva della Regione, mediante gli obiettivi specifici di seguito dettagliati:

- Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente;
- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera.
- Qualificare i prodotti ed i processi aziendali e promuovere l'innovazione tecnologica.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

Dal punto di vista procedurale è da segnalarsi come numerosi interventi hanno visto il coinvolgimento diretto delle Amministrazioni Provinciali delegate per la concessione dei contributi, che hanno risposto, nella generalità dei casi, in maniera efficiente ed efficace. (anche per lo SFOP) Infatti particolarmente apprezzata dai destinatari dei contributi è stata la velocità riscontrata nei pagamenti disposti. Tale condizione è stata resa possibile dal trasferimento alle Province delle risorse necessarie per il finanziamento delle graduatorie contestualmente all'approvazione delle graduatorie stesse.

Per quanto riguarda gli interventi nel settore della Pesca (SFOP), attuati per il tramite delle misure 4.22 e 4.23, gli obiettivi perseguiti sono stati identificati nella razionalizzazione e nell'ammodernamento del settore, così come lo sfruttamento più razionale delle risorse nel rispetto peraltro degli obiettivi specifici previsti per il Fondo nell'ambito del QCS 2000-2006.

In conformità a quanto consentito dalla revisione di metà periodo del QCS, ed al fine di rafforzare l'integrazione e la valorizzazione delle "Risorse Umane" nella strategia di sviluppo degli altri Assi prioritari, l'intervento FSE, dedicato al raggiungimento degli obiettivi e al supporto degli interventi dell'Asse è stato incluso nell'Asse III.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Comunitaria	Quota nazionale	Contributo privato
FESR	1.299.202.000	649.601.000	649.601.000	-
FSE	18.112.339,00	12.678.695,00	4.226.039,00	1.207.605,00
FEOGA SFOP	844.426.493,00	540.752.670,00	253.615.439,00	50.058.384,00
Totale	2.161.740.832	1.203.032.365	907.442.478	51.265.989

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
FESR	1.299.202.000,00	1.873.164.789,80	144,18%	1.181.308.508,20	90,93%
FSE	18.112.339,00	7.736.328,15	42,71%	6.315.740,11	34,87%
FEOGA SFOP	844.426.493,00	885.021.773,56	105%	876.947.510,68	104%
Totale	2.161.740.832,00	2.765.922.891,51	127,95%	2.064.571.758,99	95,51%

B.2 Commenti e osservazioni sullo stato di avanzamento finanziario

L'Asse 4 chiude con una percentuale di spesa pari al 95,64% della dotazione finanziaria totale e risulta essere l'unico Asse con una attuazione che non realizza completamente gli obiettivi fissati, la cui performance può essere ritenuta, comunque, molto soddisfacente se rapportata alle criticità riscontrate ed alla complessità (in alcuni casi innovatività) degli strumenti attuati (cfr singole schede di misura). In particolare la misura 4.2, dedicata agli

aiuti di stato (Sostegno allo sviluppo produttivo del tessuto imprenditoriale regionale), è quella che ha mostrato in corso di attuazione le maggiori criticità.

Il periodo di eleggibilità per la certificazione delle spese alla C.E. è stato fissato in piena rispondenza ai regolamenti comunitari in materia, essendo ricompreso fra il 05/10/99 ed il 30/06/2009. Nessuna operazione certificata a valere sull'Asse IV costituisce un progetto generatore di entrate.

C. Indicatori

Non essendo stati individuati indicatori di Asse in fase di programmazione nel presente Rapporto si è proceduto ad un'aggregazione degli indicatori delle misure pertinenti per l'attuazione della priorità utilizzando la dimensione economica sia in termini di dotazione che in termini di spesa effettiva, considerando significativi i risultati e gli impatti raggiunti dalle misure a maggiore dotazione finanziaria in programmazione e nonché quelli delle misure che hanno realizzato una spesa significativa.

Nel caso in esame per l'Asse 4 per quanto concerne il FESR sono state considerate le misure 4.5 e 4.7, come maggiormente rappresentative.

Indicatori di risultato

Asse	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Asse 4	Variazione dell'offerta ricettiva per livello qualitativo (settore alberghiero ed extra-alberghiero) nel territorio di riferimento	num. posti letto	---	+ 30%	+ 30%	+ 5,25 +6,2% (188.867 posti letto)
Asse 4	Rapporto tra il totale degli investimenti attivati ed il totale della spesa pubblica	num. posti letto	0	n.q.to	2,1	2,1
Asse 4	Variazione n° imprese campane presenti in manifestazioni promozionali nazionali ed internazionali	%	785	942 (+20%)	942 (+20%)	2567 (+227%)

Indicatori di impatto

Asse	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Asse 4	Produttività del lavoro nel turismo: (valore aggiunto per unità di lavoro nel turismo espresso migliaia di euro lire 1995)	num	22.4	25.4	25.4	26,9 (2007)
Asse 4	Incremento di Incidenza della certificazione ambientale	%	2.2%	15 %	15 %	9,6 (2006)

(numero di aziende con sistema internazionale ISO 14001 sul totale delle aziende certificate)						
---	--	--	--	--	--	--

D. VALUTAZIONE GENERALE

Per quel che concerne il settore del turismo, l'obiettivo di sviluppare l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche è stato perseguito agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazione del territorio. Inoltre, è stata promossa una politica di integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera.

In relazione all'impatto sul numero di presenze turistiche nella regione, si è riscontrato un aumento consistente in termini di arrivi e presenze turistiche complessive nei mesi non estivi, con positivi effetti sulla destagionalizzazione, a fronte degli investimenti promozionali e di marketing finalizzati al raggiungimento di tale specifico obiettivo. Tuttavia, il nuovo trend degli short break, registrato al livello nazionale, si è confermato anche in Campania, con effetti negativi sulla permanenza media. Infine, la diminuzione del numero di turisti stranieri sul totale di arrivi e presenze contrassegna in termini numerici gli effetti della crisi economica internazionale che ha fatto registrare una minore capacità di spesa ed una contrazione dei consumi da parte di quei paesi tradizionalmente interessati al prodotto turistico "Campania". A ciò si sono aggiunti due circostanze che hanno caratterizzato la regione: da un lato, gli effetti della globalizzazione che ha determinato la messa in concorrenza dell'offerta turistica campana con quella di altri paesi emergenti, i quali hanno collocato sul mercato prodotti turistici a basso costo ed elevata qualità. Dall'altro, la "crisi dei rifiuti" che ha danneggiato, soprattutto all'estero, la percezione dell'immagine turistica complessiva della Regione, amplificata da un battage negativo da parte dei media internazionali.

Per quanto concerne l'industria gli interventi infrastrutturali realizzati nell'ambito della misura 4.1 hanno consentito di migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio. L'azione è intervenuta sulle carenze e sulle inadeguatezze della infrastrutturazione delle aree di insediamento produttivo collegate ai Sistemi Locali di sviluppo.

Gli incentivi alle imprese hanno riguardato l'ammodernamento delle aziende, l'acquisizione di servizi, reali e finanziari a sostegno della creazione di impresa e dell'ecocompatibilità dei cicli produttivi e delle produzioni. Il cofinanziamento degli incentivi in favore dell'imprenditoria giovanile (prestito d'onore) e femminile (L. 215/92). Come emerso dalle valutazioni del POR se l'attuazione dei regimi d'aiuto ha registrato risultati positivi (cfr mis 4.2) l'elemento un aspetto critico ancora da migliorare, per il settore in esame, appare la capacità di integrazione con gli interventi in materia di innovazione e ricerca

Per quel che concerne il FEOGA, l'insieme degli interventi realizzati appare sufficientemente in linea con quanto richiesto dagli operatori. Sono stati sviluppati, in modo particolare, modelli di consolidamento e di irrobustimento della struttura esistente, accentuati dalle modalità operative prescelte. Con riferimento particolare alla componente di sviluppo rurale, si rileva una generalizzata percezione della positività degli impatti di tali iniziative sullo sviluppo locale, sia con riferimento specifico alla valorizzazione delle risorse



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



paesaggistiche e rurali, sia con riferimento alle ricadute dirette ed indotte sul piano economico, sociale ed occupazionale.

Infine per la Pesca si è registrato un notevole successo per gli investimenti nel settore della maricoltura e della trasformazione dei prodotti ittici nonché nella ristrutturazione dei porti pescherecci. Nel primo caso le produzioni maggiori e di più alta qualità contribuiranno a soddisfare la domanda regionale di prodotti ittici; nel secondo caso gli interventi realizzati, con la fornitura di adeguati servizi ai pescherecci, hanno comportato la riqualificazione di aree fortemente caratterizzanti le marinerie campane. Interessanti sono anche i risultati dell'adozione di misure socio-economiche finalizzate alla diversificazione dell'attività tradizionale di pesca mediante iniziative innovative quali ad esempio il *Pescaturismo* e delle iniziative finalizzate alla cancellazione dei sistemi di pesca maggiormente impattanti contribuendo così al conseguimento dell'obiettivo generale che prevedeva, già all'inizio del periodo di programmazione, di dover individuare nuovi strumenti per l'evoluzione della pesca verso criteri di sostenibilità e di favorire il trasferimento dell'innovazione tecnologica e organizzativa.

Misure fondo FESR

4.4.1. MISURA 4.1

A. Descrizione

Misura:	Funzionalizzazione, qualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo
Breve descrizione:	La Misura si propone la riduzione delle diseconomie esterne delle imprese derivanti dalla carenza o inadeguatezza della infrastrutturazione delle aree per insediamenti produttivi legate a sistemi locali di sviluppo, con particolare riferimento agli agglomerati di sviluppo ed ai piani di insediamento produttivo comprensoriale.

L'attuazione della Misura ha consentito di migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, come si può desumere dagli indicatori di impatto, che seppur rilevati per 10 dei 55 BF individuati, raggiungono un livello più alto di quello previsto all'interno della programmazione come valore atteso al 2008.

Lo stato di attuazione finanziaria della misura risulta soddisfacente.

Nell'anno 2008, per quanto riguarda le erogazioni degli acconti di finanziamento a favore dei beneficiari finali, si è registrata una notevole accelerazione, necessaria alla chiusura delle operazioni e favorita dalle procedure di spesa disposte dall'Autorità di Gestione.

La Misura ha confermato un buon livello di overbooking di programmazione di risorse, tutte a valere sull'azione A) volta alla riqualificazione, al completamento e al potenziamento delle aree di insediamento produttivo che ha consentito nel corso del settennio della programmazione 2000 - 2006 un ampio margine di flessibilità per garantire celerità nell'avanzamento finanziario fisico e procedurale della misura.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 4.1	147.000.000	73.500.000	73.500.000	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 4.1	147.000.000	187.067.914,23	127%	151.917.518,51	103,35%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La misura presenta uno stato di attuazione finanziaria soddisfacente, avendo assorbito completamente la dotazione assegnata nell'ambito del piano finanziario, nonostante l'incremento assentito nel corso delle modifiche al CdP. In particolare, nell'ultima fase di attuazione si è registrata una notevole accelerazione, necessaria alla chiusura delle operazioni e favorita dalle procedure di spesa disposte dall'Autorità di Gestione volte a favorire la chiusura finanziaria del programma. La misura ha certificato oltre il 100% del totale erogato dall'inizio del Programma. Si conferma, in chiusura di misura, la costituzione di una considerevole riserva di overbooking che ha consentito alla misura di chiudere la propria esecuzione finanziaria in modo più agevole.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
4.1	Funzionalizzazione, qualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo.	1.5.1 Investimenti materiali (impianti e attrezzature)	Infrastrutture produttive	Aree attrezzate	Interventi	num	55	65	80
		3. 5. 1 Riassetto e bonifica di zone industriali e militari	Recupero aree dismesse	Altre attività economiche	Superficie recuperata	ha	3.94	3.94	0

Sotto il profilo fisico la misura ha realizzato più del valore atteso, difatti su 87 interventi monitorati ne risultano fisicamente realizzati 80. L'indicatore Ha di superficie recuperata, relativo al recupero di aree dismesse, non registra nessuna realizzazione effettiva in quanto la misura non ha finanziato nessuna operazione finalizzata al recupero di aree dismesse.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
4.1	Funzionalizzazione, qualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo	Recupero aree dismesse Infrastrutture produttive	Incremento del numero di imprese localizzate nelle aree attrezzate	num	---	+ 547	+ 640	+ 339

Al fine di rilevare i dati riguardanti l'indicatore di risultato, la metodologia utilizzata è stata quella di inviare un questionario ai vari beneficiari per l'individuazione del numero di lotti, della superficie infrastrutturata, del numero di imprese localizzate prima e dopo gli interventi programmati e dell'incremento occupazionale per il rilevamento dell'indicatore d'impatto. Allo stato attuale, sui 55 BF oggetto della ricognizione si sono registrati 27 riscontri per un totale di 43 interventi. Inoltre, oltre ai dati riportati nella tabella si è potuto rilevare che n. 405 Aziende hanno manifestato interesse ad insediarsi nelle aree infrastrutturate. Inoltre da tale indagine è emerso che l'incremento della superficie infrastrutturata è pari a 3.054.590,70 mq.

La misura ha finanziato sia interventi finalizzati alla creazione di nuovi lotti per insediamenti produttivi ed interventi miranti ad aumentare l'attrattività delle aree esistenti, facilitandone la fruibilità in termini di mobilità e connettività alle grandi reti di trasporto (aeroporti, porti e strade di grande comunicazione) in linea con le priorità della Misura tendenti alla riduzione delle diseconomie esterne delle imprese derivanti dalla carenza o inadeguatezza della infrastrutturazione.

Occorre altresì tenere presente che allo stato non tutti gli interventi risultano completati ed operativi e che pertanto per questi ultimi l'indicatore di risultato non è immediatamente valorizzabile. Per quanto attiene alla realizzazione di nuovi lotti va considerato che l'eventuale assegnazione degli stessi comporta l'attivazione di successivi provvedimenti amministrativi (manifestazioni d'interesse, bandi per l'assegnazione, ecc.) che i BF dovranno porre in essere.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
4.1	Funzionalizzazione, qualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo	Recupero aree dismesse Infrastrutture produttive	Incremento di occupazione –a regime- attribuibile alle imprese localizzate nelle aree attrezzate.	num	----	+3156	+3156	4620

Dal riscontro dei 27 B.F. e solo relativamente ai dati forniti da 10 di essi, vista l'oggettiva difficoltà di rilevamento del dato, è stato rilevato il dato complessivo riportato in tabella. In tal senso si rileva che il valore riportato appare sottostimato nel suo reale impatto.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Con riferimento ai dati esposti, particolarmente performanti risultano gli interventi realizzati dal Consorzio ASI Napoli nei quali si è registrato un incremento del numero di nuove imprese insediate negli agglomerati industriali del Consorzio – n. 117 – e un incremento occupazionale pari a n. 3601 unità.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Informazioni circa i progetti non conclusi sono contenute, in dettaglio, negli allegati IV e V del presente rapporto.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella misura non sono inclusi progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La misura ha migliorato la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.

L'incremento della superficie infrastrutturata – accresciuta di oltre 3 milioni di mq - è risultato particolarmente significativo.

Gli interventi effettuati hanno consentito di predisporre infrastrutture e servizi per le imprese dei territori sui quali sono stati effettuati, sviluppando il tessuto industriale e imprenditoriale attraverso la costituzione di economie di scala relative a queste tematiche.

Una chiara testimonianza di quanto asserito è, ad esempio, l'intervento di infrastrutturazione dell'area PIP alla frazione Torchiara – Chiusa, con il quale il Comune di Montoro Superiore ha decisamente contribuito a trasferire le imprese dai centri cittadini ad un'area industriale ad esse dedicata, così rispondendo alla naturale espansione dell'area industriale solofrana che necessitava di ulteriori spazi per accrescere e consolidare il proprio ruolo di leader nel settore conciario.

4.4.1. MISURA 4.2

A. Descrizione

Misura:	Sostegno allo sviluppo produttivo del tessuto imprenditoriale regionale
Breve descrizione:	La Misura si propone il consolidamento e l'ampliamento del tessuto imprenditoriale mediante un insieme di azioni a sostegno di investimenti materiali ed immateriali, acquisizione di servizi reali e finanziari e creazione di impresa.

Il rafforzamento della struttura produttiva regionale attraverso il sostegno alle PMI e attraverso il riordino, la semplificazione e la razionalizzazione della disciplina in materia di agevolazioni alle PMI è stato il principale obiettivo raggiunto dalla misura.

Dal punto di vista procedurale e finanziario, tale obiettivo è stato possibile grazie alla notevole velocizzazione del processo relativo alle liquidazioni per i tutti i bandi in ambito PIT (Azione a2) avvenuta negli ultimi anni di attuazione, in particolare per il NRA PMI, Consorzi di PMI ed imprese artigiane.

Per i bandi a regia regionale al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi di certificazione della misura sono stati intensificati i rapporti con i vari Beneficiari finali (MISE, SVILUPPO ITALIA, ARTIGIANCASSA) allo scopo di superare le molteplici criticità legate alla rendicontazione finale dei numerosi progetti finanziati. Per i bandi a titolarità la Misura ha proceduto, attraverso i vari servizi a cui afferiscono i diversi bandi, al monitoraggio, all'istruttoria e alla rendicontazione finale di tutti i progetti attivi.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 4.2	606.336.000	303.168.000	303.168.000	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 4.2	606.336.000	833.465.496,58	137%	460.666.473,2	75,98%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura chiude registrando impegni finanziari per il 137% della dotazione di misura; per ciò che concerne i pagamenti la percentuale di realizzazione ha raggiunto il 75,98%. La misura non è riuscita a utilizzare completamente la propria dotazione finanziaria a causa



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



della revoca di numerose iniziative cofinanziate nell'ambito dei bandi di regimi di aiuto e di altre procedure cofinanziate dalla stessa (p.e. Contratto di Programma Impreco,) le cui spese sono state stralciate dalle dichiarazioni di spesa. Si segnala, inoltre, che il Grande Progetto Pirelli non è stato approvato dalla Commissione.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
4.2	Sostegno allo sviluppo produttivo del tessuto imprenditoriale regionale	1.5. 1 Investimenti materiali (cofinanziamento aiuti)	Aiuti alle grandi imprese	Aiuti alle grandi imprese	Imprese beneficiarie	num.	—	4	2
		1.6. 1 Investimenti materiali (cofinanziamento aiuti)	Aiuti industria, artigianato e commercio	Artigianato	Imprese beneficiarie	num.	5700	415	12.561
				Commercio	Imprese beneficiarie	num.		2.000	
				Industria	Imprese beneficiarie	num.		3.000	
				Altri servizi	Imprese beneficiarie	num.		285	
		1. 6. 3 Servizi di consulenza alle imprese (PMI)	Servizi di consulenza alle PMI e all'artigianato	Gestione/organizzazione/certificazione (di cui 90 interventi di certificazione ambientale)	Imprese beneficiarie	num.	280	280	470
				Servizi di certificazione ambientale	Imprese beneficiarie	num.	90	—	
1. 6. 5 Ingegneria finanziaria (PMI)	Strumenti finanziari di sostegno	Fondi di garanzia	Operazioni effettuate	num.	120	220	26		
		Capitale di rischio	Operazioni effettuate	num.	1500	20	0		

In relazione alla valorizzazione dell'indicatore degli aiuti alle PMI in ambito di industria, artigianato e commercio, rispetto ai valori attesi a fine programma, la Misura 4.2 ha fatto registrare un notevole aumento del numero delle imprese agevolate e degli investimenti conclusi come evidenziato dalla tabella e ciò ne evidenzia l'ottima performance.

Nell'ambito del Regime regionale di aiuti all'introduzione di sistemi di qualità nelle aziende, tramite procedura a sportello per la concessione di contributi in "de minimis" (DGR 6126 del 15/11/01) ai sensi del Reg. 69/2001, il cui indicatore associato è "PMI beneficiarie di servizi di consulenza per la certificazione di qualità ed ambientale", tutte le operazioni programmate sono state concluse. Per contro, per quanto attiene gli strumenti di Ingegneria Finanziaria (Sottotipologia "Capitale di rischio") si deve registrare un valore atteso sovrastimato; infatti a fronte di n.44 richieste di ammissione al fondo di garanzia, per un valore complessivo di € 39.315.000,00, ne sono state ammesse e sono attualmente in essere n. 27 operazioni per complessivi 27.280.000,00 Euro di cui n. 1 progetto è in corso di esecuzione.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
4.2	Sostegno allo sviluppo produttivo del tessuto imprenditoriale regionale	Aiuti alle PMI e all'artigianato e al commercio Aiuti per l'introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente Servizi di consulenza alle PMI e all'artigianato Strumenti finanziari di sostegno	Miglioramento negli indicatori di redditività e nei livelli occupazionali delle imprese beneficiarie delle misure di sostegno. Es:	num		+ 20%	---	
			a) incremento nel volume degli investimenti rispetto alla media dei 3 anni precedenti					
			(b) Incremento netto -a regime - dei posti di lavoro.					
			Rapporto tra il totale degli investimenti attivati e il totale della spesa pubblica			+ 2%	+ 2%	1,5%
						----	+ 2	+2,27%

Gli indicatori selezionati mirano a evidenziare il miglioramento di redditività e di livelli occupazionali nelle imprese beneficiarie delle misure di sostegno.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



A causa della difficoltà di rilevazione dei dati, si è scelta in corso di attuazione (2005) di definire una metodologia di rilevazione dell'indicatore stesso. In particolare sono state elaborate delle schede da inviare ad ogni impresa beneficiaria dei finanziamenti finalizzate alla individuazione del volume di investimenti dei 3 anni precedenti alla 1^a erogazione nonché il livello occupazionale delle stesse così da rilevare la baseline cui rapportare il volume di investimenti di ogni anno successivo al finanziamento e l'incremento dei posti di lavoro. L'indagine diretta così avviata ha ottenuto scarsa percentuale di risposta. Si è tenuto conto dei risultati conseguiti dalle indagini già effettuate nel 2006 presso il MiSE (Beneficiario Finale della Misura per i finanziamenti erogati sull'8^o e 11^o bando L. 488/92 industria) e presso Sviluppo Italia S.p.A. per quanto concerne il progetto "Prestito d' onore". In tal senso la misura conclude la sua attuazione con un incremento del 1.5% pari circa a 26 migliaia di occupati.

La Misura ha, inoltre, proposto la modifica del secondo indicatore di risultato che mirava a rilevare l'incremento del volume degli investimenti rispetto alla media dei tre anni precedenti. Nello specifico è stata proposta la sostituzione con il "Rapporto tra il totale degli investimenti attivati ed il totale della spesa pubblica". Tale indicatore rileva il più che soddisfacente raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
4.2	Sostegno allo sviluppo produttivo del tessuto imprenditoriale regionale	Aiuti alle PMI e all'artigianato e al commercio Aiuti per l'introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente Servizi di consulenza alle PMI e all'artigianato Strumenti finanziari di sostegno	Nuova occupazione create e/o mantenuta nelle aree di intervento delle misure Industria Riduzione del differenziale dei tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa con il Centro- Nord Riduzione del n° di imprese che riportano fenomeni di razionamento del credito sul totale delle imprese, per classe dimensionale e tipologia.	num	----	10.000 (Analisi effetti occupazionali) Target di miglioramento aggregato pari almeno al 5%	10.000 (Analisi effetti occupazionali) Target di miglioramento aggregato pari almeno al 5%	12.542 Indagine ad hoc

L'indicatore d'impatto rileva un raggiungimento più che soddisfacente degli obiettivi prefissati, con il superamento del valore atteso di 2.542 unità lavorative create per l'indicatore relativo alla nuova occupazione.

D. Progetti non completati e/o non operativi

La misura non dispone di progetti non completati e/o non operativi.

E. Progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

La misura non presenta progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari ma soltanto le irregolarità segnalate nell'allegato 3 al presente rapporto finale.

F. Valutazione generale

La misura ha finanziato regimi di aiuto attraverso l'individuazione di criteri formali, fondati su nuova occupazione, certificazione di qualità e risparmio energetico. L'attuazione è avvenuta prioritariamente attraverso i Progetti Integrati.

Come schema di riferimento normativo per l'attuazione si è fatto riferimento, in linea generale, alle procedure previste nel D.L.gs. 123/98.

La misura 4.2 appartiene, come già espresso nella Valutazione Intermedia, al blocco di misure che sono state finalizzate allo sviluppo delle attività produttive, i cui elementi principali sono relativi alla progressiva messa a punto di una strumentazione organica regionale in rapporto ad una normativa in essere molto numerosa e confusa.

Un punto di forza rilevante del settore è stato sicuramente la gestione che utilizza strumenti di tipologie conosciute dagli operatori con gradimento elevato. La razionalizzazione e la concentrazione degli strumenti e delle strutture di garanzia, l'uso di procedure snelle, il coordinamento con il livello nazionale (le imprese più grandi utilizzano le politiche nazionali i piccoli e i piccolissimi utilizzano i regimi regionali), l'attenzione a predisporre una gamma ricca di strumenti rappresentano elementi graditi dagli operatori.

L'attuazione della Misura ha portato all'incentivazione di un notevole numero di imprese, oltre 13.000, che sono state sostenute con aiuti nei processi di investimento o con servizi di natura consulenziale, anche oltre i risultati attesi all'inizio del ciclo di programmazione e con ricadute occupazionali di non scarso rilievo.

4.4.2. MISURA 4.3

A. Descrizione

Misura:	Promozione del sistema produttivo regionale
Breve descrizione:	La misura prevede azioni di assistenza e animazione, per promuovere la nascita di nuove imprese, specie giovanili e femminili, la realizzazione di percorsi di emersione e la cooperazione fra imprese; prevede inoltre azioni di marketing territoriale.

La Misura è stata in grado di costruire un'offerta diretta alle imprese del territorio soprattutto incentrata su promozione di azioni di marketing territoriale e realizzazione di percorsi di emersione e cooperazione fra imprese.

Nel corso della programmazione, in seguito alla completa definizione dell'iter attuativo della misura, sono state sottoscritte le Convenzioni con le Camere di Commercio provinciali, beneficiarie delle operazioni, e si è proceduto all'attuazione delle stesse monitorando attentamente e in corso d'opera lo stato dell'arte dei singoli progetti al fine di consentirne la chiusura entro i termini per l'ammissibilità della spesa, la misura, in tal modo è stata completamente chiusa ed ha raggiunto gli obiettivi di spesa e realizzazione programmati.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 4.3	7.126.000	3.563.000	3.563.000	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 4.3	7.126.000	5.662.355,69	79%	5.662.276,84	79,46%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La misura 4.3 è stata inserita solo in fase di revisione di metà periodo. Tuttavia nel corso del ciclo di programmazione ha fatto registrare un discreto avanzamento in termini di pagamenti e di impegni. In chiusura la misura ha disposto liquidazioni per € 5.662.276,84 pari al 79,46% del valore delle risorse disponibili.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
4.3	Promozione del sistema produttivo regionale	1. 6. 3 Servizi di consulenza alle imprese (PMI)	Servizi di consulenza alle PMI e all'artigianato	Piani aziendali	Imprese	num.	103	---	
				Progettazione/Marketing	Imprese	num.		---	
				Gestione/organizzazione/certificazione	Imprese	num.		14	
				Start up/tutoraggio	Imprese	num.		14	
				Internazionalizzazione/Esportazione	Imprese	num.		---	
				Innovazione Tecnologica	Imprese	num.		15	
				Tecnologie dell'informazione	Imprese	num.		17	
		1. 6. 4 Servizi comuni per le imprese (PMI)	Servizi comuni per le PMI e l'artigianato	Animazione	Interventi	num	---	8	
					Imprese	num	---	304	
				Servizi promozionali	Soggetti	num	---	1	
					Interventi	num	---	8	
				Marketing territoriale	Imprese	num	---	304	
					Soggetti	num	---	1	
					Interventi	num	---	8	17
				Conferenze	Imprese	num	---	304	N. q.to
					Soggetti	num	---	1	17
					Interventi	num	---	8	
				Fiere	Imprese	num	---	304	
					Soggetti	num	---	1	
				Centri informaz/servizi	Interventi	num	---	8	
Imprese	num	---	304						
Reti di imprese	Soggetti	num	---	1					
	Interventi	num	---	8					

				Imprese	num	---	304	
				Soggetti	num	---	1	
			Azioni di cooperazione internazionale	Interventi	num	---	8	
				Imprese	num	---	304	
				Soggetti	num		1	17
			Animazione	Interventi	num	88	---	
			Servizi promozionali	Imprese interessate	num	3410	---	
			Marketing territoriale	Soggetti attuatori	num	16	---	
			Conferenze					
			Fiere					
			Centri informaz/servizi					
			Azioni di cooperazione internazionale					
			Reti di imprese					

La misura ha scontato ritardi dovuti alla necessità di definire, in modo uniforme, le procedure di attuazione degli interventi programmati. La necessità di procedere in modo corretto ed uniforme all'attuazione degli interventi a valere sulla Misura ha reso necessario la definizione di un atto di indirizzo, capace di rendere congruenti con le politiche regionali i diversi programmi previsti dalle schede progetto e di affidare alle Camere di Commercio competenti per territorio ed altri soggetti istituzionali la realizzazione dei programmi di marketing territoriale nei distretti industriali campani e nei territori interessati da progettazione integrata. Si è avviata, in tal senso, la graduale rimozione dei principali ostacoli, che ha fatto registrare un sufficiente raggiungimento degli obiettivi attesi.

L'indicatore di realizzazione "Imprese interessate" va considerato come valore minimo (circa 300), in quanto trattasi di interventi immateriali i cui destinatari sono una platea ben più vasta di imprese e il sistema produttivo nel suo complesso.

Tra le diverse azioni finanziabili con i fondi della misura si è data la priorità ad una tipologia di servizio comune per le imprese, il marketing territoriale, di cui il territorio ha avvertito fortemente l'esigenza anche alla luce di quanto espresso nei tavoli di concertazione dei PI.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia/Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
4.3	Promozione del Sistema produttivo Regionale	Servizi comuni per le PMI e all'artigianato Animazione Servizi promozionali Marketing territoriale Conferenze e Fiere Centri informaz./servizi Reti di imprese Azioni di cooperaz. internazionale	Tasso di natalità lorda delle imprese nei territori di riferimento (il dato va rilevato per tipologia di intervento, per genere -titolarità dell'impresa – e, per provincia,)	num	---	+ 10%	+ 7%	n. q.to
			n. di certificazioni ambientali di distretto	num	0	---	1	1
			n. SUAP distrettuali e dei sistemi locali a vocazione industriale	num	0	---	2	3

Nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008 è stata proposta ed approvata l'introduzione degli indicatori "n. di certificazioni ambientali di distretto" e "n. SUAP distrettuali e dei sistemi locali a vocazione industriale" utili al monitoraggio della Misura, al fine di evidenziare il risultato delle attività programmate. Con riferimento a tali indicatori dalla tabella si evince che gli obiettivi sono stati ampiamente raggiunti.

In particolare, il Distretto industriale di Solofra, grazie al progetto gestito dalla CCIAA di Avellino, ha conseguito il Marchio di eco – compatibilità del Distretto.

Con riferimento al "Tasso di natalità lorda delle imprese nei territori di riferimento", invece, non è stato possibile calcolare il suo valore in quanto non è stata attivata la rilevazione diretta da parte dei Beneficiari Finali e non è possibile estrapolarlo dai database ISTAT.

Da dati INFOCAMERE- sezione MOVIMPRESE, però, è possibile stimare il tasso di variazione delle imprese attive nel periodo 2000/2009 sul territorio campano il cui valore risulta pari a 5,47% e che, in ogni caso, il dato risente del periodo particolare in cui la programmazione si è andata a collocare.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
4.3	Promozione del Sistema produttivo Regionale	Servizi comuni per le PMI e all'artigianato Animazione Servizi promozionali Marketing territoriale Conferenze Fiere Centri informaz./servizi Reti di imprese Azioni di cooperaz. internazionale	Variazione del valore degli investimenti esteri	num	0.1%	1% (corrispondente ad un tasso medio annuo di crescita della variabile del 15%)	0.7%	0,2 (2006)

L'indicatore di impatto, rilevato dall'ISTAT, è aggiornato al 2006 (0,2% - Tabella: "Investimenti diretti netti dall'estero in Italia sul Pil").

A tal proposito si segnala che l'impatto è sottostimato in quanto la gran parte degli interventi sono stati realizzati dalla Misura nel 2007 e nel 2008 e pertanto i dati andranno rilevati negli anni successivi al 2008.



D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura non presenta progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del presente rapporto finale.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

La misura non presenta progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura è stata attuata per il tramite delle Camere di Commercio provinciali, individuate quali enti beneficiari finali delle operazioni attraverso delle Convenzioni stipulate con la Regione e regolanti i rapporti di finanziamento con quest'ultima. .

Nell'insieme si può ritenere che la risposta delle imprese sia stata adeguata alle linee del programma generale che prevedeva la promozione di azioni di marketing territoriale e la realizzazione di percorsi di emersione e cooperazione fra imprese.

La rilevazione dei dati statistici relativi al 2007 e al 2008, allo stato non disponibili, consentirà di evidenziare con maggiore precisione l'impatto delle azioni poste in essere nell'attuazione della Misura.

4.4.3. MISURA 4.5

A. Descrizione

Misura:	Sostegno allo sviluppo ad alla riqualificazione dei sistemi turistici locali e alla realizzazione di itinerari turistici
Breve descrizione:	La misura si propone di sostenere lo sviluppo delle imprese turistiche campane con interventi mirati, da un lato, allo sviluppo dei segmenti turistici non ancora maturi e, dall'altro, alla riqualificazione dei segmenti del turismo in via di saturazione, nonché interventi a favore del turismo, nell'ottica del riposizionamento competitivo.

La Misura 4.5 ha promosso azioni di sostegno alle imprese turistiche per il miglioramento dell'articolazione, dell'efficienza, della compatibilità ambientale, nonché della qualità dell'ospitalità e dei servizi turistici regionali in stretta connessione con le politiche di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale. La misura è stata attuata in prevalenza attraverso lo strumento dei progetti integrati delle filiere produttive e dei Sistemi turistici locali regionali.

La misura ha finanziato esclusivamente regimi di aiuto e nel corso del periodo di programmazione, grazie al consolidamento di un team operativo ed efficiente, ha ridotto in modo significativo i tempi delle istruttorie dei fascicoli delle numerose iniziative agevolate. Pertanto, nonostante le iniziali difficoltà, si è pervenuti ad un avanzamento finanziario e fisico soddisfacente.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 4.5	202.334.400	101.167.200	101.167.200	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 4.5	202.334.400	430.110.510,47	213%	226.631.994,78	112,01%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Dall'analisi dell'attuazione finanziaria, si rileva che la Misura ha realizzato una buona performance di spesa, assorbendo completamente la dotazione finanziaria messa a disposizione nell'ambito del piano finanziario di chiusura della misura.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
4.5	Sostegno allo sviluppo ed alla riqualificazione dei sistemi turistici locali ed alla realizzazione di itinerari turistici	1.7. 1 Investimenti materiali (turismo)	Aiuti alla ricettività e servizi complementari	Strutture ricettive	Imprese beneficiarie	num.		198	124
					Posti letto	num.		6845	n.a.
				Servizi complementari	Imprese beneficiarie	num.		198	34
					Posti letto	num.		6845	n.a.
		1. 6. 3 Servizi di consulenza alle imprese (PMI)	Servizi di consulenza alle PMI	Progettazione / Marketing (di cui progettazione spazi e strutture sensibili alle esigenze del pubblico femminile)	Imprese beneficiarie	Num		40	1
				Gestione / Organizzazione / Certificazione di cui:	Imprese beneficiarie	num.		160	123
				certificazione di qualità	Imprese beneficiarie	num.		70	n.a.
	certificazione ambientale	Imprese beneficiarie	num.		90	n.a.			

La rilevazione degli indicatori fisici individuati per la misura, effettuata attraverso il sistema di monitoraggio, evidenzia alcuni valori di notevole importanza.

Con riferimento alla tipologia di progetto “Aiuti alla ricettività e servizi complementari”, suddivisa nelle sottotipologie di progetto “strutture ricettive” e “servizi complementari”, si rilevano 158 realizzazioni effettive rispetto ad un valore atteso di 198.

Si evidenzia, tuttavia, che l'indicatore non risulta implementato con riferimento alla procedura L.488/92 bandi 6°, 9°, 12°, 15° avente come Beneficiario Finale il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) , pertanto il valore indicato è suscettibile di incremento.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Nello specifico nell'ambito degli Aiuti alla ricettività e servizi complementari per gli interventi classificati come "strutture ricettive" si rileva che:

- La realizzazione di n. 113 progetti riguardanti il Regime di aiuto alle PMI del settore turistico nell'ambito dei PI (D.D. n. 85 del 21/03/2005), conclusi e collaudati, il regime presenta un valore complessivo erogato pari ad € 65.778.195,17;
- La realizzazione di n. 11 progetti afferenti il Contratto d'investimento "Dimore del Gusto e Ospitalità Enogastronomica" approvato con D.G.R. 1812/07 conclusi e collaudati, per un importo totale erogato pari ad € 11.820.630,64;
- per il cofinanziamento di iniziative rientranti nelle graduatorie del settore turismo della L. 488/92 sono stati avviati n. 53 progetti, di cui n. 10 conclusi e una percentuale di realizzazione dell'investimento che supera il 70%. Si precisa, inoltre, che per tali iniziative, al 30/06/2009, è stata prodotta una certificazione per € 19.303.465,59 (pari a circa il 90% delle risorse stanziare dalla Misura per il cofinanziamento della L. 488/92).

Inoltre, per gli interventi catalogati come "servizi complementari" si specifica che:

- n. 33 progetti conclusi e collaudati sono afferenti al Regime di aiuto alle PMI del settore turistico nell'ambito dei PI (D.D. n. 85 del 21/03/2005) e n. 1 progetto riguarda la procedura Contratto d'investimento "Campo da Golf" di Persano, il cui costo complessivo dell'investimento è di euro 11.974.371,70, al quale corrisponde un importo massimo di contributo pubblico a valere sulle risorse della Misura 4.5 per euro 5.987.185,85. Si evidenzia che il progetto risulta concluso e collaudato, per un importo totale erogato pari ad € 5.987.160,70.

Con riferimento alla tipologia di progetto "servizi di consulenza alle PMI", suddivisa nelle sottotipologie "progettazione/Marketing" e "gestione/organizzazione e certificazione" si rilevano 124 realizzazioni effettive rispetto ad un valore atteso di 200.

All'unica iniziativa relativa la sotto-tipologia Progettazione/Marketing (finanziamento di iniziative rientranti nella graduatoria della L. 215/92 IV sull'imprenditoria femminile - bando turismo) afferiscono n. 27 iniziative che risultano concluse e collaudate, per un importo totale erogato pari ad € 2.216.167,84.

Per la sottotipologia di progetto "gestione/organizzazione e certificazione" risultano conclusi n. 123 progetti afferenti al Bando di gara per la presentazione di richieste di contributo per l'acquisizione di servizi nel Settore Turistico (D.G.R. 1988 del 26/05/2003) per un importo totale erogato pari ad € 2.113.767,54.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
4.5	Sostegno allo sviluppo ed alla riqualificazione dei sistemi turistici locali ed alla realizzazione di itinerari turistici	Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche; accrescere l'integrazione produttiva del sistema turistico in un'ottica di filiera; favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali e ambientali e al recupero di identità e culture locali; consolidare i prodotti turistici e favorire la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare la individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici; crescere e qualificare le presenze turistiche nel Mezzogiorno. Migliorare la qualità dell'ospitalità e dei servizi turistici, mettendo in rete i servizi assicurati dal sistema pubblico con quelli offerti dagli operatori privati.	Aiuti alla ricettività e servizi complementari	Variazione dell'offerta ricettiva per livello qualitativo (settore alberghiero ed extra-alberghiero) nel territorio di riferimento	num	---		+ 30%	+ 26%
			Servizi di consulenza per le PMI	Rapporto tra il totale degli investimenti attivati ed il totale della spesa pubblica	num	0		2,1	2,1

L'indicatore "variazione dell'offerta ricettiva per livello qualitativo (settore alberghiero ed extra-alberghiero) nel territorio di riferimento" prende in considerazione i dati forniti dall'ISTAT (Studi sulla capacità e movimento degli esercizi ricettivi) nell'anno 2008. Lo studio, pubblicato nel mese di Marzo 2010 fornisce i dati più aggiornati relativi al numero dei posti letto effettivi per il settore alberghiero ed extralberghiero in Regione Campania.

Nell'annualità 2008 il valore risulta pari al 26% rispetto all'obiettivo programmato del 30%. Tale risultato rispecchia il forte impatto negativo esercitato dall'emergenza rifiuti che ha colpito la Regione e in particolar modo le strutture del settore. Le vicende legate alla crisi dello smaltimento dei rifiuti, complicatesi oltremodo a partire dall'anno 2007, hanno determinato alcune evidenti ripercussioni sull'andamento del turismo in Campania e del suo relativo impatto economico. Se già l'andamento del 2007 segnalava elementi preoccupanti e di crisi, il 2008 ha confermato e rafforzato questa situazione.

La Misura 4.5 del P.O.R. Campania 2000-2006 ha contribuito al raggiungimento del predetto risultato, attraverso i numerosi strumenti di incentivazione agli investimenti delle strutture ricettive attuati. Si segnala in particolare, uno degli strumenti di Programmazione Negoziata attuati, la procedura del Contratto di investimento che ha finanziato il progetto "Dimore del gusto e ospitalità enogastronomica" (D.G.R. 578/2004), il programma ha previsto un complesso di interventi specificamente finalizzato al potenziamento ed alla realizzazione di un sistema di offerta turistico-ricettiva; nello specifico il settore ricettivo campano, attraverso questo strumento, avrà a regime (2011-2012) un incremento di 680 posti letto rispetto all'offerta ricettiva attuale.

Nel comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008 è stato approvato, per le misure del FESR che erogano aiuti a singoli destinatari, un ulteriore indicatore di risultato ottenuto dal rapporto tra il totale degli investimenti attivati sul totale della spesa pubblica. Tale indicatore consente di rilevare i risultati ottenuti in termini di "effetto moltiplicatore" della spesa per investimenti delle imprese indotto dal cofinanziamento pubblico. Il valore rilevato al 2008 per la misura 4.5 è pari a 2,1 e conferma le previsioni indicate nell'ultimo rapporto di esecuzione.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
4.5	Sostegno allo sviluppo ed alla riqualificazione dei sistemi turistici locali ed alla realizzazione di itinerari turistic	Aiuti alla ricettività e servizi complementari	Produttività del lavoro nel turismo: (valore aggiunto per unità di lavoro nel turismo espresso migliaia di euro)	num	22.4		25.4	26,9 (2007)
		Servizi di consulenza per le PMI	Incremento di Incidenza della certificazione ambientale (numero di aziende con sistema internazionale ISO 14001 sul totale delle aziende certificate)	%	2.2%		15 %	22,7 % (2006)



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



L'indicatore "Produttività del lavoro nel turismo" rappresentato dal valore aggiunto per unità di lavoro nel turismo, rilevato all'anno 2007, fornisce un dato positivo (26,9) e superiore agli obiettivi previsti nell'ultimo Complemento di Programmazione approvato (elaborazione dati ISTAT).

La misura 4.5 del P.O.R. Campania 2000-2006 ha contribuito al raggiungimento del risultato ottenuto attraverso l'attuazione di diversi bandi, come di seguito indicati:

- il Regime di aiuto alle PMI del settore turistico nell'ambito dei PI (D.D. n. 85 del 21/03/2005), i cui interventi sono stati finalizzati, oltre a favorire la diversificazione, il potenziamento e la qualificazione/riqualificazione dell'offerta turistica regionale, ad incrementare i livelli occupazionali, in coerenza con quanto indicato nel Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 e nel Complemento di Programmazione della Misura 4.5 del P.O.R. Campania 2000-2006;
- la Legge 215/92 IV Bando Turismo cofinanziata dalla Misura 4.5 con Delibera della Giunta Regionale n. 7279 del 29/12/00 finalizzata allo sviluppo dell'imprenditoria femminile. La prevalente partecipazione femminile è requisito indispensabile per l'ottenimento dei benefici previsti dalla legge, inoltre lo stesso requisito deve sussistere al momento della presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni ed essere mantenuto per un periodo di almeno cinque anni a decorrere dalla data di concessione del contributo. In definitiva questo strumento, attraverso l'avvio di attività imprenditoriali o la realizzazione di progetti aziendali innovativi connessi all'introduzione di qualificazioni e di innovazioni di prodotto, ha favorito l'occupazione, soprattutto della componente femminile.

L'indicatore "Incremento di Incidenza della certificazione ambientale" fa registrare nel territorio campano un dato positivo del 22,7%, notevolmente superiore rispetto all'obiettivo previsto nell'ultimo Complemento di Programmazione (15%). Questo dato dimostra la forte sensibilità delle imprese campane alla certificazione di qualità ed in particolar modo a quella ambientale. Infatti le imprese che spontaneamente osservano le norme ISO 14001 si sottopongono alla valutazione di un soggetto certificatore esterno all'organizzazione, che verifica periodicamente il rispetto da parte dell'impresa controllata delle norme ambientali relative agli scarichi, alle emissioni, ai rifiuti. La Misura 4.5 del P.O.R. Campania 2000-2006 ha fornito un rilevante contributo al raggiungimento dell'obiettivo attraverso l'emanazione del Bando di gara per la presentazione di richieste di contributo per l'acquisizione di servizi nel Settore Turistico (D.G.R. 1988 del 26/05/2003) attraverso il quale si è deciso di incentivare le pmi alla acquisizione di servizi reali per il miglioramento della sostenibilità ambientale.

D. Progetti non completati e/o non operativi

La misura non presenta progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del rapporto finale.

E. Progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari

Nella misura non sono inclusi progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. Valutazione generale

La Misura 4.5, insieme con le misure 4.6 e 4.7, appartiene a quel blocco di interventi del POR 2000-2006 che sono finalizzate allo sviluppo del settore turistico. In particolare, la misura in questione eroga regimi di aiuto alle imprese del settore.

Lo strumento di attuazione è stato il PI Turismo, con i quali si è tentata l'integrazione delle risorse delle politiche di sostegno al settore.

Le azioni della misura, orientate all'offerta, sono da assumere, come già specificato nel Rapporto di Valutazione Intermedia, quali linee di orientamento strategico, caratterizzabili e integrabili sulla base delle specifiche proposte formulate dagli ambiti territoriali regionali, in particolar modo nell'ambito dei progetti integrati (PI e PIT), tenuto conto delle progettualità concrete generate, a livello locale, da operatori pubblici e privati.

Anche per quanto riguarda la Misura 4.5, come già visto per il settore Attività Produttive, sono stati utilizzati strumenti di incentivazione di natura erogatoria, riferiti a consolidati strumenti nazionali (L. 488/92 e L. 215/92.)

Con riferimento a tali strumenti nazionali, la technicalità che è stata utilizzata, nelle more della definizione dei PI di riferimento, ha riguardato il riservare il cofinanziamento regionale alle iniziative ricadenti nei Comuni interessati da PI a valenza turistica già individuati ad una certa data.

Un punto di forza è sicuramente individuabile, confermando le deduzioni effettuate nella Valutazione Intermedia, nella presenza di una strategia articolata che ha tentato di conseguire obiettivi definiti, anche ambiziosi, con un mix articolato di strumenti orientati sia all'offerta che alla domanda.

I risultati conseguiti, in termini di incremento dell'offerta ricettiva del sistema turistico – alberghiero regionale, non sono disprezzabili e, sicuramente, negli anni a venire ne potremo apprezzare concretamente gli effetti.

4.4.4. MISURA 4.6

A. Descrizione

Misura:	Infrastrutture e strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici
Breve descrizione:	La misura si propone di sostenere l'offerta turistica nell'ambito dei Progetti Integrati adeguando la dotazione di infrastrutture specifiche e di attrezzature turistiche complementari, migliorando il sistema della portualità turistica regionale, valorizzando i contesti territoriali. La misura prevede di incentivare la partecipazione del capitale privato ed in particolare dei consorzi di operatori, promuovendo la finanza di progetto.

I principali obiettivi raggiunti dalla Misura sono:

- Riqualficazione e valorizzazione dei luoghi del turismo, realizzazione di attrezzature collettive per l'accoglienza del turista, per la fruizione dei luoghi e dei contesti territoriali e per l'erogazione dei servizi turistici;
- Miglioramento e potenziamento del sistema della portualità turistica.

Lo stato di avanzamento finanziario della Misura è stato influenzato dalla lentezza e dalle criticità procedurali legate sia alla natura infrastrutturale delle operazioni, sia alla loro appartenenza ai Progetti Integrati. E' da segnalare al riguardo l'efficacia delle numerose misure di velocizzazione e snellimento procedurale promosse dall'AdG a partire dall'annualità 2007 che hanno consentito un notevole incremento che ha interessato soprattutto l'avanzamento procedurale delle operazioni e, in misura minore, anche quello fisico e finanziario. Da un punto di vista fisico, la Misura ha mostrato una performance nel complesso positiva, nonostante le difficoltà connesse alla fase di avvio dei Progetti Integrati ed alla necessità di ottenere procedure espropriative e particolari autorizzazioni. In particolare, nell'ambito della tipologia di progetto " Strutture per il turismo e il tempo libero e per la valorizzazione turistica dei luoghi" sono stati realizzati ben 104 interventi riguardanti "Strutture e spazi destinati a attività socio-culturali", superando in modo significativo l'obiettivo previsto nell' ultimo CdP. La Misura ha così permesso di migliorare l'offerta turistica e la relativa opportunità di fruizione, di strutture e spazi.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 4.6	234.430.770	117.215.385	117.215.385	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 4.6	234.430.770	318.332.735,98	136%	240.979.704,205	102,79%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

A seguito dell'approvazione alla modifica del Decimo testo coordinato del Complemento di Programmazione, è stata portata a termine la procedura di modifica al Piano Finanziario della Misura, che ha comportato l'aumento della dotazione finanziaria di 20 Meuro. Tale modifica è stata resa possibile autorizzando il trasferimento delle risorse, all'interno dell'asse 4, dalla Misura 4.5 alla Misura 4.6, permettendo così a quest'ultima misura di recuperare parte dei tagli subiti nel corso del 2006. La misura è stata in grado di utilizzare completamente le risorse messe a disposizione nell'ambito dell'ultimo piano finanziario approvato grazie alle procedure accelerate della spesa cui ha fatto ricorso l'Autorità di Gestione del POR al fine di garantire l'esecuzione finanziaria del POR. Tali disposizioni hanno consentito, di fatto, di accelerare le procedure di erogazione delle risorse seppur si è rilevata una certa difficoltà ad evadere le richieste che hanno comportato la verifica puntuale della documentazione presente agli atti, nonché la necessità di acquisire la documentazione mancante al fine di consentire i controlli previsti.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
4.6	Infrastrutture e strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici	1. 7. 1 Investimenti materiali (turismo)	Strutture per il turismo e il tempo libero e per la valorizzazione turistica dei luoghi	Strutture e spazi destinati ad attività sportive e ricreative	Interventi	num.	42	33	26
				Strutture e spazi destinati a attività socio-culturali e a spettacoli	Interventi	num.	208	83	104
				Strutture e spazi destinati a spettacoli	Interventi	num.		83	1
		3. 1. 5 Porti	Porti turistici	Aree sevizi	Interventi	num.	24	5	4
				Strutture logistiche	Interventi	num.		5	8
				Strutture di attracco	Interventi	num.		5	27
				Interventi di dragaggio	Interventi	num.		5	1

Gli indicatori di realizzazione utilizzati hanno consentito di monitorare gli interventi realizzati in tutto il periodo di attuazione della Misura.

Il criterio di rilevazione dei dati ha avuto ad oggetto tutte le operazioni effettivamente concluse e valorizzate come tali nel sistema di monitoraggio ha consentito un' efficace rilevazione degli interventi realizzati.

Come già asserito l'avanzamento fisico ha scontato le difficoltà connesse alla fase di avvio dei Progetti Integrati ed alla necessità di ottenere procedure espropriative e particolari autorizzazioni, come nel caso degli interventi ricadenti in aree di demanio marittimo. Tale circostanza non ha, però, impedito alla Misura di registrare risultati soddisfacenti per la quasi totalità delle tipologie progettuali finanziate,

come è evidente dalla tabella. Un ragguardevole risultato si è ottenuto con riferimento alla sotto-tipologia “Strutture di attracco”, rispetto alla quale il valore effettivamente raggiunto supera di gran lunga il valore atteso. Molto soddisfacente risulta anche il rapporto tra il valore atteso e quello realizzato relativamente alla sotto-tipologia “Strutture logistiche” per la quale il numero di interventi realizzati risulta superiore a quanto previsto dall’ ultimo CdP. In ultimo, si precisa che, in relazione alla sotto-tipologia “Strutture e spazi destinati a spettacoli”, corrisponde un valore sottostimato: ciò è spiegabile tenendo conto che gli interventi riconducibili a tale categoria sono stati genericamente ricompresi nella sotto-tipologia “Strutture/spazi per attività socio-culturali”.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia/Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
4.6	Infrastrutture e strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici	Strutture per il turismo e il tempo libero e per la valorizzazione turistica dei luoghi	Variazione dell’offerta di strutture e spazi destinati ad attività sportive e ricreative (nuovi posti resi disponibili)	num	---	+ 3.829	+ 3.047	3.857
			Variazione dell’offerta di strutture e spazi destinati a attività culturali e a spettacoli (nuovi posti disponibili)	num	---	+ 16.989	+ 13.521	14.801
		Porti turistici	Variazione dell’offerta di strutture e servizi per i porti turistici (nuovi posti resi disponibili)	num	---	+653	+ 520	n.q.to

Il valore degli indicatori, di cui sopra, si rileva attraverso una metodologia, messa a punto dallo staff di Misura, che permette di associare alla superficie delle strutture realizzate (ricavata dalle schede progettuali) il numero di utenti potenziali. Questo ultimo è considerato una proxy della capacità della Misura di migliorare l’offerta e la relativa opportunità di fruizione, di strutture e spazi. I dati sono stati calcolati sulla base delle schede progettuali riferite a progetti conclusi la cui fruizione è stata avviata. Dalla tabelle emerge come i target degli indicatori, peraltro, rivisti in sede di modifica del CdP siano invece stati rispettati e anche superati notevolmente in chiusura della programmazione.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
4.6	Infrastrutture e strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici	Strutture per il turismo e il tempo libero e per la valorizzazione turistica dei luoghi Porti turistici	Variazione dell'offerta di strutture e spazi destinati ad attività sportive e ricreative Variazione dell'offerta di strutture e spazi destinati a attività socio-culturali e a spettacoli Variazione dell'offerta di strutture e servizi per i porti turistici	num		+ € 5.082.425,00		
			Variazione della spesa turistica nel territorio di riferimento	euro	---		+ € 5.082.425,00	+ € 2.502.000,00

La Misura è riuscita ad incrementare il livello di spesa turistica nel territorio campano di € 2.502.000,00 (Bankitalia, periodo di riferimento 2006-2010), emerge che l'obiettivo fissato nel CdP non è stato completamente raggiunto tuttavia si ricorda la crisi economica e dei rifiuti che hanno caratterizzato gli ultimi anni di attuazione, emerge in tal senso la performance comunque positiva della misura che è riuscita a renderne meno devastanti gli effetti sull'economia campana del settore oggetto della misura.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura presenta progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del presente rapporto finale, come indicato in dettaglio negli allegati IV e V.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella misura non sono inclusi progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura è stata finalizzata, con le misure 4.5 e 4.7 al raggiungimento di tre grandi macro-obiettivi:

- Consolidamento dei sistemi locali di offerta caratterizzati da posizioni di leadership nei rispettivi mercati (Penisola Sorrentino-Amalfitana e isole del Golfo).
- Rafforzamento dei comprensori che negli anni recenti sono stati contraddistinti da un elevato tasso di crescita della domanda (comprensorio napoletano, area di Pietrelcina).
- Sviluppo mirato dei comprensori a medio-basso livello di sviluppo turistico ma dotati di risorse coerenti con le tendenze attuali e prevedibili della domanda.

La Misura è stata effettivamente integrata con l'area Trasporti, soprattutto per quanto riguarda i PI Portualità Turistica, ottenendo un soddisfacente grado di miglioramento e potenziamento del sistema della portualità turistica, come si può desumere dagli indicatori di risultato e di realizzazione, tra i quali spicca, ad esempio, l'incremento delle "Strutture di attracco".

Infine, relativamente agli indicatori di risultato, si può rilevare anche una effettiva azione di riqualificazione e valorizzazione dei luoghi del turismo, attraverso la realizzazione di attrezzature collettive per l'accoglienza del turista, per la fruizione dei luoghi e dei contesti territoriali e per l'erogazione dei servizi turistici, tra i quali, ad esempio, si segnala la realizzazione della Stazione enogastronomica della Valle dell'Ufita, intervento non a caso riportato anche tra le *best practices*.

4.4.5. MISURA 4.7

A. Descrizione

Misura:	Promozione e marketing turistico
Breve descrizione:	La misura prevede interventi per la promozione dell'immagine e la riconoscibilità del "prodotto Campania" e del sistema di offerta turistica regionale nell'opinione pubblica e tra i potenziali clienti nazionali e internazionali.

La misura ha realizzato un buon livello di valorizzazione dei distretti, degli itinerari turistici regionali, delle filiere, della creazione di marchi territoriali e della promozione sui mercati nazionali e internazionali, come si può desumere anche dalle tabelle degli indicatori, in cui i valori effettivamente realizzati sono superiori a quelli previsti.

Ciononostante, l'obiettivo relativo alla promozione dell'immagine della Campania e delle sue risorse, naturali e culturali, sui mercati nazionali ed internazionali, mediante campagne di comunicazione che utilizzino in maniera sinergica e/o integrata i media ed altri strumenti della comunicazione, non è stato soddisfatto a pieno a causa delle situazioni di emergenza che la regione ha dovuto affrontare negli ultimi anni.

Dal punto di vista procedurale e finanziario, a seguito all'adozione di misure di velocizzazione e di snellimento procedurale emanate dall'AdG e approvate dalla Giunta Regionale con la deliberazione n.748 del 11/05/2007 che ha fissato la scadenza dei termini entro cui i Beneficiari finali dovevano provvedere alla pubblicazione del bando di gara e all'aggiudicazione della gara stessa, si è riusciti a velocizzare l'avanzamento procedurale dei progetti inseriti nei Progetti Integrati cofinanziati dalla Misura.

La misura ha registrato una buona performance delle risorse finanziarie assegnate. L'avanzamento fisico della Misura ha mostrato una performance soddisfacente, facendo registrare per tutte le tipologie/sottotipologie di progetto risultati positivi, sempre superiori ai valori previsti nel CdP.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 4.7	101.974.830	50.987.415	50.987.415	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 4.7	101.974.830	98.525.776,85	97%	95.450.540,66	93,60%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Rispetto alla dotazione di Misura fissata in euro 101.974.830, si precisa, che sono state impegnate risorse pari ad euro 98.525.776,85.

La Misura è riuscita a liquidare quasi tutte le risorse relative ai progetti ammessi a finanziamento, sia relativamente ai progetti a titolarità sia per quelli a regia.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
4.7	Promozione dell'immagine e la riconoscibilità del "prodotto Campania" e del sistema di offerta turistica regionale sui mercati nazionali e internazionali	1. 7. 3 Servizi comuni per le imprese (turismo)	Promozione dell'offerta di fruizione turistica delle imprese	Azioni promozionali (<i>Osservatorio del turismo</i>)	Interventi	num.	25	20	31
				Fiere	Interventi	num.		50	78
				Marketing territoriale	Interventi	num.		40	41
				Manifestazioni	Interventi	num.		14	16

Pur avendo provveduto alla rimodulazione di alcuni indicatori di realizzazione durante il ciclo di programmazione, la misura ha registrato un esaurimento delle risorse finanziarie assegnate e, dunque, una situazione di overbooking, .

Tutti i dati evidenziano, in termini positivi, la capacità di realizzazione degli interventi programmati. Sono stati realizzati, complessivamente, 166 interventi, e, quindi, 42 interventi in più rispetto ai 124 previsti.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia/Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
4.7	Promozione dell'immagine e della riconoscibilità del "prodotto Campania" e del sistema di offerta turistica regionale sui mercati nazionali e internazionali	Azioni promozionali Osservatorio del turismo Fiere Marketing territoriale Manifestazioni (conferenze)	Variazione n° imprese campane presenti in manifestazioni promozionali nazionali ed internazionali	num	785	942 (+20%)	942 (+20%)	2567 (+227%)

Durante il ciclo di programmazione dei fondi comunitari sono stati adottati provvedimenti volti a migliorare l'efficacia e l'efficienza della partecipazione della Regione alle principali manifestazioni fieristiche di settore.

In particolare, all'atto della individuazione del programma annuale delle manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali cui partecipare per promuovere il prodotto turistico "Campania", sono state selezionate, principalmente, quelle rivolte ai tour operator per assicurare una migliore corrispondenza tra domanda e offerta. Inoltre, è stata progressivamente anticipata la tempistica della programmazione annuale, al fine di comunicare, con largo anticipo, ai tour operator campani la possibilità di partecipare alle manifestazioni. Come si evince dall'incremento percentuale, tali innovazioni hanno ottenuto un riscontro positivo da parte degli operatori campani che hanno fortemente incrementato il tasso di partecipazione alle fiere, con benefici effetti anche sulla presentazione dell'offerta turistica complessiva della Regione in modo unitario.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo	
4.7	Promozione dell'immagine e della riconoscibilità del "prodotto Campania" e del sistema di offerta turistica regionale sui mercati nazionali e internazionali	Azioni promozionali Osservatorio del turismo Fiere Marketing territoriale Manifestazioni (conferenze)	Variazione delle presenze turistiche <u>nella regione</u> :	num (%)	1.096.851		+30%	1.452.346 (+32%)	
			° n° arrivi totali da ottobre a marzo				+30%	4.620.838 (+27%)	
			n° presenze <i>totali</i> da ottobre a marzo					3.636.485	
			° permanenza media				3,3	4,3	3,18
			n° arrivi stranieri sul n° totale				38,3%	49,7%	31,18%
			n° presenze stranieri sul n° totale				45,3%	58,8%	36,57%

Al fine di rappresentare tutte le annualità di riferimento, i dati indicati in tabella si riferiscono agli arrivi e alle presenze, per ogni annualità dal 2000 al 2008 nei periodi gennaio-marzo e ottobre-dicembre. I valori dell'ultima colonna [impatto effettivo] sono la media aritmetica degli arrivi e delle presenze dei periodi sopra menzionati.

Nel periodo di riferimento si è riscontrato un incremento consistente in termini di arrivi e presenze turistiche complessive nei mesi non estivi, con positivi effetti sulla destagionalizzazione, a fronte degli investimenti promozionali e di marketing finalizzati al raggiungimento di tale specifico obiettivo.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Gli indicatori che misurano la permanenza media evidenziano che, anche in Campania, si sono registrati gli effetti del mutamento delle tendenze della domanda turistica in termini di contrazione del numero di giorni destinati al turismo nel corso dell'anno (nuovo trend degli short break), con effetti negativi sulla permanenza media.

Durante il periodo di riferimento le attività di comunicazione e promozione turistica sono state concentrate prevalentemente sul territorio nazionale, con effetti positivi in termini di recupero di immagine e aumento della conoscenza e del consumo del prodotto turistico regionale; mentre, tali effetti positivi non sono riscontrabili nel consumo turistico da parte degli stranieri, correlabile in parte alla esiguità delle risorse destinate alla promozione turistica rivolta ai mercati esteri.

La diminuzione del numero di turisti stranieri sul totale di arrivi e presenze contrassegna in termini numerici gli effetti della crisi economica internazionale che ha fatto registrare una minore capacità di spesa ed una contrazione dei consumi da parte di quei paesi tradizionalmente interessati al prodotto turistico "Campania". Inoltre, la Regione ha risentito fortemente degli effetti della globalizzazione che ha determinato la messa in concorrenza dell'offerta turistica campana con quella di altri paesi emergenti, i quali hanno collocato sul mercato prodotti turistici a basso costo ed elevata qualità. La situazione negativa è stata ulteriormente aggravata dalla "crisi dei rifiuti" che ha danneggiato, soprattutto all'estero, la percezione dell'immagine turistica complessiva della Regione, amplificata da un battage negativo da parte dei media internazionali.



D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura non presenta progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del presente rapporto finale.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella misura non sono inclusi progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

Le azioni sono consistite in ben definiti interventi di marketing a regia e di attuazione prevalentemente dell'Assessorato Regionale al Turismo.

Nel corso della programmazione, la Misura è riuscita a conseguire un ottimo risultato come si evidenzia dagli interventi finanziati e portati a termine, che hanno avuto un concreto impatto in quanto alla promozione ed al recupero, almeno su scala nazionale, dell'immagine turistica della regione, che poteva essere ancor più compromessa dall'enfasi negativa che, a livello mediatico, è derivata dalla crisi dei rifiuti.

Misure fondo FSE

4.4.4 MISURA 4.4

A. DESCRIZIONE

Misura:	Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale
Breve descrizione:	La misura si propone di favorire lo sviluppo locale, realizzando le condizioni di crescita economica attraverso la valorizzazione del potenziale endogeno del territorio, con riferimento all'occupabilità delle risorse umane; l'acquisizione e/o l'adeguamento delle competenze degli operatori (formazione continua) e dei soggetti che vengono avviati al lavoro, soprattutto nei settori a più alto potenziale di assorbimento occupazionale, lo sviluppo della competitività delle imprese, anche mediante il rafforzamento delle dinamiche cooperative orizzontali e verticali e il sostegno della programmazione integrata e degli istituti della programmazione negoziata. La misura viene attuata prioritariamente nell'ambito di PI e degli strumenti della programmazione negoziata.

In conformità a quanto consentito dalla revisione di metà periodo del QCS, ed al fine di rafforzare l'integrazione e la valorizzazione delle "Risorse Umane" nella strategia di sviluppo degli altri Assi prioritari, la dotazione finanziaria della Misura 4.4, per le annualità successive al 2004, è confluita nella misura 3.20 Asse III.

Le tipologie d'intervento sono assimilabili a quelle promosse nel quadro della misura Asse III 3.9 per gli interventi di formazione continua e FESR 4.2 e 4.3.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 4.4	18.112.339,00	12.678.695,00	4.226.039,00	1.207.605,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni*		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 4.4	18.112.339,00	7.736.328,15	42,71%	6.315.740,11	34,87%

*L'importo impegnato è comprensivo della quota privata ammissibile

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato ottime *performance* nell'avanzamento finanziario e nella gestione dei progetti. Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione*	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
4.4	Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale	21, 24 - Politiche del lavoro; Flessibilità della forze lavoro, attività imprenditoriali, innovazione, informazione e tecnologie delle telecomunicazioni (persone, aziende)	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale		Progetti	n.		46	1
						Durata dei progetti	gg		240	12
						Costo unitario	Euro		103.290	2.424.391,96
			Incentivi (contributi finanziari)	alle persone per la formazione		Destinatari	n.		6067	
						Durata media per destinatario	n.		150	
						Monte ore	n.		910.050	
						Costo unitario	n.		13	
			Formazione	Formazione per occupati (formazione continua)		Progetti	n.		n.qto.	109
						Destinatari	n.		4.898	1.762
						Durata media per destinatario	ore		120	200
						Monte ore	ore		587.760	352.400
			Incentivi (contributi finanziari)	Incentivi alle imprese per Job rotation	Aiuti alla Job rotation	Incentivi	n.		303	/
						Costo unitario	Euro		20.658	/
Durata dei progetti	gg					240	/			



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



			Sensibilizzazione, informazione e pubblicità			Progetti	n.		61	/
						Costo	Euro		25.823	/

La misura è finalizzata al Rafforzamento del potenziale umano per lo sviluppo locale ed è stata sostituita, in occasione della revisione di metà periodo del POR Campania intervenuta nel 2004, dalla misura 3.20 a partire dalle annualità successive al 2004. Alla luce di quanto rappresentato, si evidenzia che i valori indicati come attesi a fine Programma sono riferiti agli interventi complessivamente ammessi a rendicontazione sulla misura 4.4 e 3.20, pertanto, ai fini di una corretta verifica del raggiungimento dei risultati, i valori registrati per tale misura devono essere sommati a quelli quantificati relativamente all'attuazione della misura 3.20.

Dall'analisi dei valori relativi agli indicatori di realizzazione si sottolinea che la misura ha programmato e avviato sia le azioni rivolte alle persone che quelle finalizzate al rafforzamento del sistema e i risultati raggiunti per le tipologie attivate risultano coerenti con il target atteso.

In particolare, nell'ambito delle **azioni di sistema**, la misura ha finanziato il progetto OPERA per un importo pari a € 2,2 meuro circa finalizzato al rafforzamento dei dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo.

Inoltre, nell'ambito delle **azioni rivolte alle persone**, la misura ha finanziato 109 progetti di formazione continua, che hanno coinvolto 1.762 destinatari occupati, e che sono stati programmati nell'ambito dei Progetti Integrati "Distretti industriali e Sistemi a vocazione industriale". In particolare tali attività sono state finalizzate a potenziare il sistema produttivo locale, attraverso lo sviluppo della competitività e hanno perseguito gli obiettivi di aggiornamento, riqualificazione o riconversione delle competenze dei lavoratori che accompagnino e sostengano processi di trasformazione e ristrutturazione aziendale.

Dall'analisi complessiva dei valori quantificati per la misura 4.4 e 3.20 risulta che per alcune tipologie di progetto attivate gli indicatori hanno aggiunto il target atteso mentre per altre i dati rilevati sono al di sotto delle previsioni. Tali quantificazioni riflettono in parte il ritardo attuativo fatto registrare dalla misura nel corso della programmazione che, infatti, soltanto nel 2007 ha avviato la certificazione delle spese.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
4.4	Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale	<p>39 – Migliorare le qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione con particolare riguardo alle tematiche ambientali e all'innovazione tecnologica.</p> <p>Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà dei cluster e delle filiere produttive anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzione di modelli di intervento.</p> <p>Favorire lo sviluppo dell'occupazione, l'aumento di competitività e di produttività delle iniziative imprenditoriali che presentano buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali).</p>	<p>Formazione per occupati</p> <p>Servizi alle persone</p> <p>Incentivi alle imprese per la job rotation</p> <p>Incentivi alle persone per la formazione</p> <p>Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale</p> <p>Sensibilizzazione, informazione e pubblicità</p> <p>Incentivi alle imprese per l'occupazione</p>	Tasso di copertura delle imprese interessate dagli interventi di formazione continua	%			n.q.to	0,35%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



L'indicatore che rappresenta il "*Tasso di copertura delle imprese interessate dagli interventi di formazione continua*" ha raggiunto lo 0,35%. Il valore dell'indicatore è stato calcolato come rapporto tra il numero di imprese che hanno portato a termine gli interventi di formazione continua (109) e il numero di imprese attive in Campania nel 2007 (anno di realizzazione delle attività formative). La fonte del numero di imprese attive è <http://www.infocamere.it/movimprese>.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
4.4	Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale	Formazione per occupati Servizi alle persone Incentivi alle imprese per la job rotation Incentivi alle persone per la formazione Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale Sensibilizzazione, informazione e pubblicità Incentivi alle imprese per l'occupazione	Variazione della produttività del lavoro nelle PMI interessate dagli interventi	num	22.80		25,00	N. q.to

Non è possibile calcolare la variazione della produttività del lavoro nelle sole PMI interessate dagli interventi in quanto tale analisi statistica richiede una rilevazione sulle sole imprese interessate dagli interventi mentre, con riferimento agli indicatori statistici elaborati dall'ISTAT, si rileva che la tabella "Produttività del lavoro nelle PMI" di cui agli indicatori di contesto è ferma al 2005. Per la Campania il dato 2005 rilevato dall'ISTAT, pari a 26,4, precede la realizzazione degli interventi atteso che la Misura ha scontato ritardi nei primi anni di programmazione.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura figurano n. 52 progetti non completati (cfr. Allegato IV). Di seguito l'elenco dei progetti:

1. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 10550)
2. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 10533)
3. Qualità - Innovazione Tecnologica - Innovazione Organizzativa - Sicurezza e protezione ambientale (ID. 10515)
4. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 10547)
5. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 11563)
6. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 10524)
7. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 15379)
8. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 12947)
9. Competenze per dirigenti e imprenditori: Middle Manager - Trade Marketing - Sistemi avanzati di controllo e reporting (ID. 12951)
10. Qualità - Innovazione Tecnologica - Innovazione Organizzativa - Sicurezza e protezione ambientale (ID. 10534)
11. Qualità - Innovazione Tecnologica - Innovazione Organizzativa - Sicurezza e protezione ambientale (ID. 10558)
12. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 12938)
13. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 15388)
14. Qualificazione/Riqualificazione: Tecnico orologeria - Tagliatore con ausilio di nuove tecnologie - Addetto alla promozione aziendale - Progettista orafo CAD - Addetto al commercio elettronico (ID. 15452)
15. Qualificazione/riqualificazione: addetti (ID. 11567)
16. Qualificazione/Riqualificazione: Tecnico orologeria - Tagliatore con ausilio di nuove tecnologie - Addetto alla promozione aziendale - Progettista orafo CAD - Addetto al commercio elettronico (ID. 14377)
17. Qualificazione/Riqualificazione: addetti alla di produzione - tecnici di caldaia - meccanici di linea - tecnologi di processo (chimici) - tecnico dei sistemi di qualità e internazionalizzazione dei prodotti (ID. 10527)
18. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 15399)

19. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 11635)
20. Specializzazione addetti: tecnologie avanzate (ID. 10520)
21. Qualificazione/Riqualificazione: Tecnico orologeria - Tagliatore con ausilio di nuove tecnologie - Addetto alla promozione aziendale - Progettista orafino CAD - Addetto al commercio elettronico (ID. 14389)
22. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 11588)
23. Qualificazione/Riqualificazione: Tecnico orologeria - Tagliatore con ausilio di nuove tecnologie - Addetto alla promozione aziendale - Progettista orafino CAD - Addetto al commercio elettronico (ID. 14388)
24. Qualificazione/riqualificazione: addetti (ID. 11569)
25. Qualificazione/Riqualificazione: Tecnico orologeria - Tagliatore con ausilio di nuove tecnologie - Addetto alla promozione aziendale - Progettista orafino CAD - Addetto al commercio elettronico (ID. 14376)
26. Qualità - Innovazione Tecnologica - Innovazione Organizzativa - Sicurezza e protezione ambientale (ID. 14382)
27. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 14381)
28. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 11571)
29. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 10538)
30. Qualificazione/Riqualificazione: addetti alla di produzione - tecnici di caldaia - meccanici di linea - tecnologi di processo (chimici) - tecnico dei sistemi di qualità e internazionalizzazione dei prodotti (ID. 10509)
31. Specializzazione addetti: tecnologie avanzate (ID. 15445)
32. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 12949)
33. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 14384)
34. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 15375)
35. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 10545)
36. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 10562)
37. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 14379)
38. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 10537)
39. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 14387)

40. Specializzazione addetti: tecnologie avanzate (ID. 10561)
41. Qualificazione/Riqualificazione: addetti alla di produzione - tecnici di caldaia - meccanici di linea - tecnologi di processo (chimici) - tecnico dei sistemi di qualità e internazionalizzazione dei prodotti (ID. 15391)
42. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 15447)
43. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 10517)
44. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 10536)
45. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 12950)
46. Sicurezza – Protezione ambientale – Qualità – ICT (ID. 11579)
47. Qualificazione/Riqualificazione: addetti - Competenze manageriali e gestionali per dirigenti e imprenditori (ID. 11590)
48. Qualificazione/Riqualificazione: addetti - Competenze manageriali e gestionali per dirigenti e imprenditori (ID. 11591)
49. Qualificazione/Riqualificazione: addetti (ID. 10512)
50. Specializzazione addetti: tecnologie innovative per responsabili di linea e addetti alla linea (di cui 35% donne) settore tessile (ID. 12953)
51. Qualificazione/Riqualificazione: addetti alla di produzione - tecnici di caldaia - meccanici di linea - tecnologi di processo (chimici) - tecnico dei sistemi di qualità e internazionalizzazione dei prodotti (ID. 11608)
52. Qualificazione/Riqualificazione: Orlatore - Suolatore - Montatore - Tagliatore – Sarto - Stiratore - Modellista (ID. 15474)

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

L'efficacia delle operazioni programmate e attuate dalla misura è stata condizionata da una serie di criticità in parte connesse alla complessa struttura dei progetti integrati attivati e alla conseguente gestione difficoltosa e in parte determinate dalla discontinuità amministrativa che ha caratterizzato il governo della misura.

La progettazione integrata messa in campo dalla misura, attraverso lo sviluppo della competitività, ha favorito il potenziamento del sistema produttivo locale e la riqualificazione e riconversione delle competenze dei lavoratori.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Misure fondo FEOGA – SFOP

4.4.6. MISURA 4.8

A. Descrizione

Misura	Ammodernamento strutturale delle aziende agricole
Breve descrizione	La Misura si prefiggeva l'obiettivo di migliorare la competitività delle aziende agricole della Campania attraverso la realizzazione di processi di ammodernamento strutturale. Era previsto il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole al fine di ridurre i costi di produzione, migliorare le produzioni aziendali anche attraverso riconversioni produttive agricole, promuovere la diversificazione delle attività nell'azienda agricola (trasformazione prodotti agricoli, ecc.), elevare il livello qualitativo delle produzioni, tutelare e migliorare l'ambiente naturale, le condizioni d'igiene ed il benessere degli animali. I comparti produttivi interessati, anche alla luce delle modifiche apportate nel tempo al CdP, sono stati: latte e carne bufalina, latte bovino, latte e carne ovicaprina, carni bovine, suine, avicunicole, equine, allevamento di cavalli, cereali, fruttiferi e agrumi, ortive, olivo, vite e fiori e comparto apistico.

La Misura in esame rappresenta, tra tutte quelle del POR cofinanziate dal FEOGA, la più importante in termini di investimento pubblico, con circa il 18 % della disponibilità totale del Fondo.

Ciò a testimonianza dell'estremo interesse del comparto agricolo produttivo nei riguardi dell'ammodernamento strutturale, anche e soprattutto in termini di innovazione tecnologica delle aziende agricole, sempre più propense ad investimenti finalizzati all'accrescimento della produttività ed ad essere maggiormente competitive sui mercati nazionali ed esteri.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota FEOGA	Quota Nazionale	Contributo privato
Mis. 4.8	198.644.734,00	139.051.313,00	59.593.421,00	

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 4.8	198.644.734,00	187.740.528,79	94,51%	183.869.877,13	92,56%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

I dati di esecuzione finanziaria confermano la buona *performance* della Misura: il livello di impegni, pari al 94,51% della dotazione finanziaria è quasi in linea con il livello dei pagamenti, che ammontano a quasi 184 MEuro (corrispondente al 92,56% della disponibilità del costo programmato della Misura).

Dal punto di vista delle procedure attuative, la Misura è stata eseguita dalle Amministrazioni Provinciali, che hanno risposto, nella generalità dei casi, in maniera efficiente ed efficace. Infatti particolarmente apprezzata dai destinatari dei contributi è stata la velocità riscontrata nei pagamenti disposti. Tale condizione è stata resa possibile dal trasferimento alle Province delle risorse necessarie per il finanziamento delle graduatorie contestualmente all'approvazione delle graduatorie stesse.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Tutti i comparti		TOTALE Aziende agricole beneficiarie	n°	2.010	2.010	4.520
		TOTALE Superficie agricola interessata	ha	50.000	50.000	93.700
Interventi su impianti produttivi aziendali (piantagioni agricole)	Comparto olivicolo	Aziende agricole beneficiarie	n°	30	30	53
		Superficie agricola interessata	ha	150	150	398
	Comparto frutticolo	Aziende agricole beneficiarie	n°	40	40	203
		Superficie agricola interessata	ha	400	400	780
Edifici aziendali ad uso produttivo	Stalle bovini	Stalle oggetto di intervento	n°	250	250	182
		Stalle oggetto di intervento	mq	40.000	40.000	29484
	Stalle bufalini	Stalle oggetto di intervento	n°	100	100	81
		Stalle oggetto di intervento (mq)	mq	15.000	15.000	24000
	Porcilaie	Porcilaie oggetto di intervento	n°	8	8	11
		Porcilaie oggetto di intervento	mq	2.500	2.500	3410
	Allevamenti equini		n°	20	20	2

Allevamenti

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
		interessati				
	Allevamenti avicoli	Allevamenti interessati	n°	20	20	2
	Allevamenti cunicoli	Allevamenti interessati	n°	20	20	1
	Ovili	Ricoveri oggetto di intervento	n°	30	30	9
		Ricoveri oggetto di intervento	mq	4.000	4.000	1200
	Serre e attrezzature connesse	Serre oggetto di intervento	n°	60	60	219
		Serre oggetto di intervento	mq	180.000	180.000	657.000
Acquisto bestiame	Comparto bufalino	Capi di bestiame acquistati	n°	200	200	400
		Aziende beneficiarie	n°	10	10	7
	Comparto bovino	Capi di bestiame acquistati	n°	60	60	60
		Aziende beneficiarie	n°	10	10	5
Riconversione varietale	Comparto frutticolo	Aziende agricole beneficiarie	n°	25	25	31
		Superficie agricola interessata	ha	250	250	340
	Comparto olivicolo	Aziende agricole beneficiarie	n°	30	30	28
		Superficie agricola interessata	ha	80	80	70
Miglioramento agronomico dei pascoli		Aziende agricole beneficiarie	n°	80	80	166
		Superficie agricola interessata	ha	150	150	623
Edifici aziendali ad uso non produttivo		Aziende agricole beneficiarie	n°	80	80	560
		Edifici oggetto di intervento	n°	80	80	560
		Edifici oggetto di intervento	mq	8.000	8.000	56000
Acquisto macchine e attrezzature		Macchine acquistate	n°	1.500	1.500	2800
		Attrezzature acquistate	n°	3.000	3.000	6150
Interventi di irrigazione aziendale	Comparto olivicolo	Aziende agricole beneficiarie	n°	10	10	23

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato	
		Superficie agricola interessata	ha	50	50	173	
	Comparto orticolo	Aziende agricole beneficiarie	n°	40	40	54	
		Superficie agricola interessata	ha	1.000	1.000	410	
	Comparto floricolo	Aziende agricole beneficiarie	n°	10	10	60	
		Superficie agricola interessata	ha	100	100	600	
	Comparto frutticolo	Aziende agricole beneficiarie	n°	30	30	148	
		Superficie agricola interessata	ha	120	120	2410	
	Interventi per la sistemazione dei terreni	Comparto olivicolo	Aziende agricole beneficiarie	n°	105	105	55
			Superficie agricola interessata	ha	450	450	553
		Comparto frutticolo	Aziende agricole beneficiarie	n°	60	60	69
Superficie agricola interessata			ha	600	600	700	
Comparto zootecnico		Aziende agricole beneficiarie	n°	120	120	191	
		Superficie agricola interessata	ha	1.000	1.000	1400	
Impianti per la trasformazione delle produzioni	Comparto vitivinicolo	Aziende agricole beneficiarie	n°	50	50	48	
		Progetti	n°	50	50	48	
	Comparto zootecnico*	Aziende agricole beneficiarie	n°	4	4	3	
		Superficie agricola interessata	ha	300	300	300	
Impianti per la conservazione e prima lavorazione delle	Comparto orticolo	Aziende agricole beneficiarie	n°	10	10	22	

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
produzioni aziendali		Progetti	n°	10	10	22
	Comparto floricolo	Aziende agricole beneficiarie	n°	10	10	8
		Progetti	n°	10	10	8
	Comparto frutticolo	Aziende agricole beneficiarie	n°	20	20	33
		Progetti	n°	20	20	33
Vivai		Vivai interessati	n°	15	15	8
		Superficie interessata	ha	15	15	8
Altri interventi	Impianti per il risparmio energetico, introduzione di fonti energetiche rinnovabili	Aziende agricole beneficiarie	n°	30	30	96
		Interventi	n°	80	80	96

Dall'analisi dei dati sopra riportati emerge, in molti casi, un superamento degli obiettivi prefissati in termini di realizzazioni fisiche.

Nel complesso, infatti, si registrano 4.520 aziende beneficiarie (rispetto alle 2.010 previste) che rappresentano il 2% delle aziende agricole campane (248.931-censimento ISTAT 2001); gli interventi realizzati insistono su circa 94.000 ettari di superficie (rispetto ai 50.000 ettari attesi), dato che dimostra l'ampio consenso manifestato dalle aziende agricole campane ai fini dell'ammodernamento strutturale delle stesse.

Tutti i comparti produttivi sono stati interessati dagli interventi in maniera significativa: tra questi primeggia quello frutticolo, seguito dall'olivicolo e dal comparto bufalino, sia riguardo agli interventi su impianti produttivi (piantagioni agricole), sia riguardo agli interventi di irrigazione (per il numero di aziende e per l'estensione della superficie interessata). E' da segnalare che per il comparto bufalino il valore realizzato relativamente all'acquisto di bestiame è quasi raddoppiato rispetto al target (400 capi di bestiame rispetto ai 200 previsti), dovuto in parte anche al trend positivo registrato negli ultimi anni per la mozzarella di bufala campana (DOP).

Interessante è anche il risultato relativo alla serre (219 realizzate sulle 60 previste, per 657.000 metri quadrati realizzati rispetto ai 160.000 previsti), nonché quello relativo agli investimenti per l'introduzione in azienda di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico, come pure la realizzazione di impianti per l'utilizzazione di tali fonti (96 aziende rispetto alle 30 previste in sede di programmazione).

Decisamente significativi anche i dati sull'acquisto di macchine (2.800) ed attrezzature (6.150), raddoppiati rispetto a quelli attesi; tale risultato può essere spiegato con una diversa struttura delle aziende agricole campane, che ha sostituito progressivamente in questi anni l'utilizzo di manodopera con un ricorso più spinto alla meccanizzazione¹⁷.

Gli investimenti hanno riguardato anche la realizzazione di impianti per la diversificazione delle attività aziendali (impianti di prima lavorazione delle produzioni destinate al mercato del fresco, lavorazione del latte a servizio di allevamenti ovicaprini) che hanno consentito di generare redditi alternativi o di diminuire i rischi aziendali, sia nel comparto vinicolo (piccoli impianti ed attrezzature da cantina) che in quello della frutta fresca (celle di refrigerazione e ad impianti di prima lavorazione).

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Aziende beneficiarie condotte da giovani/Totale aziende beneficiarie	n°	0	800/2.400	800/2.400	2.268/4.520
SAU aziende beneficiarie /SAU totale	ha	0	50.000/599.954	50.000/599.954	93.700/599.954
Spese finanziate per la realizzazione di interventi ad alta valenza ambientale/Spesa totale dei progetti finanziati	Euro (migliaia)	0	16.500/205.600	16.500/205.600	16.500/183.909
Aziende beneficiarie condotte da giovani agricoltori donne e uomini	n°	0	360(F) + 440(M) /2.400	360(F) + 440(M) /2.400	923(F)+1345(M)/ 4.521

¹⁷ Dati ISTAT attestano una crescita delle aziende agricole che utilizzano mezzi meccanici dalle 1.565 unità del 2005 alle 2.444 nel 2007.

/Totale aziende beneficiarie					
------------------------------	--	--	--	--	--

I valori degli indicatori di risultato evidenziano il superamento di tutti gli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda il numero delle aziende beneficiarie, il dato registrato è più che raddoppiato (4.520 rispetto a 2.400 previste) delle quali quelle condotte da giovani agricoltori rappresenta quasi il 50% del totale aziende (2.268/4.521) e con una forte partecipazione femminile (più del 20% delle aziende beneficiarie è gestita da una donna) pur con la prevalenza di imprenditori di sesso maschile (il 29%).

Anche il dato della SAU delle aziende interessate dagli interventi (circa il 16% della SAU regionale totale) risulta essere estremamente soddisfacente in termini di risultati raggiunti.

Infine, il dato relativo alla spesa destinata ad eco-investimenti (interventi ad alta valenza ambientale), come già confermato dal numero delle realizzazioni (96 aziende hanno investito in impianti di energia rinnovabile), pur non essendo particolarmente significativo, testimonia che il miglioramento della redditività aziendale passa anche attraverso la salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo*
Variazione del valore aggiunto del settore agricolo (ai prezzi di base)	MEuro	2.208,00	2.472 MEuro = 12%	2.472 MEuro = 12%	-1,9%

Rispetto al risultato atteso a fine programmazione (2.472 MEuro, +12%), il dato riferito all'impatto effettivo in termini di variazione del valore aggiunto in agricoltura (espresso in MEuro) sembra essere poco coerente con il successo che, invece, ha conseguito la Misura in termini sia di realizzazioni effettive che di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili (93% della dotazione spesa).

L'indicatore d'impatto, infatti, è stato calcolato utilizzando i dati ISTAT – Conti economici Territoriali-Tavole regionali 1995-2008, la cui Tavola 6 riporta la serie storica attualizzata del valore aggiunto, ai prezzi di base, del settore Agricoltura e Silvicoltura (valori a prezzi correnti).

Questi dati evidenziano una riduzione del valore aggiunto, passando dai 2.131 MEuro nel 2001 ai 2.091 MEuro nel 2008; di conseguenza la variazione del valore aggiunto è pari a -1,9%.

Va rimarcato, tuttavia che, nonostante la riduzione molto consistente nel PIL complessivo del Paese (e della Regione) nel periodo oggetto di osservazione - a causa della

conclamata grave crisi che ha caratterizzato gli ultimi 2 anni il mancato raggiungimento del target di crescita si è concretizzato in una flessione dell'indicatore di poco inferiore al 2%, contro un rallentamento complessivo dell'economia di oltre il 10%.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura non presenta progetti non conclusi e non operativi

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Su un totale di 4.520 iniziative finanziate, i controlli di I livello effettuati nell'ambito della presente misura sono 1.087, pari al 24% della spesa certificata, quelli ex post rappresentano, invece, il 3% della spesa certificata.

Di seguito è riportato l'elenco dei singoli progetti oggetto di provvedimenti amministrativi e giudiziari, distinguendo quelli da recuperare, inclusi nella certificazione di spesa (Tabella 1), quelli per i quali è avvenuto il recupero, che riporta anche l'elenco degli importi recuperati relativi a progetti non irregolari, riguardanti ad es. economie a saldo, rinunce, etc.. (Tabella 2) e quelli decertificati (Tabella 3).

LA SINTESI DELLA MISURA È RIPORTATA NELL'ALLEGATO III DEL PRESENTE RAPPORTO.

LISTA DELLE IRREGOLARITÀ 2000 – 2006 [BASATA SULLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL REGISTRO DEI RECUPERI TENUTO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO (CE) N° 438/2001]

TAB. 1

PROGETTO/OPERAZIONE		AMMONTARE DA RECUPERARE				
		AMMONTARE RECUPERABILE (in EUR)				
Riferimento progetto (decreto concessione)	BENEFICIARIO	CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	TOTALE	ART. 5§2	ANNO D'INIZIO PROCEDURE DI RECUPERO
		N.4875/2005	Porcaro Lorenzo	26.342,76	11.289,75	37.632,51
N.48/2002	Melito Elvira	55.451,15	31.681,39	87.132,54		2009

TAB. 2
irregolari

BENEFICIARIO	AMMONTARE RECUPERATO					
	AMMONTARE RECUPERATO (in EUR)					
	Riferimento progetto (decreto concessione)	CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	TOTALE	Anno della deduzione	Tipologia di provvedimento Amm. o Giud. (A/G)
Di Fava M.Rosaria	N.5054/2005	22.672,75	9.716,95	32.389,70	2010	G
Iannamico Vittoria	N. 1274/2004	15.592,34	8.908,50	24.500,84	2010	G
Agrizoo	N.8464/2005	142.592,37	61.111,01	203.703,38	2010	G
Coppola Mauro	N.1596/2005	3.071,25	1.316,25	4.387,50	2010	G
Amato Enrico	N.3 bis/2002	10.595,06	1.513,58	12.108,64	2004	G
Giannotta Nicolino	N. 267/2002	13.543,05	3.869,65	17.412,70	2004	G

non irregolari

BENEFICIARIO	AMMONTARE RECUPERATO					
	AMMONTARE RECUPERATO (in EUR)					
	Riferimento progetto (decreto concessione)	CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	TOTALE	Anno della deduzione	Tipologia di provvedimento Amm. o Giud. (A/G)
Parlapiano Domenico	N. 69/2002	487,40	208,89	696,29	2010	A
Palmieri Piccola	N. 103/2003	13.983,12	5.992,76	19.975,88	2010	A
	N. 9634/2006			20.519,35		
Romano Luca	N. 6/AV2-2006	4.953,37	15.565,98	20.519,35	2010	A
Caputo Domenico	N. 6/AV2-2006	3.948,00	1.692,00	5.640,00	2010	A
Cenname Gaetano	N. 4892/2005	7.499,34	3.214,00	10.713,34	2010	A
Maisto Paolo	N. 10224/2004	250,87	107,51	358,38	2010	A
Diana Giuseppe	N. 5046/2006	7.280,00	3.120,00	10.400,00	2010	A
Sica Marisa	N. 19/2006	3.306,10	1.416,90	4.723,00	2010	A
Carpinelli Gioacchino	N. 21/2006	329,21	1.034,53	1.363,74	2010	A

Vitiello Francesco	N. 140/2004	1.743,06	747,03	2.490,09	2009	A
Leone Alberto	N. 400/2006	6.680,16	2.862,93	9.543,09	2009	A
Az. Zootecnica Alento	N. 2 bis/2002	8.373,76	3.588,75	11.962,5 1	2008	A
Laezza Francesco	N. 4891/2005	7.064,90	3.027,81	10.092,7 1	2007	A
Landino Luigi	N. 7474/2002	77,23	33,10	110,33	2007	A
Sabatella snc	N. 104/2003	61.208,77	17.485,97	78.694,7 4	2006	A
Cilento Giuseppe	N. 13/2002	31.334,92	13.429,25	44.764,1 7	2005	A
Aurilio Salvatore	N. 3467/2003	2.856,00	408,00	3.264,00	2005	A
Gigante Giuseppe	N. 230/2002	1.926,40	825,60	2.752,00	2005	A
Iannotti Lorenzo	N. 788/2003	816,28	116,61	932,89	2005	A
Principe Emilio	N. 1110/2003	1.116,01	159,43	1.275,44	2005	A
Martucci Ciro	N. 1211/2003	524,61	299,73	824,34	2005	A
Sauchella Nino	N. 1123/2003	6.387,50	912,50	7.300,00	2004	A

TAB. 3

Irregolari		SPESA DECERTIFICATA (in Euro)			
Destinatario finale	Riferimento del progetto (decreto di concessione)	CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	TOTALE	Tipologia di provvedimento Amm. o Giud. (A/G)
Agricola Vedis Societa Agricola Arl	N. 10448/2005	168.121,22	72.051,96	240.173,17	G
Aversano Stefania Lucia	N. 8468/2005	134.820,53	57.780,23	192.600,76	G
Azienda Agricola Boschetto S.A.S	N. 1544/2005	2.625,00	1.125,00	3.750,00	G
Calandro Mariannina	N. 457/2004	7.560,71	3.240,31	10.801,01	G
Conte Silvana	N. 10449/2005	30.815,56	13.206,67	44.022,22	G
De Rosa Lorenzo	N. 25573/2006	76.071,90	34.335,21	110.407,11	G
De Rosa Maria	N. 4913/2005	13.781,60	5.906,40	19.688,00	G
De Vito Antonio	N. 385/2003	9.404,50	1.343,50	10.748,00	G
Della Valle Aniello	N. 8463/2005	112.587,80	48.251,92	160.839,72	G
Dello Buono Maria Luisa	N. 8/2002	4.334,09	1.857,47	6.191,56	G
Diana Guido	N. 9405/2005	122.130,86	52.341,80	174.472,66	G
Eziandio Domenico	N. 217/2003	67.438,85	28.902,36	96.341,22	G

Fattorie Pimonte Di D'amora Filomena	N. 9652/2003	61.678,97	8.811,28	70.490,25	G
Fattorie Pimonte Di D'amora Filomena	N. 9179/2005	8.400,00	3.600,00	12.000,00	G
Felaco Anna Maria	N. 22757/2006	89.382,93	38.306,97	127.689,90	G
Forgione Rocco	N. 710/2005	20.772,70	11.868,26	32.640,96	G
Iacobucci Floredana	N. 107/2002	9.021,21	2.577,16	11.598,37	G
Lampugnale Leonardo	N. 51/2002	73.055,51	31.309,49	104.365,00	G
Luongo Claudio	N. 7475/2002	48.992,48	6.998,93	55.991,41	G
Melito Pasquale	N. 93/2002	53,55	22,95	76,50	G
Palmentieri Vito	N. 327/2005	10.011,15	4.290,49	14.301,65	G
Pastore Vincenzo	N. 701/2005	29.103,20	12.472,80	41.576,00	G
Russo PAsqualina	N.1593/2005	27.926,84	11.968,65	39.895,48	A
Salvo Giuseppina	N. 76/2002	17.078,08	9.757,37	26.835,45	G
Scalzone Sonia	N. 22749/2006	148.920,36	63.823,01	212.743,37	G
Siano Cesare	N. 673/2005	2.699,24	1.542,18	4.241,42	G
Società Agricola Plc Srl	N. 24797/2006	142.592,36	45.391,73	187.984,09	G
Soriano Sandro	N. 12/2002	2.737,15	1.173,06	3.910,20	G
Sorrentino Antonio	N. 144/2004	18.433,33	7.900,00	26.333,34	G
Tenuta Di Costanzo Srl	N. 22762/2006	50.433,60	21.614,40	72.048,00	G
Vuotto Gerardo	N. 20/2006	44.680,46	19.369,54	64.050,00	G

Sono, infine, decertificate in sede di liquidazione finale spese per € 2.178,88 del progetto di Ferrazzani Mauro (decreto di concessione n. 975/06 -AV).

F. VALUTAZIONE GENERALE

Il giudizio sulla Misura è decisamente positivo da tutti i punti di vista: per quanto attiene la capacità di spesa essa ha dimostrato una buona *performance*, con il quasi totale utilizzo delle risorse finanziarie (94% circa), nonostante la non completa utilizzazione delle economie di progetto, determinata dai vincoli temporali necessari all'esecuzione di lavori e dalle condizioni climatiche stagionali che ne hanno, spesso, rallentato la prosecuzione (in particolare per le costruzioni e/o gli impianti di frutteti). Anche in termini di realizzazione e risultati raggiunti, la Misura ha dimostrato di essere performante per il gran numero di progetti finanziati e realizzati ed il positivo impatto sul sistema produttivo regionale.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Lo sforzo amministrativo connesso all'attuazione della Misura è stato elevatissimo, ma alla fine è stato rispettato il cronoprogramma, grazie anche all'adeguata struttura di governo e gestione e all'organizzazione delle risorse umane. Gli interventi finanziati sono stati fortemente correlati con gli obiettivi della Misura, in linea con i criteri di selezione e sono stati coerenti con le finalità stabilite nel Complemento di Programmazione.

4.4.7. MISURA 4.9

A. DESCRIZIONE

Misura	Adeguamento strutturale e produttivo degli impianti di trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Breve descrizione	<p>La Misura, finalizzata a razionalizzare e potenziare la dotazione di strutture e servizi per il miglioramento e la valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura regionale, prevedeva interventi di ammodernamento, razionalizzazione e di potenziamento degli impianti di trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di base in un contesto di filiera.</p> <p>I comparti produttivi interessati sono: latte bovino, latte bufalino, latte ovicaprino, carni bovine, bufaline, suine, avicunicole, ovicaprine, fruttiferi e agrumi, ortive, olio, vino e florovivaismo.</p> <p>Beneficiari sono le cooperative agricole, le Associazioni dei Produttori, le Società di capitali e di persone ed i singoli imprenditori ed imprenditrici.</p>

La Misura ha finanziato 49 progetti, di cui 6 coerenti, per un importo complessivamente impegnato di 44.593.208,92 Euro, a cui è corrisposta una liquidazione di 44.593.208,91 Euro.

Il numero dei progetti finanziati è in linea con il valore atteso pur registrando una diversa partecipazione nell'ambito dei comparti produttivi individuati dalla misura.

Nell'ambito della presente misura sono stati effettuati 44 controlli di I livello a fronte di 49 iniziative finanziate, pari all' 89% della spesa certificata, quelli ex post rappresentano, invece, il 9% della spesa certificata.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota FEOGA	Quota Nazionale	Contributo privato
Mis. 4.9	44.186.008,00	30.930.204,00	13.255.804,00	

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 4.9	44.186.008,00	44.593.208,92	100,92%	44.593.208,92	100,9%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Il Piano finanziario della Misura è stato interessato negli anni da diverse rimodulazioni: la dotazione complessiva è passata da 89 MEuro a circa 44 MEuro, mettendo la differenza a disposizione delle altre misure dell'Asse IV, interessate da maggiori richieste di finanziamento. Tale circostanza è dipesa, in parte, anche da requisiti richiesti, come ad esempio, i criteri di redditività applicati, risultati molto selettivi, oltre alle difficoltà incontrate dalle aziende nel richiedere polizze fideiussorie.

A seguito dell'asestamento finanziario, l'avanzamento finanziario della misura risulta in linea con gli obiettivi stabiliti, facendo registrare una capacità di impegno ed una capacità di spesa pari al 100,9% della dotazione (44 MEuro circa).

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Tipologia progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatore	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Interventi su impianti di prima lavorazione e commercializzazione per il miglioramento tecnologico ed il contenimento dei costi di produzione	Carni bovine, bufaline ovine, caprine, suine e avi-cunicole	Imprese beneficiarie	n°	1	1	0
	Ortofrutta	Imprese beneficiarie	n°	10	10	14
	Fiori	Imprese beneficiarie	n°	2	2	1
Interventi su impianti di trasformazione e commercializzazione per il miglioramento tecnologico ed il contenimento dei costi di produzione	Bufalino: latte e derivati	Imprese beneficiarie	n°	8	8	8
	Carni bovine, bufaline, ovine, caprine e suine	Imprese beneficiarie	n°	1	1	0
	Ortofrutta	Imprese beneficiarie	n°	5	5	5
	Olio	Imprese beneficiarie	n°	1	1	2
	Vino	Imprese beneficiarie	n°	7	7	13
Linee di produzione biologica	Ortofrutta	Imprese beneficiarie	n°	1	1	
	Vino	Imprese beneficiarie	n°	1	1	1
Sistemi per il miglioramento della qualità	Bufalino: latte e derivati	Imprese beneficiarie	n°	1	1	5
	Carni bovine, bufaline, ovine, caprine, suine e avicunicole	Imprese beneficiarie	n°	1	1	0
	Ortofrutta	Imprese beneficiarie	n°	2	2	6
	Vino	Imprese beneficiarie	n°	1	1	10

I progetti approvati spesso interessano più indicatori, ciò vale in particolare per il settore vitivinicolo. Per il settore carni non è stato finanziato alcun progetto. Gli interventi maggiormente richiesti ricadono nel comparto ortofrutticolo ed in quello del vino sia per azioni relative al miglioramento della qualità sia per quelle di ammodernamento di impianti di trasformazione e commercializzazione.

Tutti gli interventi realizzati hanno riguardato, infatti, l'introduzione di innovazioni tecnologiche, i cui effetti sono da ricercare non solo nel contenimento dei costi di produzione (ad esempio, risparmio energetico ed idrico) ma anche nella prevenzione degli inquinamenti (con interventi di recupero e smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza di lavorazioni e trasformazioni), nell'introduzione di nuove tecnologie volte ad una razionalizzazione del ciclo di lavorazione ed alla creazione di linee per l'imballaggio (*packaging*), nonché nella dotazione di adeguati strumenti informatici per l'ottimizzazione, in genere, di tutte le funzioni aziendali. In alcuni casi, poi, gli interventi realizzati hanno consentito un migliore controllo della qualità dei prodotti ed una diversificazione della produzione .

Non pochi sono gli esempi di interventi in cui, all'interno del processo produttivo, sono stati inseriti macchinari atti a varie funzioni, come la valutazione dello stato di maturazione dei prodotti lavorati (ortofrutta), il confezionamento di prodotti omogenei, la rilevazione della presenza di corpi metallici all'interno delle confezioni (latte), la concentrazione di sottoprodotti della trasformazione del latte al fine di ridurre i volumi di smaltimento con la conseguente positiva incidenza sui costi di produzione, la molitura delle olive ovvero la pigiatura delle uve in atmosfera controllata al fine di ridurre quei fenomeni ossidativi che compromettono, non poco, la qualità del prodotto finale.

Con gli investimenti nel comparto vitivinicolo, inoltre, sono stati introdotti macchinari idonei all'imbottigliamento del vino in atmosfera controllata, assicurando in tal modo una maggiore igienicità del prodotto finito; numerosi interventi hanno dato un contributo notevole all'ulteriore sviluppo qualitativo delle produzioni campane con riflessi positivi sulla certificazione dei prodotti. Da una DOCG (Taurasi) si è passati a tre DOCG con l'intervenuto riconoscimento del Fiano e del Greco di Tufo, condizione, quest'ultima, che ha consentito a diversi beneficiari di entrare su nuovi mercati, anche extranazionali.

I risultati ottenuti hanno rimosso talune criticità riportate dagli studi e dalle analisi del settore : per il vinicolo si sottolineava l'esistenza di forti criticità nel segmento della commercializzazione mentre per il settore ortofrutticolo si evidenziava che l'intero profilo strutturale della filiera, inadeguato alle esigenze degli operatori e della domanda finale, necessitava di interventi atti a migliorarne e rafforzarne l'organizzazione.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Capacità media degli impianti per comparto	q.li	Fruttiferi: 20.221,57 Fiori: 25.525,00 Latte buf: 11.794,33 Olio: 16.500 Ortive: 38.003,26 Vino: 2.008,86	Fruttiferi: 22.549,57 Fiori: 45.763,00 Latte buf: 13.812,12 Olio: 24.956,50 Ortive: 58.997,43 Vino: 19.603,67	Fruttiferi: 22.549,57 Fiori: 45.763,00 Latte buf: 13.812,12 Olio: 24.956,50 Ortive: 58.997,43 Vino: 4.000	Fruttiferi: 13.561,00 Fiori: 45.763,00 Latte buf: 12.888,00 Olio: 24.956,50 Ortive: 61.644,00 Vino: 17.678,00
Variazione della produzione commercializzata con contratti pluriennali	%	Fiori: 25.525/25.525 Fruttiferi: 87.971,7 5/141.969,7 Latte buf: 58.827/58.971,24 Olio: 33.000/33.000 Ortive: 188.929/265.604 Vino: 5.692,34/12.614,26	Fiori: 45.763 /45.763 Fruttiferi: 157.102/157.102 Latte buf: 67.522,60/67.522,60 Olio: 49.913/49.913 Ortive: 403.043/403.043 Vino: 119.251/119.251	Fiori: 45.763 /45.763 Fruttiferi: 157.102,00/157.102 Latte buf: 67.522,60/67.522,60 Olio: 49.913/49.913 Ortive: 403.043/403.043 Vino: 119.251/119.251	Fiori: 45.763 /45.763 Fruttiferi: 149.174/149.174 Latte buf: 103.103/103.103 Olio: 49.913/49.913 Ortive: 678.083/678.083 Vino: 229.816/229.816
Costo per ecoinvestimenti/costo totale investimenti	Euro	0	732.589,05 / 49.502.340,89 (1,48%)	732.589,05 / 49.502.340,89 (1,48%)	17.007.231,32 / 89.186.417,84 (19,06%)
Imprese condotte da donne /totale imprese beneficiarie	n°	0	12/40 (30%)	12/40 (30%)	13/49 26,5%

L'analisi dei dati sopra esposti evidenzia che, per quanto riguarda i primi due indicatori relativi alla quantità di prodotto (suddiviso per comparto produttivo) lavorata, trasformata, valorizzata e poi commercializzata con contratti pluriennali, non si registrano dati significativi se non per il comparto vino, per l'aumento sia della capacità degli impianti (da 4.000 a circa 17.600 quintali), sia della produzione messa in vendita attraverso contratti pluriennali (da 119.251 a 229.816 quintali commercializzati).

Relativamente, invece, al terzo indicatore (costo per investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti), i dati riportati evidenziano un ottimo risultato raggiunto, passando da un costo stimato a 732.589 Euro, che rappresentava l'1,48% del costo totale per investimenti, agli attuali 17.007.231 Euro sostenuti per ecoinvestimenti, che corrisponde al 19% della spesa totale per investimenti.

Infine, significativo è il risultato raggiunto nella gestione di imprese agroalimentari da parte delle donne, dove si registra un valore pari a circa il 27% totale delle imprese beneficiarie.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Variazione del valore aggiunto alimentare	(MEuro ai prezzi di base)	1.632	1.827,5= 12%	1.827,5= 12%	-0,56%
Incremento occupazionale	% (media annua in migliaia)	38,7	40,01	40,01	40,6 = 4,28%

L'analisi degli indicatori d'impatto evidenzia che, a fronte di una leggera riduzione del valore aggiunto dell'industria alimentare (pari allo 0,56%) si registra invece un incremento degli occupati del 4,28%.

Il valore negativo del primo indicatore¹⁸ può essere attribuito al calcolo del valore aggiunto, in quanto l'ISTAT riporta un dato aggregato (Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco) e non del solo comparto Industria agroalimentare, di cui all'indicatore della presente Misura.

In ogni caso è opportuno rilevare che nonostante la riduzione molto consistente nel PIL complessivo del Paese (e della Regione) nel periodo oggetto di osservazione - a causa della conclamata grave crisi che ha caratterizzato gli ultimi 2 anni, il mancato raggiungimento del target di crescita (impossibile, considerato il contesto) si è concretizzato in una sostanziale stabilità dell'indicatore (flessione inferiore all'1% contro un rallentamento complessivo dell'economia di oltre il 10%).

Ciò, tuttavia, anche per l'utilizzo di politiche anticrisi, ha garantito la stabilizzazione dei livelli d'impiego di manodopera, facendo anzi osservare un lieve incremento nella dinamica occupazionale (4,28%).

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La Misura in esame non presenta progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non sono presenti progetti oggetto di procedimenti amministrativi e giudiziari.

¹⁸ Per la quantificazione degli indicatori di impatto si è fatto riferimento ai dati ISTAT - Tavole regionali 1995-2008 (Tavv. 6 e 23), calcolando in particolare la variazione del Valore Aggiunto (prezzi di base con valori ai prezzi correnti) attualizzato per l'anno 2001 e per il 2007 (in quanto l'anno 2008 non è disponibile).



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Si segnala che spese del progetto a favore di De Lucia Domenico per un costo totale di € 7.518,11 pari ad un contributo pubblico di 3.759,06 € non sono state ritenute ammissibili in sede di liquidazione finale.

F. VALUTAZIONE GENERALE

Nel complesso la Misura è da considerarsi performante, in quanto ha saputo coniugare efficienza sia nella spesa, con l'utilizzo del 100% delle risorse finanziarie a disposizione, sia nelle realizzazioni fisiche, portando a compimento tutti gli interventi finanziati e raggiungendo discreti risultati in termini di miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi oggetto di intervento. In particolare nel comparto vitivinicolo le innovazioni di processo introdotte all'interno del processo produttivo hanno consentito il miglioramento qualitativo delle produzioni ed il loro riposizionamento sul mercato verso un target più elevato; inoltre, con riferimento ai progetti che hanno riguardato anche la messa in opera di interventi strutturali, è da sottolineare la realizzazione di strutture prive di barriere architettoniche, di strutture dotate di idonei impianti di depurazione nonché di strutture in cui sono stati razionalizzati gli spazi ed i processi produttivi con evidente conseguenze positive sull'ambiente.

4.4.8. MISURA 4.10

A. DESCRIZIONE

Misura	Ricomposizione fondiaria
Breve descrizione	La Misura si proponeva di sostenere interventi di ricomposizione fondiaria a carattere aziendale in aree rurali, sia sostenendo operazioni di ampliamento e accorpamento aziendale sia attraverso la finalizzazione delle infrastrutture nelle aree oggetto di intervento.

La scheda di Misura prevedeva le seguenti tipologie d'intervento:

- a) studi di fattibilità e progettazione degli interventi di ricomposizione fondiaria
- b) infrastrutture interaziendali
- c) acquisto terreni agricoli
- d) scambio di particelle agricole

In relazione alle diverse modalità di attuazione, la Misura è stata gestita a regia regionale per le tipologie di intervento contrassegnate dalle lettere b), c) e d), mentre per la tipologia di cui alla lettera a) è stata attuata a titolarità regionale. La prima tipologia (studi di fattibilità, ec..), preliminare alla realizzazione delle altre tre, si è articolata in tre fasi operative ciascuna delle quali propedeutiche alle successive:

Fase 1: Affidamento dell'incarico per lo studio propedeutico finalizzato alla messa a punto della metodologia da osservare per la realizzazione delle indagini territoriali (studi di fattibilità);

Fase 2: Appalto per lotti e realizzazione dell'indagine territoriale propedeutica alla definizione degli indirizzi operativi con le procedure previste dal D.lgvo 157/95 all'epoca vigente;

Fase 3: Predisposizione indirizzi operativi, da parte dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario e approvazione degli stessi da parte della Giunta regionale.

Fase 1- Con la DGR 1685/01 si è provveduto ad affidare l'incarico per la definizione della metodologia di indagine all'INEA. Lo studio metodologico si è concluso a fine 2001 ed è stato alla base della predisposizione dei documenti di gara per l'affidamento dell'indagine territoriale (fase 2). La metodologia era basata su una rilevazione diretta a tutto campo da eseguirsi tramite questionari su tre distinti livelli di analisi: aziendale, mercato fondiario e consistenza-gestione e potenzialità delle proprietà ad uso collettivo. Ciò ha portato, tra l'altro, all'ottimizzazione del piano di campionamento per l'indagine aziendale basandolo sulla suddivisione del territorio indagato in 32 sottozone.

Fase 2- La procedura di gara per l'affidamento dell'indagine territoriale, ha visto un'ampia e qualificata partecipazione, con complessivamente 17 società candidate sui tre lotti messi a bando, tra le più importanti società italiane di consulenza nel settore agroalimentare. L'aggiudicazione, divenuta definitiva il 6/08/2002 con DRD del Settore Provveditorato ed Economato n° 783, fu affidata all'ATI Agristudio-Ag riforest che ottenne il miglior punteggio tecnico-economico, sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

I lavori di indagine sul campo iniziarono nell'agosto 2002 e si conclusero nei primi mesi del 2003. L'indagine di campo fu svolta nell'ambito di un territorio comprendente 370 comuni

in cui operavano circa il 70% delle aziende agricole campane per una superficie agricola utilizzata pari a poco meno del 70% del totale regionale. Il territorio di indagine fu suddiviso in 32 sottozone comprendenti ciascuna un certo numero di Comuni. Il livello aziendale portò alla rilevazione diretta in oltre 2000 aziende agricole, le cui caratteristiche furono scelte con opportuno piano di campionamento. Vennero quindi intervistati in questo modo i potenziali soggetti attivi e passivi della Misura, ovvero coloro che intendevano ampliare la maglia aziendale e coloro che potevano potenzialmente cedere superficie. L'intervista aziendale consentì di avere le informazioni di base per poter meglio calibrare gli indirizzi operativi ed i bandi per la tipologia "acquisto terreni" e "scambio di particelle". La ricognizione degli usi civici è stata condotta in ognuno dei 370 comuni indagati analogamente alle esigenze infrastrutturali.

Fase 3- Sulla base delle risultanze dell'indagine territoriale la Delibera di Giunta Regionale 2216 del 4/7/2003, definì:

- a) le aree di intervento per le quali si è verificato un fabbisogno e una suscettibilità alle operazioni di ricomposizione superiori alla media del complesso delle zone indagate;
- b) i criteri di selezione dei progetti per acquisto e scambio di particelle;
- c) la tipologia di infrastrutture da realizzare e criteri di selezione dei progetti;
- d) la spesa massima ammissibile per l'acquisto e lo scambio di terreni agricoli e per la realizzazione della infrastrutture;
- e) l'impianto di un sistema di monitoraggio del mercato fondiario.

I bandi, strutturati a partire dal documento precedente e gestiti a regia regionale, furono aperti nel 2005. Sulla base dell'operatività dei bandi, nel bimestre settembre-ottobre 2005 furono selezionate 10 istanze per l'acquisto terreni e 32 istanze per infrastrutture rurali.

A seguito della modifica del CdP, con DRD del Coordinatore dell'AGC 11 si provvide ad adeguare la ripartizione delle risorse finanziarie tra le tipologie "infrastrutture" e "scambio particelle" (originariamente fissata dal DRD 26/05), trasferendo risorse finanziarie sulla prima tipologia e successivamente furono riaperti i termini di presentazione delle domande di finanziamento a valere sui bandi di attuazione .

Durante il periodo di vigenza del secondo bando sono state approvate due graduatorie (maggio/giugno 2006 e luglio 2006), con la selezione di 34 istanze relative alla tipologia "acquisto terreni"; essendo le risorse ad essa destinate eccedenti¹⁹ rispetto al fabbisogno, si decise di dar corso alla copertura finanziaria di progetti relativi alle infrastrutture, selezionati nel periodo settembre-ottobre 2005, che non avevano trovato sufficiente copertura in quanto la disponibilità finanziaria assegnata a questa tipologia risultava già esaurita alla data del 31/12/2005.

¹⁹ Alla tipologia "acquisto terreni" non è stato destinato più del 25% del costo totale degli interventi, così come prescritto dalla scheda di Misura.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota FEOGA	Quota Nazionale	Contributo privato
Mis. 4.10	7.553.900,00	3.836.782,00	3.717.118,00	

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 4.10	7.553.900,00	7.767.829,72	102,83%	7.745.786,96	102,54%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Pressoché tutti gli impegni si sono trasformati in pagamenti a conferma di una sana gestione finanziaria della Misura. Il numero dei progetti oggetto di provvedimento di revoca e rinuncia ammonta a 7; per essi non è stato necessario procedere al recupero di somme in quanto le rinunce e le revoche sono avvenute prima dell'erogazione, a qualsiasi titolo, di importi monetari.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Tipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Studi di fattibilità e progettazione degli interventi di ricomposizione	Rapporto di analisi	n°	1	1	1
	Indirizzi operativi	n°	1	1	1
Interventi infrastrutturali interaziendali connessi ai progetti zonal di ricomposizione fondiaria	Numero di infrastrutture realizzate	n°	12	12	29
Acquisto particelle agricole e scambio di particelle agricole	Ettari di SAU interessata	ha	100	100	185
	Aziende agricole beneficiarie	n°	50	50	40

C.1 COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI REALIZZAZIONE FISICA

Le infrastrutture ammesse a finanziamento sono state 32; di queste ne sono state effettivamente realizzate 29 in quanto si sono registrate 3 rinunce. Gli interventi di acquisto ammessi a finanziamento sono stati complessivamente 44, ma quelli realizzati sono stati 40, con 3 rinunce ed 1 revoca.

Gli ettari di SAU interessati sono stati 185, rispetto ai 100 previsti; pertanto, a fronte di un numero inferiore di aziende beneficiarie (40 invece di 50 fissate dal target) si è registrata una copertura pari al 180% dell'indicatore relativo alla superficie compravenduta.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
SAU indagata	%	599.954	474.699/599.954 = 79%	79%	79%
Aziende direttamente servite dalle infrastrutture	n°	0	500	500	800
Variazione SAU delle aziende beneficiarie	ha	0	0,5	0,5	1,29
Genere (n° donne/tot. destinatari) Tasso di copertura delle imprese beneficiarie	%	0		40%	49%

Gli indicatori di risultato sopra riportati evidenziano che nel complesso la Misura ha registrato un'ottima performance; la stima effettuata sulla superficie da indagare risulta corretta ed in linea con quanto previsto (il 79% dell'intera SAU regionale); si è registrata una variazione in aumento della superficie media acquistata, al netto di eventuali superfici già in possesso dell'azienda (da 0,5 previsti a 1,29 ettari raggiunti). Per quanto riguarda l'indicatore di genere, si è registrata una maggiore partecipazione di aziende condotte da donne, rispetto a quanto ci si attendeva (il 49% rispetto al 40%); infine, il numero delle aziende potenzialmente servite risulta di gran lunga superiore al target (800 rispetto a 500), segno che la viabilità è stata realizzata soprattutto in aree ad alto grado di frammentazione e quindi con maggiore fabbisogno di interventi di infrastrutturazione. È da tener presente, comunque, che si tratta di viabilità realizzata attraverso adeguamenti di tracciati esistenti.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Incremento medio del RLS per azienda beneficiaria	euro RLS medio per azienda	11.000 euro RLS medio per azienda	3600/11.000= 33%	33%	35%

Relativamente all'indicatore di impatto va evidenziato che la previsione del target è stata superata, con un incremento percentuale pari al 35%, rispetto al preventivato 33%, del Reddito Lordo Standard per azienda beneficiaria. Il valore finale è stato elaborato dai dati e dalle informazioni a corredo dei progetti oggetto di finanziamento.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura non presenta progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

La Misura non ha progetti oggetto di provvedimenti amministrativi e giudiziari. I controlli di livello effettuati nell'ambito della misura sono stati pari a 44, per una copertura della spesa certificata pari al 71,59%. I controlli *ex post* effettuati sono stati 66, pari al 76% dei progetti finanziati e al 78% della spesa certificata, interessando in prevalenza operazioni di acquisto terreni.

F. VALUTAZIONE GENERALE

Nonostante la complessità della tematica affrontata ed i numerosi vincoli imposti dalla scheda di Misura (tra i quali la limitatezza del budget e un'operatività dei bandi limitata ad appena 2,5 bimestri) i risultati raggiunti possono ritenersi più che soddisfacenti, anche se lungi dall'aver risolto il problema della polverizzazione e frammentazione aziendale. Per poter affrontare in modo decisivo tale problema sarebbe necessario un mix di strumenti che non necessariamente sono collocabili all'interno di politiche di incentivazione diretta alla mobilità fondiaria.

L'attuazione della Misura 4.10 ha anche anticipato alcune logiche dell'intervento della programmazione 2007-2013. Forte è stata, infatti, la spinta alla territorializzazione degli interventi, grazie ad un'approfondita indagine di campo che ha interessato 370 Comuni raggruppandoli in 32 microaree, che ha rilevato ed evidenziato le problematiche ed il fabbisogno di interventi proposti dalla Misura. Oltre alla rilevazione del fabbisogno lo studio territoriale ha consentito anche di fornire una stima, all'interno delle microaree, della suscettibilità ai diversi interventi previsti.

Tutte queste risultanze sono state debitamente tenute in conto in fase di predisposizione



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



del bando della Misura come, ad esempio, attraverso la fissazione di una spesa massima ammissibile per intervento diversa per ciascuna delle 32 microaree individuate.

La Misura ha contribuito, inoltre, alla definizione di uno studio del mercato fondiario delle aree di intervento esaminando, in particolare, le eventuali distorsioni indotte dalla Misura sul mercato fondiario, così come era stato prescritto dalla stessa scheda di Misura POR (essa infatti recita: ...*“La Regione si impegna ad attuare un sistema di monitoraggio del mercato fondiario al fine di evitare turbative del mercato stesso”*...). Tale analisi ha stabilito che le attività realizzate con la Misura non hanno indotto alcuna distorsione del mercato (cfr. DRD 37 del 22/09/2008 del Responsabile dei Fondi FEOGA-SFOP che ha approvato il documento *“Analisi dell’effetto sul mercato fondiario della Misura 4.10 all’interno dell’area eleggibile²⁰*).

²⁰ Il documento è integralmente disponibile all’indirizzo: http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/por/misura-4-10/analisi_ricomposizione.pdf

4.4.9. MISURA 4.11

A. DESCRIZIONE

Misura	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
Breve descrizione	La Misura puntava a migliorare i servizi essenziali e quindi l'assetto sociale delle zone rurali e svantaggiate, attraverso il sostegno ad investimenti per il potenziamento di servizi di trasporto, di assistenza (poliambulatori mobili, servizi di telesoccorso e di telemedicina, servizi di assistenza parasanitaria, materiale e domestica) e per la creazione di asili nido e centri sociali.

La Misura in esame si inserisce nel contesto delle iniziative volte a favorire il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali in ritardo di sviluppo. Essa contribuisce allo svolgimento delle funzioni previste dal Dlgs n. 229/99 in materia di integrazione sociosanitaria, di riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi e di promozione della salute nella comunità locale. Gli interventi vanno ad integrarsi con i Piani di Zona Sociosanitari, con particolare riferimento alla efficacia degli interventi realizzati su base zonale il cui ambito di applicazione è limitato alle Aree Rurali in ritardo di sviluppo così come definite nel documento di indirizzo ai PIAR (Progetti Integrati per le Aree Rurali).

La Misura è articolata in 3 tipologie:

a1) Servizi di trasporto finalizzati a potenziare la mobilità delle popolazione nelle aree rurali (Beneficiari: Comunità Montane e Comuni capofila PdZ ai sensi delle L. 328/2000);

a2) Servizi di assistenza sanitaria, parasanitaria, materiale e domestica. Realizzazione di piattaforme provinciali di *e-government* (Beneficiari: Comuni e Province)

b) Ristrutturazione e/o rifunzionalizzazione di locali pubblici e privati per la creazione di asili nido e centri sociali. (Beneficiari: Comuni e Privati).

Dal punto di vista procedurale, gli interventi finanziati sono stati caratterizzati da un ritardo nella fase iniziale di attuazione per i seguenti motivi: il carattere innovativo della misura; l'intervento di specializzazioni complesse per le loro competenze; i costi di gestione relativi ai mezzi ed alle attrezzature acquistate. Tuttavia il gran numero di domande pervenute ha consentito di assorbire tutti gli stanziamenti del Piano finanziario, generando un *overbooking* che è stato coperto in parte con risorse aggiuntive. La misura, passata dal budget iniziale di 27,35 a 30,85 Meuro, ha fruito dei trasferimenti delle risorse dalle altre misure.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota FEOGA	Quota Nazionale	Contributo privato
Mis. 4.11	30.851.877,00	21.109.180,00	9.742.697,00	

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 4.11	30.851.877,00	32.329.847,41	104,79%	31.775.086,83	102,99%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Alla data del 30/06/2009 la spesa accertata e rendicontata dei progetti per i quali l'iter di validazione si è concluso positivamente, con un contributo di € 31.775.086,83, al netto del progetto soppresso di 357.710,97 Euro.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Servizi di trasporto	n°	8	8	22
Telesoccorso	n°	55	55	96
Telemedicina	n°	48	48	100
Assistenza parasanitaria	n°	30	30	71
Poliambulatori mobili	n°	42	42	26
Servizi socio-sanitari in rete (piattaforme provinciali)	n°	70	70	5
Assistenza materiale e domestica	n°	3	3	15
Asili nido	n°	5	5	2
Centri sociali	n°	27	27	91

La Misura ha messo in atto specifici strumenti per migliorare i servizi nelle aree rurali svantaggiate volti a favorire il miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività dei territori. Sono stati finanziati 235 interventi rivolti a realizzare una migliore accessibilità ai sistemi di trasporto pubblico tra le aree rurali e quelle urbane, un'assistenza Programmata a Domicilio (ADA, ADI, Telesoccorso, Telefonia Sociale), programmi di attività ricreative ed aggregative per la conservazione dei ruoli attivi degli anziani e Centri di Aggregazione Sociale per i giovani.

Dall'analisi dei dati relativi agli indicatori di realizzazione emerge un sostanziale raggiungimento dei target previsti, consentendo di affermare che la Misura risulta essere performante; tuttavia va specificato che, per quanto riguarda la tipologia a2), i Comuni hanno attivato più iniziative per ogni singolo progetto, spesso abbinando la telemedicina al poliambulatorio mobile oppure il telesoccorso ai servizi di assistenza parasanitaria, materiale e domestica. Pertanto, nella tabella precedente l'ammontare delle iniziative effettivamente realizzate risulta superiore al numero di progetti finanziati.

La realizzazione di numerosi centri sociali (91) sottende alla promozione di attività socio-culturali e sportive che interessano tutte le fasce di età; la fornitura del servizio di telesoccorso alle persone anziane (96) ha aumentato la fiducia nelle istituzioni pubbliche territoriali, mentre le attrezzature sanitarie acquistate dai diversi Comuni e messe a disposizione delle ASL, offrono un ottimo supporto alla programmazione sanitaria di zona e rendono più agevole l'assistenza domiciliare. Le 5 piattaforme provinciali hanno contribuito a mettere in rete le attrezzature di telemedicina e telesoccorso, facilitando il lavoro degli operatori socio-sanitari, pertanto i servizi offerti riguardano la maggioranza della popolazione delle aree interne.

Il potenziamento dei servizi di trasporto, istituiti dalle Comunità Montane e dai Piani Sociali di Zona, ha contribuito alla implementazione di una rete di mobilità zonale, riducendo le distanze dai territori rurali ai centri di pubblico servizio.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Popolazione servita nelle aree oggetto di intervento/ Popolazione totale aree PIAR	n°	0/1.276.213	650.000/1.276.213 = 51%	650.000/1.276.213 = 51%	950.000/1.276.213 = 74,44%

Il valore dell'indicatore di risultato (74,4%) evidenzia un pieno raggiungimento degli obiettivi della Misura. In particolare la popolazione servita risulta essere beneficiaria di diversi "effetti" delle varie iniziative: la diminuzione dell'incidenza delle patologie degli anziani, la promozione della prevenzione delle patologie riguardanti in prevalenza le donne, la risposta immediata alle situazioni di emergenza e l'incremento della socializzazione attiva, nonché la qualificazione dell'impegno nella comunità locale.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Variazione % della popolazione residente nelle zone rurali	%	0	-0,68	-0,68	0,3

Per la quantificazione dell'indicatore di impatto (Variazione percentuale della popolazione residente nelle zone rurali) sono stati utilizzati i dati ISTAT attualizzati (ISTAT - ASSE IV Indicatori per le politiche di sviluppo- Tav IV-09), riportati di seguito:

annualità 2001 = -0,3 %;

annualità 2008 = +0,3 %.

Dall'analisi dei dati emerge che, rispetto ad un valore di segno negativo (-0,3%) registrato nel 2001, il dato del 2008 registra invece un incremento (+0,3%) del tasso di crescita della popolazione residente nelle aree rurali, di gran lunga superiore all'obiettivo previsto.

Ciò conferma che gli interventi realizzati nell'ambito della presente Misura, unitamente ad altri previsti e finanziati con le misure specificamente rivolte allo sviluppo rurale delle aree interne (misure 4.12, 4.13 e 4.14) si sono dimostrati di grande e positivo impatto sui bisogni di crescita socioeconomica dei territori interessati e sulla lotta all'esodo da parte dei giovani ed all'invecchiamento delle popolazioni.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La Misura in esame non presenta progetti non conclusi e non operativi

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

I controlli di I livello effettuati nell'ambito della presente misura sono 171 a fronte di 235 iniziative finanziate, pari al 46% della spesa certificata, quelli ex post rappresentano, invece, il 27% della spesa certificata

La misura in esame presenta un solo progetto oggetto di provvedimento amministrativo il cui contributo è stato decertificato. Inoltre si riporta l'ammontare recuperato relativo a due progetti "non irregolari" riguardanti economie a seguito di chiusura del progetto.

Destinatario finale	Riferimento del progetto (decreto di concessione)	AMMONTARE DECERTIFICATO			Tipologia di provvedimento Amm. o Giud. (A/G)
		CONTRIBUT O UE (in Euro)	CONTRIBUT O PUBBLICO NAZIONALE (in Euro)	TOTALE (in Euro)	
COMUNE DI ROCCAMONFINA	13123	268.283,25	89.427,72	357.710,97	A

non irregolari						
Riferimento del progetto (decreto di concessione)	BENEFICIARIO	AMMONTARE RECUPERATO				COMMENTI
		CONTRIBUT O UE (in Euro)	CONTRIBUT O PUBBLICO NAZIONALE (in Euro)	TOTALE (in Euro)	Anno della deduzione	
N. 21/2002	Comune di Fragneto Monforte	139,33	69,65	208,98	2007	A
	Comune di Colle Sannita	140,01	46,67	186,68	2006	A

F. VALUTAZIONE GENERALE

Tra il mondo agricolo organizzato ed il diversificato sistema del Terzo Settore si è avviata una collaborazione per realizzare percorsi terapeutici, riabilitativi e di integrazione sociale di persone svantaggiate .

Gli interventi finanziati sono stati recepiti dalle popolazioni rurali come una concreta risposta ai loro bisogni. Particolarmente utili e graditi alla popolazione sono stati i poliambulatori dotati di attrezzature per gli esami mammografici. Anche il telesoccorso, sebbene attivato solo in alcune zone, è stata una delle azioni alle quali la popolazione rurale è risultata più sensibile. I servizi di trasporto hanno raggiunto un buon livello di efficacia, risulta infatti che i principali fruitori siano gli anziani, i diversamente abili e i soggetti che abitano in zone difficilmente raggiungibili.

Ai fini dell'attivazione dei servizi è stata indispensabile un'azione sinergica, scaturita da un processo d'intesa istituzionale tra gli attori dei piani d'intervento nell'ambito territoriale della zona sociosanitaria. Gli interventi della Misura, quindi, non hanno potuto prescindere dai Piani di Zona Sociosanitari ma si sono integrati ai Piani stessi per potenziare gli interventi realizzati su base zonale.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



La partecipazione delle responsabilità istituzionali presenti sul territorio deve promuovere una risposta unitaria ai bisogni della popolazione, sollecitando la gestione unitaria dei servizi, l'uso efficiente delle risorse, la responsabilizzazione dei risultati e dell'efficacia.

Dall'anno 2006 il Responsabile di Misura ha posto in essere un'intensa attività di concertazione tra gli Enti interessati alla gestione dei servizi socio-sanitari nelle aree rurali della regione. Tale azione ha consentito un'accelerazione nell'attivazione dei servizi che ha coinvolto gli Ambiti Territoriali e le ASL competenti

4.4.10. MISURA 4.12

A. DESCRIZIONE

Misura	Interventi per il miglioramento dei villaggi rurali e per la protezione e la tutela del patrimonio rurale
Breve descrizione	Attraverso interventi mirati sui villaggi e sul patrimonio rurale, la Misura si prefiggeva di sviluppare ed incrementare il turismo rurale nelle aree interne della regione.

La Misura ha finanziato la realizzazione di opere di conservazione, di restauro e ripristino funzionale di fabbricati rurali, di recupero e restauro di edifici di interesse storico, realizzazione di nuovi impianti elettrici, telefonici, idrici, termoidraulici di strutture edilizie rurali; adeguamento e/o razionalizzazione dei servizi igienico-sanitari, e recupero di "invasi spaziali" pubblici (piazze, fontane, corti, etc.) facenti parte di quei Comuni ricadenti nelle aree Progetti Integrati Aree Rurali (PIAR), con una densità abitativa inferiore a 5.000 abitanti.

Il primo bando di attuazione è stato pubblicato nel 2001 con una dotazione di 43,89 Meuro; attraverso diverse rimodulazioni finanziarie, rese necessarie dal forte interesse suscitato sul territorio e dalla conseguente maggiore richiesta di finanziamento (soprattutto da parte dei privati, che hanno rappresentato poco più del 50% dei richiedenti), la Misura è giunta ad ottenere una dotazione di oltre 136 MEuro. Dopo soli 7 mesi dalla pubblicazione del primo bando tutte le risorse finanziarie previste per l'intero periodo di programmazione 2000/2006 erano state impegnate; successivamente, nel 2003, è stata riaperta per tre bimestri nell'ambito dei quali, ancora una volta, è stato realizzato un consistente *overbooking*, finanziato con risorse provenienti dalle economie delle altre misure.

A chiusura del Programma la Misura conta 562 progetti finanziati, al netto dei 4 interventi che sono stati decertificati in seguito ad irregolarità riscontrate, e, come riportato nella Tabella 3 di cui alla sezione E.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota FEOGA	Quota Nazionale	Contributo privato
Mis. 4.12	136.268.815,00	95.354.115,00	31.599.699,00	9.315.001,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 4.12	136.268.815,00	151.038.485,48	110,84%	151.038.485,48	110,84%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Dall'analisi dei dati esecuzione finanziaria si evince che la Misura ha suscitato un fortissimo interesse sul territorio tanto da generare, fin dal primo momento, un alto numero di progetti in *overbooking*, finanziati grazie all'aumento della dotazione a seguito della rimodulazione finanziaria. La capacità di impegno e la capacità di spesa è pari a quasi il 111%, con 151,038 MEuro. L'ammontare dei pagamenti comprende anche la quota privata in quanto rendicontabile.

Le economie di progetto, generate soprattutto nelle ultime fasi del periodo di attuazione del Programma, non sono state riutilizzate in quanto i tempi tecnici necessari per la realizzazione dei progetti erano incompatibili con i tempi a disposizione per la chiusura definitiva del Programma.

La positiva performance della Misura è ascrivibile, in particolare, ai Comuni delle province di Benevento, la cui spesa rendicontabile finale è pari al 41% della spesa complessiva (con 62.251.169,28 Euro) e della provincia di Avellino, la cui spesa rendicontabile finale è pari al 27% del totale (con 40.747.029,54).

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Immobili restaurati e ripristinati	n°	70	70	115
Impianti realizzati	n°	10	10	2
Edifici recuperati	n°	10	10	32
Fabbricati conservati	n°	20	20	151
Invasi spaziali ripristinati o restaurati	n°	200	200	262

I valori registrati degli indicatori di realizzazione confermano l'ottima *performance* della Misura che, favorendo l'avvio e l'implementazione di nuove attività economiche, ha dato un forte impulso allo sviluppo socio-economico delle aree rurali interne ed ha contribuito a migliorare l'attrattività di quel territorio.

Tutte le azioni della Misura, eccezion fatta la realizzazione di opere di impianto (tipologia b), hanno registrato un dato superiore ai valori attesi, in particolar modo quella relativa alla conservazione dei fabbricati rurali (tipologia d), il cui valore è ben sette volte più elevato dell'obiettivo previsto, come pure le opere che hanno comportato il restauro ed il ripristino di invasi spaziali pubblici (tipologia e), che risultano superiori per il 30%.

In merito alla realizzazione degli interventi, si sottolinea che i 562 progetti conclusi sono suddivisi, per tipologia di intervento, nel modo seguente: tipologia a) = 115 progetti; tipologia b) = 2 progetti; tipologia c) = 32 progetti; tipologia d) = 151 progetti; tipologia e) = 262 progetti.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Nuove attività economiche create con l'intervento	n°	0	179	179	300
Nuove attività economiche create con l'intervento da donne/Totale nuove attività economiche create con l'intervento	n°	0	54/179 = 30%	54/179 = 30%	82/300= 27.3%

Come si evince dai risultati raggiunti, l'obiettivo previsto dalla Misura è stato abbondantemente superato anche nel settore privato mediante il recupero del patrimonio architettonico rurale delle aree interne destinandolo ad attività produttive. Le iniziative finanziate, infatti, hanno reso possibile l'implementazione di 300 nuove attività economiche, valore di molto superiore a quanto pianificato (179). Anche l'obiettivo relativo alla partecipazione femminile risulta raggiunto; il tasso di conduzione femminile delle nuove attività finanziate è, infatti, pari al 27,3% del totale delle nuove attività economiche finanziate, quasi in linea con la previsione fatta.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Variazione % della popolazione residente nelle zone rurali	%	0	-0,68	-0,68	0,3
Ospiti delle strutture finanziate nei Comuni oggetto d'intervento nel periodo 2006-2008	n°	0	5.000	5.000	17.057 dati forniti dagli EPT

La quantificazione del primo indicatore di impatto (Variazione percentuale della popolazione residente nelle zone rurali) è avvenuta utilizzando i dati ISTAT aggiornati (ISTAT - ASSE IV Indicatori per le politiche di sviluppo- Tav IV-09), riportati di seguito:

annualità 2001 = -0,3 %;

annualità 2008 = +0,3 %.

Dall'analisi dei dati emerge che, rispetto ad un valore di segno negativo (-0,3%) registrato nel 2001, il dato del 2008 registra invece un incremento (+0,3%) del tasso di crescita della popolazione residente nelle aree rurali.

Ciò conferma che gli interventi realizzati nell'ambito della Misura 4.12, unitamente ad altri previsti e finanziati con le misure specificamente rivolte allo sviluppo rurale delle aree interne (misure 4.11, 4.13 e 4.14) si sono dimostrati di grande e positivo impatto sui bisogni di crescita socioeconomica dei territori interessati e sulla lotta all'esodo da parte dei giovani ed all'invecchiamento delle popolazioni.

Relativamente al secondo indicatore la valorizzazione è stata effettuata facendo ricorso ai dati forniti dagli Enti Provinciali per il Turismo relativi alle presenze registrate negli esercizi extra-alberghieri nei Comuni oggetto di intervento; da essi risulta che il valore effettivamente raggiunto (più di 17.000 ospiti) è di gran lunga superiore al target atteso (5.000 ospiti).

Ciò a dimostrazione del fatto che la domanda di turismo rurale e di soggiorno in strutture ricettive non convenzionali risulta preferenziale rispetto ad altri tipi di offerta e di sistemazione, nonostante il calo generale di presenze nelle strutture ricettive registrate nell'ultimo biennio.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura in esame non presenta progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

I controlli di I livello effettuati nell'ambito della presente misura sono 155 a fronte di 562 iniziative finanziate, pari al 38% della spesa certificata, quelli ex post rappresentano, invece, il 2% della spesa certificata. Di seguito è riportato l'elenco dei singoli progetti oggetto di provvedimenti amministrativi e giudiziari, distinguendo i progetti il cui importo irregolare è ancora da recuperare ed incluso nella certificazione di spesa (Tabella 1), quelli per i quali è avvenuto il recupero, riportando la lista degli importi recuperati relativi a progetti non irregolari (economie a saldo, rinunce, etc..) (Tabella 2) e, infine, i progetti decertificati (Tabella 3). La sintesi della Misura è riportata nell'allegato III del presente Rapporto.

LISTA DELLE IRREGOLARITÀ 2000 – 2006 [BASATA SULLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL REGISTRO DEI RECUPERI TENUTO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO (CE) N° 438/2001]

TAB. 1 irregolari

PROGETTO/OPERAZIONE		AMMONTARE DA RECUPERARE (in Euro)				
Riferimento del progetto (decreto concessione)	BENEFICIARI O	CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	TOTALE	ART. 5§2	ANNO D'INIZIO PROCEDURE DI RECUPERO
N.1112/04	Mallardo Alfonso	121.446,97	36.440,41	242.903,66		2009
N.13618/03	D'Abbraccio Anna Maria	73.180,63	21.958,00	146.367,12		2009
N.13615/03	Fattore Antonio	33.906,90	10.173,83	67.816,51		2010

TAB. 2 non irregolari

Riferimento del progetto (decreto di concessione)	BENEFICIARIO	AMMONTARE RECUPERATO (in Euro)				Anno della deduzione	COMMENTI Tipologia di provvedimento Amm. o Giud. (A/G)
		CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	TOTALE			
N.11/02	Comune di Buonabitacolo	18.037,40	6012,4675	24.049,87	2010	A	
N.13615/03	Fattore Antonio	3.292,45	987,90478	6.585,15	2010	A	
N.912/04	Testa Luigi	8.125,07	2.437,94	16.250,78	2010	A	
N.13619/03	Fortini Maria	8.606,10	2.582,28	17.212,89	2010	A	
N.9/02	Comune Serre	11.203,81	3.734,60	14.938,41	2010	A	
N.16/02	Comune S. Pietro al Tanagro	7.514,15	2.504,72	10.018,86	2010	A	
N.3 bis/02	Comune di Torchiara	3.800,79	1.266,93	5.067,72	2010	A	
N.15/02	Comune di Cuccaro Vetere	9.820,14	3.273,38	13.093,52	2010	A	
N.7 bis/02	Comune di Contursi Terme	6.048,48	2.016,16	8.064,64	2010	A	
N. 17/02	Comune di Oliveto Citra	12.805,57	4.268,52	17.074,09	2010	A	
N.4659/03	Fortini Antonio	6.988,50	2.096,92	13.977,57	2007	A	
N.17/02	Comune di Castelfranco in Miscano	1.013,60	337,87	1.351,47	2006	A	
N.31/02	Comune di S.Nicola Manfredi	71,40	23,80	95,20	2006	A	
N.3/02	Antiche Terre del Baraccone	5.600,14	1.680,33	11.200,72	2005	A	

irregolari

Riferimento del progetto (decreto di concessione)	BENEFICIARIO	AMMONTARE RECUPERATO (in Euro)				Anno della deduzione	COMMENTI Tipologia di provvedimento Amm. o Giud. (A/G)
		CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	TOTALE			
N.16962/06	Fattore Placido	18.664,86	5.601,03	37.331,22	2010	G	

TAB. 3

Destinatario finale	Riferimento del progetto (decreto di concessione)	AMMONTARE DECERTIFICATO (in Euro)		
		CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	TOTALE
ALDOMARE ERMELINDA MARGARET	N.13626/2003	95.229,11	28.573,69	190.465,84
DEL GIUDICE VITTORIO	N.13622/2003	27.551,84	8.266,98	55.105,88
MARCELLO FAMIGLIETTI	N. 3/AV2-2006	47.153,11	14.148,39	94.310,00
COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE	N. 13621 / 2003	571.583,13	190.527,70	762.110,81

F. VALUTAZIONE GENERALE

Il grande successo ottenuto da questa Misura è dovuto principalmente alla sua peculiarità, che si sostanzia nella connotazione fortemente innovativa dell'approccio allo sviluppo dei territori rurali.

Gli interventi attuati con la Misura rappresentano uno degli strumenti messi in campo dalla politica comunitaria per il superamento di quei vincoli che, di fatto, limitano la rivitalizzazione economica e sociale delle aree rurali; si tratta di interventi finalizzati a riportare attività economiche e sociali all'interno dei centri rurali, attraverso il restauro di fabbricati rurali di particolare interesse storico-architettonico e la sistemazione ed il recupero di invasi o altre opere urbanistiche.

Attraverso il miglioramento del patrimonio rurale si intende perseguire una duplice finalità: da una parte aumentare l'attrattività del territorio, alimentando flussi turistici e, dall'altra migliorare le condizioni di vivibilità delle popolazioni rurali, nel tentativo di frenare l'esodo delle giovani generazioni e contrastare l'invecchiamento, che rimane una delle minacce più preoccupanti per lo sviluppo di queste aree.

E' da notare che, in diversi casi, gli interventi dei Comuni e quelli dei privati hanno trovato un raccordo, in termini di contestualità di iniziativa e qualità degli interventi proposti, che si sono risolti in una positiva combinazione di effetti.

La *performance* della Misura è stata oggetto di studi e pubblicazioni: "Il POR e i villaggi rurali in Campania - il caso di San Marco dei Cavoti" e "Gli interventi a favore dello sviluppo rurale" realizzati in attuazione del POR Agricoltura. Il caso costituisce senz'altro un esempio di "buona pratica", selezionato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per inserirlo nel catalogo dei progetti più significativi delle regioni Obiettivo 1.

4.4.11. MISURA 4.13

A. DESCRIZIONE

Misura	Interventi per favorire la diversificazione delle attività agricole e lo sviluppo di quelle affini allo scopo di implementare fonti alternative di reddito
Breve descrizione	<p>La Misura ha avuto come obiettivo prioritario la diversificazione delle attività aziendali (in ambiti affini alle attività agricole quali l'artigianato, il commercio, le attività ricreative, culturali, divulgative, turistiche e di servizio) attraverso l'utilizzo della manodopera aziendale e l'integrazione del reddito del conduttore dell'azienda agricola. Tale Misura, insieme con le altre specifiche di sviluppo rurale, ha dato un forte impulso alle aree interne e marginali della regione, con l'effetto di rivitalizzare le comunità rurali e di contenere l'esodo e lo spopolamento dei territori interessati.</p> <p>Destinatari ultimi della Misura sono state le persone fisiche e le società, i titolari di impresa iscritta nel Registro delle Imprese agricole della C.C.I.A.A., gli operatori agrituristici iscritti nell'elenco regionale o la cui iscrizione era in corso di perfezionamento.</p>

La Misura ha finanziato la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione di volumetrie aziendali esistenti da destinare all'agriturismo, nonché la sistemazione e l'attrezzatura di superfici aziendali da destinare ad attività ricreative e ad agriturismo.

Si tratta di una Misura da segnalare come modello di riferimento per il raggiungimento dell'obiettivo delle pari opportunità; ottima è stata, infatti, la risposta al bando da parte delle imprenditrici campane che hanno rappresentato il 45% delle iniziative finanziate.

L'interesse si è concentrato in particolare verso la tipologia di investimento volta alla ristrutturazione di volumetrie aziendali da destinare alle attività di ristorazione e di alloggio, come pure verso il finanziamento di servizi destinati a migliorare l'ospitalità con la creazione di aree giochi e/o di piccole strutture sportive ad uso degli ospiti (campetti multifunzionali, circuiti di mini golf, piscine, etc.).

Meno interessanti sono risultati gli interventi che prevedevano la ristrutturazione di volumetrie aziendali per lo sviluppo dell'artigianato e del commercio, tanto che in sede di *Mid Term Review* è stato deciso di sopprimere questa tipologia di intervento; in tale occasione sono state inoltre apportate altre modifiche alla scheda del CdP riguardanti l'ambito di applicazione della Misura, che è stato esteso anche alle aree svantaggiate ai sensi della Direttiva 268/75 CEE, alle aree protette istituite ai sensi della legge 6.12.91 n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e della Legge Regionale 01.09.93 n. 33, ed alle aree ricadenti nei territori delle "Strade dei Vini" riconosciute, di cui alla legge 27.07.98 n. 268 e del DGR 3504 del 20.07.01 e successive modifiche.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota FEOGA	Quota Nazionale	Contributo privato
Mis. 4.13	11.206.700,00	7.844.691,00	3.362.009,00	0

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 4.13	11.206.700,00	11.031.870,54	98,44%	10.725.999,21	95,71%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Il Piano finanziario della Misura è stato interessato da una significativa rimodulazione, passando la dotazione complessiva da 36,5 a 11,2 MEuro. La differenza è stata messa a disposizione delle altre misure dell'Asse IV, interessate da maggiori richieste di finanziamento.

A seguito dell'assestamento del Piano finanziario e dopo la revisione di metà periodo, la Misura in esame si è stabilizzata, raggiungendo, a chiusura, una buona *performance* in termini di capacità di impegno e di pagamento. La capacità di impegno, infatti, risulta pari al 98% della dotazione (11 MEuro), mentre la capacità di spesa, che esprime il rapporto tra i pagamenti certificati e la dotazione della Misura, è pari al 96% circa.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Tipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Strutture e servizi per l'agriturismo	aziende agricole beneficiarie	n°	150	205	184
	edifici oggetto di intervento	n°	100	85	100
	edifici oggetto di intervento	Mq	15.000	12.000	11.000
	posti letto	n°	1500	800	720
	posti mensa	n°	4.000	3.000	3.200

Strutture e servizi per attività ricreative	agricampeggio e aree attrezzate create	n°	60	70	40
	Strutture attività ricreative	n°	50	50	48

Le aziende beneficiare alla data del 30/06/2009 sono 184, depurate delle revoche avvenute nel corso della programmazione. I valori degli indicatori relativi ai posti letto, ai posti mensa ed agli edifici sono sostanzialmente in linea con le previsioni, confermando che un'agricoltura diversificata, con un ruolo marginale sotto il profilo della produzione primaria, nel contribuire alla integrazione del reddito può essere decisiva per la gestione del territorio e la conservazione del paesaggio. Sono stati realizzati, nel complesso, 3.200 coperti e 720 posti letto, per la maggior parte localizzate nelle province di Salerno, Benevento e Avellino, aree interne nelle quali le aziende agrituristiche costituiscono un elevato motivo di richiamo turistico.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto al 30/06/2009
Presenze nelle aziende beneficiarie	n°	2500 (media annua nelle aziende)	4000	4000	4000

Come evidenziato nella tabella degli indicatori di risultato, il numero delle presenze nelle aziende beneficiarie dei contributi conferma quanto previsto in sede di programmazione; ciò a dimostrazione del fatto che la domanda di soggiorno in agriturismo risulta preferenziale rispetto ad altri tipi di sistemazione, nonostante il calo generale di presenze nelle strutture ricettive registrate nell'ultimo biennio. Le motivazioni alla base di tale scelta sono individuate, sicuramente, nel desiderio di tranquillità e di ritrovare sapori e gusti più genuini della tradizione alimentare regionale e nell'esigenza di evadere dalla frenesia che caratterizza la vita quotidiana della città, ma anche dai costi relativamente più contenuti rispetto alle altre tipologie di offerta ricettiva.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Variazione % della popolazione residente nelle zone rurali	%	-0,68	-0,6	-0,6	0,3

L'indicatore d'impatto è stato valorizzato, utilizzando i dati ISTAT "ASSE IV indicatori per le politiche di sviluppo" Tav IV-09, che attualizzato rispetto al 2001, riporta i seguenti valori:
 anno 2001: -0.3% anno 2008: + 0,3%

Ciò evidenzia che rispetto ad un valore di segno negativo (-0,3%) registrato nel 2001, il dato del 2008 registra un incremento, pari allo 0,3%, del tasso di crescita della popolazione residente nelle aree rurali, a conferma del fatto che i suddetti interventi, unitamente ad altri previsti e finanziati con le misure specificamente rivolte allo sviluppo rurale delle aree interne (misure 4.11, 4.12 e 4.14) si sono dimostrati di grande e positivo impatto sui bisogni di crescita socioeconomica dei territori interessati e sulla lotta all'esodo da parte dei giovani ed all'invecchiamento delle popolazioni.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La Misura in esame non presenta progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nell'ambito della presente misura sono stati effettuati 52 controlli di I livello sui 184 progetti finanziati, pari al 28% della spesa certificata, i controlli ex-post su iniziative concluse almeno da un anno rappresentano, invece, circa il 20% della spesa certificata

Di seguito è riportato l'elenco dei singoli progetti oggetto di provvedimenti amministrativi e giudiziari, distinguendo quelli il cui importo irregolare è ancora da recuperare, inclusi nella Dichiarazione di spesa (Tab. 1), quelli per i quali è avvenuto il recupero (Tab. 2), e quelli decertificati (Tab. 3). Va specificato che l'elenco degli importi recuperati riguarda solo progetti non irregolari, come ad esempio le economie a saldo, le rinunce, etc...).

Lista delle irregolarità 2000 – 2006 [basata sulle informazioni contenute nel registro dei recuperi tenuto ai sensi dell'Art. 8 del Regolamento (CE) N° 438/2001]

TAB. 1 irregolari

PROGETTO/OPERAZIONE		AMMONTARE DA RECUPERARE				
Riferimento del progetto (decreto di concessione)	BENEFICIARI O	CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	TOTALE (in Euro)	ANNO D'INIZIO PROCEDURE DI RECUPERO	Tipologia di provvedimento Amm. o Giud. (A/G)
n.37 del 07/01/03	La Sorgente del Melo	63.009,28	27.003,98	90.013,26	2008	G
n.15333 del 02/12/03	La Selva Park	51.756,04	7.393,72	59.149,76	2009	G
n.8 del 27/01/04	La Piana	63.486,43	9.069,49	72.555,92	2010	G

TAB. 2 non irregolari

PROGETTO/OPERAZIONE		AMMONTARE RECUPERATO			
Riferimento del progetto (decreto di concessione)	BENEFICIARIO	CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	TOTALE (in Euro)	Anno della deduzione
n. 13 del 31/10/03	D'amore Roberto	263,07	112,75	375,82	2010
n. 7273 del 20/03/06	Di Muccio Rosanna	6.855,00	3.145,00	10.000,00	2008

TAB. 3 irregolari

SPESA DECERTIFICATA				
Destinatario finale	Riferimento del progetto (decreto di concessione)	AMMONTARE DECERTIFICATO (Euro)		
		CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	TOTALE (in Euro)
Cerro Antonio	N. 36/04	6.300,00	2.700,00	9.000,00

F. VALUTAZIONE GENERALE

Nonostante l'avvio molto lento nei primi tre bimestri del 2001, quando la partecipazione dei beneficiari finali è stata solo del 5%, la Misura, dopo la rimodulazione finanziaria, ha registrato nel complesso una buona *performance* sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista dei risultati.

Nel merito, le difficoltà affrontate dalla Misura nella fase iniziale del 2001 possono essere attribuite all'efficacia degli interventi finanziati con la corrispondente misura 4.2.1/A del POP Campania 94/99, che ha sostenuto più di 500 aziende. Inoltre, anche il tetto massimo del contributo concesso a titolo del "de minimis", ha ridotto sensibilmente l'appetibilità del sostegno. Infine è da segnalare che il salto di qualità nei servizi offerti dalle nostre aziende agrituristiche, apprezzati anche dagli ospiti provenienti da altre regioni e dall'estero, è da attribuire al buon esito degli investimenti realizzati nell'ambito della Misura.

4.4.12. MISURA 4.14

A. DESCRIZIONE

Misura	Incentivazione di attività turistiche ed artigianali
Breve descrizione	La Misura puntava alla valorizzazione delle risorse endogene delle aree rurali in ritardo attraverso: l'incentivazione di attività produttive extragricole (turismo rurale ed artigianato); il sostegno alla realizzazione di itinerari relativi ai siti ecologici, alle risorse storiche, paesaggistiche, agrituristiche e ai prodotti tipici locali; il sostegno alla realizzazione di iniziative di animazione culturale volte al recupero delle tradizioni e del folklore locale.

La Misura ha finanziato progetti nell'ambito di 4 tipologie di intervento: a1 -potenziamento del turismo rurale; a2 - potenziamento dell'artigianato; a3 - realizzazione di itinerari rurali per la valorizzazione del territorio; b -investimenti immateriali per iniziative di animazione culturale volte al recupero delle tradizioni e di folklore locale. Successivamente, con la modifica alla scheda di Misura del CdP, è stata introdotta una nuova tipologia di azione (a4) con la finalità di realizzare azioni di portata interprovinciale volte ad accrescere il valore aggiunto conseguibile dalle iniziative singole attraverso l'informazione rivolta all'interno ed all'esterno della Regione. La nuova azione, attuata con modalità tecnologiche avanzate (multimediali) e la messa in rete di iniziative realizzate nell'ambito dei Progetti Integrati Rurali si prefiggeva di pervenire ad un sistema di tipicità locali inserite in un contesto di marketing del territorio rurale. La Regione ha delegato alcune competenze per l'attuazione delle tipologie a1 e a2 della Misura alle Province competenti per territorio.

Ad oggi la Misura conta 591 progetti finanziati, la cui spesa totale certificata ammonta a 69.061.053,65 Euro. Sono stati decertificati 8 progetti a seguito di irregolarità riscontrate, come riportato nella relativa tabella di cui alla sezione E.

La Misura ha incontrato qualche difficoltà nel primo periodo di attuazione (2001-2002): il primo bando relativo alle attività turistiche (tipologia a1) prevedeva, infatti, incentivi solo per attività ricettive già esistenti e pertanto solo con l'emanazione del secondo e terzo bando, che hanno introdotto la possibilità di finanziare anche attività *ex novo*, è stato possibile impegnare tutte le risorse e raggiungere gli obiettivi di realizzazione prefissati. La sola tipologia a2 ha conseguito risultati inferiori rispetto ai valori attesi anche in virtù del fatto che è stata oggetto di numerose revoche e rinunce.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota FEOPA	Quota Nazionale	Contributo privato
Mis. 4.14	64.058.382,00	31.711.616,00	10.728.383,00	21.618.383,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 4.14	64.058.382,00	69.061.053,74	107,81%	69.061.053,74	107,81%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Il Piano finanziario della Misura negli anni è stato interessato da diverse rimodulazioni: la dotazione complessiva è stata prima ridimensionata, da 42 MEuro a 19,88 MEuro, in quanto la mancata apertura ai beneficiari non ancora operanti nei campi di attività previste dal bando (attività *ex novo*) ha determinato una scarsa richiesta. Successivamente, in seguito all'ampliamento di questa possibilità e ad il conseguente sensibile incremento delle istanze presentate, vi è stata la necessità di aumentare la dotazione della Misura fino agli attuali 42,44 MEuro (di risorse pubbliche, corrispondenti a 64,05 MEuro di Costo Totale).

Sono state utilizzate tutte le economie realizzate nel corso dell'attuazione oltre a quelle generate da revoche e rinunce.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Tipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Investimenti materiali per potenziare l'attività turistica	Aziende beneficiarie	n°	150	500	526
Investimenti materiali per potenziare l'artigianato dei prodotti non compresi nell'Allegato 1 nel Trattato	Aziende beneficiarie	n°	100	29	24
Realizzazione itinerari rurali	Itinerari rurali	n°	30	27	28
Investimenti immateriali per iniziative di animazione culturale	Iniziative	n°	20	15	13

Come si evince dai dati esposti la *performance* della Misura risulta molto positiva e gli interventi finanziati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi, favorendo l'implementazione delle attività economiche previste (progetti di piccola ospitalità - bed&breakfast, affittacamere, etc.. – progetti di artigianato tipico) e la valorizzazione e

promozione del territorio con realizzazione di itinerari rurali e iniziative di animazione culturale e di rivitalizzazione di tradizione e tipicità locali.

Dei 591 progetti finanziati e conclusi, n. 526 riguardano interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione per attività di ricettività turistica extralberghiera e di piccola ristorazione volte ad incentivare la promozione turistica del territorio (tipologia a1); n. 24 interventi sono finalizzati al potenziamento dell'artigianato tipico delle aree interne (tipologia a2); n. 28 interventi sono volti alla realizzazione di itinerari rurali (tipologia a3) e n. 13 investimenti immateriali per iniziative di animazione culturale (tipologia b) realizzati in prevalenza dalle Comunità Montane.

Per quanto riguarda queste ultime tipologie, a titolarità regionale, le iniziative sono state realizzate prevalentemente dalle Comunità Montane (27 su 28 iniziative per la tipologia a3 e 12 su 13 per la tipologia b) e da Associazioni Ambientaliste. Queste hanno riguardato azioni di promozione del territorio attraverso la predisposizione di itinerari rurali e di cartellonistica, l'ideazione e la realizzazione di materiale informativo, *info-point* e siti *web*, contribuendo alla valorizzazione del territorio con i suoi prodotti agricoli ed artigianali e con il patrimonio storico-artistico ed ambientale, alla divulgazione e realizzazione di iniziative di animazione culturale che hanno contribuito a dare visibilità alle strutture ricettive rurali presenti sul territorio e finanziate nell'ambito della presente Misura.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Imprese artigiane e turistiche finanziate con la misura/Imprese artigiane e turistiche della Campania	n°	0/1.158	130/1.158 = 11,2%	500/1.158 = 43,2%	550/1.158 = 47,5%
N°di comuni interessati dagli interventi/N°comuni potenzialmente ammissibili	n°	0/309	200/309 = 64,7%	200/309 = 64,7%	222/309 = 71,8%
Imprese artigiane e turistiche condotte da donne finanziate con la misura /totale imprese artigiane e turistiche della Campania	n°	0/1.158	F- 59/1.158 = 45% M- 71/1.158 = 55%	F = 45% M = 55 %	F = 60% M = 40 %

Dall'analisi dei dati relativi agli indicatori di risultato, gli obiettivi previsti sono stati ampiamente raggiunti; sul totale di 1.158 imprese artigiane e turistiche campane 550 sono state oggetto di intervento, interessando 222 Comuni tra quelli potenzialmente interessati dalla Misura.

Significativa risulta anche la partecipazione femminile: il tasso di conduzione nelle imprese artigiane e turistiche finanziate dalla Misura supera infatti quanto previsto (45%), raggiungendo il 60% delle imprese artigiane e turistiche della regione. Le province in cui la

partecipazione femminile è percentualmente maggiore sono quelle di Caserta e di Salerno.

Le attività finanziate hanno contribuito al sostegno economico della realtà locale e ad un generale miglioramento della vivibilità delle aree rurali, fornendo nuove opportunità di reddito e producendo sia una positiva ripresa dei sentimenti di appartenenza dei residenti e sia un'effettiva diffusione della conoscenza di realtà culturali spesso dimenticate, accrescendo l'interesse ed il flusso turistico verso le aree interne

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Variazione della popolazione residente nelle zone rurali	%	0	-0,68	-0,68	0,3
Variazione del valore aggiunto per addetto delle piccole-medie imprese iscritte all'Albo Artigiani	%	17.000	19.890= 17%	19.890= 17%	13.668 =- 20%

La quantificazione del primo indicatore di impatto (Variazione percentuale della popolazione residente nelle zone rurali) è stata effettuata utilizzando i dati ISTAT attualizzati (ISTAT - ASSE IV Indicatori per le politiche di sviluppo- Tav IV-09), riportati di seguito:

annualità 2001 = -0,3 %;

annualità 2008 = +0,3 %.

Dall'analisi dei dati emerge che, rispetto ad un valore di segno negativo (-0,3%) registrato nel 2001, il dato del 2008 registra invece un incremento (+0,3%) del tasso di crescita della popolazione residente nelle aree rurali. Ciò conferma che gli interventi realizzati nell'ambito della Misura, unitamente ad altri previsti e finanziati con le misure specificamente rivolte allo sviluppo rurale delle aree interne (misure 4.11, 4.13 e 4.12) si sono dimostrati di grande e positivo impatto sulla lotta all'esodo da parte dei giovani ed all'invecchiamento delle popolazioni.

Relativamente al secondo indicatore la valorizzazione è stata effettuata facendo ricorso sempre ai dati ISTAT (ASSE IV Indicatori per le politiche di sviluppo- Tav IV-11) disponibili fino all'anno 2005, in cui il valore aggiunto per addetto delle piccole-medie imprese iscritte all'Albo Artigiani risulta pari a 14,7 (migliaia di Euro) ed è stimato (in base all'osservazione del *trend* 2001-2005 esteso all'anno 2008) pari a 13,7 migliaia di Euro. La riduzione che emerge è probabilmente imputabile a fattori esogeni rispetto all'attuazione del Programma, come il manifestarsi della grave crisi ancora in atto che ha influito in maniera massiccia sulle PMI manifatturiere.

Peraltro la Misura era rivolta anche alle imprese turistiche localizzate nelle aree rurali, per le quali la riduzione del Valore aggiunto è stata più contenuta (è pari al 1,5%), a dimostrazione del fatto che queste attività hanno retto meglio all'impatto della crisi.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La Misura in esame non presenta progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nell'ambito della presente misura sono stati effettuati 110 controlli di I livello a fronte di 591 iniziative finanziate, pari al 18% della spesa certificata, quelli ex post rappresentano, invece, il 4% della spesa certificata. Di seguito è riportato, per la Misura in esame, l'elenco dei singoli progetti oggetto di provvedimenti amministrativi e giudiziari: nella Tabella 1 sono elencati i progetti (inclusi nella certificazione della spesa) il cui importo irregolare è ancora da recuperare, nella Tabella 2 quelli per i quali è avvenuto il recupero, distinguendo i progetti irregolari da quelli non irregolari (riguardanti ad es. economie a saldo, rinunce...) e, infine nella Tabella 3 i progetti decertificati. La sintesi della Misura è riportata nell'allegato III del presente Rapporto.

LISTA DELLE IRREGOLARITÀ 2000 – 2006 [BASATA SULLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL REGISTRO DEI RECUPERI TENUTO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO (CE) N° 438/2001]

Tab. 1

PROGETTO/OPERAZIONE		AMMONTARE DA RECUPERARE				
	BENEFICIARIO	AMMONTARE RECUPERABILE			ART. 5§2	ANNO D'INIZIO PROCEDURE DI RECUPERO
		CONTRIBUTO UE (in Euro)	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE (in Euro)	TOTALE (in Euro) comprensivo della quota privata		
N.9/2003	Esposito Fabio	24.140,29	10.345,84	68.972,26		2008
N. 16161/2006	Grandetti Anna	9.863,48	4.227,21	28.181,38		2007

Tab. 2

irregolari

BENEFICIARIO e decreto di concessione	AMMONTARE RECUPERATO				COMMENTI
	CONTRIBUTO UE (in Euro)	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE (in Euro)	TOTALE (in Euro)	Anno della deduzione	Tipologia di provvedimento Amm. o Giud. (A/G)
Cenami Pasquale N.	7.035,34	3.015,15	20.100,98	2010	G

4684/2005					
Caputo Vincenzo N. 3/2006	11.354,00	4.866,00	32.440,00	2010	G
Petillo Dario N. 22/2005	1.750	750	5.000	2010	G
Fattore Antonio N. 6214/2006	33.918,84	14.536,64	96.910,96	2010	G
Musto Licia N. 7/2003	7.350,00	3.150,00	21.000,00	2010	G
De Caprio Antonio N. 4667/2005	13.471,82	5.773,64	38.490,92	2010	G
De Lellis Mafalda N. 4660/2005	14.700,00	6.300,00	42.000,00	2010	G

non irregolari

BENEFICIARIO e decreto di concessione	AMMONTARE RECUPERATO				COMMENTI
	CONTRIBUTO UE (in Euro)	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE (in Euro)	TOTALE (in Euro)	Anno della deduzione	Tipologia di provvedimento o Amm. o Giud. (A/G)
Colatruglio Giancarlo N. 162/PIR1-2006	11.246,13	4.819,77	32.131,80	2010	A
Giannattasio Vincenza N. 16146/2006	6.261,81	2.683,63	17.890,88	2010	A
Di Benedetto Angela N. 16223/2006	2.812,34	1.205,29	8.035,26	2010	A
Nassa Vittoria N. 16252/2006	6.991,00	998,71	19.974,28	2010	A
Riccio Giovanna N. 381/2006	3.249,95	1.392,84	9.285,58	2010	A
Galiano Irene N. 467/2005	7.502,25	1.071,75	21.435,00	2010	A
Caiola Eufemia N. 16168/2006	53390,15	22881,49	152543,28	2010	A
Rao Paola N. 377/2006	6590,78	2824,62	18830,8	2010	A
Cecchino Annarita N. 97/2007	8603,637	3687,273	24581,82	2010	A
De Fusco Livia N. 16228/2006	859,068	368,172	2454,48	2010	A
Marino Rachele N. 7/2006	60,739	26,031	173,54	2010	A
Manera Maria N. 16180/2006	1264,781	542,049	3613,66	2010	A
Mastrati Maddalena N. 16166/2006	6165,082	2642,178	17614,52	2010	A
Di Mundo Filomena N. 382/2006	10786,489	4622,781	30818,54	2010	A
Delli Carpini Rosaria N. 16195/2006	189,896	81,384	542,56	2010	A
Riccio Paolo N. 16242/2006	599,4	256,89	1712,58	2010	A
Guglielmelli Gaetano N. 28/2005	1532,25	2845,61	4377,86	2009	A
Conte Rosina N. 4689/2005	2334,815	1000,635	6670,9	2008	A
Di Benedetto Valentina N. 16157/2006	16643,07	30908,57	47551,64	2008	A

Barone Giovanna N. 370/2006	31150	57850	89000	2008	A
Santoro Monica N. 4663/2005	6355,335	11802,665	18158	2008	A
Roviello Annamaria N. 20/2005	1364,47	584,78	3898,5	2007	A
De Luca Massimo N. 27/2005	3007,56	1288,95	8593,02	2007	A

Tab. 3

Destinatario finale	Riferimento del progetto (decreto di concessione)	AMMONTARE DECERTIFICATO			Tipologia di provvedimento Amm. o Giud. (A/G)
		CONTRIBUTO UE (in Euro)	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE (in Euro)	TOTALE (in Euro) comprensivo della quota privata	
BARBIANI GIOVANNA	N. 22/2006	13.756,52	5.895,65	39.304,34	G
CIPRIANI ANNA	N. 16186/2006	16.555,00	7.095,00	47.300,00	G
IUGLIO GIOVANNI	N. 41/2006	30.852,96	13.222,70	88.151,30	G
IZZO CARMELINA	N. 19/2006	20.248,61	8.677,97	57.853,16	G
MELENCHI GENNARO	N.16253/2006	9.800,00	1.400,00	28.000,00	G
MIELE ROSA	N. 11/2005	14.299,94	6.128,54	40.856,97	G
MONTEMARANO ANGELA	N. 3/2004	25.516,58	10.935,68	72.904,50	G
PALOMBO DANIELE	N. 46/2004	19.030,66	8.156,00	54.373,31	G

F. VALUTAZIONE GENERALE

Gli interventi finanziati hanno supportato le realtà locali nel favorire l'emergere delle loro specificità, delle loro tradizioni e della loro cultura, per innovarsi e conseguire obiettivi di crescita e sviluppo. Da qui il successo registrato dalle azioni nei Comuni interessati dagli interventi e la consistente presenza di donne nella conduzione delle nuove attività.

Con la presente misura sono state finanziate circa 700 iniziative, in maggioranza consistenti nell'attivazione di progetti ospitalità extra-alberghiera (bed and breakfast, affittacamere, ecc.), di piccole attività di artigianato tipico, e di rivitalizzazione di tradizioni e tipicità locali, favorendo sia una positiva ripresa dei sentimenti di appartenenza dei cittadini e sia un'effettiva diffusione della conoscenza di realtà culturali spesso dimenticate. Tali interventi contribuiscono, in tal modo, a promuovere il territorio e le sue caratteristiche al fine di attirare investimenti turistici e visitatori, mantenendo vitale la comunità locale.

4.4.13. MISURA 4.15

A. DESCRIZIONE

Misura	Primo insediamento dei giovani agricoltori
Breve descrizione	Il regime di aiuto è rivolto ai giovani , di età inferiore a 40 anni, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola e prevede un premio <i>una tantum</i> dell'importo di 25.000,00 Euro.

La Misura prevede l'erogazione di un premio *una tantum* per incentivare il primo insediamento di giovani in agricoltura, al fine di favorire il ricambio generazionale degli imprenditori e favorire così l'introduzione delle nuove tecnologie e di più moderne modalità di gestione dell'azienda agricola.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota FEOGA	Quota Nazionale	Contributo privato
Mis. 4.15	67.150.002,00	33.575.000,00	33.575.002,00	

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 4.15	67.150.002,00	64.275.000,00	95,72%	64.176.384,16	95,57%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Il Piano finanziario della Misura è stato rimodulato nel corso degli anni, portando la dotazione dagli iniziali 73,7 MEuro agli attuali 67,15 MEuro; di conseguenza l'ammontare della spesa totale ed il corrispondente numero di premi erogati si è ridotto rispetto a quello inizialmente previsto (2.569 invece di 2.653).

I premi erogati risultano così suddivisi per le 5 province campane: Avellino: € 8.600.000,00 Benevento: € 23.950.000,00, Caserta: € 12.050.000,00, Napoli: € 9.340.384,16, Salerno: € 10.236.000,00. Alla data del 30/6/2009 le risorse impegnate risultano pari a 64.275.000,00 Euro, corrispondenti al 95,57% della spesa preventivata, mentre i pagamenti sostenuti ammontano ad 64.176.384,16 Euro (circa il 96% della dotazione). L'importo complessivo dei premi erogati (64.176.384,16) non coincide con l'esatto importo dei pagamenti (2.569 x 25.000) da corrispondere ai 2.569 beneficiari, in quanto per alcune iniziative è avvenuto il recupero parziale del premio a seguito di revoca del finanziamento.

L'elevato numero di revoche del premio intervenute (cfr. Tabella relativa alla Lista irregolarità), concentrato prevalentemente nei primi anni di attuazione del programma, va attribuito alla superficialità con cui i beneficiari si sono apprestati alle agevolazioni previste e soprattutto al mantenimento degli impegni e degli adempimenti prescritti. A seguito dell'intensa attività, svolta dalla Regione, di verifica della compatibilità nell'esercizio dell'attività agricola con i requisiti previsti dal bando e il controllo della documentazione probante lo svolgimento dell'attività agricola per i 5 anni successivi alla data di insediamento²¹, e sulla base delle risultanze di questi accertamenti il numero dei soggetti destinatari del premio è variato, riducendosi pure il numero di irregolarità.

C. INDICATORI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Premi per l'insediamento di giovani agricoltori	Giovani insediati	n°	2.653	2.653	2.569
	Superficie interessata	ha	11.500	11.500	16.200

Il numero totale di giovani agricoltori insediati è pari a 2.569 nuove unità, di 37,38% (960 unità) nella sola provincia di Benevento. La percentuale delle donne neo insediate di età compresa tra 18 e 40 anni è di circa il 45 % sul totale degli insediati.

La superficie d'intervento corrisponde a circa ha 16.200, con un'estensione media aziendale regionale pari a circa ha 6,30; il dato finale dell'indicatore di realizzazione supera di gran lunga il valore target atteso a fine programmazione, confermando che la Misura è risultata di grande interesse presso le giovani generazioni, propense ad investire in aziende agricole anche di una certa dimensione.

L'ordinamento produttivo delle nuove aziende, individuato secondo la classificazione dell'Orientamento Tecnico-Economico (OTE) dominante, è molto diversificato in funzione delle caratteristiche geografiche e socio-economiche del territorio: prevalgono le aziende specializzate in ortofloricoltura, con punte di oltre il 70% sul totale delle aziende censite nella provincia di Napoli. Seguono le aziende con ordinamento colturale di tipo misto, che predominano soprattutto nella provincia di Avellino. Le aziende frutticole, che occupano il terzo posto della graduatoria, sono concentrate maggiormente nel territorio della provincia

²¹ Ciò al fine di verificare la continuità nell'attività agricola delle aziende oggetto del beneficio e, di conseguenza, il mantenimento degli impegni assunti.

di Caserta, mentre quelle specializzate dei seminativi (al quarto posto), predominano nella provincia di Benevento.

La ripartizione dei neo insediati in base all'età vede prevalere la classe di età 1° (età compresa tra i 18 e i 25 anni) con oltre il 35% sul totale degli insediati, mentre il numero dei giovani di età compresa tra i 35 e i 40 anni rappresenta circa il 12% del totale, ciò a conferma del forte interesse suscitato dalla Misura nei confronti della parte più "dinamica" della popolazione campana.

INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Nuovi insediamenti avvenuti con la misura/ Totale aziende agricole in Campania	n°	0/248.931	2.653/248.931 = 1,06%	2.653/248.931 = 1,06%	2.569/248.931 = 1,03%
Aziende condotte da giovani donne sul totale aziende agricole beneficiarie	n°	0	F: 1.192/2.653 = 45% M: 1.461/2.653 = 55%	F: 1.192/2.653 = 45% M: 1.461/2.653 = 55%	F: 1.166/2.569 = 45% M: 1.403/2.569 = 55%

Il numero delle aziende condotte da neo-insediati è pari a circa l'1% del totale delle aziende campane. Lo scostamento, seppur minimo rispetto al valore target atteso (1,06%) - che si traduce in 84 giovani agricoltori insediati in meno - deriva come già accennato dall'elevato numero di revoche intervenute nel corso degli anni.

L'incidenza delle aziende condotte da giovani donne è stata del 45% rispetto al totale delle aziende agricole oggetto di insediamento, come pure previsto nel primo CdP.

INDICATORI D'IMPATTO

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (valorizzato 2001)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Variazione del valore aggiunto in agricoltura	MEuro	2.208,0	2.473	2.473	2.091

Rispetto al risultato atteso a fine programmazione (2.473 MEuro = +12%), il dato riferito all'impatto effettivo in termini di variazione del valore aggiunto in agricoltura (espresso in MEuro) sembra essere poco coerente con il successo che, invece, ha conseguito la Misura in termini sia di realizzazioni effettive (ben 2.569 premi erogati, corrispondente



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



all'1,03% delle aziende agricole campane) che di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili (più del 95% della dotazione spesa).

L'INDICATORE D'IMPATTO INFATTI È STATO CALCOLATO UTILIZZATO I DATI ISTAT – CONTI ECONOMICI TERRITORIALI- TAVOLE REGIONALI 1995-2008, LA CUI TAVOLA 6 RIPORTA LA SERIE STORICA ATTUALIZZATA DEL VALORE AGGIUNTO, AI PREZZI DI BASE, DEL SETTORE AGRICOLTURA E SILVICOLTURA (VALORI A PREZZI CORRENTI).

QUESTI DATI EVIDENZIANO UNA RIDUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO, PASSANDO DAI 2.131 MEURO NEL 2001 AI 2.091 MEURO NEL 2008; DI CONSEGUENZA LA VARIAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO È PARI A -1,9%.

Va rimarcato, tuttavia che, nonostante la riduzione molto consistente nel PIL complessivo del Paese (e della Regione) nel periodo oggetto di osservazione - a causa della conclamata grave crisi che ha caratterizzato gli ultimi 2 anni, il mancato raggiungimento del target di crescita si è concretizzato in una flessione dell'indicatore di poco inferiore al 2%, contro un rallentamento complessivo dell'economia di oltre il 10%.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura in esame non presenta progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nell'ambito della presente misura sono stati effettuati 863 controlli di I livello, pari a circa il 30% della spesa certificata, i controlli ex-post costituiscono, invece, il 65% della spesa certificata.

Di seguito è riportato, per la Misura in esame, l'elenco dei singoli progetti oggetto di provvedimenti amministrativi e giudiziari, distinguendo quelli per i quali è avvenuto il recupero dell'importo irregolare (Tabella 1) e quelli invece ancora da recuperare (Tabella 2). Per ulteriori informazioni viene riportato anche l'elenco degli importi già recuperati relativi a progetti non irregolari (Tabella 3), riguardanti ad es. economie a saldo, rinunce...).

La sintesi della Misura è riportata nell'allegato III del presente Rapporto.

Lista delle irregolarità 2000 – 2006 [basata sulle informazioni contenute nel registro dei recuperi tenuto ai sensi dell'Art. 8 del Regolamento (CE) N° 438/2001]

TAB. 1 Irregolari						
PROGETTO/OPERAZIONE		AMMONTARE RECUPERATO				COMMENTI
Riferimento del progetto (decreto di concessione)	BENEFICIARIO	CONTRIBUTO UE (in Euro)	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE (in Euro)	TOTALE (in Euro)	Anno della deduzione	Tipologia di provvedimento Amm. o Giud. (A/G)
N. 82/2002	Carione Angela	7.000,00	7.000,00	14.000,00	2010	G
N.3770/2002	Di Palma Angelina	4.807,92	4.807,92	9.615,84	2010	G
N. 68/2002	Calvanese Antonio	8.500,00	8.500,00	17.000,00	2008	G
N.68/2002	Calvanese Antonio	4.000,00	4.000,00	8.000,00	2006	G
N.54/2002	Calabrese Antonietta	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2005	G
N.70/2002	Grimaldi Annarita	12.500,00	15.742,53	28.242,53	2004	G
N.121/2002	Malandrino Bernardina	12.500,00	14.559,03	27.059,03	2004	G

TAB. 2 irregolari

PROGETTO/OPERAZIONE		AMMONTARE DA RECUPERARE				
Riferimento del progetto (decreto di concessione)	BENEFICIARIO	AMMONTARE RECUPERABILE			ANNO D'INIZIO PROCEDURE DI RECUPERO	Tipologia di provvedimento Amm. o Giud. (A/G)
		CONTRIBUTO UE (in Euro)	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE (in Euro)	TOTALE (in Euro)		
N.242/2002	Allegretto Pasqualina	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2007	G
N.8809/2004	Allocca Michele	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2009	G
N.4996/2002	Aversano Giuseppe	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2006	G
N.3718/2002	Borriello Ida	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2007	G
N.3968/2004	Bovienzo Enrico	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2006	G
N.45/2007	Cantile Attilia	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2009	G
N.82/02	Carione Angela	6.500,00	4.500,00	11.000,00	2004	G
N.79/02	Comuniello Giuseppe	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2004	G
N.4957/2002	Coscione Giuseppe	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2007	G
N.3660/2002	D'Amico Carmine	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2009	G
N.239/2002	De Cristofaro Giuseppe	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2006	G
N.59/02	De Nardo Annacarmela	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2004	G
N.10987/2003	Di Casola Giuseppe	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2009	G
N.3770/2002	Di Palma Angelina	7.692,08	7.692,08	15.384,16	2009	G
N.15682/2003	Di Raimo Antonietta	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2007	G
N.58/02	Di Simone Anna	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2005	G
N.4990/2002	Di Stazio Salvatore	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2004	G

PROGETTO/OPERAZIONE		AMMONTARE DA RECUPERARE				
		AMMONTARE RECUPERABILE				
N.4989/2002	Di Vincenzo Petronilla	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2007	G
N.52/02	Ferrentino Teresa	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2004	G
N.244/2002	Gallo Angelo	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2007	G
N.3/2002	Gelormini Pierpaolo	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2009	G
N.100/2002	Iacobucci Floredana	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2009	G
N.83/2002	Iuzzolino Vito	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2004	G
N.5032/2002	Maisto Paolo	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2007	G
N.15709/2003	Manzo Agostino	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2006	G
N.367/2006	Massaro Nicola	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2009	G
N.543/2001	Melito Massimo	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2007	G
N.344/2001	Menna Antonio	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2009	G
N.64/2002	Pagliaro Assunta	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2009	G
N.5006/2002	Paoletta Giovanni	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2007	G
N.107/2002	Parisi Maria	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2006	G
N.171/2002	Passaro Patrizio	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2004	G
N.333/2002	Petrillo Teresa	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2004	G
N.29/2002	Pugliese Karin	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2009	G
N.15719/2003	Sgariglia Vincenzo	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2007	G
N.768/2004	Valentino Maria	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2007	G
N.4952/2002	Zolfo Domenico	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2007	G

TAB. 3

non irregolari					
PROGETTO/OPERAZIONE		AMMONTARE RECUPERATO			
Riferimento del progetto (decreto di concessione)	BENEFICIARIO	CONTRIBUTO UE (in Euro)	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE (in Euro)	TOTALE (in Euro)	Anno della deduzione
N.329/2002	De Ionno Romualdo	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2010
N.247/2003	Guzzo Andrea	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2006
N.153/2002	Ciervo Mariano	12.500,00	14.053,77	26.553,77	2004
N.39/2002	Imperiale Angelo	12.500,00	14.002,57	26.502,57	2004
N.28/2001	Farina Marco	12.500,00	12.500,00	25.000,00	2004

F. VALUTAZIONE GENERALE

Le nuove aziende condotte da giovani insediati grazie ai premi erogati con la Misura 4.15 sono pari all'1% circa del totale delle aziende agricole campane, con un numero di partecipanti di sesso maschile leggermente maggiore delle donne (55% contro i 45%) ma



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



una prevalenza (oltre il 35%) di giovani imprenditori di età compresa tra i 18 e i 25 anni. Inoltre la ripartizione effettuata per classi di età mette in luce una buona presenza di donne nella fascia intermedia fino ai trenta anni.

Dai dati territoriali si osserva, infine, una maggiore partecipazione dei giovani imprenditori nelle zone interne, dove notoriamente l'agricoltura è marginale o non presenta gli stessi vantaggi economici di altre zone ad agricoltura intensiva.

4.4.14. MISURA 4.16

A. DESCRIZIONE

Misura	Formazione degli operatori agricoli e forestali
Breve descrizione	La Misura prevedeva la formazione di operatori sia agricoli che forestali relativamente ai seguenti campi d'azione: primo insediamento in azienda; aggiornamento sull'innovazione tecnologica e produttiva; conduzione aziendale; agricoltura ecocompatibile; attività forestali; aspetti gestionali ed amministrativi delle cooperative e delle associazioni di produttori, nonché corsi per tecnici operanti nel settore. A seguito della revisione di metà percorso del POR ed alla modifica della scheda di Misura del CdP , gli interventi di formazione sono stati destinati anche ad altre figure professionali e tecnici della filiera agroalimentare ed è stata estesa la possibilità di affidare i corsi ad organismi specializzati nel settore.

Tutti gli adempimenti necessari all'avvio della Misura sono stati messi in atto nel rispetto della normativa in vigore e le procedure attuative sono state adottate con delibere di Giunta Regionale e successivi decreti dirigenziali. I programmi formativi che hanno stabilito gli ambiti operativi, come pure tutte le attività connesse per il raggiungimento dei risultati finanziari sono stati adottati con delibera, a cui è seguito apposito bando per l'acquisizione delle istanze di partecipazione ai corsi e di appositi decreti di impegno, assegnazione e di liquidazione e pagamento per il corretto avanzamento della spesa.

Il Piano finanziario della Misura è stato interessato dalla riduzione della dotazione complessiva passata da 10,4 a 9,4 MEuro, mettendo la differenza a disposizione delle altre misure dell'Asse IV, interessate da maggiori richieste di finanziamento

La Misura ha sofferto qualche difficoltà di partenza determinata in parte dai ritardi da parte degli organismi che dovevano definire gli indirizzi formativi da attivare. Tali difficoltà sono state ampiamente superate, infatti tutti i corsi sono stati attuati.

Con la Misura sono stati finanziati 48 progetti che hanno comportato la realizzazione di 921 corsi di formazione rivolti agli operatori agricoli e forestali, nonché ai tecnici della filiera agroalimentare, coinvolgendo nel complesso 13.649 allievi.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota FEOGA	Quota Nazionale	Contributo privato
Mis. 4.16	9.440.178,00	7.080.134,00	2.360.044,00	0,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni	
	Impegni	Pagamenti

	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 4.16	9.440.178,00	10.410.000,80	110,27%	9.448.071,90	100,08%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

I livelli di spesa raggiunti sono stati piuttosto soddisfacenti: infatti, a fronte di un impegno complessivo pari al 110% della disponibilità totale assegnata, i pagamenti complessivi relativi alla realizzazione di tutte le attività programmate sono stati pari al 100% del totale.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Tipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Corsi per la conduzione aziendale	Corsi Allievi	n°	149 2.235	113 1.691	113 1.736
Corsi per l'agricoltura ecocompatibile	Corsi Allievi	n°	165 2.475	125 1.864	112 1.789
Corsi per la gestione delle attività forestali	Corsi Allievi	n°	80 1.200	125 1.863	114 1.698
Corsi di qualificazione professionale	Corsi Allievi	n°	281 4.215	420 6.202	421 6.261
Interventi formativi per i giovani al primo insediamento	Corsi Allievi	n°	270 4.050	131 1.906	159 2.135
Aspetti gestionali ed amministrativi delle cooperative agricole e delle associazioni dei produttori agricoli	Corsi Allievi	n°	44 660	7 105	2 30

Come già accennato sopra, i corsi realizzati attraverso l'attuazione della Misura sono 921, la maggior parte dei quali (il 46%) ha riguardato interventi formativi per la qualificazione professionale. I corsi che hanno riscosso meno consensi, fin dall'inizio dell'attuazione, sono quelli relativi agli aspetti gestionali e amministrativi; infatti con la revisione di metà periodo del POR (MTR) è stato rivisto il valore atteso, che si è ridotto da 44 a 7, confermato poi anche dal dato relativo alle realizzazioni effettive (solo 2 corsi per un totale di 30 allievi formati).

Gli interventi formativi rivolti ai giovani al primo insediamento e conduzione aziendale, che inizialmente erano risultati di scarso interesse rappresentando una bassa percentuale sul totale dei corsi realizzati, hanno subito un positivo incremento, anche in conseguenza all'affidamento della gestione di tali corsi ad enti specializzati esterni. Sono stati quindi realizzati complessivamente 159 corsi rivolti a 2.135 giovani potenziali agricoltori al primo insediamento, numero di poco inferiore agli effettivi giovani conduttori di aziende agricole insediati con la Misura 4.15.

Gli altri corsi hanno avuto, nel tempo, un andamento caratterizzato da maggiore regolarità ed anche i dati delle effettive realizzazioni confermano una sostanziale stabilità dei valori attesi.

La formazione degli operatori del settore agricolo-forestale ha avuto un ruolo importante nell'attuazione delle iniziative finanziate dal FEOGA attraverso le diverse misure del POR, in quanto ha permesso un raccordo più stretto e più diretto con le Istituzioni competenti (Assessorato regionale) ed ha aumentato la consapevolezza, in molti di essi, nell'intraprendere un percorso di sviluppo e di ampliamento delle proprie competenze e conoscenze in materia.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Numero di operatori formati sugli iscritti (distinzione di genere)	n°	0	9.000/13.500 = 67% F: 2500/13.500 = 18,5% M: 6.550/13.500 = 48,1%	9.000/13.500=67% F: 2500/13.500 = 18,5% M: 6.550/13.500 = 48,1%	13.649/14.736=96,6% F: 5.460/14.736= 37% M: 8.189/14.736= 63%

Attraverso i corsi finanziati sono stati formati complessivamente 13.649 partecipanti, che corrisponde a circa il 97% del totale degli iscritti (14.736); il risultato è evidentemente superiore agli obiettivi fissati in sede di programmazione e rappresenta un grande successo per la Misura. Occorre inoltre evidenziare che, pur in un settore prettamente "maschile" quale quello agricolo, si è registrata una elevata partecipazione di donne ai corsi (quasi il 40% rispetto al 18,5% previsto), contribuendo alla concreta realizzazione delle politiche di genere promosse dalla UE.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Adulti occupati e non occupati nella classe d'età 25-64 che partecipano ad attività formative per 100 adulti occupati e non nella classe di età corrispondente	%	8,50%	12%	12%	23%

Il valore dell'indicatore di impatto è il risultato dell'elaborazione dei dati desunti dalle "Statistiche per lo sviluppo Asse VII (Tav III-08; III-09) - Fonte ISTAT 2008, ove sono stati ricavati i valori relativi agli occupati e non occupati, sia di sesso maschile che femminile, che partecipano ad attività formative e di istruzione, nella classe d'età 25-64 anni. Il dato conferma il successo e la buona *performance* della Misura, registrando un 23% rispetto al valore atteso (12%).

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



La Misura in esame non presenta progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella Misura non vi sono progetti oggetto di procedimenti amministrativi e giudiziari

F. VALUTAZIONE GENERALE

I valori riportati dagli indicatori fisici e la buona *performance* finanziaria segnalano un'elevata efficienza nell'organizzazione e nell'espletamento dei corsi formativi. E', inoltre, evidente che l'interesse mostrato dagli operatori è diffuso, sia da parte delle donne che degli uomini.

4.4.15. MISURA 4.17

A. DESCRIZIONE

Misura	Interventi di sostegno alle foreste e alla silvicoltura
Breve descrizione	La Misura ha previsto la realizzazione di interventi per incrementare le produzioni legnose con l'imboschimento di aree forestali nude, migliorare i complessi boscati esistenti al fine di accrescere il loro valore economico, ecologico o sociale, rinaturalizzare i boschi esistenti, migliorare le condizioni di utilizzo economico dei boschi, promuovere lo sviluppo sostenibile della silvicoltura, mantenere e valorizzare la risorsa forestale, introdurre adeguate azioni di prevenzione dagli incendi.

La Misura è stata oggetto di riprogrammazione finanziaria con un notevole incremento della dotazione, che ha consentito, nell'ultimo anno di attuazione, la concessione del finanziamento di ulteriori progetti in overbooking, tutti a valere sulla tipologia 5a - "Ricostituzione boschiva del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da disastri naturali o da incendi", che hanno interessato superfici danneggiate da incendi.

E' stata attuata quasi esclusivamente da beneficiari pubblici, in particolare su 2 tipologie di intervento, di cui di seguito si riporta un breve dettaglio:

- o n. 67 progetti a titolarità regionale sono stati realizzati dalle Comunità Montane e dalle Province a valere sulla tipologia 5b - "Realizzazione di azioni integrate utili alla prevenzione degli incendi boschivi": tali progetti hanno riguardato l'acquisto di mezzi ed attrezzature per la prevenzione e la lotta attiva degli incendi boschivi, la costruzione *ex novo* o l'adeguamento di strutture permanenti per centri operativi antincendio boschivo comprensivi di sala radio e ricovero del personale addetto, attrezzature e mezzi, sei invasi in terra tipo Kanber ed un punto d'acqua per l'approvvigionamento idrico dei mezzi aerei e terrestri coinvolti nella lotta attiva allo spegnimento degli incendi boschivi;
- o n. 38 progetti a regia regionale, di cui n. 31 finanziati con le risorse provenienti dalla rimodulazione della Misura, tutti a valere sulla tipologia 5a - "Ricostituzione boschiva del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da disastri naturali o da incendi", che hanno interessato superfici danneggiate da incendi e sono stati realizzati da Comuni localizzati, in particolare, nella provincia di Benevento.

Si segnalano altresì:

- o n. 1 progetto a titolarità regionale realizzato da una Comunità Montana a valere sulla tipologia 2b - "Investimenti materiali per il miglioramento dei complessi boscati esistenti per accrescere il loro valore ecologico, ambientale, paesaggistico e sociale";
- o n. 5 interventi realizzati da beneficiari privati, di cui quattro a valere sulla tipologia 3 - "Investimenti materiali per l'utilizzo dei boschi" ed uno a valere sulla tipologia 2a - "Investimenti materiali per il miglioramento dei complessi boscati esistenti a scopo produttivo" di modestissima entità.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota FEOGA	Quota Nazionale	Contributo privato
Mis. 4.17	26.588.899,00	18.612.228,00	7.976.671,00	

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 4.17	26.588.899,00	26.300.582,76	98,92%	26.300.582,76	98,92%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura è stata oggetto di riprogrammazione con un incremento della dotazione finanziaria che è passata dagli originari 21,94 MEuro (in termini di costo totale) agli attuali 26,59 MEuro.

Alla data del 30/6/2009 il livello dei pagamenti corrisponde a quello degli impegni che è pari a 26.300.582,76 Euro, corrispondente al 98,92%.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Imboschimento superfici con essenze forestali autoctone		Superficie rimboscata	ha	300	300	
		Progetti	n°	15	15	
Investimenti materiali per il miglioramento dei complessi boscati esistenti		Superficie di bosco risistemata	ha	3.000	3.000	16,14
Acquisto macchine e attrezzature		Macchine acquistate	n°	25	25	11
		Attrezzature acquistate	n°	25	25	15
Interventi di ricostruzione del patrimonio silvicolo danneggiato		Superficie ricostituita	ha	2.000	2.000	753,78
		Progetti	n°	50	50	38
Interventi di prevenzione	Invasi	Invasi	Mc	10.000	10.000	51.173,62
	Torrette	Torrette	n°	20	20	
	Punti d'acqua	Punti d'acqua	N	100	100	1

	Strutture AIB	Strutture AIB	N	35	35	33
	Macchine forestali d'intervento	Macchine antincendio acquistate	N	220	220	146
		Attrezzature antincendio acquistate	N	350	350	862
		Progetti avviati	N	100	100	68

L'avanzamento fisico dei progetti finanziati ha consentito complessivamente la realizzazione di n. 111 progetti.

Relativamente al primo indicatore (Imboschimento superfici con essenze forestali autoctone) non è stato possibile fornire una quantificazione in mancanza di progetti finanziati nell'ambito di tale tipologia di intervento.

Il valore dell'indicatore relativo alla tipologia di intervento "Investimenti materiali per il miglioramento dei complessi boscati esistenti" (quantificato da due progetti relativi alle tipologie 2a - Beneficiario privato e 2b - Beneficiario pubblico) è, invece, pari a 16,14 ettari, risultato di gran lunga inferiore all'obiettivo previsto (3.000 ettari). Ciò è, probabilmente, dipeso dal fatto che inizialmente la Misura prevedeva un'unica tipologia di intervento con un tasso di contribuzione pubblica del 50% della spesa ammessa a finanziamento per tutti i progetti, sia quelli presentati da soggetti privati che da Enti pubblici, circostanza che l'ha resa poco "interessante": solo successivamente, con la revisione di metà percorso, ma a risorse pressochè esaurite, è stato previsto lo "sdoppiamento" della tipologia di intervento (2a. e 2b) con un'intensità dell'aiuto pari al 100% per i soli beneficiari pubblici.

Per la medesima motivazione, ossia la scarsa "appetibilità" dovuta all'intensità del contributo pubblico (50% della spesa ammessa, per imprese e ditte boschive) il dato relativo all'indicatore "Acquisto macchine ed attrezzature" è anch'esso al di sotto delle aspettative (15 macchine e 11 attrezzature acquistate rispetto alle 25 previste).

Per l'indicatore "Interventi di ricostruzione del patrimonio silvicolo danneggiato" si registrano invece risultati apprezzabili in quanto il numero dei progetti realizzati, pari a 38, non si discosta molto da quello previsto in sede di programmazione (50 interventi) mentre la superficie ricostituita presenta un dato finale di 753,78 ettari rispetto al target di 2.000.

Gli indicatori di realizzazione che hanno raggiunto i risultati finali più apprezzabili rispetto agli obiettivi previsti sono rappresentati dalla tipologia di intervento "Interventi di prevenzione"; in particolare si evidenziano il numero dei progetti (68), delle attrezzature antincendio acquistate (862), di strutture di antincendio boschivo -AIB (33), gli oltre 51 mila metri cubi raggiunti con i sei invasi realizzati.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Quota di superficie interessata dall'intervento/Superficie totale regionale	ha	0/894.154,32	232.000/894.154,32 = 26%	232.000/894.154,32 = 26%	276.890/894.154,3 = 31%

Il risultato raggiunto presenta un valore superiore rispetto all'obiettivo previsto in quanto ha riguardato una quota di superficie pari al 31% della superficie totale regionale ed il 52% della superficie forestale regionale (ha 445.274 - Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio 2005). In linea generale gli interventi finanziati e realizzati hanno comportato effetti positivi soprattutto in termini di prevenzione dei danni causati dagli incendi e di lotta attiva riducendo i tempi di intervento (grazie anche all'aumentata dotazione di macchine ed attrezzature antincendio ed ai punti di avvistamento di cui sopra); ciò assume una particolare valenza considerando la notevole estensione dei territori boscati campani nonché la frequenza e le dimensioni degli incendi che hanno interessato il territorio regionale specie in alcuni periodi dell'anno.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Variazione % ettari per nuove superfici boscate	ha	94%	130%	130%	Non rilevabile

La quantificazione del valore dell'indicatore di impatto non tiene conto della metodologia adottata in sede di programmazione (fonte ISTAT) in quanto i dati attualmente disponibili dalla medesima fonte per il calcolo della superficie boscata sono stati oggetto di una complessa revisione metodologica²², oltre ad essere riferiti al solo anno 2005

²² Il calcolo del valore relativo all'estensione della superficie boscata viene effettuato in base a diverse metodologie e ricorrendo a diverse fonti statistiche, le principali delle quali sono l'ISTAT (Tabella 28 - Superficie forestale e Tabella 27 - Nuove superfici boscate), il CORINE Land Cover e la CUAS (Carta dell'Uso Agricolo del Suolo). Ciascuna di queste fonti riporta valori differenti in relazione alle finalità dei rilevamenti: tuttavia è da sottolineare, quale elemento comune comunque riscontrabile, la stabilità della superficie boscata nell'ultimo decennio.

Pertanto ai fini della quantificazione del presente indicatore, si ritiene opportuno ricorrere ad un'altra fonte a disposizione dell'Amministrazione regionale, la CUAS (Carta dell'Uso Agricolo del Suolo), che fornisce i seguenti dati:

anno 2009 : superficie boscata = 398.185,60 ha

anno 2001: superficie boscata = 398.097,20 ha

di conseguenza la variazione percentuale della superficie boscata è pari al 2,2%, corrispondente a un incremento di 88,40 ettari.

Tale risultato risulta quanto mai apprezzabile anche in considerazione del fatto che il 69,53% (276.890 ettari/398.185,60) della superficie boscata regionale è stata oggetto di interventi finanziati nell'ambito della presente Misura, obiettivo che ha contribuito alla sostanziale stabilità dell'estensione dei boschi campani nel corso degli anni, nonostante siano intervenuti ingenti danni causati dai numerosi incendi sul territorio regionale.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura in esame non presenta progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nell'ambito della presente misura sono stati effettuati 32 controlli di I livello sui 111 progetti finanziati, pari al 41% della spesa certificata, i controlli ex-post su iniziative concluse almeno da un anno rappresentano, invece, il 5% della spesa certificata.

Di seguito è riportato l'elenco dei singoli progetti oggetto di provvedimenti di recupero. In particolare, si tratta di progetti "non irregolari", riguardanti economie a saldo, per i quali l'ammontare di risorse non rendicontate è stato regolarmente recuperato. Non vi sono progetti decertificati né recuperi da effettuare, salvo che per il decreto 322/04 per il quale non è stata ritenuta ammissibile a finanziamento la spesa di € 457,78 in sede di liquidazione finale.

La sintesi della misura è riportata nell'allegato III del presente Rapporto.

LISTA DELLE IRREGOLARITÀ 2000 – 2006 [BASATA SULLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL REGISTRO DEI RECUPERI TENUTO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO (CE) N° 438/2001]

non irregolari

BENEFICIARIO	AMMONTARE RECUPERATO				COMMENTI
	AMMONTARE RECUPERATO			Anno della deduzione	
	CONTRIBUTO UE (in Euro)	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE (in Euro)	TOTALE (in Euro)		
C.M. Vallo di lauro e baianese N.162/2006	1.487,63	2.232,37	3.720,00	2010	A
C.M. Bussento N.5/031	55,15	18,38	73,53	2007	A
C.M. Partenio N. 5/172/02	180,68	60,23	240,91	2007	A
C.M. Matese N. 5/137/03	32,51	10,84	43,35	2007	A
Provincia di Benevento 5/069/02	13,94	4,65	18,59	2007	A

F. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura ha previsto la realizzazione di interventi per incrementare le produzioni legnose, migliorare i complessi boscati esistenti, rinaturalizzare i boschi esistenti per porre le condizioni al raggiungimento del clima tipico per fascia altitudinale, migliorare le condizioni di utilizzo dei boschi, introdurre adeguati strumenti di prevenzione degli incendi.

Inizialmente molto diretta a supportare lo sviluppo sostenibile di imprese silvicole e di Comuni attraverso l'imboschimento ed il miglioramento dei boschi a scopo economico e produttivo, la Misura è stata successivamente riorientata verso altre finalità specificamente di prevenzione del territorio boscato: i dati degli indicatori fisici lo confermano.

Lo scarso successo delle tipologie di intervento finalizzate all'accrescimento del valore economico delle foreste (il numero di progetti presentati è stato di modestissima entità) è dipeso dalla concomitante "concorrenza" da parte della misura H del PSR 2000-2006.

Una valutazione generale sui principali risultati raggiunti dalla Misura è da ritenersi positiva; tale giudizio scaturisce dalla efficace conclusione delle azioni, da una buona correlazione tra tipologie di progetti finanziati e indicatori di risultato e da una adeguata capacità di spesa con attuazione pienamente funzionale agli obiettivi.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



L'attuazione ha definito una marcata finalizzazione della Misura verso gli interventi a carattere protettivo delle foreste e dei boschi con la realizzazione di strutture, infrastrutture ed acquisti di macchine utili alla prevenzione e lotta degli incendi boschivi e alla ricostituzione forestale delle superfici danneggiate da incendi (linea d'azione 5a e 5b).

4.4.16. MISURA 4.18

A. DESCRIZIONE

Misura	Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
Breve descrizione	La Misura puntava ad assicurare un'azione di supporto a carattere orizzontale, volta ad incoraggiare l'impegno degli imprenditori verso la modernizzazione e l'efficienza delle proprie aziende; sono state previste azioni finalizzate a promuovere e sostenere servizi interaziendali di sostituzione, assistenza, informazione e di consulenza alla gestione aziendale, per garantire la regolare ed efficiente conduzione delle aziende, migliorando allo stesso tempo la qualità della vita dei loro conduttori.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota FEOGA	Quota Nazionale	Contributo privato
Mis. 4.18	4.850.000,00	2.727.907,00	2.122.093,00	

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 4.18	4.850.000,00	4.037.416,81	83.2%	3.973.356,47	81,92%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Alla data del 30.06.2009 si registra un livello di impegni pari a 4.037.416,81 Euro, importo che non comprende le economie accertate a seguito di revoche per rinuncia e le economie accertate e riscritte per la stessa misura di collaudi intermedi e finali, nonché quanto disimpegnato con il DRD 352 del 17/05/2010 per un progetto sospeso per procedura giudiziaria in atto.

Per quanto riguarda, invece, i pagamenti si registra un livello pari a 3.973.356,47 .

Dei 15 progetti per i quali la procedura si è conclusa positivamente, 2 sono stati oggetto di revoca per rinuncia, 12 conclusi con collaudo positivo e liquidazione finale, ed 1 progetto sospeso per procedura giudiziaria in atto.

I provvedimenti di revoca per rinuncia del finanziamento divenuti esecutivi a tutti gli effetti sono quindi n. 2 per € 582.644,00 di contributo pubblico .

Un progetto risulta sospeso per procedura giudiziaria in corso (è stato sospeso il provvedimento di concessione del finanziamento alla Cooperativa di sviluppo agricolo Molara , riservandosi il diritto di procedere alla revoca del provvedimento di concessione ed al recupero dei contributi già erogati).

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Tipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Servizi di sostituzione	Progetti attivati	n°	1	1	1*
	Associati che beneficiano del servizio di sostituzione	n°	25	20	20*
Servizi di assistenza alla gestione	Progetti attivati	n°	9	13	12 **
	Associati che beneficiano del servizio di assistenza	n°	1.680	1.700	1.969**

*si precisa, a riguardo della tipologia a), che per l'unico progetto attivato è stato emanato un provvedimento di sospensione DRD n° 14 del 25.01.2005 in attesa della definizione giudiziaria inerente alla segnalazione di irregolarità da parte della Guardia di Finanza). La pratica sospesa è stata oggetto di inserimento nel registro debitori con relativa comunicazione all'OLAF.

** si precisa, a riguardo della tipologie di intervento b), che si sono conclusi **dodici** progetti mentre due progetti sono stati oggetto di revoca per rinuncia, ognuno dei progetti triennali conclusi è stato oggetto di collaudi intermedi e collaudi finali annuali compreso quello di chiusura del progetto corrispondente al collaudo finale del terzo anno di attività. Ulteriori due progetti inseriti in graduatoria non sono mai stati avviati per rinuncia dei destinatari del finanziamento

Si ritiene che l'attuazione sia proseguita secondo le aspettative, e come per le altre Regioni la tipologia d'intervento b) (servizi assistenza tecnica) ha avuto un maggior successo rispetto alla tipologia d'intervento a) (servizi di sostituzione). La minore affermazione della tipologia d'intervento inerente i servizi di sostituzione è sicuramente dovuta ad una reticenza da parte dei titolari di aziende agricoli ad affidare la gestione della propria azienda ad agenti di sostituzione durante la propria assenza. Tale difficoltà è stata tenuta presente, anche quando nella fase della nuova programmazione, è stata predisposta la stesura della Misura 115 afferente al PSR 2007/2013 prevedendo alcuni accorgimenti per incentivare l'uso della Misura nell'ambito della nuova programmazione.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente e raggiunto
Giornate di sostituzione attivate/N aziende agricole che usufruiscono del servizio di sostituzione	n°	0	1.200/25=48 femmine 240/5=48 maschi 960/20=48.	1.200/25=48 femmine 240/5=48 maschi 960/20=48	640/20=32 femmine 160/5=32 maschi 480/15=32
Azioni di assistenza tecnica adottate dalle basi associative/N di aziende coinvolte	n°	0	4.200/1.680=2,5 di cui il 30% femmine (di 1680) e il 70% maschi (1680)	4.200/1.680=2,5 30% femmine 70% maschi	8496/1969=4,315 30% femmine 70% maschi
N° aziende coinvolte in piani di riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive/N° aziende coinvolte	n°	0	840/1.680=0,5 di cui il 30% femmine (di 1680) e il 70% maschi (di 1680)	840/1.680=0,5 30% femmine 70% maschi	1.741/1969=0,88 30% femmine 70% maschi

I dati riportati sono significativi per quanto riguarda il risultato relativo ai piani di riduzione dell'impatto ambientale, intervento che ha coinvolto più aziende rispetto alle previsioni, confermando l'interesse per tali tematiche. Per i servizi di sostituzione anche avendo previsto un'applicazione ridotta della Misura, i risultati raggiunti sono inferiori alle aspettative in funzione della sospensione dell'unica pratica finanziata. Con riferimento al numero di associati che beneficiano del servizio di assistenza tecnica (tip b) è da riscontrare che nel tempo si è verificato a parità di organismi associativi beneficiari della Misura un aumento delle aziende aderenti al servizio. Questo dato è, generalmente, confermato per tutte le pratiche finanziate anche considerando il quinquennio successivo alla conclusione del progetto e segnala sostanzialmente quanto emerso anche attraverso una serie d'interviste ai destinatari dei servizi di assistenza tecnica: gli organismi associativi beneficiari del finanziamento sono riusciti in generale a stabilire un buon rapporto con la propria compagine sociale e ad offrire un servizio ritenuto utile dagli stessi fruitori. La partecipazione di imprenditrici donne rispecchia pienamente gli obiettivi prefissati.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Aziende agricole che usufruiscono dei servizi (assistenza tecnica e sostituzione) erogati dai destinatari della misura/Totale delle aziende agricole campane iscritte al registro delle Imprese (dato al 31.12.2002 = 82.754)	n°	0/82.754	1.705/82.754 = 2%	1.705/82.754 = 2%	1989/75.167 = 2,64%*

* Fonte: Dati Movimprese 2008

Come già evidenziato nelle pagine precedenti a fronte di un ridotto numero di iniziative finanziate 13 progetti (12 di tip. B + 1 di tip. a) sono coinvolte un elevato numero di aziende agricole fruitrici dei servizi offerti attraverso la Misura 4.18. che ha consentito il superamento del valore "obiettivo"

preventivato nel CdP, nonostante la riduzione del numero di aziende iscritte al registro delle imprese.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura in esame presenta un solo progetto non concluso e non operativo (Coop. Agricola Molara), che rimane in certificazione per la parta già realizzata e pagata. Le risorse necessarie al completamento saranno a carico della Regione.

ASSE	MISURA ⁽¹⁾	RIFERIMENTO DEL PROGETTO	TITOLO DEL PROGETTO	NOME DEL BENEFICIARI O DESTINATARI O FINALE	SPESA CERTIFICATA (in EURO) ⁽²⁾		CONTRIBUTO COMUNITARIO (in EURO)	PROGETTI NON CONCLUSI E/O NON-OPERATIVI ⁽⁵⁾	PROGETTI SOSPESI A CAUSA DI PROCEDURE E AMMINISTRATIVE ⁽⁶⁾	PROGETTI SOSPESI A CAUSA DI PROCEDURE GIUDIZIARIE ⁽³⁾	Note
					Pagata	Da pagare					
IV Feoga	4.18	Decr. Conc.288 del 09/12/2002	Avviamento dei servizi di sostituzione	Cooperativa agricola Molara	51.823,66	64060,34	29150,81			X	Progetto sospeso per procedura giudiziaria in atto, per il completamento saranno utilizzate risorse regionali

(1) Le misure finanziate dal FEOGA, sezione garanzia, relative all'articolo 33 del Regolamento (CEE) No 1257/1999 devono essere presentate a livello di importo totale di esecuzione finanziaria

(2) Le misure finanziate dallo SFOP⁽⁴⁾ devono essere presentate a livello di importo totale di esecuzione finanziaria e in conformità all'Allegato IV del Regolamento della Commissione (CE) 366/2001 del 22 febbraio 2001.

(3) La spesa totale certificata ed effettivamente pagata e da pagare dall'autorità di pagamento e il relativo contributo comunitario suddiviso per progetto. Costo totale o spesa pubblica totale secondo l'opzione adottata (per lo SFOP è sempre il costo totale).

(4) Porre una "X" nella casella appropriata e indicare se si prevede che tali progetti saranno co-finanziati o no dalla Comunità nel corso della programmazione 2007-2013.

(5) non vanno inclusi i progetti completati prima della definizione del rapporto finale.

(6) Porre una "X" nella casella appropriata.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Di seguito è riportato, per la misura in esame, l'elenco dei singoli progetti oggetto di provvedimenti amministrativi e giudiziari, distinguendo quelli da recuperare, e quelli per i quali è avvenuto il recupero. L'unico progetto attualmente sospeso, costituisce una irregolarità, per la quale si avvierà la procedura di revoca, (Cooperativa Agricola Molara (tip a) che tra l'altro risulta non concluso: vedi tabella precedente) qualora la procedura giudiziaria in atto si dovesse concludere con una condanna della ditta..

In particolare, viene riportato anche l'elenco degli importi recuperati relativi a progetti non irregolari, riguardanti ad es. economie a saldo, rinunce...

La sintesi della misura è riportata nell'allegato III del presente Rapporto.

Lista delle irregolarità 2000 – 2006 [basata sulle informazioni contenute nel registro dei recuperi tenuto ai sensi dell'Art. 8 del Regolamento (CE) N° 438/2001

irregolari

PROGETTO/OPERAZIONE		AMMONTARE DA RECUPERARE					
Riferimento o progetto (decreto concessione)	MISURA	BENEFICIARI O	AMMONTARE RECUPERABILE			ART. 5§2	ANNO D'INIZIO PROCEDURE DI RECUPERO
			CONTRIBUTO UE (in EUR)	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE (in EUR)	TOTALE (in EUR)		
N.288/2002	4.18	Coop Molara	29.150,81	22.672,85	51.823,66		2005

non irregolari

Riferimento progetto (decreto concessione)	AMMONTARE RECUPERATO					
	BENEFICIARIO	CONTRIBUTO UE (in EUR)	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE (in EUR)	TOTALE (in EUR)	Anno della deduzione	Tipologia di provved. Amm. o Giud. (A/G)
N.288/2003	Cons.Verde Campania	14.350,54	11.161,53	25.512,07	2010	A
N.308/2003	Cons.Produuttori Alto Tammaro	12.768,75	9.931,25	22.700,00	2005	A
N.308/2003	Cons.Produuttori Alto Tammaro	7.706,25	5.993,75	13.700,00	2004	A

F. VALUTAZIONE GENERALE

Si ritiene che l'attuazione sia proseguita secondo le aspettative con notevole impegno inerente alle attività di controllo. Allo stato sono stati oggetto di un controllo di 1° livello tutti i progetti in attuazione. Sempre in un'ottica di commento dell'attuazione della Misura va segnalato che in virtù delle caratteristiche proprie del bando, che prevedeva progetti di durata triennale è stata caratterizzata da una lentezza fisiologica dell'avanzamento come conseguenza della triennialità dei progetti. Infatti per velocizzare al massimo la spesa ed attenuare la problematica sopra evidenziata, si è introdotta la procedura del collaudo in corso d'opera. Ciò ha consentito di limitare al massimo i tempi di collaudo, pur mantenendo l'accuratezza e la rigosità delle verifiche da eseguirsi. L'adozione del collaudo in corso d'opera ha consentito al collaudatore di migliorare le proprie operazioni di verifica delle attività finanziate, che com'è noto, per la Misura 4.18 si sostanziano in grossa parte in servizi immateriali che con difficoltà e solo attraverso la ricostruzione documentale dell'attività svolta, sarebbe stato possibile verificare ad attività già concluse.

Va segnalato, al fine di una valutazione generale della misura che a fronte di un ridotto numero di iniziative finanziate sono coinvolte un elevato numero di aziende agricole fruitrici dei servizi offerti attraverso la Misura 4.18.

Le aziende coinvolte nelle attività sono: per la tipologia b) (assistenza tecnica) n° 1.969 con 59 tecnici impiegati nell'erogazione del servizio e circa 18.000 visite dirette eseguite e 35.500 giornate di assistenza, 4 siti internet attivati e 115 campi dimostrativi, n. 1 laboratorio di analisi del latte, n. 1 laboratorio di analisi delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno, 1 rete di rilevazione di dati meteo per attività di consulenza agronomica e difesa fitosanitaria, 20 sportelli informativi attivati sul territorio regionale. Per la tipologia a) (servizi di sostituzione) n° 20; con 640 giornate di sostituzione (il progetto è sospeso).

4.4.17. MISURA 4.19

A. DESCRIZIONE

Misura	Commercializzazione di prodotti di qualità
Breve descrizione	La Misura puntava ad incentivare il miglioramento della qualità, al fine di accrescere il valore della produzione agricola e di rispondere alle esigenze dei consumatori. Le azioni previste riguardavano la realizzazione di ricerche di mercato, l'ideazione e la progettazione dei prodotti DOC, DOCG, DOP, IGP, STG, biologici, la definizione del target del prezzo di vendita, la scelta del logo; la diffusione delle informazioni relative alle caratteristiche alimentari e salutari dei prodotti oggetto d'intervento; l'introduzione o l'adeguamento alle norme di qualità certificate (ENI-ISO, EMAS, ecc..)

Gli interventi previsti dalla Misura (di cui al bando di attuazione BURC del 04.06.2001 Volume I, II e III) hanno riguardato il finanziamento di:

- ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto, ivi compresi gli studi e l'allestimento della documentazione per la definizione di nuove denominazioni;
- azioni di diffusione delle informazioni sulle caratteristiche alimentari e salutari dei prodotti con marchio collettivo, esclusa qualsiasi attività di promozione di marchi commerciali aziendali;
- promozione dell'adesione ai sistemi di controllo e certificazione relativi alle denominazioni di origine protetta, di indicazione geografica protetta ed alle attestazioni di specificità;
- introduzione di norme di assicurazione della qualità e di sistemi HACCP;

A seguito di modifica ed adeguamento delle Disposizioni Generali (di cui al bando di attuazione BURC del 26.02.2003 Volume I, II e III e dei Bandi di Attuazione delle Misure cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP) le iniziative previste dalla presente Misura sono state ampliate e meglio articolate, in particolare sono state ammesse a finanziamento le spese per consulenze e servizi, compresi studi tecnici, di fattibilità e di progettazione e ricerche di mercato, a sostegno delle attività connesse allo sviluppo della qualità dei prodotti agricoli, come di seguito indicato:

A) di carattere generale per l'intero segmento

- 1) la realizzazione di un sistema innovativo di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti di qualità e dei correlati territori rurali;
- 2) la realizzazione e diffusione di media-audiovisivi, ad esclusione di attività di promozione;
- 3) la realizzazione e diffusione di percorsi /itinerari di qualità;
- 4) la progettazione e realizzazione di sistemi di qualità a livello regionale.

B) di carattere specifico per i produttori singoli e associati

- 1) studi tecnici, di fattibilità e di progettazione di prodotto e ricerche di mercato - ivi comprese le spese per consulenze e servizi ed escluse quelle correlate al normale funzionamento d'impresa - a sostegno delle attività connesse allo sviluppo della qualità dei prodotti agricoli riconosciuti;

2) attività e servizi finalizzati all'acquisizione di nuovi riconoscimenti di denominazioni di origine e di attestazione di specificità, ovvero riconoscimenti previsti dai sistemi di qualità nazionali riconosciuti, ivi comprese ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto;

3) introduzione e/o adeguamento di sistemi di assicurazione della qualità ivi compresi i costi per l'ottenimento della prima certificazione;

4) realizzazione di supporti informativi necessari per l'accesso al sistema innovativo di cui alla tipologia A1.

Inoltre, per i prodotti in via di riconoscimento ai sensi delle disposizioni comunitarie e nazionali, conformi ai requisiti dell'art.24ter del Reg.(CE) 1257/99, potevano essere finanziati esclusivamente interventi propedeutici all'ottenimento di tale riconoscimento.

La misura è stata rimodulata, con una riduzione della dotazione da 4 MEuro a 250.000 Euro, essenzialmente a causa dello scarso consenso manifestato da parte dei destinatari dei contributi.

Inizialmente diretta ai Consorzi di tutela, ai Comitati di Gestione delle "Strade del Vino" ed agli imprenditori singoli ed associati, il campo di azione della Misura è stato successivamente ampliato prevedendo una nuova articolazione delle tipologie di intervento volte a stimolare possibili sinergie fra il complesso degli operatori nel campo dei prodotti di qualità e l'Amministrazione Regionale, per assicurare continuità agli interventi precedentemente messi a bando.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota FEOPA	Quota Nazionale	Contributo privato
Mis. 4.19	250.000,00	175.000,00	75.000,00	

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 4.19	250.000,00	274.283,24	109,71%	245.886,44	98,35%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

A seguito della rimodulazione ed all'assestamento del Piano Finanziario, la Misura ha raggiunto un buon livello di capacità di impegno e di spesa pari rispettivamente al 110% e 98%, con il finanziamento di 6 iniziative.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Tipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Studi, indagini e progettazione per il	Studi	n°	10	3	3

riconoscimento di certificazione di qualità					
Sistemi per il controllo della qualità dei prodotti	Aziende certificate	n°	10	5	3

L'indicatore "Studi" è riferito ad attività che hanno interessato i seguenti prodotti: "Il guardiola DOC" (n.2 progetti di cui n.1 in Ambito PIR - Benevento 3) e "Ischia DOC" (n.1 progetto) per un totale di n.3 progetti finanziati. Attraverso un puntuale studio di mercato è stato possibile definire, le potenzialità commerciali dei prodotti, con particolare riferimento alle leve del marketing mix, riferite al prezzo determinato dalle particolari caratteristiche dei suddetti prodotti di qualità e alle rispettive aree di produzione.

Gli interventi che hanno popolato l'indicatore di realizzazione "Aziende certificate" sono riferiti ad attività che hanno permesso l'introduzione di sistemi di gestione della qualità, finanziate nell'ambito della tipologia di intervento "Introduzione dei sistemi di assicurazione e gestione della qualità", che hanno interessato rispettivamente n.2 cantine vinicole (localizzate nella Provincia di Benevento) e n. 1 caseificio (localizzato nella Provincia di Caserta), per un totale di n.3 progetti finanziati.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Azioni di promozione/totale azioni finanziate	n°	0	6/12	6/12	3/6
Azioni di certificazione/totale azioni finanziate	n°	0	6/12	6/12	3/6

La Misura, malgrado la rimodulazione delle tipologie di intervento (avvenuta nel 2003 con la revisione di metà percorso del POR) e dei destinatari con l'inclusione delle Camere di Commercio e dei Consorzi di tutela, sembra non abbia offerto le opportunità di investire nella promozione delle produzioni di qualità. Questa carenza di risultato è imputabile a diverse ragioni: da un lato la struttura dimensionale –piccola o media - della azienda agricola campana fortemente orientata al collocamento diretto della produzione sul mercato locale; dall'altro la percentuale di contribuzione pubblica (50%) che non ha reso la Misura particolarmente appetibile ai piccoli imprenditori; dall'altro ancora, l'impossibilità di ampliare le linee di intervento in direzione della valorizzazione dei sistemi di commercializzazione ed includere i prodotti non certificati.

Per quanto riguarda le "azioni di promozione"è opportuno segnalare che le indagini di mercato finanziate hanno consentito di definire strategie di comunicazione attraverso la definizione di "messaggi" idonei alla sensibilizzazione diffusa sulle caratteristiche qualitative specifiche dei singoli prodotti. La comunicazione, realizzatasi attraverso le varie azioni finanziabili dal bando, è stata diversificata a seconda delle fasi e delle specifiche fasce di target raggiunti, facendo perno sulla valorizzazione delle produzioni interessate.

Per quanto attiene, invece, le "azioni di certificazione" le attività finanziate nell'ambito della tipologia di intervento "Introduzione dei sistemi di assicurazione e gestione della qualità" hanno

garantito la conformità delle produzioni interessate alle specifiche esigenze di mercato e al soddisfacimento delle aspettative dei consumatori, hanno previsto e attuato tutte le fasi relative all'implementazione di un SGQ, consentendo, infine, un aumento dell'efficienza aziendale.

I valori riportati degli indicatori evidenziano che il percorso previsto dalle azioni cofinanziate si è concluso al 50% e che gli obiettivi prefissati sono stati quasi completamente raggiunti.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Produzione commercializzata delle aziende beneficiarie /PLV settore agricolo totale	MEuro	0/2.790	3/2.790	3/2.790	3/3.085

Per la quantificazione del presente indicatore si è fatto riferimento ai dati INEA (Annuario 2008) per il calcolo della PLV del settore agricolo, mentre per la produzione commercializzata si è proceduto ad una indagine diretta presso le aziende beneficiarie, da cui è emerso che mediamente ciascuna azienda commercializza circa il 10% della produzione complessiva, pervenendo in tal modo al valore su riportato.

Il risultato raggiunto evidenzia la correttezza nella stima del valore della produzione commercializzata nelle aziende beneficiarie pur in presenza di un incremento più significativo della PLV del settore.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La Misura in esame non presenta progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella misura non vi sono progetti oggetto di procedimenti amministrativi e giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La scarsa presentazione di domande di finanziamento registrata può essere sostanzialmente ricondotta a cause che assumono connotazioni diverse, tra le quali:

- la contenuta dimensione economica dei soggetti beneficiari e delle singole produzioni potenzialmente interessate,
- il vincolo imposto rispetto alla impossibilità di effettuare attività che riconducono al marchio commerciale del beneficiario,
- la specializzazione per prodotto dei potenziali fruitori dei benefici previsti e il numero contenuto degli stessi, hanno costituito gli elementi comuni che possono aver determinato il mancato decollo dell'intervento nel suo complesso
- la bassa percentuale di contribuzione pubblica.

4.4.18. MISURA 4.20

A. DESCRIZIONE

Misura	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura
Breve descrizione	La Misura si prefiggeva l'obiettivo di sostenere lo sviluppo dei territori, con forte connotazione agricola, integrandoli nel sistema produttivo regionale mediante il potenziamento dei servizi infrastrutturali, la razionalizzazione dell'uso di risorse naturali e la valorizzazione del paesaggio rurale.

La Misura ha finanziato progetti nell'ambito di tre tipologie di intervento:

- a) ripristino e sistemazione di strade rurali;
- b) rifunzionalizzazione di acquedotti rurali e/o posa in opera di tratti *ex novo*;
- c) sistemazione di sentieri pedonali.

Attraverso gli interventi della tipologia a) è stato possibile ripristinare la funzionalità di infrastrutture viarie esistenti che versavano in condizioni di scarsa o nulla fruibilità per cause di natura diversa (frane e/o smottamenti, mancata messa in sicurezza, dissesto della pavimentazione stradale, mancanza di opere per la regimazione delle acque, etc..). La realizzazione di tali opere ha migliorato l'accesso degli operatori agricoli ai propri fondi, rendendo più efficiente il trasporto dei prodotti agricoli dalle aziende agricole agli assi viari primari (strade comunali, strade provinciali); in generale, grazie a tali interventi, si è registrato un deciso miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali in quanto sono stati agevolati gli spostamenti dall'area agricola al centro urbano e, quindi, l'accesso a servizi essenziali, quali scuole, esercizi commerciali, uffici, strutture sportive, etc..

Gli interventi della tipologia b) sono stati volti alla realizzazione, o più spesso, al recupero di reti idriche di derivazione da serbatoi esistenti o del tutto nuovi, a servizio di aziende agricole ancora prive della fornitura di acqua potabile.

Con gli interventi della tipologia c), infine, si è perseguito l'obiettivo di accrescere l'attrattività dei territori rurali attraverso una migliore fruizione delle risorse agricole ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica; sono state realizzate opere di recupero e valorizzazione di sentieri pubblici esistenti, compresi i tratturelli e bracci di collegamento, ed avviate attività ludiche diversificate (trekking, *mountain bike*, passeggiate a cavallo, etc..).

Beneficiari della Misura sono stati i Comuni ricadenti su tutto territorio campano, il cui progetto proposto fosse localizzato esclusivamente all'interno dell'area definita agricola ("area E") dallo strumento di pianificazione comunale. Gli Enti pubblici che hanno beneficiato dei contributi della Misura appartengono principalmente alle aree interne dell'avellinese, del beneventano e del salernitano; di rilievo anche la realizzazione degli interventi in provincia di Caserta, dove sono state riattate strade e sentieri di notevole importanza anche dal punto di vista naturalistico e turistico.

Va ricordato che queste aree si caratterizzano, da un punto di vista socio-economico, per un forte ritardo di sviluppo dovuto ad una molteplicità di fattori quali: la diffusa presenza di piccole comunità territoriali (Comuni con popolazione inferiore a 2.000 abitanti), le condizioni di disagio determinate

da svantaggi naturali come le aree di montagna, le carenze infrastrutturali, la scarsa disponibilità finanziaria nonché i fenomeni di spopolamento che, in alcuni casi, hanno raggiunto negli ultimi 10 anni punte di riduzione pari al 50 % della popolazione residente. E' proprio in queste aree, quindi, che la Misura ha trovato in massima parte applicazione.

L'attuazione è avvenuta con modalità decentrata, ossia con delega della gestione degli interventi alle Amministrazioni Provinciali le quali, a loro volta, si sono avvalse del supporto dei Settori Tecnici regionali provinciali (STAPA) per varie attività, tra cui l'istruttoria dei progetti e gli accertamenti finali in loco, propedeutici alla liquidazione finale.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota FEOGA	Quota Nazionale	Contributo privato
Mis. 4.20	141.353.998,00	106.015.500,00	35.338.498,00	

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 4.20	141.353.998,00	179.798.450,96	127,20%	178.560.667,97	126,32%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

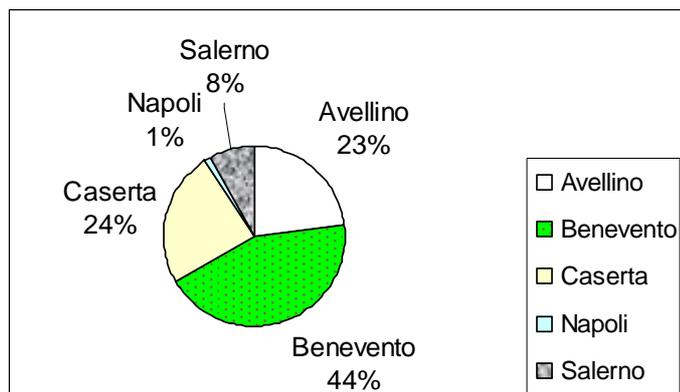
I dati di esecuzione finanziaria suesposti evidenziano un'eccellente performance della Misura; a fronte di un impegno pari a 179,798 MEuro (corrispondente al 127% della dotazione finanziaria) sono stati effettuati pagamenti per 178,560 MEuro (il 126,32%).

Le risorse messe a disposizione della Misura sono state incrementate più volte, a conferma della forte richiesta manifestata dal territorio: lo stanziamento iniziale di 70 MEuro, infatti, è stato raddoppiato nel corso degli anni, fino ad ottenere un'assegnazione in termini di budget complessivo pari a circa 141 MEuro. Fin dall'anno 2003, infatti, la Misura si è caratterizzata per un overbooking di circa 200 MEuro rispetto al dotazione iniziale di 70 MEuro; l'eccedenza si è successivamente (nel 2006) ridotta ad 86 MEuro, grazie all'utilizzo di risorse finanziarie generate dai ribassi d'asta e alle risorse aggiuntive comunitarie che, come detto in precedenza, hanno portato il budget a 141 MEuro.

Infine, grazie ad ulteriori risorse finanziarie, rese dalle altre misure del programma è stato possibile procedere ad ulteriore scorrimento della graduatoria.

Va ricordato, inoltre, che la Misura e' stata implementata non soltanto attraverso lo specifico bando, ma anche attraverso i cosiddetti PIR, i Programmi Integrati Rurali nell'ambito dei quali sono stati finanziati 81 progetti per un importo complessivo di 11.371.359 Euro.

Si fornisce di seguito la distribuzione dei progetti finanziati per ciascuna provincia campana:



A chiusura del Programma risultano complessivamente finanziate 987 iniziative, per un valore totale di 178 MEuro.

VA EVIDENZIATO INOLTRE CHE, NELL'AMBITO DELLE TRE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE, IL 71% DEL TOTALE DI PROGETTI REALIZZATI HANNO RIGUARDATO INTERVENTI DI "SISTEMAZIONE E RIPRISTINO DI STRADE GIÀ ESISTENTI" (TIPOLOGIA A) CHE, IN TERMINI DI IMPORTO FINANZIATO RAPPRESENTA L'82% DELLA SPESA COMPLESSIVAMENTE CERTIFICATA. IL NUMERO DI INTERVENTI ACQUEDOTTISTICI REALIZZATI È, INVECE, STATO PARI AL 15 % DEL TOTALE DEI PROGETTI REALIZZATI, CORRISPONDENTE AL 10 % DELLA SPESA CERTIFICATA. INFINE GLI INTERVENTI DI SENTIERISTICA SI SONO ATTESTATI SUL 14% DEL TOTALE DELLE REALIZZAZIONI CHE, IN TERMINI DI PAGAMENTI CORRISPONDE ALL'8% DELLA SPESA COMPLESSIVAMENTE CERTIFICATA.

SI EVIDENZIA, INOLTRE, CHE IN OTTEMPERANZA ALLE DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI CONTROLLI DI 1° LIVELLO, NEL PERIODO COMPRESO TRA IL 2004 E IL 2009 SONO STATI EFFETTUATI 218 CONTROLLI. LA PROCEDURA DI CONTROLLO UTILIZZATA FA RIFERIMENTO A QUELLA DISPOSTA DAL RESPONSABILE DEI FONDI FEOGA E SFOP CON DRD 2/03 E HA RIGUARDATO CONTROLLI A CAMPIONE CHE COMPLESSIVAMENTE HANNO COINVOLTO, IN TERMINI DI VALORE FINALE ACCERTATO (SOMMA CERTIFICATA ALLA COMMISSIONE EUROPEA), IL 28,64% DEI PROGETTI COMPLESSIVAMENTE FINANZIATI. LA TABELLA SEGUENTE ILLUSTRA IN DETTAGLIO IL LAVORO SVOLTO PER SINGOLA PROVINCIA:

Controlli 1° livello effettuati sulla Misura 4.20

Prov.	TOTALE	
	n.	euro
AV	44	10.073.921,48
BN	91	20.155.817,97
CE	64	20.155.817,97
NA	5	1.101.300,76
SA	14	3.784.780,06
Totale	218	51.487.498,98

LA PERCENTUALE DEI CONTROLLI RAGGIUNTA, A CHIUSURA DEL PROGRAMMA, SI ATTESTA AD UN LIVELLO SUPERIORE DI QUELLO MINIMO PREVISTO DALLE DISPOSIZIONI REGIONALI, FISSATO AL 20 % DEL TOTALE. I CONTROLLI EX-POST SONO 43, PARI A CIRCA IL 5% DELLA SPESA CERTIFICATA.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Strade rurali completate	km	50	50	440
Strade rurali migliorate e/o potenziate	km	400	450	1990
Rete idrica realizzata ex-novo, rifunzionalizzata ed estesa	km	300	300	278
Sentieri completati	N°	34	44	78
Sentieri migliorati e/o potenziati	N°	8	10	91
Aree di sosta realizzate	N°	15	25	61
Ricoveri rifunzionalizzati	N°	5	5	13

Dall'analisi dei dati sopra riportati emerge che, anche in termini di realizzazione fisica, la Misura dimostra eccellenti *performance*.

In riferimento all'indicatore "Strade rurali completate, migliorate e/o potenziate" (tipologia a) si evidenzia che sono stati risistemati e resi percorribili 2.430 Km., raggiungendo ed ampiamente superando l'obiettivo prefissato.

In merito alla tipologia b) "Acquedotti rurali", invece, il valore dell'indicatore si attesta su un livello di poco inferiore all'obiettivo previsto (300 km.), con 278 km. di rete realizzata ex novo e/o sistemata.

Infine, anche per la sentieristica (tipologia c) si registra un ottimo risultato dal momento che tutti gli indicatori sono stati raggiunti e superati: complessivamente risultano ripristinati 169 km. di percorso pedonale attrezzato con 61 aree di sosta e 13 ricoveri.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente
Popolazione rurale servita/Totale popolazione rurale regionale	n°	0/1.276.213	785.913/1.276.213 = 61,6%	785.913/1.276.213 = 61,6%	1.175.440/1.276.213 = 92%

L'indicatore di risultato, calcolato utilizzando i dati ISTAT, evidenzia che il 92% della popolazione rurale regionale è stata beneficiaria della misura.

La scelta di questo tipo di indicatore è legata alla trasversalità che caratterizza gli interventi finanziati nell'ambito di tale Misura, atteso che il ripristino e/o la sistemazione di una infrastruttura rurale, strada sentiero o acquedotto che sia, sono a beneficio di una intera collettività. Tuttavia va

evidenziato che, durante il periodo di attuazione, la Misura ha ottenuto un forte riscontro non solo in dette aree ma su tutto il territorio regionale, interessando in tal modo una popolazione più ampia, pari a 1.545.781 unità, benché con priorità nelle aree interne dell'avellinese, beneventano e salernitano.

Di conseguenza, il risultato effettivamente raggiunto, in termini di popolazione servita con gli interventi previsti dalla misura, va oltre l'obiettivo prefissato.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Variazione media del valore medio fondiario nelle aree rurali oggetto di intervento	Euro	17.638,78	19.106,32	19.106,32	19.864,28

L'indicatore è stato calcolato utilizzando i VAM 2008 della Regione Campania (DRD n. 81 del 14/05/2008: la media dei valori dei fondi per tipo di coltura e per zona omogenea a livello di ciascuna Provincia).

Come si evince dalla tabella, rispetto al 2001, la variazione media dei valori fondiari nelle aree rurali oggetto d'intervento registra, oggi, un incremento pari al 12% superiore alle aspettative. La maggiore domanda risulta indirizzata verso i seminativi irrigui, i vigneti, i nocioleti ed i terreni utilizzabili per le colture protette. Per le altre colture le quotazioni di terreni appaiono sostanzialmente stabili.

Evidente è la differenziazione dei valori medi in tutto il territorio regionale, con prezzi più elevati nella zone di pianura dove le quotazioni raggiungono anche i 90.000 Euro per ettaro. In queste aree la fertilità dei terreni, la dotazione infrastrutturale e gli ordinamenti intensivi determinano questi valori. Nelle aree collinari e montane, invece, si sta assistendo ad una ripresa delle quotazioni soprattutto nelle aree caratterizzate da viticoltura di qualità e da un miglioramento della dotazione infrastrutturale. E' probabile, inoltre, che l'insieme delle politiche di sostegno a favore delle aree rurali abbiano influenzato positivamente sul prezzo dei fondi di queste aree.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La Misura non presenta progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Di seguito è riportato l'elenco dei singoli progetti oggetto di provvedimenti amministrativi e giudiziari, distinguendo quelli irregolari per i quali è avvenuto il recupero dell'importo indebitamente erogato, riportando, per completezza di informazioni, anche l'elenco degli importi già recuperati relativi a progetti non irregolari (riguardanti ad es. economie a saldo, rinunce, etc...) (Tabella 1) ed, infine, quelli decertificati (Tabella 2).

La sintesi della Misura è riportata nell'allegato III del presente Rapporto.

LISTA DELLE IRREGOLARITÀ 2000 – 2006 [BASATA SULLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL REGISTRO DEI RECUPERI TENUTO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO (CE) N° 438/2001]

TAB. 1 irregolari

Riferimento del progetto (decreto di concessione)	BENEFICIARIO	AMMONTARE RECUPERATO				COMMENTI
		CONTRIBUTO UE (in Euro)	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE (in Euro)	TOTALE (in Euro)	Anno della deduzione	
N.83/2002	Sant'Agata dei Goti	26.155,55	8.718,51	34.874,06	2004	A
	Nocera Superiore	92.962,43	30.987,47	123.949,90	2004	A

non irregolari

Riferimento del progetto (decreto di concessione)	BENEFICIARIO	AMMONTARE RECUPERATO				COMMENTI
		CONTRIBUTO UE (in Euro)	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE (in Euro)	TOTALE (in Euro)	Anno della deduzione	
N. 45/2002	Calvi	7,81	2,60	10,41	2010	A
N. 63/2002	Frasso Telesino	2.017,67	672,56	2.690,23	2010	A
N. 77/2002	Reino	67,40	22,47	89,87	2010	A
N. 107/2002	Fragneto l'abbate	53,96	17,99	71,95	2010	A
N. 126/2002	Fragneto l'abbate	686,30	228,77	915,06	2010	A
N. 123/2002	Fragneto l'abbate	1.020,36	340,12	1.360,48	2010	A
N. 162/2003	Fragneto l'abbate	21,08	7,03	28,11	2010	A
N. 155/2003	S. lorenzello	739,37	246,46	985,82	2010	A
N. 4345/2002	Pietravairano	698,39	232,80	931,18	2010	A
N.146/2003	Casalduni	9.750,00	3.250,00	13.000,00	2007	A
N. 186/2003	Pietrelcina	6,77	2,26	9,03	2007	A
N.85/2002	S.lupo	1.173,18	391,06	1.564,24	2007	A
N. 70/2002	Paduli	197,00	65,67	262,67	2007	A
N. 40/2002	Baselice	22,29	7,43	29,72	2007	A
N. 165/2003	Paduli	79,46	26,48	105,94	2007	A
N. 156/2003	Apice	43,72	14,57	58,29	2007	A
N. 50/2002	Castelfranco in Mescano	450,47	150,16	600,63	2007	A
N. 49/2002	Castelfranco in Mescano	603,70	201,23	804,93	2007	A
N. 64/2002	Melizzano	154,30	51,43	205,73	2007	A
N. 65/2002	Melizzano	31,34	10,45	41,79	2007	A
N. 54/2002	Castelvenere	26,10	8,70	34,80	2007	A
N. 53/2002	Castelvenere	3.895,50	1.298,50	5.194,00	2007	A
N. 84/2002	S.Martino	2.070,74	690,25	2.760,99	2007	A
N. 32/2001	Castelvenere	7.680,26	2.560,09	10.240,35	2007	A
N. 22/2001	Castelvenere	4.804,56	1.601,52	6.406,08	2007	A

N. 9/2002	Pontelandolfo	5.033,38	1.677,79	6.711,17	2007	A
N. 8316/2001	Ruviano	73,86	24,62	98,48	2007	A
N. 12374/2003	Carinola	674,27	224,76	899,03	2007	A
N. 2/2001	S. Martino Sannita	2.638,55	879,52	3.518,07	2006	A
N. 61/2002	Fragneto Manforte	55,91	18,64	74,55	2006	A
N. 93/2002	Torrecoeso	151,08	50,36	201,44	2006	A
N. 13/2001	Fragneto Manforte	796,35	265,45	1.061,80	2006	A
N.	Cusano Mutri	2.415,33	805,11	3.220,44	2006	A
N. 3/2001	Castelvetere in val Fortore	2.688,05	896,02	3.584,06	2006	A
N. 10/2001	Fragneto Manforte	4.161,91	1.387,30	5.549,21	2006	A
N. 6/2001	S. Marco dei Cavoti	5.870,84	1.956,95	7.827,78	2006	A
N. 16/2001	Fragneto Manforte	8.550,17	2.850,06	11.400,22	2006	A
N. 74/2002	Pesco Sannita	19.429,22	6.476,41	25.905,63	2006	A
N. 190/2003	Castelvetere in val Fortore	28,77	9,59	38,36	2006	A
N. 142/2002	Morcone	530,60	176,87	707,47	2006	A
N.	Morcone	103,58	34,53	138,10	2006	A
N. 41/2002	Bonea	238,36	79,45	317,81	2006	A
N. 113/2002	Colle Sannita	250,80	83,60	334,40	2006	A
N. 104/2002	Colle Sannita	596,83	198,94	795,77	2006	A
N. 116/2002	Durazzano	407,65	135,88	543,53	2006	A
N. 86/2002	S. Bartolomeo in Galdo	2.535,74	845,25	3.380,98	2006	A
N. 12/2001	Arpaiese	6.528,62	2.176,21	8.704,82	2005	A
N. 42/2001	Buonalbergo	477,35	159,12	636,47	2005	A
N. 125/2002	Frasso Telesino	3.504,96	1.168,32	4.673,28	2005	A
N. 28/2002	Cusano Mutri	528,26	176,09	704,34	2005	A
N. 4/2001	Pietraroja	788,76	262,92	1.051,68	2005	A
N. 17/2001	S. Marco dei Cavoti	4.330,02	1.443,34	5.773,36	2005	A
N. 1/2001	S. Martino Sannita	767,77	255,92	1.023,69	2005	A
N. 90/2002	Solopaca	266,77	88,92	355,69	2005	A
N. 91/2002	Solopaca	276,60	92,20	368,80	2005	A
N. 4342/2002	Castel di Sasso	495,62	165,21	660,82	2005	A

TAB. 2

BENEFICIARIO	Riferimento del progetto (decreto di concessione)	SPESA DECERTIFICATA			Tipologia di provvedimento Amm. o Giud. (A/G)
		CONTRIBUTO UE (in Euro)	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE (in Euro)	TOTALE (in Euro)	
S. Gregorio Matese	4344 del 8.5.02	222.924,95	74.308,33	297.233,28	G
Allignano	8249 del 8.12.01	145.982,97	48.660,98	194.643,95	G
S. Potito Sannitico	4338 dell'8.5.02	222.260,83	74.086,95	296.347,78	G
S. Giorgio la Molara	N.204/2004	160237,73	53412,57	213650,30	A
Vallata	55 del 24.5.02	66.022,38	22.007,45	88.029,83	A
Telese Terme	262 del 15.11.06	72.000,00	24.000,00	96.000,00	A

In merito ai dati riportati si precisa che:

- la spesa relativa ai decreti di concessione n. 55/02 e n. 262/06 è stata decertificata per mancanza di collaudo dell'Intervento;
- la spesa relativa ai decreti di concessione n. 4344/02 – 8249/01 – 4338/02 è stata decertificata per irregolarità in sede di controllo.
- la spesa relativa al decreto N. 204/2004 è stata decertificata a seguito dei controlli svolti dall'Ufficio di Controllo II livello.

F. VALUTAZIONE GENERALE

Considerata tra le più performanti dal punto di vista finanziario e fisico, la Misura si è dimostrata efficace sia sotto l'aspetto del potenziamento e del miglioramento delle piccole infrastrutture rurali sia, in termini più ampi, con riferimento alla riduzione della percezione di isolamento da parte delle popolazioni rurali servite da queste infrastrutture.

Attraverso gli interventi realizzati, infatti, è stato possibile recuperare e/o ripristinare assi viari in disuso, non fruibili o che versavano in condizioni di abbandono, garantire un servizio primario quale la fornitura di acqua potabile in aree ancora prive di questo servizio e migliorare l'attrattività dei territori agricoli a rilevante valenza naturalistica.

In particolare, il miglioramento delle condizioni delle strade rurali ha consentito in molti casi di rafforzare i collegamenti tra le varie frazioni e borghi che costituiscono l'ossatura del territorio, con ricadute positive anche sotto l'aspetto socio-economico; si è rilevato, infatti, che numerose aziende agrituristiche, imprese agricole o anche fabbricati rurali, situati lungo gli assi stradali interessati dagli interventi e servite dai "nuovi" collegamenti, in virtù del beneficio ottenuto hanno dato luogo a lavori di ristrutturazione e di ampliamento della propria attività economica. Tale considerazione vale anche per gli interventi di acquedottistica in ambito rurale.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



MISURA 4.21 NON ATTIVATA

MISURA 4.22

A. DESCRIZIONE

Misura	Interventi a sostegno dell'acquacoltura, della maricoltura, della trasformazione, della commercializzazione e dell'adeguamento delle strutture portuali
Breve descrizione	La Misura si prefigge l'obiettivo di contribuire alla qualificazione produttiva degli impianti di acquacoltura e maricoltura già esistenti oltre al potenziamento di tali settori, incentivando produzioni ittiche di pregio che non diano luogo a produzioni eccedentarie.. A seguito della riprogrammazione di metà percorso del POR è stata introdotta una nuova tipologia di azione riguardante l'introduzione delle produzioni no-food per gli impianti di acquicoltura.

La Misura è articolata nelle seguenti sottomisure/azioni:

1. Creazione di barriere artificiali a protezione delle zone marine costiere;
2. Adeguamento e/o ampliamento strutturale degli impianti già esistenti e delle attrezzature per la maricoltura e l'acquacoltura, compreso la molluschicoltura, al fine di ridurre l'impatto ambientale e per la riconversione verso l'allevamento di specie ittiche ad alto valore commerciale;
3. Creazione di nuovi impianti per la produzione di specie ittiche pregiate ad alto valore commerciale, ivi compresi molluschi e crostacei in ambiente marino o in terraferma;
4. Controllo igienico-sanitario del pescato e catalogazione del prodotto sbarcato presso i principali porti pescherecci;
5. Adeguamento infrastrutturale dei porti pescherecci, per il ricovero delle attrezzature da pesca, nuove attrezzature per la conservazione del pescato, per il rifornimento idrico e di carburante e per l'alaggio delle imbarcazioni e per strutture a servizio dell'attività di pesca;
6. Costruzione ex novo e/o ammodernamento dei mercati ittici;
7. Costruzione ex novo e/o ammodernamento di impianti di trasformazione del pescato, ovvero per la realizzazione dell'intera serie di operazioni di manutenzione, trattamento, produzione e distribuzione effettuate dal momento dello sbarco o della pesca e la fase del prodotto finale, nonché le operazioni di smaltimento delle produzioni eccedentarie o insufficientemente sfruttate.

Alla luce dell'ultima rimodulazione finanziaria, la dotazione finanziaria della Misura è passata dai 52,7 MEuro iniziali a circa 69 MEuro.

L'utilizzo delle risorse finanziarie è stato più significativo nelle province di Salerno e Napoli. Per le aree interne, ricadenti nelle province di Benevento ed Avellino l'adesione alle iniziative cofinanziate dallo SFOP è stata minima, contando complessivamente solo 3 iniziative, di cui 2 nel Sannio ed 1 nell'Avellinese, concernenti impianti di acquacoltura e trasformazione per specie di acqua dolce.

Complessivamente sono state finanziate 53 iniziative: le strutture portuali oggetto di adeguamento sono 12, di cui 9 nella Provincia di Salerno (Acciaroli di Pollica, S. Maria di Castellabate, Casalvelino, Pisciotta, Camerota, Cetara, S. Marina, Agropoli e Sapri) e 3 nella Provincia di Napoli (Procida, Portici e Sorrento).

Sono stati ammodernati 2 mercati ittici (Pozzuoli e Salerno) ed altri 2 sono stati realizzati ex-novo (Marina di Camerota e Torre del Greco). Gli impianti di acquacoltura e maricoltura finanziati sono 14 hanno previsto l'allevamento di salmone, carpe, trote e pesce persico, oltre il 50% ubicati nella provincia di Salerno.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota SFOP	Quota Nazionale	Contributo privato
Mis. 4.22	68.949.558,00	26.859.255,00	26.447.736,00	15.642.567,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 4.22	68.949.558,00	61.429.296,64	89,09%	61.429.296,64	89,09%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

ALLA DATA DEL 30/06/09 SONO STATI EFFETTUATI PAGAMENTI PER COMPLESSIVI 61,4 MEURO, INCLUDENDO IN TALE AVANZAMENTO DI SPESA ANCHE TRE PROGETTI COERENTI PER UN IMPORTO PARI A CIRCA 3 MEURO. LA CAPACITÀ DI SPESA, DATA DAL RAPPORTO TRA PAGAMENTI CERTIFICATI E DOTAZIONE È PARI ALL'89%.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Tipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Creazione di nuovi impianti per la produzione di specie ittiche pregiate	Impianti realizzati ex novo	n°	10	10	14
Creazione di barriere artificiali a protezione delle coste	Scogliere realizzate	Kmq	200	200	175,66
Centri di controllo igienico-sanitario, catalogazione e statistica del pescato	Centri controllo realizzati	n°	6	6	1
Adeguamento infrastrutturale dei porti pescherecci.	Strutture servizio portuale	n°	10	10	12

Costruzione e ammodernamento dei mercati ittici	Mercati ittici	n°	6	6	4
Costruzione e ammodernamento di impianti di trasformazione del pescato	Impianti di trasformazione	n°	8	8	17

Dall'analisi dei dati sopra riportati emerge che la Misura ha raggiunto un buon livello di realizzazioni fisiche, finanziando complessivamente 53 progetti.

Relativamente alla realizzazione di impianti di acquacoltura e maricoltura per la trasformazione e commercializzazione del prodotto (sottomisure 2 e 3) attraverso il potenziamento/miglioramento di questi impianti si è contribuito ad incentivare la produzione di specie ittiche non eccedentarie ed a valorizzare la produzione ittica campana diversificando l'offerta, contribuendo, così, all'affermazione di un settore (in particolare la mitilicoltura) che storicamente è nella tradizione produttiva della maricoltura campana. Rispetto al target previsto (8) sono stati realizzati 17 impianti di trasformazione del pescato che hanno contribuito a razionalizzare l'intero processo di gestione della risorsa ittica, come pure, nell'ambito delle nuove realizzazioni, 14 (rispetto ai 10 previsti) sono stati i nuovi impianti per la produzione di specie ittiche pregiate ad alto valore commerciale.

Per quanto riguarda, invece, la creazione di barriere artificiali, i progetti realizzati sono 5 ed hanno comportato il conseguimento di 176 kmq circa di superficie protetta, nonostante si siano verificate numerosi ostacoli e difficoltà nell'attuazione, legate sia alla notevole complessità nel rilascio delle autorizzazioni necessarie, sia al forte contrasto con i pescatori per la scelta della tecnologia più adatta.

Per quanto attiene l'adeguamento infrastrutturale dei porti pescherecci e dei mercati ittici, considerata la complessità e l'ampiezza delle opere realizzate, si può ritenere più che soddisfacente il risultato conseguito, con 12 strutture di servizio portuale e 4 mercati ittici, progetti che hanno, complessivamente, migliorato i servizi offerti ai pescatori e comportato una significativa riqualificazione delle aree dei porti pescherecci, attraverso il miglioramento delle condizioni di vendita dei prodotti ittici.

Si precisa infine che, a seguito di indagini giudiziarie, n. 3 interventi, di seguito specificati, relativi alla realizzazione di impianti di produzione e trasformazione di prodotti ittici, sono stati decertificati. Per ulteriori n. 2 interventi, sempre di seguito specificati, a seguito di verifiche *ex post*, è stato accertato il mancato funzionamento degli impianti e, pertanto, è stata disposta la revoca degli interventi, provvedendo a decertificare i relativi importi.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente e raggiunto
Quota di superficie protetta totale/superficie sottesa entro le 3 miglia	Kmq	82 Kmq/2.592 Kmq = 3,1%	360 Kmq/2.592 Kmq =13,8%	360 Kmq/2.592 Kmq =13,8%	175,66/2.592 kmq = 6,7%

Variazione della capacità di produzione dei pesci e molluschi di allevamento	T	0/4.051 t	600/4.051 t = 14,8%	600/4.051 t = 14,8%	5.060,48/4.051 = 124,92%
Quota delle imbarcazioni da pesca che utilizzano i porti ammodernati con l'utilizzo dei fondi strutturali rispetto al totale delle imbarcazioni da pesca regionali (n. di GT da pesca registrate nei porti ammodernati / totale dei GT da pesca regionali	GT	0 GT/12.554 GT	3.000GT/12.554 GT = 23,8%	3.000GT/12.554 GT = 23,8%	2.756/12.554 GT = 21,9%
Kmq di area costiera protetta mediante strutture sommerse a protezione della fauna marina	Kmq	0	0	nq	175,66 kmq

I dati degli indicatori relativi alla sottomisura 1 “Creazione di barriere artificiali a protezione delle zone marine costiere” esposti nella tabella ci mostrano risultati più modesti rispetto a quanto previsto: infatti la complessità delle prescrizioni amministrative legate alla realizzazione di tali interventi, oltre alla molteplicità degli Enti e Amministrazioni aventi competenza in materia hanno, di fatto, impedito la regolare attuazione della sottomisura, con inevitabili conseguenze sul piano dei risultati.

Per quanto riguarda il secondo indicatore, la variazione della capacità di produzione relativa alla sottomisura 3 “Creazione di nuovi impianti per la produzione di specie ittiche pregiate ad alto valore commerciale, ivi compresi molluschi e crostacei in ambiente marino o in terraferma” è significativamente al di sopra delle aspettative (125% circa rispetto al target previsto di 14,8%), soprattutto in considerazione del fatto che la mitilicoltura ha trovato nella Misura POR la prima reale opportunità di ripresa dai tempi della calamità colerica del '73.

Relativamente, infine, alla sottomisura 5 “Adeguamento infrastrutturale dei porti pescherecci, per il ricovero delle attrezzature da pesca, nuove attrezzature per la conservazione del pescato, per il rifornimento idrico e di carburante e per l'alaggio delle imbarcazioni e per strutture a servizio dell'attività di pesca”, il relativo indicatore di risultato mostra un apprezzabile livello (circa il 22% del totale delle imbarcazioni da pesca regionali, espresse in termini di GT da pesca) confermando la rispondenza di tali interventi di ammodernamento alle necessità del settore ittico.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Variazione valore aggiunto del settore pesca	MEuro	57,24	60	60	40,11

Fonte: IREPA Conto economico per regioni, 2008

La crescita sostenuta dei costi intermedi, a fronte di un calo dei livelli produttivi e dei ricavi, ha comportato una flessione del valore aggiunto di circa il 30%, indebolendo ulteriormente un settore già caratterizzato da marginalità. Il dato evidenzia gli effetti della crisi economica che ha investito l'economia mondiale ed in particolare il settore ittico nel corso del 2008, indotta prevalentemente dall'aumento del costo del gasolio.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

I progetti non conclusi sono 3 , di cui 1 sospeso a causa di procedure amministrative, come da tabella seguente.

ASSE	MISURA ⁽²⁾	RIFERIMENTO DEL PROGETTO	TITOLO DEL PROGETTO	NOME DEL BENEFICIARI O DESTINATARI O FINALE	SPESA CERTIFICATA (in EURO) ⁽³⁾		CONTRIBUTO COMUNITARIO (in EURO)	PROGETTI NON CONCLUSI E/O NON-OPERATIVI ⁽⁵⁾	PROGETTI SOSPESI A CAUSA DI PROCEDURE AMMINISTRATIVE ⁽⁶⁾	PROGETTI SOSPESI A CAUSA DI PROCEDURE GIUDIZIARIE ⁽⁵⁾	Note
					Pagata	Da pagare					
IV Sfo P	4.22	Decr. N.1/2005		CO.RE.MI SUD	2.065.828,00	0	723.039		X		Progetto concluso, ma sospeso per procedura amministrativa avviata
IV Sfo P	4.22	N.3/2005	Tonno rosso a Salerno	DE.MO.Pescasas	1.239.200,00	150.021,66	433.720,00	X			Per il completamento verranno utilizzate le risorse rinvenienti SfoP appostate sul cap. 3884 del bilancio regionale. Si precisa, infine, che le risorse necessarie per il completamento sono comprensive della quota privata
IV Sfo P	4.22	N.2/2006	Anche per il tonno, rosso è meglio	Della Monica srl	3120095,48	2079904,56	1.456.000,02	X			Il completamento dell'intervento verrà realizzato con risorse a carico del privato.

(1) Le misure finanziate dal FEOGA, sezione garanzia, relative all'articolo 33 del Regolamento (CEE) No 1257/1999 devono essere presentate a livello di importo totale di esecuzione finanziaria

(2) Le misure finanziate dallo SFOP devono essere presentate a livello di importo totale di esecuzione finanziaria e in conformità all'Allegato IV del Regolamento della Commissione (CE) 366/2001 del 22 febbraio 2001.

(3) La spesa totale certificata ed effettivamente pagata e da pagare dall'autorità di pagamento e il relativo contributo comunitario suddiviso per progetto. Costo totale o spesa pubblica totale secondo l'opzione adottata (per lo SFOP è sempre il costo totale).

(4) Porre una "X" nella casella appropriata e indicare se si prevede che tali progetti saranno co-finanziati o non dalla Comunità nel corso della programmazione 2007-2013.

(5) non vanno inclusi i progetti completati prima della definizione del rapporto finale.

(6) Porre una "X" nella casella appropriata.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nell'ambito della presente Misura sono stati effettuati 46 controlli di I livello pari al 75% della spesa certificata e sono stati effettuati controlli ex-post su tutte le iniziative finanziate..

Di seguito è riportato, per la Misura in esame, l'elenco dei singoli progetti oggetto di provvedimenti amministrativi e giudiziari, distinguendo quelli da recuperare e quelli per i quali è avvenuto il recupero che riguarda un progetto non irregolari (ad esempio, economie a saldo, rinunce, etc...) e quelli oggetto di decertificazione. La sintesi della Misura è riportata nell'Allegato III del presente Rapporto.

LISTA DELLE IRREGOLARITÀ 2000 – 2006 [BASATA SULLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL REGISTRO DEI RECUPERI TENUTO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO (CE) N° 438/2001]

irregolari

PROGETTO/OPERAZIONE		AMMONTARE DA RECUPERARE				
Riferimento progetto (decreto concessione)	BENEFICIARIO	AMMONTARE RECUPERABILE (in EUR)			ART. 5§2	ANNO D'INIZIO PROCEDURE DI RECUPERO
		CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	TOTALE		
7971/2002	L'isola dei pesci	513.764,50	513.764,50	1.467.898,63		2006
7972/2002	L'isola dei pesci	357.326,19	357.326,19	1.020.932,00		2006
1/2003	La Fattoria srl	714.787,02	714.787,02	2.042.248,58		2009
N.1/2005	COREMI Sud	723039,81	723039,81	2.065.828,00		2010
TOTALE SFOP		2.308.917,54	2.308.917,52	6.596.998,18		

Non irregolari

Riferimento progetto (decreto concessione)	BENEFICIARIO	AMMONTARE RECUPERATO (in EUR)			
		CONTRIBUTO UE	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE	TOTALE	Anno della deduzione
N. 32/2003	Campania Pesca	2.204,64	2.204,64	6.298,97	2010

Irregolari		SPESA DECERTIFICATA			
Destinatario finale	Riferimento del progetto (decreto di concessione)	AMMONTARE DECERTIFICATO			Tipologia di provvedimento Amm. o Giud. (A/G)
		CONTRIBUTO UE (in EUR)	CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE (in EUR)	TOTALE (in EUR)	
Norit srl	N.62/POR-2004	254.289,94	254.289,93	726.542,67	G
Norit srl	N. 4/2005	228.846,16	163.461,54	653.846,15	G
Norit srl	N.78/POR-2004	677.848,44	677.848,48	1.936.709,88	G
Cerfish di Scognamiglio Michele	N.8847/2004	429.701,97	429.701,97	1.227.719,93	G
Marisol srl	N.4315/2002	458.364,80	458.364,80	1.309.613,75	G



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



F. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura ha registrato un notevole successo per gli investimenti nel settore della maricoltura e della trasformazione dei prodotti ittici per i soggetti privati beneficiari, dei porti pescherecci per gli Enti pubblici. Nel primo caso le produzioni maggiori e di più alta qualità contribuiranno a soddisfare la domanda regionale di prodotti ittici; nel secondo caso gli interventi realizzati, con la fornitura di adeguati servizi ai pescherecci, hanno comportato la riqualificazione di aree fortemente caratterizzanti le marinerie campane.

4.4.19. MISURA 4.23

A. DESCRIZIONE

Misura	Interventi di contesto ed a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale del settore della pesca
Breve descrizione	La Misura interviene con il sostegno ad iniziative in grado di ridare competitività al settore attraverso l'affermazione dei sistemi di pesca più selettivi (diretti ad una maggiore salvaguardia delle risorse ittiche) e di strutture più rispondenti alla normativa vigente; inoltre essa incide sul carattere fortemente artigianale del settore sostenendo azioni di promozione e valorizzazione del prodotto locale, anche mediante marchi IGP/DOP nonché incoraggiando una nuova professionalizzazione degli operatori mediante la realizzazione di progetti pilota.

La Misura si compone di sei sottomisure:

- Premio forfetario globale per gruppi di pescatori della piccola pesca costiera;
- Pagamenti compensativi individuali;
- Definizione di disciplinari per il riconoscimento di marchi (I.G.P./D.O.P.) delle produzioni campane;;
- Adeguamento delle imbarcazioni di piccola pesca costiera e delle attrezzature di bordo in dotazione a gruppi di pescatori associati
- Concessione di indennità per l'arresto temporaneo dell'attività di pesca dovuto ad eventi non prevedibili
- Realizzazione di progetti pilota per la sperimentazione e la divulgazione relativi a tecnologie innovative

A seguito dell'ultima rimodulazione finanziaria, la dotazione finanziaria della Misura è passata dai 23,7 MEuro iniziali agli attuali 26,67 MEuro. Le risorse così utilizzate, hanno contribuito alla realizzazione di 178 iniziative.

L'analisi del numero di progetti mostra che gli investimenti realizzati a valere sulla Misura riguardano:

- misure socio-economiche finalizzate alla diversificazione dell'attività tradizionale di pesca mediante iniziative di pescaturismo: in tale ambito sono state finanziate n. 33 iniziative, localizzate

nella provincia di Napoli (13) ed in quella di Salerno (20). Inoltre sono state finanziate iniziative relativamente alla cancellazione dalle licenze di pesca di 226 sistemi di pesca impattanti²³;

- adeguamento delle imbarcazioni, che ha riguardato 59 progetti per un totale di circa 260 imbarcazioni. Tale adeguamento ha favorito il miglioramento della sicurezza, della qualità dei prodotti e delle condizioni di lavoro, nonché dell'impiego di tecnologie e metodi di pesca più selettivi.

- azioni innovative, riguardanti la realizzazione di progetti pilota per la sperimentazione e divulgazione di tecnologie innovative. Tra queste azioni si contano 23 progetti che possono essere collocati in 3 tipologie: a) innovazioni tecnologiche nella pesca e acquicoltura; b) diversificazione produttiva, trasformazione, conservazione; c) valorizzazione dei prodotti ittici. I progetti realizzati hanno visto il coinvolgimento di Enti di ricerca, Università ed operatori del settore, al fine di individuare tecnologie innovative ed organizzative per rendere i prodotti campani più competitivi e favorire il trasferimento delle innovazioni dalla ricerca agli operatori del settore.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota SFOP	Quota Nazionale	Contributo privato
Mis. 4.23	26.673.442,00	11.389.745,00	11.801.264,00	3.482.433,00

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 4.23	26.673.442,00	28.844.823,63	108,14%	27.670.514,31	103,74%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

Alla data del 30/06/09 sono stati effettuati pagamenti per complessivi 27,67 MEuro, includendo in tale avanzamento di spesa anche 8 progetti coerenti per un importo di Euro 974.825,95. La capacità d'impegno è 108% mentre quella di spesa, data dal rapporto tra pagamenti certificati e dotazione, è pari al 104%.

Nell'ambito della presente misura sono stati effettuati 87 controlli di I livello pari al 48% della spesa certificata, i controlli ex-post rappresentano, invece, il 2,2% della spesa certificata.

23

I sistemi cancellati sono: la circuizione, la sciabica, il rastrello da natante e lo strascico, di essi 189 sono stati sostituiti con tecniche di pesca più selettive e meno impattanti quali: i palangari, le lenze, la ferrettara, l'arpione ed altri attrezzi da posta.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Tipologia di progetto	Indicatori di realizzazioni	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Adeguamento e ammodernamento delle attrezzature di bordo per la piccola pesca costiera	Progetti	n°	100	100	59
Pagamenti compensativi a pescatori che si riconvertono verso attività fuori dal settore	Progetti	n°	20	20	32
Disciplinari per produzioni di allevamento e azioni di certificazione della qualità	Disciplinari	n°	6	6	3
Disciplinari per produzioni di allevamento e azioni di certificazione della qualità	Azioni pubblicitarie	n°	15	15	3
Definizione di piani di gestione integrata delle zone costiere	Sistemi di pesca cancellati	n°	200	200	226
Progetti pilota per la sperimentazione e la divulgazione.	Progetti	n°	12	12	23

I risultati più significativi rispetto al valore atteso si registrano, in primo luogo, nell'ambito delle sottomisure socio-economiche (sottomisura 2), che prevedeva l'erogazione di pagamenti compensativi in caso di riconversione dell'attività tradizionale della pesca (32 premi erogati su 20 previsti) e la cancellazione dei sistemi di pesca più impattanti (226 rispetto al target di 200), i quali hanno rappresentato una più che soddisfacente risposta alle strategie finalizzate ad una gestione compatibile delle risorse alieutiche.

Anche i progetti pilota (sottomisura 6) hanno ottenuto maggiore adesione rispetto a quanto programmato (23 progetti rispetto ai 12 preventivati), evidenziando l'esigenza di un maggiore collegamento tra la ricerca scientifica e gli operatori del settore.

Per quanto riguarda l'adeguamento e l'ammodernamento delle attrezzature di bordo per la piccola pesca costiera, invece, il dato registrato (59 progetti rispetto a 100) segnala un parziale raggiungimento del *target*, in parte attribuibile ad una sovrastimata richiesta ed adesione, definita in fase di programmazione, da parte della piccola pesca costiera, che invece non ha trovato il riscontro atteso, soprattutto a causa delle difficoltà operative legate agli interventi.

Anche i premi individuali per l'acquisto delle imbarcazioni non hanno trovato adesioni per l'esiguità del contributo pari al 10% del costo dell'intervento.

Anche gli indicatori relativi alle tipologie di progetto "Disciplinari per produzioni di allevamento e azioni di certificazione della qualità" si registrano valori inferiori a quelli attesi: il motivo di un così scarso interesse si deve, probabilmente, all'innovatività di tale azione di intervento, che potrà invece essere maggiormente "attraente" nella prossima programmazione a valere sugli impianti

realizzati in questa fase. Anche le azioni pubblicitarie realizzate nell'ambito della medesima sottomisura sono state limitate nel numero (3 rispetto a 15 previste) e nell'ambito che è rimasto locale, trascurando del tutto quello del mercato estero.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente e raggiunto
Quota premi concessi ad operatori della piccola pesca costiera/ Totale dei premi e/o contributi concessi per le misure di adeguamento alla sicurezza delle imbarcazioni e di riconversione dei sistemi di pesca	Euro	0/6.359.850	2.400.000/ 12.000.000 = 20%	2.400.000/ 12.000.000 = 20%	512.483,78/ 18.715.850,78 = 2,73%
Aziende che hanno ottenuto la certificazione di qualità o di provenienza/Totale aziende del settore acquacoltura	N.	0/23	6/23	6/23	3/23

Dall'analisi dei dati sopra riportati emerge che il valore relativo al primo indicatore di risultato è inferiore a quanto previsto in fase di programmazione; l'indicatore, infatti, mostra che appena il 2,73% del totale dei premi concessi agli operatori della piccola pesca costiera per l'adeguamento delle proprie imbarcazioni e/o per la riconversione dei sistemi di pesca è stato, di fatto, concesso a questi operatori. Il dato conferma che, come pure nelle realizzazioni fisiche, le difficoltà operative legate agli interventi per questa tipologia di pescatori ne hanno determinato la scarsa *performance*.

Inoltre va precisato che i premi erano concessi solo agli operatori mediante presentazione di una nuova istanza successiva a quella relativa all'adeguamento delle imbarcazioni: la discrepanza tra i due valori si spiega con il fatto che nonostante il notevole numero di istanze presentate per l'adeguamento delle imbarcazioni, la richiesta del premio è stata ridotta, in quanto i pescherecci assimilabili alla piccola pesca (nella cui licenza non sono riportati attrezzi trainati presenti in Campania), sono in numero ridotto.

Anche l'indicatore relativo ai sistemi di certificazione (di qualità o di provenienza) registra valori al di sotto di quelli attesi (3 aziende su 23 beneficiare hanno ottenuto la certificazione), riconfermando il dato delle realizzazioni fisiche (appena 3 progetti realizzati nell'ambito della sottomisura "Disciplinari per il riconoscimento di marchi di qualità ed I.G.P./D.O.P. delle produzioni campane" e 3 relative azioni pubblicitarie); la motivazione risiede, probabilmente, nel carattere innovativo di tale azione di intervento per il settore pesca, ma anche nel numero ancora esiguo di aziende campane con sbocchi di mercato tali da giustificare l'adozione di procedure e sistemi di produzione più stringenti che impone l'attribuzione della certificazione di qualità dei prodotti.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Variazione valore aggiunto del settore pesca	MEuro	57,24	60	60	40,11

Fonte: IREPA Conto economico per regioni, 2008

La crescita sostenuta dei costi intermedi, a fronte di un calo dei livelli produttivi e dei ricavi, ha comportato una flessione del valore aggiunto di circa il 30% , indebolendo ulteriormente un settore già caratterizzato da marginalità. Il dato evidenzia gli effetti della crisi economica che ha investito l'economia mondiale ed in particolare il settore ittico nel corso del 2008, indotta prevalentemente dall'aumento del costo del gasolio.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La Misura non presenta progetti non conclusi e/o non operativi

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

La Misura non presenta progetti oggetto di provvedimenti amministrativi e giudiziari

F. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura ha registrato un'interessante risultato specialmente con le iniziative che hanno previsto la cancellazione dei sistemi di pesca maggiormente impattanti e con le azioni pilota, contribuendo così al conseguimento dell'obiettivo generale che prevedeva, già all'inizio del periodo di programmazione, di dover individuare nuovi strumenti per l'evoluzione della pesca verso criteri di sostenibilità e di favorire il trasferimento dell'innovazione tecnologica e organizzativa

4.4.20. MISURA 4.24

A. DESCRIZIONE

Misura	Gestione di strategie integrate di sviluppo rurale da parte dei partenariati locali
Breve descrizione	La Misura favoriva l'integrazione fra gli interventi di sviluppo rurale previsti dalle misure del POR, attraverso Progetti Integrati Rurali (PIR) promossi, redatti ed attuati dai Partenariati, rappresentativi degli interessi locali.

La Misura prevedeva due distinte tipologie di azioni immateriali:

- tipologia a): attività propedeutiche e di accompagnamento, consistenti in servizi di animazione e accompagnamento da parte della [Regione](#) Campania e delle Province volti a promuovere la costituzione dei Partenariati Locali. Attraverso tale attività, per la quale sono stati stanziati 760.000,00 Euro, sono stati realizzati interventi di comunicazione finalizzati alla divulgazione degli obiettivi e della strategia dell'intervento integrato, nonché interventi di animazione, affiancamento e [assistenza tecnica](#) ai soggetti locali per stimolare l'elaborazione e la successiva attuazione di progetti di qualità. Si tratta di 21 progetti per un importo complessivo di impegni di spesa di 758.953,80 Euro. I progetti liquidati sono stati 19, per un totale di spese effettuate dai destinatari di 697.556,17 Euro
- tipologia b): sostegno all'attuazione delle strategie di sviluppo locale, attraverso azioni immateriali, di natura collettiva, finalizzate alla creazione di reti tra attori pubblici e privati, nonché interventi di progettazione, [assistenza tecnica](#), supporto e affiancamento ai beneficiari. Attorno a tali tipologie di operazioni, ciascun partenariato ha costruito il proprio Progetto Integrato Rurale (PIR), integrando progetti riconducibili alle misure del POR Campania 2000-2006 cofinanziate dal [FEOGA](#). Sono stati finanziati 30 progetti per un importo complessivo di impegni di spesa di 5.640.000,00 Euro. I progetti sono stati liquidati per un totale di spese effettuate dai destinatari di 5.635.695,56 Euro, pari al 99,92% delle somme impegnate.

Nell'ambito della presente misura, sono stati effettuati 15 controlli di I livello pari all'89% della spesa certificata.

B. PIANO FINANZIARIO

	Costo Totale	Quota FEOGA	Quota Nazionale	Contributo privato
Mis. 4.24	6.400.000,00	4.480.000,00	1.920.000,00	

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 4.24	6.400.000,00	6.398.953,8	99,98%	6.333.251,73	98,96%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

I dati registrati alla data del 30.06.2009 dimostrano una buona *performance* finanziaria della Misura, con quasi il 100% della dotazione disponibile impegnata e spesa. In particolare il livello degli impegni assunti di 6.398.953,80 Euro corrisponde a 51 progetti finanziati, mentre l'importo complessivo di spesa accertata e rendicontata, pari a 6.333.251,73 Euro, corrisponde a 49 progetti liquidati ovvero per i quali la validazione si è conclusa positivamente.

Nel suo complesso lo stato di avanzamento finanziario della Misura può essere giudicato soddisfacente, sia per l'elevata incidenza delle somme liquidate sul totale delle risorse impegnate, sia per l'esito positivo della quasi totalità dei progetti finanziati.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Tipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
Attività propedeutiche e di accompagnamento a cura della Provincia	Attività di animazione, sensibilizzazione e comunicazione effettuate	n°	5	5	5
	Attività di assistenza tecnica	n°	5	5	5
Sostegno ai partenariati locali	Progetti integrati rurali attivati	n°	10	10	10
	Attività di animazione, sensibilizzazione e comunicazione effettuate	n°	10	10	10
	Attività di assistenza tecnica	n°	10	10	18

I valori degli indicatori sopra riportati confermano che anche in termini di realizzazione fisica, la Misura può essere ritenuta performante; tutti i Progetti integrati rurali previsti dal programma (10) sono stati attivati, per ciascuno di esso sono state svolte attività di animazione (10) ed assistenza tecnica (18).

L'attività propedeutiche di sostegno ai partenariati locali è stata organizzata su diversi livelli, collegati fra loro: regionale (un seminario di valutazione a metà percorso, un convegno conclusivo, uno studio di economia agraria sull'impatto della Misura); provinciale (un piano di attività per ciascuna delle 5 Province) e di singolo partenariato (10 piani di attività).

Le azioni di informazione e sostegno si sono, poi, sostanziate attraverso intense attività di comunicazione e diffusione del materiale informativo per mezzo di tutti i principali canali di comunicazione esistenti (TV, Web, Radio, Stampa, ecc).

Infine la Regione si è impegnata nella realizzazione di interventi formativi a supporto del personale coinvolto nella gestione tecnico-amministrativa della Misura.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Popolazione interessata dai PIR/Popolazione potenzialmente ammissibile	%	0/1.276.213	350.000/1.276.213	350.000/1.276.213	350.000/1.276.213
Partecipazione della componente privata ai Partenariati / Totale partners (con distinzione di genere)	%	0	40%	40%	70%

Per quanto attiene al primo indicatore di risultato, il rapporto "Partecipazione della componente privata ai Partenariati/Totale partners", è pari al 70% (valore atteso era 40%). Il dato evidenzia l'alto grado di partecipazione dei soggetti locali alla definizione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale in ambito PIR. Il buon andamento della fase iniziale di progettazione dei PIR è stato motivato dalla forte partecipazione di *stakeholders* privati ai partenariati, che hanno svolto in tale fase un ruolo attivo e propositivo nella definizione delle azioni da porre in essere.

Riguardo, invece, all'indicatore "Popolazione interessata dai PIR/Popolazione potenzialmente ammissibile", il risultato raggiunto coincide con la totalità della popolazione residente nei 100 Comuni interessati dai PIR, in quanto tutti i suddetti Comuni, direttamente o indirettamente, sono stati coinvolti da operazioni incluse nei PIR.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Variazione del reddito delle aziende coinvolte	%	n. v.	6%	6%	19%
Variazione del numero degli occupati nelle aziende coinvolte	%	n.v.	4%	4%	- 15%

Non disponendo della rilevazione diretta di tali indicatori, gli stessi sono stati sostituiti, rispettivamente, con i seguenti, che rappresentano due proxy efficaci dei parametri adottati e non rilevati: "Variazione del Reddito netto per ettaro di SAU" e Variazione delle Unità di lavoro per ettaro di SAU". La fonte in grado di fornire dette informazioni simili è la banca dati RICA.

In particolare, per il calcolo dei suddetti indicatori, sono state effettuate delle elaborazioni su un gruppo di aziende estratte dal campione RICA regionale, in ragione della loro localizzazione nei

comuni oggetto d'intervento della Misura, dato che le aziende beneficiarie non rientrano in detto campione. Il periodo di riferimento è 2004- 2007, poiché la Misura in esame è stata attivata solo nel 2005, successivamente alle altre misure FEOGA del POR.

Pure in presenza di un incremento del reddito complessivo delle imprese agricole, che è ben oltre il *target* assegnato, va riscontrata una caduta verticale dell'impatto occupazionale, di ben il 15%.

Tale dato può essere spiegato con una diversa struttura delle aziende agricole campane, che ha sostituito progressivamente in questi anni l'utilizzo di manodopera con un ricorso più spinto alla meccanizzazione²⁴, unitamente a variazioni di segno negativo nel valore aggiunto agricolo, calato comunque nel periodo considerato di circa l'8% (fonte ISTAT).

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura in esame non presenta progetti non conclusi e non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella misura non vi sono progetti oggetto di procedimenti amministrativi e giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura ha consentito l'attuazione di strategie integrate da parte di Partenariati Locali ed ha promosso la realizzazione di Progetti Integrati Rurali (PIR) costituiti dalle misure del POR organizzate in un contesto organico; i progetti sono stati caratterizzati da un approccio fortemente partecipativo, con il quale i diversi soggetti coinvolti hanno affrontato le tematiche relative allo sviluppo territoriale condividendone obiettivi e metodologie di azione. Il successo delle iniziative, infatti, risiede nel fatto che alla massiccia opera di informazione realizzata dalle istituzioni (Regione e Province) è seguita un'ampia partecipazione dell'imprenditoria locale e di soggetti privati; da rimarcare, infatti, la rappresentatività dei partenariati, nei quali la componente privata è fortemente presente.

Relativamente all'avanzamento procedurale si osserva che la Misura ha raggiunto il massimo dei risultati in termini di capacità progettuale, domanda soddisfatta ed efficacia attuativa. E' stata rilevata invece una minore efficacia degli interventi di *policy*, che pur avendo quale fine ultimo quello di ristabilire condizioni di equilibrio territoriale, hanno dimostrato un contenuto impatto economico e sociale.

In conclusione la Misura ha sicuramente contribuito alla realizzazione di un nuovo assetto organizzativo per l'implementazione degli interventi sul piano regionale e ha contribuito a migliorare la rete relazionale tra i soggetti pubblici e in particolare i piccoli Comuni delle aree rurali.

²⁴ Dati ISTAT attestano una crescita delle aziende agricole che utilizzano mezzi meccanici dalle 1.565 unità del 2005 alle 2.444 nel 2007.

4.5. ASSE 5

A. DESCRIZIONE

Asse:	CITTA'
Breve descrizione:	<p>Il sistema urbano della Campania presenta molti dei problemi comuni ad altre aree metropolitane: congestione, disagio sociale, degrado ambientale, criminalità. Le diseconomie e i costi sociali che ne derivano frenano le potenzialità di Napoli nel proporsi come nodo di connessione del Mezzogiorno all'Europa e al Mediterraneo e diminuiscono, nell'insieme, la competitività del sistema regionale. Nello stesso tempo, il grande potenziale metropolitano ha frenato l'affermazione di "reti di città" di minori dimensioni, collocate all'interno e connesse ai nuovi sistemi locali emergenti.</p> <p>Gli obiettivi di sviluppo individuati nell'asse sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Migliorare l'articolazione funzionale e la qualità del sistema urbano del Mezzogiorno attraverso la definizione del ruolo delle città nel loro contesto regionale e creando condizioni economiche, amministrative e sociali adatte allo sviluppo imprenditoriale;• Aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali;• Favorire la localizzazione di nuove iniziative nelle aree urbane e metropolitane soprattutto nei servizi alle persone e alle imprese;• Combattere la marginalità sociale e favorire i processi di recupero della fiducia sociale; riqualificare il contesto urbano, con particolare attenzione per gli aspetti ambientali.

L'Asse V è stato finalizzato alla valorizzazione del ruolo delle città e dei sistemi urbani nell'ottica del decentramento organizzativo e funzionale dei compiti regionali e di una riorganizzazione e supporto dei sistemi locali emergenti.

A tal fine, l'asse ha utilizzato come strumento di attuazione la programmazione integrata. Tale strumento sia per quanto concerne le città capoluogo che per i centri minori ha contribuito al raggiungimento di buoni livelli di governance.

In particolare, per quanto concerne le Città, i Programmi integrati sono stati costruiti su tutte e tre le misure dell'Asse. All'interno di questi programmi l'attivazione di uno sportello a valere sulla misura 5.1 per gli interventi coerenti con i Piani di zona sociale e l'attivazione del meccanismo premiale, hanno comportato risultati positivi per l'effettiva integrazione delle risorse e degli interventi attuati.

Anche i Piani di zona sociale integrano la loro attuazione attraverso le tre misure.

Nelle città capoluogo, la strategia dell'Asse è stata tesa al recupero e alla riqualificazione dei contesti urbani a forte rischio di degrado e marginalizzazione. La maggior parte degli interventi sono stati orientati al recupero e alla valorizzazione del tessuto urbano con risultati, in questo ambito, anche superiori agli obiettivi prefissati. A tal proposito, è possibile citare i numerosi interventi di valorizzazione dei beni archeologici e di recupero e

pedonalizzazione del centro storico nella città di Benevento, la pedonalizzazione della piazza antistante la Reggia vanvitelliana di Caserta, il contributo ai grandi interventi di riqualificazione e allo sviluppo della mobilità nella città di Napoli, il sostegno a centinaia di PMI soprattutto nei settori dell'artigianato e del commercio.

I PI Distretti e Sviluppo Locale a valenza industriale hanno risorse destinate a valere sulla misura 5.1 azione d2 come fuori misura assegnata. La misura 5.3 nella fase di riprogrammazione metà periodo è stata rimodulata nella misura 3.21 appartenente all'asse III, con l'aggiunta dell'azione f). Alla misura 5.1 nella fase di riprogrammazione metà periodo è stata aggiunta l'azione e) per stimolare l'uso di strumenti di pianificazione innovativi.

In conformità a quanto consentito dalla revisione di metà periodo del QCS, ed al fine di rafforzare l'integrazione e la valorizzazione delle "Risorse Umane" nella strategia di sviluppo degli altri Assi prioritari, l'intervento FSE dedicato al raggiungimento degli obiettivi e al supporto degli interventi dell'Asse è stato incluso nell'Asse III.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Comunitaria	Quota nazionale	Contributo privato
FESR	436.027.664	218.013.832	218.013.832	-
FSE	15.524.945	10.867.288	4.657.657	-
Totale	451.552.609	228.881.120	222.671.489	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
FESR	436.027.664,00	800.445.664,51	183,58%	474.970.724,34	108,93%
FSE	15.524.945,00	15.705.027,65	101,16%	15.524.425,49	100%
Totale	451.552.609,00	816.150.692,16	180,74%	490.495.149,83	108,62%

B.2 COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

L'asse 5 dedicato allo sviluppo del sistema urbano campano con una percentuale pari al 108,62% ha realizzato la propria strategia finalizzata a migliorare la qualità urbana dell'area metropolitana di Napoli e dei capoluoghi di provincia.

Il periodo di eleggibilità per la certificazione delle spese alla C.E. è stato fissato in piena rispondenza ai regolamenti comunitari in materia, essendo ricompreso fra il 05/10/99 ed il 30/06/2009. Nessuna operazione certificata a valere sull'Asse V costituisce un progetto generatore di entrate.

C. INDICATORI

Non essendo stati individuati indicatori di Asse in fase di programmazione nel presente Rapporto si è proceduto ad un'aggregazione degli indicatori delle misure pertinenti per l'attuazione della priorità utilizzando la dimensione economica sia in termini di dotazione che in termini di spesa effettiva, considerando significativi i risultati e gli impatti raggiunti dalle misure a maggiore dotazione finanziaria in programmazione e nonché quelli delle misure che hanno realizzato una spesa significativa.

Nel caso in esame per l'Asse 5 sono stati considerati rappresentativi gli indicatori di risultato e di impatto sia sulle infrastrutture sia sugli incentivi alle imprese nell'ambito dei sistemi urbani di riferimento. Questa scelta è conseguenza del tentativo di rappresentare l'asse nella sua complessità, sia come supporto allo sviluppo infrastrutturale delle città sia come supporto alla promozione dei sistemi locali emergenti.

Indicatori di risultato

Asse	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Asse V	Variazione dell'offerta di rilevanti infrastrutture sociali nelle città capoluogo (numero di infrastrutture rese disponibili)	num	---		70	9
Asse V	Incremento degli investimenti privati complessivamente indotti nelle aziende destinatarie dell'intervento, nell'arco dei tre anni successivi alla concessione.	%	---		+ 150% del contributo pubblico	64%

Indicatori di impatto

Asse	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Asse V	Incremento della dotazione pro capite di strutture pubbliche o miste sportive e per il tempo libero	num	---	n.q.to	n.q.to	n.q.to
Asse V	Incremento occupazionale (posti di lavoro creati e/o mantenuti) nelle imprese destinatarie dell'intervento	num	---		+ 25%	Rilevazione diretta

D. VALUTAZIONE GENERALE



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Gli indicatori rilevano una buona capacità dell'asse di impattare sul miglioramento della qualità urbana, nell'area metropolitana e nei capoluoghi di provincia.

Come premesse di tale incremento qualitativo, sono state implementate strategie di miglioramento della mobilità e di riqualificazione urbana, perseguite mediante sia interventi di riqualificazione fisica che mediante interventi di sostegno alle attività commerciali, artigianali e di servizio presenti in tali aree.

L'attuazione dell'Asse ha avuto un impatto rilevante e fortemente percepibile soprattutto nei numerosi e, a volte, imponenti interventi di riqualificazione dei centri storici delle città capoluogo.

Misure fondo FESR

4.5.1. MISURA 5.1

A. DESCRIZIONE

Misura:	Programmi di recupero e sviluppo urbano
Breve descrizione:	La misura promuove il recupero e il miglioramento della qualità urbana delle città capoluogo, in un'ottica di sviluppo sociale ed ambientale sostenibile; promuove l'offerta dei servizi sociali nelle aree urbane degradate, la costituzione di reti di cooperazione tra città piccole e medie, collegate ai sistemi locali di sviluppo, finalizzata all'offerta di servizi alle persone e alle imprese.

La misura è riuscita a perseguire gli obiettivi di inclusione sociale con un riassetto funzionale dei centri minori per l'offerta razionalizzata dei servizi sociali, attraverso un'interessante politica di integrazione con i Piani di Zona Sociali.

Il meccanismo della premialità, inoltre, ha consentito di avviare con le risorse della 5.1 una serie di grandi progetti innalzando il livello qualitativo della spesa potenziale dei PI città.

In generale l'attuazione della misura è soddisfacente, tenuto conto delle numerose difficoltà incontrate in sede di avvio.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 5.1	406.547.400	203.273.700	203.273.700	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 5.1	406.547.400	774.987.904,16	191%	454.048.028,751	111,68%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

L'avanzamento finanziario della misura 5.1, si è confermato positivo e sostanzialmente costante.

La misura registra un discreto livello di overbooking degli impegni in parte dovuto alla quota di finanziamento delle opere a carico dei beneficiari finali. L'inserimento di progetti coerenti, in una prima fase di attuazione della misura, ha garantito il volano per la spesa,



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



in un'ottica di massimizzazione degli effetti del programma tali interventi sono stati gradualmente sostituiti da progetti nuovi nel corso della fase di chiusura del POR.

L'erogazione dei fondi assegnati alla misura 5.1 a favore degli enti beneficiari è proseguita nel corso degli ultimi anni di programmazione in maniera costante, un rallentamento si è verificato solo per la necessità di rispettare i vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno della regione.

La misura, pertanto, chiude con un livello molto soddisfacente di pagamenti certificati che supera notevolmente la dotazione finanziaria attribuita anche a fronte delle diverse rimodulazioni finanziarie subite in incremento nel corso del ciclo di programmazione.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
5.1	Programmi di recupero e sviluppo urbano	1. 5. 1 Investimenti materiali (impianti e attrezzature)	Infrastrutture produttive	Edifici attrezzati	Interventi	num	2	2	7
		1. 6. 4 Servizi comuni per le imprese (PMI)	Servizi comuni per le PMI e l'artigianato	Centri informaz/servizi	Interventi	num.	12	9	2
				Servizi promozionali	Interventi	num.	n.q.to	6	0
		3. 1. 7 Trasporti urbani	Trasporti urbani	Metropolitane	Interventi	num		1	0
				Mezzi e attrezzi di superf	Interventi	num.		4	6
				Parcheggi	Interventi	num		3	0
				Metropolitane Mezzi e attrezzi di superf	Mezzi e attrezzi di superf	num	3	-	
				Parcheggi	Parcheggi	num	3		
				Sistemi integrati					
		3. 5. 2 Risanamento aree urbane	Strutture per il turismo, il tempo libero e altri servizi	centri informazione e accoglienza	Interventi	num	10	10	0
				strutture e spazi destinati ad attività sportive e ricreative	Interventi	num.	3	3	10
				strutture e spazi destinati a attività socio-culturali	Interventi	num	4	6	13
				strutture e spazi destinati a spettacoli	Interventi	num	5	5	0
				Riqualificazione urbana	Verde pubblico	Interventi	num	7	10
Arredo urbano	Interventi				num	10	24	52	
Centri direzionali	Interventi				num	-			



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



		3. 6 Infrastrutture sociali e sanità pubblica	Strutture per attività socio-assistenziali	Centri informazione /sportelli	Interventi	num	6	10	10
				Centri di accoglienza	Interventi	num	10	28	31
				Altre strutture	Interventi	num.	5	10	10

In fase di consultazione del CdS si è proceduto a modificare alcuni indicatori programmati: la necessità di modifica degli indicatori di realizzazione è stata legata soprattutto all'opportunità di rendere gli stessi maggiormente rappresentativi delle attività programmate sulla misura e dei conseguenti risultati attesi.

Rispetto alle realizzazioni effettive conseguite dalla Misura, va considerato che l'Asse ha avuto, come strumento di attuazione, la progettazione integrata.

Come si evince dalla tabella, la Misura ha riscontrato, nel tempo, un solido avanzamento, superando in molti casi i valori programmati e registrando, per alcuni indicatori, incrementi significativi. In particolare, con riferimento agli interventi rientranti nella tipologia "Riqualificazione urbana, l'obiettivo previsto nell'ultimo CdP è stato ampiamente superato, risultando realizzati ben 52 interventi associati alla sottotipologia "Arredo urbano" rispetto ai 24 previsti e 10 interventi associati alla sottotipologia "Verde pubblico", così come atteso.

La Misura ha mostrato una performance molto soddisfacente anche con riferimento alle tipologie "Infrastrutture produttive", per la quale sono stati realizzati 7 interventi rispetto ai 2 previsti, e "Strutture per attività socio-assistenziali" per l'erogazione di servizi alla persona, di cui all'azione "D1", sono stati realizzati complessivamente 51 interventi, superando, quindi, anche in questo caso, l'obiettivo previsto nell'ultimo CdP.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia/Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
5.1	Programmi di recupero e sviluppo urbano	Infrastrutture produttive Edifici attrezzati Servizi comuni per le PMI e l'artigianato Centri informazione servizi Trasporti urbani Metropolitane Mezzi e attrez. di superficie Parcheggi Sistemi integrati Strutture per il turismo ed il tempo libero Centri di informazione e accoglienza Strutture e spazi destinati ad attività sportive e ricreative Strutture e spazi destinati ad attività socio-culturali Strutture e spazi destinati a spettacoli Riqualficazione urbana Verde pubblico Arredo urbano Centri direzionali Strutture per attività socio-assistenziale Centri di informazione/sportelli Centri di accoglienza	Variazione dell'offerta di rilevanti infrastrutture sociali nelle città capoluogo (numero di infrastrutture rese disponibili) Variazione della soddisfazione e della utilità quali percepiti dai cittadini rispetto all'offerta dei servizi nel territorio di riferimento	num	---		70	71
					---	n-q.to	n.q.to	n.q.to

*La variazione è stimata rispetto alle strutture o aree pubbliche abbandonate o sottoutilizzate al 2000 e potenzialmente recuperabili e utilizzabili per fini sociali (servizi) o culturali.

L'indicatore "Variazione dell'offerta di infrastrutture sociali nelle città capoluogo" viene calcolato considerando il numero di strutture o aree pubbliche, abbandonate o sottoutilizzate al 2000 e recuperate e utilizzate per fini sociali o culturali, e il numero di strutture o aree pubbliche realizzate ex novo e destinate al tempo libero e, più in generale, a favorire la coesione sociale.

Dai dati relativi alle realizzazioni fisiche della Misura si rileva che, nel corso della programmazione, sono stati realizzati complessivamente 71 interventi riguardanti il recupero o la realizzazione ex novo di "Strutture per il turismo, il tempo libero e altri servizi"



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



e di “Strutture per attività socio-assistenziali” pertanto è ipotizzabile che la variazione dell’offerta di infrastrutture sociali nelle città capoluogo inteso come numero di infrastrutture rese disponibili possa essere eguagliato alle predette realizzazioni.

L’indicatore “Variazione della soddisfazione e della utilità quali percepiti dai cittadini rispetto all’offerta dei servizi nel territorio di riferimento” si riferisce ad un risultato da rilevare dall’effettiva realizzazione ed operatività dei progetti che per la maggior parte degli interventi è avvenuta da un tempo non ancora sufficientemente lungo. Pertanto, non è stato possibile valorizzare l’ indicatore di cui sopra.

In linea generale è, però, possibile sostenere che la misura 5.1 (congiuntamente alla misura 5.3) abbia avviato un’interessante politica di integrazione con i Piani di Zona Sociali agendo positivamente sul perseguimento degli obiettivi di inclusione sociale con un riassetto funzionale dei centri minori per l’offerta razionalizzata dei servizi sociali. Inoltre il meccanismo della premialità ha consentito di avviare con le risorse della 5.1 una serie di grandi progetti innalzando il livello qualitativo della spesa potenziale dei PI città. Si sottolinea che i risultati raggiunti dalla misura vanno letti e ponderati alla luce delle difficoltà procedurali riscontrate dalla progettazione integrata nelle città sulle misure 5.2 (regimi di aiuto alle imprese) e 5.3 (formazione e servizi).

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
5.1	Programmi di recupero e sviluppo urbano	Infrastrutture produttive Edifici attrezzati Servizi comuni per le PMI e l'artigianato Centri informazione servizi Trasporti urbani Metropolitane Mezzi e attrez. di superficie Parcheggi Sistemi integrati Strutture per il turismo ed il tempo libero Centri di informazione e accoglienza Strutture e spazi destinati ad attività sportive e ricreative Strutture e spazi destinati ad attività socio-culturali Strutture e spazi destinati a spettacoli Riqualificazione urbana Verde pubblico Arredo urbano Centri direzionali Strutture per attività socio-assistenziale Centri di informazione/sportelli Centri di accoglienza Altre strutture	Incremento della dotazione pro capite di strutture pubbliche o miste sportive e per il tempo libero	num	---	n.q.to	n.q.to	n.q.to

L'indicatore misura l' Incremento della dotazione pro capite di strutture pubbliche o miste sportive e per il tempo libero nel periodo 2000-2009. Come si evince dalla tabella non è stato possibile valorizzare tale indicatore in quanto non sono disponibili statistiche al riguardo. Infatti, nell'ambito delle infrastrutture del settore cultura, le attività sportive rappresentano le uniche dimensioni per le quali non è stato possibile reperire informazioni a causa di una notevole carenza nella disponibilità di dati significativi per una corretta rappresentazione della dotazione infrastrutturale del settore (Fonte: *Atlante statistico territoriale delle infrastrutture*, ISTAT, 2008).

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Le informazioni circa i progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del presente rapporto finale sono puntualmente indicati nell'allegato IV e V.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella misura non sono inclusi progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura 5.1 è stata implementata in modo particolare attraverso i PI Città.

In particolare si possono a fine programmazione confermare le valutazioni già espresse in sede di Rapporto di Valutazione Intermedia, soprattutto con riferimento alla comune strategia di riqualificazione e recupero di contesti urbani a forte rischio di degrado urbano e marginalizzazione socio-economica.

La maggior parte delle proposte sono state orientate al recupero ed alla valorizzazione del tessuto urbano, non solo ed esclusivamente da un punto di vista prettamente infrastrutturale, quanto da un punto di vista più direttamente sociale. Sono infatti state molte le iniziative di tipo formativo e di servizio che hanno assicurato il coinvolgimento della popolazione e, soprattutto, dei giovani.

Si è inteso inoltre stimolare e supportare azioni volte a riqualificare aree urbane periferiche favorendo il rilancio e l'insediamento della piccola impresa e di quella artigianale in prevalenza.

In conseguenza della realizzazione degli interventi di riqualificazione urbana finanziati dalla misura, il volto dei centri storici di città capoluogo come Benevento e Caserta risulta trasformato ma ovunque l'impatto in termini di mobilità e riassetto del tessuto urbano è chiaramente percepibile nel recupero e nella valorizzazione di numerosissime infrastrutture pubbliche.

4.5.2. MISURA 5.2

A. Descrizione

Misura:	Sostegno alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale
Breve descrizione:	La misura promuove il recupero e il miglioramento della qualità urbana delle città capoluogo, in un'ottica di sviluppo sociale ed ambientale sostenibile attraverso l'offerta dei servizi sociali nelle aree urbane degradate, la costituzione di reti di cooperazione tra città piccole e medie, collegate ai sistemi locali di sviluppo, nell'ottica della specializzazione nell'offerta di servizi alle persone ed alle imprese, da qualificarsi in un'ottica di genere e promuove altresì esperienze più avanzate di governance e pianificazione. Le risorse sono destinate al finanziamento dei bandi, a regia regionale, attuati dalle città capoluogo per la concessione di aiuti finalizzati alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale locale, ovvero per la delocalizzazione delle imprese poco compatibili con il centro storico. Segue, al punto, 4D la descrizione dello stato di attuazione dei bandi per ciascuna città capoluogo.

La misura prevedeva il raggiungimento di due obiettivi:

- Il miglioramento dell'efficienza e l'inserimento nel contesto urbano e sociale delle piccole e medie imprese commerciali, artigianali e di servizio attraverso processi di riqualificazione e adeguamento delle strutture e delle attrezzature;
- Il miglioramento delle condizioni di contesto per le cooperative sociali.

Alla data del 31 dicembre 2008 delle n. 2 azioni che articolano la Misura solo quella relativa agli "Aiuti alle PMI nei PI città capoluogo" è stata avviata e ha prodotto spesa, consentendo il raggiungimento del primo obiettivo; l'altra azione, che prevedeva l'erogazione di aiuti alle cooperative sociali per la riqualificazione e adeguamento delle strutture nell'ambito delle reti di centri minori, in linea con la programmazione dei Piani di Zona sociali, non è stata attivata in quanto si è ritenuto più opportuno realizzare i medesimi interventi nell'ambito dell'Azione d) della misura 5.1, con la titolarità dei comuni. Tale scelta ha costituito soltanto una modalità alternativa di intervento in ambito sociale in quanto gli interventi sono stati realizzati, comunque, all'interno della programmazione territoriale prevista dalla I. 328/00 sui Piani di Zona Sociali.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 5.2	29.480.264	14.740.132	14.740.132	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 5.2	29.480.264	25.457.760,35	86%	20.922.695,59	70,97%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La misura ha raggiunto un livello di utilizzazione delle risorse disponibili pari ad impegni per l'86% delle stesse, con un livello di liquidazione del 71%. Tale risultato può essere considerato abbastanza soddisfacente in considerazione della tempistica di attuazione delle procedure di bando attuate dai 5 capoluoghi campani avviate soltanto negli ultimi anni del ciclo di programmazione.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
5.2	Sostegno alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale nell'ambito di programmi di recupero e sviluppo urbano	1. 6. 1 Investimenti materiali (cofinanziamento aiuti)	Aiuti industria, artigianato e commercio	Aritigianato	Imprese beneficiarie	num.		89	414
				Commercio	Imprese beneficiarie	num.		89	
				Industria	Imprese beneficiarie	num.		89	
				Altri servizi	Imprese beneficiarie	num.		89	

L'attuazione della misura sconta un ritardo procedurale notevole che ha portato all'approvazione delle graduatorie solo nel corso del 2007. La stima di raggiungere almeno 359 imprese trova conferma a chiusura programma: il valore effettivamente realizzato a fine programma è di gran lunga superiore a quello atteso poiché la risposta delle imprese destinatarie dell'intervento è stata oltremodo positiva. Non è stato possibile, date le informazioni esigue di la Regione è in possesso trattandosi di una procedura a regia dei comuni capoluogo, fornire il dato disaggregato per sottotipologie di progetto. Si può ritenere che, data l'ubicazione nel tessuto urbano, la maggior parte delle imprese operi nei settori dell'artigianato e del commercio.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
5.2	Sostegno alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale nell'ambito di programmi di recupero e sviluppo urbano	Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini; migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e atmosferico; migliorare la qualità della vita nelle aree urbane in particolare nelle aree periferiche, e in quelle dismesse. Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale e ambientale, anche attraverso la qualificazione della PA.	Aiuti alle PMI, artigiano e a commercio	Incremento degli investimenti privati complessivamente indotti nelle aziende destinatarie dell'intervento, nell'arco dei tre anni successivi alla concessione.	%	---		+ 150% del contributo pubblico	64%
			Aiuti alle imprese sociali Attività socio assistenziali Attività culturali Tempo libero	Numero di servizi attivati per comune in osservanza della L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"	num	---	90	n. q.	

La valorizzazione dell'indicatore di risultato relativo all'incremento degli investimenti privati complessivamente indotti nelle aziende destinatarie dell'intervento non prende in considerazione i tre anni successivi alla concessione in quanto non ancora trascorsi, tuttavia è stata operata la rilevazione dell'incremento degli investimenti direttamente collegato al finanziamento concesso, il risultato al riguardo (+64%) può essere ritenuto soddisfacente nell'immediato e lasciare presagire una quota superiore di investimenti complessivamente indotti nelle aziende destinatarie dell'intervento nell'arco dei tre anni successivi alla concessione. Per quanto concerne la valorizzazione



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



dell'indicatore di risultato relativo al numero di servizi attivati per Comune in osservanza della L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" non sono state avviate dalla Misura 5.2 le attività cui era legata la valorizzazione di tale indicatore di risultato pertanto l'indicatore collegato non è stato valorizzato.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
5.2	Sostegno alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale nell'ambito di programmi di recupero e sviluppo urbano	Aiuti alle PMI, artigiano e a commercio Aiuti alle imprese sociali Attività socio-assistenziale Attività culturali Tempo libero	Incremento occupazionale (posti di lavoro creati e/o mantenuti) nelle imprese destinatari dell'intervento		---		+ 25%	Rilevazione diretta

La misura non ha potuto rilevare presso i Beneficiari Finali l'incremento occupazionale nelle imprese destinatarie degli interventi, tuttavia è stato possibile rilevare il numero di occupati totali nelle imprese destinatarie degli interventi che è pari a 391.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura non presenta progetti non completati e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella misura non sono presenti progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La misura ha attuato interventi di riqualificazione delle funzioni commerciali, artigianali e di servizio nei contesti urbani interessati da programmi di recupero e sviluppo nell'ambito della "Strategia regionale" di articolazione ed organizzazione delle funzioni urbane e metropolitane attuata mediante l'Asse V e, in modo particolare, dalla misura 5.1. Infatti, nelle città capoluogo, beneficiarie degli interventi, la Misura ha promosso il miglioramento dell'efficienza e l'inserimento nel contesto urbano e sociale delle piccole e medie imprese commerciali, artigianali e di servizio attraverso processi di riqualificazione e adeguamento delle strutture e delle attrezzature mediante l'erogazione di aiuti.

La stima di realizzare almeno 359 iniziative imprenditoriali trova conferma a chiusura programma: il valore effettivamente realizzato a fine programma è di gran lunga superiore a quello atteso poiché la risposta delle imprese destinatarie dell'intervento è stata oltremodo positiva.

Misure fondo FSE

4.5.3. MISURA 5.3

A. DESCRIZIONE

Misura:	Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione tra enti locali territoriali per la prevenzione dell'esclusione sociale ed il miglioramento della qualità della vita attraverso la promozione e la riqualificazione di servizi sociali, di servizi di cura alla persona, di servizi di assistenza e la crescita dell'imprenditoria sociale per la promozione dello sviluppo locale
Breve descrizione:	La misura promuove la sensibilizzazione e l'informazione della popolazione interessata alla riqualificazione dell'ambiente urbano e fornisce servizi di orientamento volti a rimotivare i soggetti a rischio di esclusione sociale e professionale. La misura promuove la formazione, la riqualificazione e il sostegno, miranti soprattutto allo sviluppo dell'offerta di servizi alla persona e dell'imprenditoria sociale e all'aumento della domanda di capitale umano, in particolare nell'ambito dei Piani di zona sociali. Contestualmente si rendono disponibili professionalità specifiche necessarie per la realizzazione dei progetti integrati di sviluppo urbano e di Piani di zona sociali anche favorendo il consolidamento di reti di città di piccole dimensioni e dei sistemi locali emergenti per aumentare la competitività regionale.

In conformità a quanto consentito dalla revisione di metà periodo del QCS, ed al fine di rafforzare l'integrazione e la valorizzazione delle "Risorse Umane" nella strategia di sviluppo degli altri Assi prioritari, la dotazione finanziaria della Misura 5.3, per le annualità successive al 2004, è confluita nella misura 3.21 Asse III.

La misura è di sostegno agli interventi realizzati con le misure 5.1 e 5.2. Le tipologie d'intervento di questa misura si integrano, rispetto ai contesti urbani nei quali sono sviluppate, con gli interventi previsti dalla misura 3.4 finalizzati all'inserimento e al reinserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati, all'accompagnamento e al rafforzamento dei servizi alle imprese e alle persone, nonché alla formazione e all'assistenza alla creazione d'impresa. Rispetto a quest'ultima finalità gli interventi della misura si raccordano anche con quelli della misura 3.11. La misura si collega, inoltre, agli interventi di formazione continua della misura 3.9. Infine l'attenzione alle pari opportunità si realizza anche attraverso la connessione con alcuni interventi della misura 3.14. Gli interventi previsti dalla misura si possono attuare anche nell'ambito dei P.I..

Tra le attività realizzate nel corso della programmazione, si evidenziano i seguenti progetti:

- Deliberazione n. 1706 del 16 settembre 2004; Deliberazione n. 1967 del 29 ottobre 2004;
- Decreto Dirigenziale n. 811 del 23 novembre 2004; Bando di gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di realizzazione di un programma di iniziativa regionale "Professioni sociali" per la definizione dei profili professionali del repertorio della Regione Campania e realizzazione di linee guida per la progettazione formativa 2004-2006.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 5.3	15.524.945,00	10.867.288,00	4.657.657,00	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 5.3	15.524.945,00	15.705.027,65	101,16%	15.524.425,48	100%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato ottime performance nell'avanzamento finanziario e nella gestione dei progetti. Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione*	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato	
5.3	Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione tra enti locali territoriali per la prevenzione dell'esclusione sociale ed il miglioramento della qualità della vita attraverso la promozione e la riqualificazione di servizi sociali.	22 – 24: Integrazione sociale; Flessibilità della forze lavoro, attività imprenditoriali, innovazione, informazione e tecnologie delle telecomunicazioni (persone, aziende)	Percorsi integrati	per la creazione di impresa		Progetti	n.		n.q.to.	0	
						Destinatari	n.		400	0	
						Durata dei progetti	gg		240	0	
						Costo unitario	Euro		10.300	0	
			Formazione	formazione per occupati (formazione continua)		Progetti	n.		n.q.to.	0	
							Destinatari	n.		2.190	0
							Durata media per destinatario	ore		115	0
							Monte ore	ore		251.850	0
			Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Creazione di reti/partenariati		Progetti	n.		84	48	
							Durata dei progetti	gg		60	365
				Sviluppo di reti/partenariati		Progetti	n.		94	204	
							Durata dei progetti	gg		1.095	365
			Formazione	formazione post -obbligo e post-diploma		Progetti	n.		n.q.to.	0	
							Destinatari	n.		1.790	0
							Durata media per destinatario	ore		100	0
							Monte ore	ore		179.000	0
Sensibilizzazione,			Progetti	n.		10	11				
				Costo unitario	Euro		15	0			



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



			informazione e pubblicità			Durata dei progetti	gg		n.q.to	n.d.
						Costo	Euro		n.q.to	134.900
			Incentivi	Incentivi alle imprese per occupazione	Aiuti all'assunzione e per altre categorie di utenza	Destinatari previsti	n.		n q.to	0
						Durata dei progetti	ore		n q.to	0
						Costo	Euro		n q.to	0

Dall'analisi dei valori registrati per gli indicatori di realizzazione si rileva che la misura ha attivato interventi che sono rappresentativi delle maggiori tipologie di azione. A tal proposito si evidenzia che la misura, in occasione della riprogrammazione di metà periodo del POR Campania del 2004, è stata sostituita dalla misura 3.21 per le annualità successive al 2004, pertanto, i valori attesi per ciascun indicatore sono da intendersi complessivi per le 2 misure.

La misura nell'ambito delle **azioni di sistema** ha realizzato attività finalizzate al rafforzamento dei dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo e nello specifico al sostegno dei Piani Sociali di Zona; il numero di progetti attivati pari a 252 per tale tipologia è nettamente superiore al target atteso pari a 178, inoltre, la durata è in linea con le previsioni.

Tra le **azioni di accompagnamento** sono stati finanziati 11 attività di sensibilizzazione, informazione e pubblicità relativa alla diffusione dei risultati e delle principali azioni realizzate dalla misura. Tale valore è in linea con il target atteso.

Dall'analisi delle azioni attivate dalle misure 5.3 e 3.21 complessivamente considerate e dei valori quantificati per gli indicatori si rileva che la misura ha fatto registrare una buona *performance* attuativa che ha consentito il perseguimento degli obiettivi soprattutto rispetto alle attività svolte a sostegno e supporto dei Piani sociali di zona.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi QCS	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
5.3	Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione fra enti locali territoriali: per la prevenzione dell'esclusione sociale e il miglioramento della qualità della vita attraverso la promozione e la riqualificazione di servizi sociali, di servizi di cura alla persona, di servizi di assistenza e la crescita dell'imprenditoria sociale; per la promozione dello sviluppo locale	<p>Rafforzare le potenzialità dei centri urbani in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luogo di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel contesto regionale e promuovendo esperienze più avanzate di governance e pianificazione.</p> <p>Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base (tempo libero, aggregazione socioculturale, cura della persona, sostegno alle famiglie), la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale e ambientale, anche attraverso la qualificazione della PA.</p>	Percorsi integrati per la creazione di impresa	Occupazione creata nel terzo settore per i servizi sociali	%			99%	20%
			Formazione per occupati (formazione continua)						
			Incentivi alle imprese per l'occupazione	Tasso di copertura degli interventi per tipologia di azione					
			Creazione e sviluppo di reti/parteneriati (PdZ) Sviluppo di reti/parteneriati (servizi)					----	60%
			Formazione per l'inserimento di nuove figure professionali						
			Sensibilizzazione, informazione e pubblicità						



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Per quanto attiene la quantificazione dell'indicatore che rappresenta l'"Occupazione creata nel terzo settore per i servizi sociali", si precisa che la misura, pur non creando direttamente occupazione nel terzo settore, ha attivato principalmente azioni finalizzate al supporto e al potenziamento degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali, ossia di quegli organismi che si occupano della programmazione e della gestione dei servizi sociali sul territorio. La misura ha pertanto garantito, se pur indirettamente, una continuità di occupazione delle risorse impiegate nel terzo settore pari al 20% poiché i Comuni, al fine di realizzare le attività socio-sanitaria, affidano la gestione degli stessi a tali organismi, in particolare alle cooperative sociali.

Per quanto attiene l'indicatore che rappresenta il "Tasso di copertura degli interventi per tipologia di azione" il valore raggiunto è pari al 60% poiché la misura ha in prevalenza attivato quelle tipologie di azione maggiormente coerenti con la finalità prioritaria perseguita volta al sostegno e al supporto alle azioni e ai servizi erogati nell'ambito dei Piani Sociali di Zona. A tal proposito si evidenzia che nel corso di questa programmazione, in particolare a partire dal 2001, i Piani Sociali di Zona, anche in virtù delle azioni cofinanziate dalla 5.3, hanno consolidato il loro ruolo nel settore socio-sanitario degli enti locali diventando un soggetto fondamentale nella programmazione socio-sanitaria.

Si precisa, come già in precedenza descritto, che il valore rilevato per l'indicatore è ascrivibile complessivamente alle misure 5.3 e 3.21.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
5.3	Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione fra enti locali territoriali: per la prevenzione dell'esclusione sociale e il miglioramento della qualità della vita attraverso la promozione e la riqualificazione di servizi sociali, di servizi di cura alla persona, di servizi di assistenza e la crescita dell'imprenditoria sociale; per la promozione dello sviluppo locale	Percorsi integrati per la creazione di impresa Formazione per occupati (formazione continua) Incentivi alle imprese per l'occupazione Creazione e sviluppo di reti/partenariati (PdZ) Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	Tasso di sopravvivenza a due anni dalla chiusura dell'intervento delle imprese operanti nel settore dei servizi alla persona e delle aziende operanti nel terzo settore create dai destinatari e dalle destinatarie del FSE	%	0		60%	n.d.

Per quanto riguarda l'indicatore che rappresenta il "Tasso di sopravvivenza a due anni dalla chiusura dell'intervento delle imprese operanti nel settore dei servizi alla persona e delle aziende operanti nel terzo settore create dai destinatari e dalle destinatarie del FSE" si evidenzia che non è stato possibile procedere alla quantificazione poichè i Percorsi Integrati previsti dalla Misura 3.21 non prevedevano obbligatoriamente la creazione di impresa ma erano essenzialmente finalizzati, nel breve periodo, alla riqualificazione delle figure professionali del terzo settore.



D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura non figurano progetti non conclusi e/o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura non figurano progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La misura, fin dall'inizio dell'attuazione, ha dimostrato un'ottima capacità programmatica che, a seguito del superamento delle iniziali difficoltà incontrate nella gestione dei fondi comunitari e adeguamento alla normativa di riferimento, ha delineato un lineare avanzamento dei progetti in termini di capacità di spesa confermato dal tasso di efficacia realizzativa.

La progettualità della misura si è espressa mediante il finanziamento di interventi integrati tra istruzione, formazione e le politiche attive del lavoro favorendo la messa a regime e il rafforzamento delle attività che rientrano nell'ambito dei Piani di Zona Sociali che rappresentano lo strumento degli Enti Locali per il coordinamento degli interventi sociali assistenziali.

4.6. ASSE 6

A. DESCRIZIONE

Asse:	RETI E NODI DI SERVIZIO
Breve descrizione:	<p>L'adeguamento e l'ampliamento delle infrastrutture rappresenta uno dei maggiori impegni della Regione. Tale impegno dovrà riguardare le infrastrutture per la mobilità, quelle a servizio delle aree e dei distretti produttivi, in una logica di sviluppo integrato, ed infine le infrastrutture per migliorare la qualità dell'ambiente.</p> <p>L'efficienza del sistema dei collegamenti e dei trasporti assume in questo contesto particolare importanza.</p> <p>L'azione pubblica ha infatti il compito prioritario di sostenere la crescita civile ed economica delle aree già interessate da processi di sviluppo e di favorire una migliore distribuzione delle opportunità, assicurando, così, una più intensa coesione, fisica e funzionale, fra tutte le parti del territorio e, quindi, fra quest'ultimo e l'esterno.</p> <p>Nell'ambito di questo obiettivo ricade una delle finalità prioritarie della programmazione regionale: il pieno ripristino della legalità e il recupero della fiducia sociale.</p> <p>Un ruolo di particolare rilievo viene assicurato alle azioni destinate alla promozione della società dell'informazione. Il recupero dei ritardi di sviluppo della regione poggia dunque sull'adozione dei modelli tecnologici ed organizzativi maggiormente innovativi sul piano economico e sociale.</p> <p>Il tema dei collegamenti ha uno snodo di estrema rilevanza nell'internazionalizzazione. In quest'ambito, la strategia del POR punta a sostenere ed espandere il grado di apertura dell'economia campana, rafforzandone la capacità competitiva sui mercati internazionali; a promuovere l'immagine internazionale della regione come polo potenziale di attrazione, economica e culturale; infine ad assicurare una presenza più attiva e dinamica dell'amministrazione pubblica e delle istituzioni locali nella realizzazione di iniziative di internazionalizzazione dell'economia e della cultura della società locale.</p>

L'Asse aveva come obiettivo generale quello di migliorare e creare le condizioni di contesto (nei trasporti, nella Società dell'Innovazione, nella sicurezza) per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, promuovano la riduzione degli impatti (riequilibrio modale nei trasporti), rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio in generale e favoriscano i processi di recupero della fiducia sociale.

Tali obiettivi, anche da un rapido sguardo agli indicatori di risultato e di impatto, sono stati ampiamente raggiunti soprattutto nei settori trasporti e informatizzazione, con valori effettivamente realizzati superiori a quelli programmati.

Per quanto riguarda l'andamento procedurale dell'Asse, la presenza, nella maggior parte delle misure, di documenti di pianificazione di settore ha avuto come conseguenza che sia i beneficiari finali sia le operazioni siano stati individuati dall'AdG con atti amministrativi e programmatici.

Per quanto riguarda la misura 6.1 l'attuazione è stata effettuata attraverso un insieme coordinato di infrastrutture e di servizi, prevalentemente attraverso azioni monosettoriali e solo parzialmente anche attraverso i Progetti Integrati.

Le misure 6.2 e 6.3 sono state attuate attraverso azioni monosettoriali e sono state sia a regia che a titolarità regionale.

Anche la misura 6.5 ha finanziato sia operazioni a regia regionale che a titolarità regionale. La misura, a programmazione largamente monosettoriale, si è collegata ad altre Misure ed ai Progetti Integrati in quanto funzionale alla loro realizzazione.

L'avanzamento finanziario e fisico dell'Asse è avvenuto con un costante incremento che ha consentito, come si può leggere dalle tabelle, la quasi totale attuazione degli interventi sia dal punto di vista della loro realizzazione sia dal punto di vista dei pagamenti ad essi collegati.

In conformità a quanto consentito dalla revisione di metà periodo del QCS, ed al fine di rafforzare l'integrazione e la valorizzazione delle "Risorse Umane" nella strategia di sviluppo degli altri Assi prioritari, l'intervento FSE dedicato al raggiungimento degli obiettivi e al supporto degli interventi dell'Asse è stato incluso nell'Asse III.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Comunitaria	Quota nazionale	Contributo privato
FESR	1.290.140.116	645.070.058	645.070.058	-
FSE	45.527.279	31.869.210	9.105.572	4.552.497
Totale	1.335.667.395	676.939.268	654.175.630	4.552.497

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
FESR	1.290.140.116,00	1.593.085.511,20	123,48%	1.392.049.558,54	107,90%
FSE	45.527.279,00	44.005.031,28	96,66%	43.294.519,86	95%
Totale	1.335.667.395,00	1.637.090.542,48	122,57%	1.435.344.078,40	107,46%

B.2 COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

L'Asse 6, dedicato allo sviluppo del sistema delle infrastrutture modali ed intermodali, chiude con una spesa pari al 107,63% della dotazione prevista, realizzando una integrazione fra dotazione infrastrutturale e sviluppo del territorio.

Il periodo di eleggibilità per la certificazione delle spese alla C.E. è stato fissato in piena rispondenza ai regolamenti comunitari in materia, essendo ricompreso fra il 05/10/99 ed il 30/06/2009. Nessuna operazione certificata a valere sull'Asse VI costituisce un progetto generatore di entrate.

C. INDICATORI

Non essendo stati individuati indicatori di Asse in fase di programmazione nel presente Rapporto si è proceduto ad un'aggregazione degli indicatori delle misure pertinenti per l'attuazione della priorità utilizzando la dimensione economica sia in termini di dotazione che in termini di spesa effettiva, considerando significativi i risultati e gli impatti raggiunti dalle misure a maggiore dotazione finanziaria in programmazione e nonché quelli delle misure che hanno realizzato una spesa significativa.

Nel caso in esame per l'Asse 6 sono stati scelti gli indicatori di risultato e di impatto delle misure 6.1 e 6.2. I valori degli indicatori rilevano il raggiungimento degli obiettivi prefissati da ultimo CdP e l'implementazione di azioni che hanno consentito di costituire un sistema integrato dei trasporti utilizzato in larga misura dai cittadini utenti e di promuovere una più diffusa cultura dell'informatizzazione nelle pubbliche amministrazioni.

Indicatori di risultato

Asse	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
Asse VI	Variazione dei passeggeri per Km all'anno sul servizio locale (n° pax-Km.)	num	3.383.879,6	3.849.970 (+96%)	3.849.980	3.860.780
Asse VI	Variazione dei passeggeri all'anno via mare nelle aree di riferimento	%	+ 22,5%	+ 60,5%	+ 60%	+60%
Asse VI	Lunghezza/ superficie di banchina coperta da servizi antincendio	KM	---	n.q.to	1.890	1.440
Asse VI	Variazione del n° di Amministrazioni locali collegate in rete	num	0	350	400	422

Indicatori di impatto

Asse	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Asse VI	Variazione del rapporto ricavi/costi di gestione del servizio di trasporto pubblico	%	30%	35%	38%	32%
Asse VI	Indice di diffusione dell'informatizzazione nei comuni (popolazione residente in comuni con anagrafe collegata al S.A.I.A- Sistema di accesso e interscambio anagrafico- sul totale della popolazione regionale (%))	%	9.8%	35%	35%	61,5 (2006)

D. VALUTAZIONE GENERALE

L'Asse 6 ha contribuito ad aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, mediante interventi che hanno assicurato la sostenibilità ambientale e la riduzione degli impatti (riequilibrio modale nei trasporti).

La realizzazione di interventi significativi sia sulle infrastrutture che sui servizi di trasporto ha prodotto effetti di diversa natura ed entità che riguardano i comportamenti di viaggio degli individui (ovvero della domanda di mobilità) in termini sia di quantità e di distribuzione spaziale degli spostamenti, sia di ripartizione fra le modalità e di flussi sulle reti. Le scelte di viaggio si modificano perché gli interventi previsti nei diversi scenari modificano i parametri dell'offerta di trasporto percepiti dagli utenti (tempi di viaggio, frequenza e affidabilità dei servizi, costi monetari, etc.) e, di conseguenza, cambiano le condizioni di accessibilità delle diverse zone del territorio.

Gli interventi previsti con il progetto di Sistema di Metropolitana Regionale hanno comportato una variazione della ripartizione modale di 6 punti percentuali verso il trasporto pubblico per gli spostamenti complessivi, di 15 punti percentuali per gli spostamenti verso Napoli e di 13 punti percentuali per quelli verso Salerno. In termini assoluti l'aumento è pari al 36% e al 56% rispettivamente per i passeggeri ed i passeggeri-Km del trasporto pubblico.

A questa variazione della ripartizione modale corrispondono ovviamente impatti di natura ambientale e sociale. Rispetto allo scenario di non intervento al 2015, si stima:

- un risparmio (finanziario) dei consumi energetici pari a circa 2,3 miliardi di Euro (il 29% del totale dei costi del progetto);
- una riduzione dell'11% per tutte le emissioni inquinanti (meno 6.000 tonnellate di monossido di carbonio per anno);
- una riduzione del 16% del numero di incidenti.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



In riferimento all'impatto delle nuove tecnologie nell'ambito dell'innovazione e della Società dell'informazione, la Regione Campania ha concentrato le sue azioni su tre attori principali: le Istituzioni, le Imprese e la Scuola, che rappresentano i tre poli principali attraverso cui una strategia regionale raggiunge i Cittadini.

Per accelerare la realizzazione della Società dell'informazione è stato necessario:

- diffondere capillarmente la cultura e il linguaggio della Società dell'informazione, intervenendo sia a livello di strumenti comunicativi per facilitarne la comprensione, sia a livello formativo per facilitarne l'acquisizione, sia al livello della produzione di documenti sensibilizzando uno stile comunicativo semplice, chiaro e inequivoco;
- sostenere e diffondere l'uso e l'integrazione delle reti telematiche tra le amministrazioni pubbliche, ivi comprese le scuole, attraverso un programma coordinato d'interventi finalizzati a migliorare i livelli di efficienza e la qualità dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione alle famiglie e alle imprese.

Misure fondo FESR

4.6.1. MISURA 6.1

A. DESCRIZIONE

Misura:	Sistema regionale integrato dei trasporti
Breve descrizione:	La misura si propone di sviluppare il sistema del trasporto regionale secondo la logica dell'integrazione fra reti locali e reti nazionali e fra i diversi modi di trasporto, oltre che contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale. Sono previsti, oltre al completamento e potenziamento dei nodi intermodali e il raccordo con la rete nazionale e regionale, il completamento del sistema della mobilità regionale su ferro, la realizzazione del progetto della rete di metropolitana regionale e l'introduzione di sistemi di controllo e tecnologie avanzate per la sicurezza e la gestione efficiente dei trasporti. E', inoltre, previsto lo sviluppo del trasporto passeggeri via mare - con l'adeguamento della portualità regionale - mediante interventi mono settoriali e interventi inclusi nel PIT Portualità Turistica.

La Misura 6.1 ha rappresentato la quota del POR che partecipa al finanziamento degli interventi in materia di trasporti. Tali azioni sono state raggruppate dalla Giunta Regionale nel "Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali nel Settore dei Trasporti" (d'ora in poi "piano") che, approvato nella sua prima versione con la DGR n°1282 del 5 Aprile 2002, è giunto nel 2010 al suo decimo aggiornamento", con detto piano, rispetto agli indirizzi del passato, si inteso operare in maniera innovativa.

Sono state seguite, così come sottolineato già nel Rapporto di Valutazione Intermedia, due direttrici di fondo che caratterizzano un modo nuovo di interpretare il processo di pianificazione nel campo dei trasporti.

Da un lato, infatti, si è scelto di attuare un processo di pianificazione, attraverso azioni che consentissero di superare la tradizionale separazione fra programmazioni di settore e di tendere all'integrazione della componente trasportistica con le politiche territoriali di sviluppo; dall'altro, si è agito in modo da costruire un progetto di sistema che, partendo dai bisogni di mobilità dei passeggeri e delle merci, definisca un piano di servizi integrati di trasporto idoneo a soddisfare la domanda con un adeguato livello prestazionale.

La logica degli interventi infrastrutturali è stata quella di portare "a sistema", prioritariamente, le opere già avviate a realizzazione, correggendone le discontinuità, e solo sulla base di un sistema così consolidato, procedere alle opzioni di sviluppo.

Complessivamente, l'impegno è stato volto a promuovere un'efficiente offerta di servizi, con il miglioramento della qualità generale e la riduzione dei costi, puntando sulla capacità delle infrastrutture di creare valore, ossia di contribuire ad assicurare servizi di trasporto

adeguati per la incentivazione dello sviluppo economico ed il miglioramento della qualità della vita con particolare riferimento agli ambiti urbani.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 6.1	973.831.606,00	486.915.803,00	486.915.803,00	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 6.1	973.831.606,00	1.271.036.493,72	130,52%	1.098.942.051,56	112,85%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

In sede di chiusura del programma, la Misura 6.1 ha confermato un buon andamento finanziario. Il totale certificato all'agosto 2010, di € 1.098.954.551,62, denota un *overbooking* in piena rispondenza alle disposizioni prescritte dalla D.G.R. n. 1201/05 e s.m.i. sia dal punto di vista quantitativo sia dal punto di vista qualitativo. Risultati particolarmente positivi sono evidenziati anche dall'analisi dell'articolazione finanziaria per modalità di trasporto. Al riguardo, sono stati conseguiti due importanti obiettivi strategici: da un lato, si è privilegiata la concentrazione delle risorse su poche infrastrutture significative; dall'altro, si è conferita priorità alle operazioni relative alla modalità di trasporto ferroviaria come, per altro, richiesto dalla Commissione Europea e dal MISE nel corso dell'attuazione dell'intero programma operativo.

Si conferma, infatti, la prevalenza degli investimenti nelle *ferrovie regionali* - Azioni B e C - che, con € 926.050.235,38 costituiscono l'84% delle certificazioni complessive. In tale ambito, un ruolo di primo piano è rappresentato da n. 6 Grandi Progetti con spese certificate pari a € 703.774.254,76 (il 64% del totale per le Azioni in oggetto).

Seguono gli interventi relativi alle *strade regionali* - Azione D - con € 124.103.627,30 pari all'11% del totale certificato dalla Misura ed, infine, i progetti afferenti alla portualità - Azione E - che, con € 48.124.901,42, costituiscono circa il 5% dell'attuazione complessiva.

Al contrario, gli interventi afferenti alla logistica regionale (Azione A) non hanno caratterizzato la programmazione in argomento, con spese certificate pressoché nulle (€ 675.787,51 - circa l'1%). Ciò alla luce delle decisioni della Commissione Europea che, a far data dall'anno 2007 in particolare, hanno evidenziato che la quasi totalità delle operazioni relative agli interporti ed aeroporti regionali sarebbe rientrata nella fattispecie degli "aiuti di stato" ai sensi dell'art. 87 del Trattato, vietati dal Complemento di Programmazione della Misura 6.1.

Il periodo di eleggibilità per la certificazione delle spese alla C.E. è stato fissato in piena rispondenza ai regolamenti comunitari in materia, essendo ricompreso fra il 06/10/99 ed il



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



30/06/2009. Nessuna operazione certificata a valere sulla Misura 6.1 costituisce un progetto generatore di entrate né, tantomeno, rappresenta un completamento di progetti iniziati nel periodo di programmazione 1994/99.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
6.1	Sistema regionale integrato dei trasporti	3. 1. 1 Ferrovie	Rete ferroviaria (Regionale)	Linea urbana e suburbana [Rete lunga percorrenza; Rete urbana e sub-urbana; Tecnologie di rete; Nodi]	Lunghezza rete (Completamento, ammodernamento e raddoppio)	Km virtuale	18, 10	57,43	74,56
					Lunghezza rete (nuovo tratto)	Km virtuale	7,45	6, 70	4,22
					Acquisizione ETR	Num.	n.q.to	11	11
					Acquisizione studi	Num.	n.q.to	7	4
					Realizzazione mostre espositive sul Sistema di Metropolitana Regionale	Num.	n.q.to	3	3
		3. 1. 5 Porti	Porti (vie del mare)	Strutture logistiche	Infrastrutture logistiche [Tecnologie di supporto]	Num.	2	2	2
					Superficie strutture logistiche	Mq	516	316	316
				Strutture di attracco	Lunghezza strutture di attracco	ml	2093	3.766,68	3.723,69
					Interventi di dragaggio	mc	480.000	-	
		3.1.8 Trasporti multimodali	Trasporti multimodali	Interporti connessione	Superficie infrastruttura	mq	280.000		

			multimodale	Connessioni multimodali	Kq	z		
	3.1.4 Aeroporti	Aeroporti	Sistema aeroportualità regionale	Acquisizione studi	Num.		1	1
			Aree servizi e movimentazione	Area di servizio	Mq	26.000		
			Strutture logistiche e Tecnologie supporto alla navigazione	Superficie infrastrutturata	Mq	60.000		
				Strutture logistiche	Num.	4		
	3. 1. 2. 2 Strade regionali/locali	Strade regionali/locali	Rete viaria regionale/locale	Lunghezza rete (Adeguamento)	Km virtuale	0	46,78	44,43
				Lunghezza rete (Nuovo Tratto)	Km virtuale	7,15	1,94	2,21

Ciascun indicatore fisico di realizzazione è stato riferito all'azione di riferimento prevista dalla Scheda di Misura, così come da vigente Complemento di Programmazione (CdP) ed è stato calcolato in relazione alle ultime certificazioni di spesa a tutto il 28/02/2010. Trattasi, pertanto, di valori riferibili alla chiusura contabile della Misura 6.1 in quanto non sono previste ulteriori certificazioni di spesa alla Commissione Europea per l'anno in questione (2010).

Si precisa infine che, rispetto allo stato di attuazione relativo al precedente CdP, i valori effettivi degli indicatori in oggetto risultano modificati in base alle avvenute rimodulazioni nei costi ammessi del parco-progetti della Misura 6.1 giusta D.G.R. n. 1581 del 15/10/09, n. 15 del 15/01/10 e n. 458 del 25/03/2010 recanti rispettivamente l'approvazione dell'VIII, del IX e del X Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali nel Settore dei Trasporti.

In termini di performance complessive della Misura, si registra quanto segue per ciascuna tipologia di progetto riportata nella tabella che precede:

1) Rete ferroviaria.

Rientrano in tale tipologia gli interventi certificati a valere sull'Azione B (ammodernamenti e/o raddoppi) e Azione C (nuove costruzioni) della Misura 6.1.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Nell'ambito di progetti concernenti "infrastrutture" si registra un sensibile incremento nella lunghezza della rete ferroviaria ammodernata e/o raddoppiata nell'ambito del Sistema della Metropolitana Regionale. Infatti, rispetto ai Km. Virtuali inizialmente previsti – pari a 57,43 – si è conseguito un valore finale di Km Virtuali 74,56 (circa il 30% in più del valore target). Questo dato è dovuto a due fattori principali: a) le rimodulazioni relative ad alcuni interventi di competenza delle società concessionarie regionali (Sepsa S.p.A.: Raddoppio della Tratta Traiano/Pianura; Raddoppio della Tratta Soccavo/Traiano; Circumvesuviana S.r.l.: Raddoppio della Tratta Napoli/Bivio Poggioreale; Raddoppio della Tratta AlfaSud Acerra; Bretella di collegamento Napoli/Nola/Baiano); b) la certificazione di un intervento in precedenza non inserito nella Programmazione della Misura (Tramvia di Poggioreale – Tratta Emiciclo di Poggioreale – P.zza Nazionale con beneficiario finale il Comune di Napoli).

Al contrario, il parametro relativo alla lunghezza di nuove tratte ferroviarie realizzate: rispetto all'obiettivo previsto nell'ultimo C.d.P. presenta una riduzione (circa il 37% in meno del valore target). A Fronte di Km. virtuali programmati pari a 6,70 si è infatti conseguito un risultato effettivo di Km. virtuali 4,22. Anche in questo caso, così come per i Km. virtuali di rete ferroviaria ammodernata e/o raddoppiata, la variazione dell'indicatore di realizzazione è da attribuirsi alla modifica dell'elenco dei progetti ammessi alla certificazione di spesa. Più in particolare, nel periodo analizzato, è stato trasferito n. 1 intervento dalla rendicontazione della Misura 6.1 alla Misura 5.1 (1 lotto della Metropolitana di Salerno – Tratta Stadio Arechi/Stazione FS, con Beneficiario finale il Comune di Salerno).

Si segnala, oltre le realizzazioni puntualmente valorizzate in tabella, relative alla "rete ferroviaria". la realizzazione della *Stazione di Municipio* nell'ambito del Grande Progetto *Linea 1 della Metropolitana di Napoli*, al cui finanziamento la misura 6.1 ha partecipato insieme alla misura 5.1. I lavori strutturali relativi alla citata Stazione di Municipio risultano completati.

Infine, si confermano i valori target fissati per i seguenti indicatori di realizzazione relativi ad operazioni relative a "beni e servizi": a) materiale rotabile, con l'avvenuta acquisizione di n. 11 elettrotreni; b) mostre espositive volte alla pubblicizzazione del Sistema della Metropolitana Regionale, pari a n. 3 – di cui n. 1 in ambito locale (c/o la Fondazione Idis - Città della Scienza sita in Napoli), n. 1 in ambito nazionale (c/o la Fondazione Biennale di Venezia sita in Venezia) e n. 1 in ambito internazionale (c/o la sede della Commissione Europea sita in Bruxelles).

In generale, si ritiene che gli obiettivi preventivati in sede di C.d.P. siano stati conseguiti, con risultati soddisfacenti.



2) Porti (vie del mare)

Rientrano in tale tipologia gli interventi certificati a valere sull'Azione E (Portualità regionale) a propria volta suddivisa in opere incluse nel Progetto Integrato Portualità Turistica ed in opere relative alla c.d. portualità monosettoriale. Si precisa che l'Azione E) in oggetto interessa esclusivamente *progetti infrastrutturali* e, di conseguenza, non incluse nessun intervento di acquisizione di *beni e servizi*.

Gli interventi di progettazione e costruzione di Strutture Logistiche sono stati interamente completati, in piena rispondenza alla programmazione riportata nel precedente C.d.P. Pertanto si evidenzia la conferma degli indicatori di realizzazione relativi ad Infrastrutture Logistiche (n. 2) ed ai Mq. di Nuova Realizzazione (pari a 316).

In riferimento alle Strutture di Attracco, i dati stimati registrano una lievissima riduzione rispetto ai valori obiettivo. A fronte di MI 3.766,68 programmati di nuovi attracchi, sono stati conseguiti MI. 3.723,69 con un decremento pari a circa l'1%. Questo esiguo scostamento è da attribuirsi alla rimodulazione di n. 2 interventi a titolarità regionale che, a causa di criticità realizzative, sono stati leggermente ridimensionati sia nella lunghezza della banchina di nuova realizzazione sia nel costo totale ammesso finale.

Alla luce di quanto sopra, anche in questo caso si ritiene che gli obiettivi previsti nell'ultimo CdP siano stati pienamente raggiunti.

3) Aeroporti

Rientra in tale tipologia n. 1 intervento certificato a valere sull'Azione A (Aeroporti ed Interporti Regionali) relativo a *“beni e servizi”* mentre nessuna operazione è relativa alla costruzione di infrastrutture. In particolare, l'intervento in parola riguarda l'acquisizione di uno studio di fattibilità a titolarità regionale, già completato nel 2007. Pertanto, l'indicatore di realizzazione – con *target* pari a n. 1 - è pienamente confermato.

4) Strade regionali/locali

Rientrano in tale tipologia gli interventi certificati a valere sull'Azione D (Viabilità regionale) della Misura 6.1. Anche in questo caso, come per l'Azione E), nessun intervento di acquisizione di *beni e servizi* risulta inserito in rendicontazione in quanto le operazioni certificate interessano esclusivamente *progetti infrastrutturali*, a propria volta rientranti nelle seguenti due categorie: a) adeguamento tratte viarie; b) nuova realizzazione di tratte viarie.

Per gli interventi di ammodernamento della rete viaria esistente si registra una riduzione del valore complessivo conseguito rispetto al valore programmato (Km. virtuali 44,43 rispetto a Km. virtuali 46,78 - il 4% meno). La motivazione è da ricercarsi essenzialmente nella sensibile rimodulazione del costo ammesso finale relativo a n. 1 intervento (“Variante alla SS. PP. 18 – Tratta Futani/Scalo di Centola” con beneficiario finale la Provincia di Salerno).

Al contrario, per le realizzazioni di nuova rete viaria si è registrato un incremento rispetto al target inserito nell’ultimo CdP. L’obiettivo indicato di Km. virtuali 1,94 è stato infatti raggiunto e superato in sede di chiusura del programma, con Km. virtuali pari a 2,21 (+14%).

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
6.1	Sistema regionale integrato dei trasporti	• Rete ferroviaria regionale	Variazione dei passeggeri per Km all'anno sul servizio locale (n°pax- Km.)	Num (%)	3.383.879,6	3.849.970 (+96%)	3.849.980	3.860.780
		• Porti (vie del mare)	Variazione dei passeggeri all'anno via mare nelle aree di riferimento		+ 22,5%	+ 60,5%	+ 60%	+60%
		• Trasporti multimodali	Lunghezza/ superficie di banchina coperta da servizi antincendio		---	n.q.to	1.890	1.440
		• Aeroporti e interporti	Incidenza delle nuove infrastrutture interessate dagli interventi di mitigazione dell'impatto ambientale su km di nuove infrastrutture realizzate		n.q.to	----	n.q.to	n. q.to
		• Strade regionali/locali						



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



1) Rete ferroviaria.

L'indicatore di risultato prescelto – *pax Km.* – è dato dal prodotto del numero di passeggeri viaggianti per la distanza kilomtrica mediamente percorsa negli spostamenti. Le analisi poste alla base del Progetto di Metropolitana Regionale, di cui alle quantificazioni effettuate in sede di ultimo CdP, restituiscono un valore di *pax. Km.* pari a 3.849.980.

Gli ultimi dati statistici resi disponibili dalle società che gestiscono il Sistema della Metropolitana Regionale (Consorzio UnicoCampania, Metronapoli S.p.A.) sono relativi all'anno 2008.

Da tali dati, per interpolazione lineare, si ricava una stima per l' anno 2009 di $n^{\circ} \text{pax-km.} = 3.860.780^{25}$.

L'incremento complessivo del flusso dei passeggeri trasportati rispetto all'anno di avvio del P.O.R. Campania denota risultati molto soddisfacenti in quanto è pari al 97% (Variazione: 2009/2000, con valore "base" per anno 2000 = *pax-km.* 1.961.579).

In relazione al valore previsto nell'ultimo Cdp, si registra un buon miglioramento dell'indicatore di risultato in oggetto con un incremento del 14% rispetto al target preventivato (3.860.780 *versus* 3.849.980 *pax-Km.*).

2) Porti (vie del mare)

Per quanto riguarda l'indicatore *lunghezza/superficie di banchina coperta da servizi antincendio* si precisa che gli interventi ad esso associati sono stati tutti collaudati nel corso dell'anno 2008, ad eccezione di n. 1 intervento a titolarità regionale la cui chiusura contabile è stata effettuata in tempo non utile alla rendicontazione finale di spesa a valere sul Fondo FESR. Pertanto, a fronte di un valore obiettivo

²⁵ L'ipotesi semplificatrice su cui si basa il modello è l'esistenza di un legame di proporzionalità diretta tra raggiungimento degli obiettivi di fine scenario e tempo.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



di Ml. 1.890 sono state effettivamente dotati di servizi antincendio banchine per una lunghezza complessiva di Ml. 1.440 (con una riduzione rispetto al target di circa il 24%).

L'indicatore *variazione dei passeggeri all'anno via mare nelle aree di riferimento (migliaia)* appare valorizzato estrapolando i dati relativi alla sola Misura 6.1. Più in particolare, i suddetti dati hanno fatto riferimento all'incidenza del flusso passeggeri che si prevede saranno attivati dagli interventi in monitoraggio P.O.R. Campania 2000/2006 – Misura 6.1 sul totale dei passeggeri riferiti ai collegamenti via mare.

Si è quindi provveduto a stimare l'indicatore “valore attuale” mediante l'applicazione di una *percentuale di incidenza media* della Misura 6.1.

Tale percentuale ha fatto registrare per l'anno 2009, una variazione incrementativa del 60% rispetto al dato iniziale stimato nell'anno 2001, di avvio del Programma Operativo Regionale. In tale sede le unità annue censite erano pari a circa 21.880 unità; i dati stimati per l'annualità 2009 restituiscono un valore di circa n. 35.000 passeggeri annui.

In considerazione di quanto sinora esposto, gli indicatori di risultato ed attribuibili alla Misura 6.1 in sede di chiusura tecnica/amministrativa e contabile della programmazione operativa 2000/2006 possono essere valutati in modo positivo in quanto denotano sostanziali allineamenti con quanto preventivato in sede di ultimo CdP.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
6.1	Sistema regionale integrato dei trasporti	Rete ferroviaria regionale	Variazione del rapporto ricavi/costi di gestione del servizio di trasporto pubblico	%	30%	35%	38%	32%
		Porti (vie del mare)						
		Trasporti multimodali						
		Aeroporti	Variazione tempi di percorrenza					
		Strade regionali/locali			----	n.q.to	n.q.to	n. q.to

L'impatto effettivo delle operazioni relative alle modalità di trasporto oggetto della presente programmazione è stato di difficile misurazione: ciò, essenzialmente, per la politica di unificazione tariffaria adottata dalla Regione Campania. Tale politica, se da un lato ha sortito un impatto molto positivo sulla collettività in quanto volta a semplificare la tariffazione mediante la introduzione di fasce di prezzi legate ai Km percorsi, dall'altro ha determinato criticità nella attribuzione degli introiti a ciascuna azienda di trasporto in base ai Km effettivamente eserciti. I ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti vengono, infatti, incamerati da un consorzio *ad-hoc* (Consorzio Unico) che provvede, poi, a smistarli ai diversi operatori secondo un criterio di attribuzione *pro-quota*.

Pertanto, i dati disponibili evidenziano una stima piuttosto approssimativa dei ricavi di esercizio delle aziende concessionarie e/o enti gestori dei servizi di trasporto rispetto ai flussi di traffico effettivamente conseguiti. L'indicatore "Rapporto Ricavi/Costi di gestione del servizio di Trasporto Pubblico Locale" risulta, quindi, essenzialmente stabile. Il lieve incremento ottenuto (+2% rispetto al periodo di partenza) è quindi da ritenersi sottodimensionato per le ragioni in precedenza esposte. Per le motivazioni di cui sopra si è escluso, pertanto, il ricorso a tale parametro per la valutazione dell'efficiente ed efficace utilizzo dei fondi comunitari nella successiva programmazione 2007/2013.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Dettagli circa i progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del rapporto finale sono contenuti negli Allegati IV e V al presente rapporto.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nessun intervento è stato oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La performance della misura è senz'altro positiva sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista delle realizzazioni e dei risultati ottenuti, ne testimoniano i valori assunti dagli indicatori fisici, tutti in linea o superiori agli obiettivi previsti dal Programma. Per quel che concerne i risultati più significativi è possibile annoverare l'incremento complessivo del flusso dei passeggeri trasportati rispetto all'anno di avvio del P.O.R. Campania, esso denota risultati molto soddisfacenti in quanto è pari al 97% risultato superiore del 14% rispetto al target preventivato. Positivo anche l'incremento dei passeggeri trasportati via mare, pari al 60% rispetto al dato iniziale stimato nell'anno 2001, di avvio del Programma. All'interno di questa misura un ruolo importante ha svolto il progetto di sistema di metropolitana regionale per il quale, dal 2001 a oggi, sono stati aperti al pubblico 43 km di linee e 34 fermate e stazioni tra nuove e riqualificate; attualmente sono in corso lavori in 20 cantieri a Napoli e in altrettanti nel resto della regione per 60 km di nuove linee e 36 stazioni. Parallelamente al potenziamento e alla messa in rete delle infrastrutture ferroviarie, nel settore del trasporto pubblico locale si è sostenuta una forte integrazione dei servizi, sia sul fronte degli orari con il servizio "Metrocampania", sia, anche e soprattutto, attraverso l'integrazione tariffaria con "UnicoCampania", che dal 2000 ad oggi, ha visto il progressivo incremento del bacino di utenza e del numero di aziende di trasporto consorziate. Il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale ha prodotto un incremento dei passeggeri del trasporto pubblico locale di circa il 35% in tutta la Regione e di circa il 50% nella città di Napoli. Nel complesso la valutazione sull'attuazione della misura è estremamente positiva, ad ulteriore dimostrazione di quanto affermato alcuni interventi sono stati considerati delle best practice a livello europeo, è il caso ad esempio proprio del servizio di integrazione tariffaria.

4.6.2. MISURA 6.2

A. DESCRIZIONE

Misura:	Sviluppo della società dell'informazione
Breve descrizione:	La misura promuove lo sviluppo della società dell'informazione in Campania, sostenendo la diffusione dell' Information & Communication Technology presso le pubbliche amministrazioni e presso il sistema produttivo. La misura si attua mediante operazioni mono settoriali sulla base della "Strategia regionale per la società dell'informazione" già elaborata tramite un processo aperto e partenariale con gli attori rappresentativi del sistema sociale ed economico della Regione Campania.

La misura attraverso l'attuazione degli interventi programmati ha consentito lo sviluppo e l'implementazione della RUPAR (Rete Unificata della Pubblica Amministrazione Regionale), della rete regionale Extranet, Intranet, ed Internet tra le diverse amministrazioni locali (province, comuni, ecc.) e la costruzione ed implementazione di un sistema di e-Governemnt regionale.

L'andamento generale della Misura, dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle azioni è stato coerente con le previsioni di attuazione. Si sono presentate alcune criticità, in parte, dovute alla eccessiva lentezza della rendicontazione di spesa da parte dei Beneficiari Finali, spesso causata dai tempi lunghi necessari al reperimento delle quietanze di pagamento, ovvero dalla lentezza degli Istituti bancari (tesorerie) nel fornire detta documentazione. Per le operazioni a regia regionale, tale criticità è connessa anche alla molteplicità dei beneficiari finali diversi dalla Regione Campania. Per quel che concerne l'avanzamento procedurale le difficoltà più comuni sono state collegate alla predisposizione degli atti amministrativi da parte degli Enti Locali.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 6.2	185.505.200	92.752.600	92.752.600	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 6.2	185.505.200	221.004.989,69	119%	202.120.750,31	108,96%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

L'andamento finanziario della misura ha consentito il completo utilizzo delle risorse nei tempi per l'ammissibilità della spesa dettati dalle disposizioni attuative del POR Campania 2000 2006 in coerenza con i regolamenti comunitari.

Per quanto attiene ai risultati finanziari, come si può notare dalla tabella precedente e da quanto già esposto nei punti precedenti, vi è stato un notevole incremento di spesa rispetto alla previsione di inizio programma ed a chiusura di programmazione si è verificata, da parte dei beneficiari finali, la completa rendicontazione delle risorse erogate, se si fa eccezione per i progetti - in particolare nell'ambito dell'intervento "RIUSO REGIONALE²⁶" - che pur essendo stati conclusi nei termini del 30/06/2009 non hanno completato la rendicontazione per detta data sia per loro lentezza nel produrre la documentazione a supporto della richiesta di saldo sia per ritardo - da parte dell'Ente Regione - nell'erogazione del saldo (ritardi dovuti, in particolare, ai vincoli imposti dal Patto di stabilità interno).

²⁶ Il "RIUSO" è un progetto attuato per il tramite di un Avviso emanato dalla Regione che prevedeva la presentazione di idee-progetto da parte degli Enti Locali e Pubbliche Amministrazioni finalizzate al il riuso dei programmi/applicativi regionali nell'ambito delle varie amministrazioni pubbliche, ovvero la replica degli stessi sul territorio quale strumento per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti dalle stesse ed un punto di forza per attuare l'innovazione tecnologica nelle PP.AA. campane. Le PP.AA. presenti sul territorio campano, secondo questa formula, potevano chiedere ed utilizzare tutti quei prodotti già realizzati rispondenti alle proprie esigenze, ciò è stato possibile in quanto i codici sorgenti, e le relative- documentazioni dei prodotti realizzati e/o in fase di completamento sono di proprietà della Regione Campania.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato	
6.2	Sviluppo della società dell'informazione	3. 2. 1 Infrastrutture di base della società dell'informazione	Infrastrutture di base della società dell'informazione	Infrastrutture di base della società dell'informazione	Nodi di rete	num.	6000	8000	8535	
					Enti collegati	num.	150	400	422	
					Sistemi informativi collegati	num.	50	50	52	
					Terminali (<i>postazioni office automation in rete</i>)	num.	1500	8500	8535	
					Altre dotazioni hardware	num.	1000	1300	1311	
					Caselle di posta elettronica attivate	num.	n.q.to	2500	2651	
					Firma digitale	num.	n.q.to	750	822	
		3. 2. 2 Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni	Sviluppo applicazioni e sistemi informativi all'interno della PA	Sistemi informativi	Interventi (<i>applicativi realizzati e attivati</i>)	num.	50	50	55	
					Sistemi di comunicazione/ controllo	Interventi (<i>siti e/o portali realizzati ed attivati</i>)	num.	250	250	422
						Servizi telematici	Interventi	num.	100	100
		3. 2. 4 Servizi e applicazioni per le PMI	Servizi telematici	Servizi e applicazioni per le PMI	Imprese interessate	num.	100	100	62	
					Banche dati	num.	90	90	143	

					Servizi alle imprese (per ciascun ente locale)	num	n.q.to	20	20
		3.2.3 Servizi e applicazioni per il pubblico		Servizi e applicazioni per il pubblico	Servizi al cittadino (per ciascun ente locale)	num	n.q.to	35	35
			Carta dei servizi – Carta d'identità elettronica		num	n.q.to	100.000	45000	

Come si può notare gli obiettivi sono stati tutti raggiunti e superati, fatta eccezione per la dotazione della carta dei servizi nell'ambito dei Servizi e applicazioni per le PMI che ha subito un rallentamento. L'operazione interessata si è, pertanto, conclusa con un valore realizzato inferiore a quello previsto a causa di alcune criticità di ordine procedurale.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
6.2	Sviluppo della società dell'informazione	Infrastrutture di base della società dell'informazione Sviluppo applicazioni e sistemi informativi all'interno della PA Servizi telematici Aiuti alle P.M.I.	Variazione del n° di Amministrazioni locali collegate in rete	num	0	350	400	422

Gli obiettivi della misura si sono ampiamente realizzati come testimonia anche il valore assunto dall'indicatore prescelto per monitorare i risultati della misura. In particolare si segnala come il risultato raggiunto e indicato in tabella è stato reso possibile grazie a interventi quali la costituzione dei Centri Servizi Territoriali (CST) campani ed il RIUSO DEGLI APPLICATIVI REGIONALI, SAX-P e CAPSDA che hanno visto coinvolti circa l'86% degli Enti Locali e delle Pubbliche Amministrazioni Campane, Nell'ambito delle operazioni citate sono state poste in essere infrastrutture di connessione e di informatizzazione che si stima abbiano coinvolto n. 422 EE.LL. e P.A.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
6.2	Sviluppo della società dell'informazione	<p>Infrastrutture di base della società dell'informazione</p> <p>Sviluppo applicazioni e sistemi informativi all'interno della PA</p> <p>Servizi telematici</p> <p>Aiuti alle PMI</p>	Indice di diffusione dell'informatizzazione nei comuni (popolazione residente in comuni con anagrafe collegata al S.A.I.A- Sistema di accesso e interscambio anagrafico- sul totale della popolazione regionale (%))	%	9.8%	35%	35%	61,5%(2006)

Attraverso i vari interventi finanziati, con particolare riferimento a quelli menzionati negli indicatori di risultato, sono stati informatizzati circa l'80% degli EE.LL. e P.A. campani, di cui però solo il 65% ha posto in essere un sistema di interscambio che potrà diventare di grande evidenza per il cittadino a seguito della pulizia ed implementazione delle banche dati dei singoli Enti.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura presenta progetti non conclusi come dettagliato negli allegati IV e V.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

La misura non presenta progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura ha avuto grande rilievo e suscitato notevole interesse sul territorio, in quanto ha consentito di innovare ed informatizzare molti processi interni alle Amministrazioni pubbliche. I target della misura si sono ampiamente realizzati come testimonia anche il valore assunto dagli indicatori prescelti per monitorarne i risultati. La misura ha promosso numerosi interventi per la realizzazione di Infrastrutture di base della società dell'informazione e lo sviluppo di applicazioni e sistemi informativi all'interno delle PA, ciò ha consentito di coinvolgere oltre 422 enti locali (EELL) e pubbliche amministrazioni (PA) campane che sono state dotate di infrastrutture di connessione e di informatizzazione. Tali interventi hanno consentito di incrementare l'indice di diffusione dell'informatizzazione nei comuni campani che a fine programmazione ha raggiunto il 61,5% a fronte di un valore atteso del 35%.

Gli interventi realizzati, inoltre, hanno in molti casi consentito alle PPAA campane di adeguarsi agli obblighi imposti a livello centrale dal competente ministero quali, ad esempio, l'adozione di un protocollo informatico, la posta certificata, i sistemi territoriali, etc.

Alcuni interventi, quali quello della costituzione dei Centri di Servizio Territoriali ha visto nascere delle aggregazioni in grado di fornire servizi ai piccoli e medi comuni, consentendo agli stessi di offrire al proprio territorio servizi che altrimenti non sarebbero stati in grado di offrire. Due eccellenze sono rappresentate dal CST ASMENET (che ha fra i soci su circa 200 EE.LL. dislocati sul territorio regionale) e dal CST SISTEMI SUD che comprende molti dei Comuni del salernitano, compreso il capoluogo Salerno. Analogamente si cita quale best practice la Comunità montana del Terminio Cervialto che ha realizzato un sistema territoriale che si integra con le banche date catastali di proprietà dei singoli enti facenti parte della comunità, fornendo informazioni necessarie per il cittadino, per il territorio, per il supporto alle decisioni, etc.

4.6.3. MISURA 6.3

A. DESCRIZIONE

Misura:	Sostegno allo sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo
Breve descrizione:	La Misura promuove lo sviluppo della Società dell'Informazione in Campania, sostenendo gli investimenti in I.C.T. delle PMI con la concessione di aiuti in regime " de minimis ".

La misura ha puntato alla realizzazione di programmi di sviluppo e trasferimento tecnologico finalizzati ad implementare l'utilizzo dell'information & communication technology ed alla realizzazione di investimenti, materiali ed immateriali, per progetti imprenditoriali fondati sull'impiego dell'information & communication technology.

L'attuazione della Misura si è avviata con l'Avviso pubblico approvato e pubblicato sul BURC n.1 del 07.01.2002 a cui hanno aderito 600 imprese e successivamente con la riapertura della procedura a sportello alla quale hanno aderito 1.116 imprese di cui 673 con domande ammesse a finanziamento.

Esaurite le procedure connesse al primo bando della Misura 6.3, nel corso del 2006 è stata data attuazione alla fase successiva di un livello più specifico, tesa, nell'ambito degli interventi in Accordo di Programma Quadro, alla digitalizzazione delle filiere produttive di settore con la realizzazione, in linea con gli obiettivi del C.d.P., di Centri di Servizio Tecnologici che consentano alle PMI di accrescere la loro competitività e di ottimizzare le risorse avvalendosi di azioni e servizi di sistema forniti dai Centri virtuali.

Tale fase ha portato all'approvazione già nell'ottobre 2007 delle graduatorie definitive di due nuovi bandi in de minimis per il settore Tessile-abbigliamento e l'Agroalimentare. Le imprese ammesse al contributo sono state n. 472 per un importo complessivo di oltre € 13 milioni.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 6.3	70.336.800	35.168.400	35.168.400	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 6.3	70.336.800	39.279.954,68	56%	35.357.935,34	50,27%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

L'avanzamento finanziario della misura ha dovuto scontare innanzitutto la notevole frammentazione delle domande del 1° avviso a sportello (n. 1.716) con il conseguente appesantimento delle procedure di selezione dei progetti, che unitamente ad un consistente allungamento dei tempi per la gara per l'individuazione del soggetto istruttore



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



ha comportato molteplici rinunce provocate dalla difficoltà di iniziare le attività senza il supporto dell'anticipazione richiesta.

Inoltre, la dimensione media degli investimenti effettivamente realizzati è stata poi largamente inferiore a quanto previsto in fase di ammissione a finanziamento, essendo molte imprese all'epoca alla prima esperienza nel campo dell'I.C.T., per cui dei n. 791 progetti conclusi molti hanno registrato un ridimensionamento dell'idea progettuale originaria.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
6.3	Sostegno allo sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo	1.6. 1 Investimenti materiali (cofinanziamento aiuti)	Aiuti industria, artigiano e commercio	Aritigianato	Imprese beneficiarie	num.	100	60	33
				Commercio				1.080	500
				Industria				330	157
				Altri servizi				30	101
		3. 2. 4 Servizi e applicazioni per le PMI	Servizi telematici	Imprese interessate	Imprese interessate	num.	n.q.to	1100	262

Al 31.12.2009 rispetto all'indicatore relativo agli investimenti materiali dei n. 1.147 progetti finanziati, risultano realizzati n. 791 programmi di investimento mentre n. 356 sono stati oggetto di provvedimenti di revoca, di rinuncia o di decadenza. Rispetto agli interventi inerenti i servizi e le applicazioni per le imprese, si segnala che delle n. 472 imprese ammesse a cofinanziamento a valere sui due bandi in de minimis collegati agli interventi in A.P.Q. per la digitalizzazione del settore tessile-abbigliamento ed agroalimentare, n. 262 hanno poi portato a completamento le iniziative programmate.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
6.3	Sostegno allo sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo	Aiuti alle PMI	Grado di diffusione di Internet: incremento nel numero di imprese con accesso a Internet e servizio di posta elettronica	num	0	1000	1.272	1.051
			Rapporto tra il totale degli investimenti attivati ed il totale della spesa pubblica	num	0	n.q.to	2,0	n.d.

Si conferma la modalità di calcolo dell'indicatore sulla base del numero di saldi erogati poiché una delle condizioni necessarie all'erogazione del saldo per il primo bando (Avviso Burc 1-2002) era che l'azienda disponesse di un sito internet completo e accessibile (cosiddetta targa virtuale). Inoltre l'obiettivo previsto nell'ultimo CdP è stato aumentato in quanto si sono aggiunte le n. 472 PMI cofinanziate dai regimi di aiuto Tessile ed Agroalimentare le quali, per usufruire dei servizi telematici erogati dai Centri Digitali, anch'esse hanno dovuto necessariamente dotarsi di un accesso a Internet e un servizio di posta elettronica. Il valore dell'indicatore ribadisce il forte contributo della misura nel promuovere gli investimenti in ICT da parte delle Pmi in Campania.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
6.3	Sostegno allo sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo	Aiuti alle PMI	Grado di utilizzo dell'E-commerce: Variazione delle imprese che comprano e vendono per il tramite di internet	num	450	1000	1000	700

Il valore dell'indicatore denota, comunque, un impatto positivo nel senso di un incremento del numero di imprese che utilizzano processi di ecommerce, anche se non si sono riusciti a raggiungere gli obiettivi previsti a causa – come già accennato- del numero di rinunce registrato rispetto alle iniziative ammesse a finanziamento, conseguenza della lentezza e complessità delle procedure di erogazione delle anticipazioni.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura non presenta progetti non conclusi o non operativi.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

La misura non presenta progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

Per l'ICT orientata al tessuto produttivo si sono utilizzati: cofinanziamento alle PMI mediante agevolazioni de minimis con procedura a sportello; sostegno agli investimenti materiali ed immateriali di imprese esistenti e delle nuove imprese per la Net Economy; realizzazione di programmi di sviluppo e trasferimento tecnologico, in collaborazione con Centri di ricerca iscritti all'albo del MIUR e regionale; creazione di una società consortile a responsabilità limitata.

Nella seconda fase di attuazione della misura l'attività di promozione ed assistenza fornita ai destinatari ha determinato una migliore qualità progettuale e, di conseguenza, un tasso di accettazione più elevato rispetto alla prima fase in cui non è stato possibile offrire i medesimi servizi. Le indicazioni disponibili confermano quindi l'utilità dei servizi di supporto, utilità che, in particolare nel passaggio verso attività più complesse, sarà da valorizzare al massimo.

4.6.4. MISURA 6.5

A. DESCRIZIONE

Misura:	Sviluppo dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale
Breve descrizione:	La misura intende promuovere ed espandere l'apertura dell'economia regionale verso l'estero, sviluppare l'apertura ed i collegamenti delle istituzioni regionali con l'estero, promuovere la conoscenza del sistema economico regionale.

Gli obiettivi raggiunti dalla misura sono i seguenti:

- apertura dell'economia regionale all'estero;
- collegamenti delle istituzioni regionali con l'estero;
- promozione all'estero del Sistema Campania.

La misura ha realizzato numerosi interventi finalizzati a fornire servizi avanzati di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese locali. Ha attuato iniziative e programmi di internazionalizzazione nei settori del tessile, artigianato ed orificeria fornendo un ampio sostegno al sistema imprenditoriale campano. Ha sostenuto, nel Bacino del Mediterraneo, azioni pilota per la valorizzazione del patrimonio storico culturale delle aree di interesse archeologico del territorio per lo sviluppo turistico, nonché promosso l'esportazione di know how e di buone pratiche nella Pubblica Amministrazione aventi come centro il territorio campano. Ha favorito attività di informazione, divulgazione e comunicazione nell'Area Mediterranea per migliorare il trasferimento e l'internazionalizzazione culturale, economica, sociale e scientifica. La misura ha agito in stretto coordinamento con le altre policy regionali che hanno promosso progetti per le materie di propria competenza.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 6.5	60.466.510	30.233.255	30.233.255	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 6.5	60.466.510	61.764.073,11	102%	55.628.821,33	92%

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La misura ha fatto registrare impegni e ai pagamenti per una percentuale rispettivamente di 102% e 92%. Pertanto negli ultimi tre anni grazie ad un attento lavoro di riprogrammazione e di istruzione dei beneficiari finali si è arrivati ad assorbimento quasi totale delle risorse. La Decisione C(2009) 1112 del 18/02.2009 rinviando i termini per l'ammissibilità delle spese al 30/06/2009 ha dato la possibilità di assumere gli ultimi impegni di spesa di attività già programmate ma finanziariamente non realizzate.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
6.5	Sviluppo dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale	1.6. 4 Servizi comuni per le imprese (PMI)	Servizi comuni per le PMI e l'artigianato	Animazione	Interventi	num	—	11	11
					Soggetti attuatori	num	—	5	5
					Imprese	num	—	38	60
				Servizi promozionali	Interventi	num	—	11	52
					Soggetti attuatori	num	—	5	13
					Imprese	num	—	30	60
				Marketing territoriale	Interventi	num	—	11	52
					Soggetti attuatori	num	—	5	13
					Imprese	num	—	26	60
				Conferenze	Interventi	num	—	11	11
					Soggetti attuatori	num	—	5	5
					Imprese	num	—	26	30
				Fiere/eventi espositivi	Interventi	num	—	8	160
					Soggetti attuatori	num	—	5	13
					Imprese	num	—	26	350
				Centri informazioni/servizi	Interventi	num	—	8	2
					Soggetti attuatori	num	—	4	2
					Imprese	num	—	26	26
Reti di imprese	Interventi	num	—	8	2				
	Soggetti attuatori	num	—	4	2				
	Imprese	num	—	26	26				
Azioni di cooperazione internazionale	Interventi	num	—	8	5				
	Soggetti attuatori	num	—	4	5				
	Imprese interessate	num	—	26	26				
		1.7.2 Investimenti immateriali (turismo)							



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



				Animazione	Interventi	num	100		
				Servizi promozionali	Soggetti attuatori	num	50		
				Marketing territoriale					
				Conferenze					
				Fiere/eventi espositivi					
				Centri	Imprese	num	300		
				informazioni/servizi	beneficiarie				
				Reti di imprese					
				Azioni di cooperazione internazionale					

In generale si conferma la buona performance della misura in termini di realizzazioni fisiche; si segnalano le difficoltà nel reperire gli output delle iniziative realizzate a causa della eccessiva frammentazione della titolarità delle funzioni di gestione delle operazioni cofinanziate che, infatti, sono attribuite a differenti Beneficiari Finali e soggetti Attuatori (CCIAA, Provincia, e AAGGCC). La discrepanza dei dati rispetto alle previsioni da CdP deriva dal fatto che non sempre la previsione di quantificazione degli stessi è stata fatta dal soggetto che di fatto ha gestito gli interventi o che era competente in materia. In generale, comunque, si è registrata una risposta positiva del territorio alle iniziative promosse dalla misura, anche maggiore delle aspettative, in particolare per quanto riguarda la partecipazione a fiere e alle attività di animazione. Per quanto riguarda la realizzazione di reti di imprese, pur registrando il raggiungimento degli obiettivi prefissati, si segnala che tali attività sono risultate di minore incidenza rispetto a quelle di marketing territoriale e cooperazione internazionale, per due ordini di motivi. Il primo motivo è legato alla natura dell'attività, che presuppone un humus, ovvero un contesto imprenditoriale già di per sé maturo, preconstituito; il secondo motivo è da ricollegarsi alla mancanza dell'individuazione di un unico interlocutore capace di aggregare le imprese laddove sono stati invece individuati referenti differenti quali ad esempio le Province, le CCIAA, lo SPRINT, ecc.. che hanno rivendicato la loro competenza sul territorio rispetto al coordinamento del tessuto economico/produttivo, rivolgendosi ai medesimi soggetti.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
6.5	Sviluppo dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale	Servizi comuni per le PMI e l'artigianato Animazione/azioni promozionali Servizi promozionali Marketing territoriale Conferenze Fiere/eventi espositivi Centri informazione/servizi Reti di imprese Azioni di cooperazione internazionale/manifestazioni Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale	Numero di partenariati economici realizzati	num	---	+ 70	+ 770	770
			Numero di accordi regionali di cooperazione internazionale siglati		---	+ 30	+ 33	38

Come si evince dalla tabella precedente il dato registrato dagli indicatori di risultato al 30/06/2009 raggiunge in pieno gli obiettivi prefissati. Nel merito dei criteri di rilevazione si precisa che nell'ambito dei partenariati economici sono stati considerati sia gli accordi di esportazione, sia le lettere di intenti con i paesi coinvolti nelle attività di cooperazione, le joint venture di produzione e/o di commercializzazione. Tali partenariati vengono realizzati a seguito di accordi interistituzionali e/o partecipazione a fiere o eventi internazionali e operazioni di incoming finanziati della misura. Il valore dell'indicatore prende in considerazione, in via principale i dati forniti dai beneficiari delle iniziative a valere sull'Azione A.1 - "Progetti missione di penetrazione in regioni obiettivo del mercato internazionale" e a valere sull'Azione A.2 - Programma PLAIT per le province di SA, BN, CE, , AV e NA. Nel dato rilevato sono stati presi in considerazione anche 7 accordi di cooperazione siglati dal CNR di Avellino, 9 protocolli di collaborazione siglati con la SOB, e 10 siglati dal CNA nell'ambito del progetto "Little Italy boats" nonché gli accordi conclusi con Smithsonian Institute; Libano; Comune di Barcellona; Camera di Commercio di Montreal; ARE- North-South Working Group. Per accordi regionali di cooperazione internazionale siglati si intende l'atto di accordo economico/istituzionale propedeutico ai partenariati economici.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
6.5	Sviluppo dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale	Servizi comuni per le PMI e l'artigianato Animazione/azioni promozionali Servizi promozionali Marketing territoriale Conferenze Fiere/eventi espositivi Centri informazione/servizi Reti di imprese Azioni di cooperazione internazionale/manifestazioni Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale	Variazione del valore dell'export regionale rispetto al PIL regionale.	%	9.1%	13%	13%	9,6 (2008)

La variazione del valore dell'export regionale rispetto al PIL regionale, come emerge dalla tabella, evidenzia un incremento seppur inferiore al risultato previsto dal CdP. Occorre tuttavia ricordare il periodo complesso nel quale la misura e gli interventi da essa realizzati hanno agito caratterizzato da una notevole incertezza dei mercati internazionali e dalla crisi dell'economia nazionale e regionale. Appare pertanto che la misura 6.5 abbia comunque realizzato una performance positiva. E' necessario, inoltre, segnalare anche che gli sforzi della misura sono stati anche concentrati sul costante miglioramento degli aspetti organizzativi e procedurali, vista la "trasversalità" delle politiche di sviluppo dell'internazionalizzazione. A tal riguardo le difficoltà principali sono state riscontrate sulle modalità di coordinamento ed indirizzo, infatti lo sviluppo dell'internazionalizzazione della Campania non passa solo attraverso la misura 6.5 del POR, ma prevede una serie di azioni ed interventi afferenti altre misure.



D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura non presenta progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del presente rapporto finale.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Nella misura non sono inclusi progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La Misura è stata attuata prevalentemente attraverso i Progetti Integrati e attraverso gli strumenti della programmazione negoziata (Contratti di Programma, Contratti d'area, ecc.).

La misura è stata realizzata prevalentemente attraverso operazioni a regia che hanno richiesto una preparazione a supporto dei beneficiari finali funzionale all'acquisizione di competenze specifiche amministrativo/contabili, volte ad assicurare la corretta gestione dei fondi strutturali, diffondendo così le metodologie e le regole sul corretto funzionamento delle risorse comunitarie.

Malgrado i buoni risultati raggiunti, va segnalato come indicazione per la programmazione 2007/13 che, sul piano della qualità, l'assenza di una strategia unica per l'internazionalizzazione dell'economia della Regione, rischia di disperdere le esperienze positive maturate nel tessuto produttivo che si sono registrate in alcuni settori (tessile abbigliamento, oreficeria). Inoltre, anche la mancanza di una legge generale sulla cooperazione ha reso difficile il coordinamento delle iniziative in questo campo che comunque si sono realizzate con risultati importanti.

Misure fondo FSE

4.6.5. MISURA 6.4

A. DESCRIZIONE

Misura:	Promozione dello sviluppo della società dell'informazione attraverso il rafforzamento del potenziale umano, lo sviluppo dell'imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese. Promozione dell'internazionalizzazione
Breve descrizione:	La misura promuove la diffusione dell'IC&T al fine di migliorare l'efficienza e la competitività del sistema produttivo regionale. In tal senso la misura prevede e finanzia attività formative rivolte al personale della P.A. che deve occuparsi della rete informatica e telematica regionale e dello sviluppo dell'e-government e al personale delle imprese, con priorità per le PMI; inoltre la misura prevede l'attivazione e il potenziamento di strutture per lo sviluppo e la diffusione dell'IC&T al fine di migliorare la competitività delle imprese, promuovere il partenariato, favorire la cooperazione internazionale, incoraggiare lo sviluppo dell'imprenditorialità.

In conformità a quanto consentito dalla revisione di metà periodo del QCS, ed al fine di rafforzare l'integrazione e la valorizzazione delle "Risorse Umane" nella strategia di sviluppo degli altri Assi prioritari, la dotazione finanziaria della Misura 6.4, per le annualità successive al 2004, confluita nella misura 3.22 Asse III.

La misura si integra con la 3.9 e la 4.2 per ciò che riguarda lo sviluppo della competitività del tessuto imprenditoriale regionale e l'adeguamento alle nuove tecnologie dell'informazione. Le figure professionali create attraverso la misura sono funzionali alla strutturazione degli interventi previsti nelle misure 3.16 e 3.17. L'integrazione tra l'attuazione di queste due Misure consente, infatti, di stabilire delle priorità logiche e temporali per finalizzare i processi di adeguamento infrastrutturale (da realizzare con il contributo del FESR), delle dotazioni, del sistema informativo e dell'organizzazione (da realizzare con il contributo FSE). La misura si integra, inoltre, con le azioni di adeguamento delle competenze del personale della pubblica amministrazione previste dalla misura 3.10.

Di seguito alcuni provvedimenti adottati dalle Misure:

- Delibera di Giunta Regionale n. 4421 del 18 agosto 2000-Convenzione per la realizzazione di "Corsi base di Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione;
- Decreto Dirigenziale n. 146 del 17 maggio 2004 Avviso pubblico per l'attuazione di interventi formativi per lo sviluppo e la diffusione di competenze legate all'ICT.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FSE	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 6.4	45.527.279,00	31.869.210,00	9.105.572,00	4.552.497,00-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni*		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 6.4	45.527.279,00	44.005.031,28	96,66%	43.294.519,86	95,10%

*L'importo impegnato è comprensivo della quota privata ammissibile

B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La Misura ha registrato buone *performance* nell'avanzamento finanziario e nella gestione dei progetti. Attualmente è in corso la formalizzazione degli atti amministrativi relativi al disimpegno delle somme non liquidate.

C. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice Sottocategoria UE	Tipologia di azione	Tipologia di Progetto	Sottotipologia di Progetto	Indicatore	Unità di Misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato			
6.4			Formazione	Formazione per occupati/ creazione aggiornamento di manager ed imprenditori		Progetti	n.		n.qto.	161			
						Destinatari	n.		4.282	4.363			
						Durata media per destinatario	ore		115	105			
						Monte ore	ore		492.430	467.605			
						Costo unitario	Euro		16	30			
				Formazione per occupati della P.A.		Progetti	n.		n.qto.	91			
						Destinatari per sesso, età	n.		4.282	4.442			
						Durata media per destinatario	ore		115	125			
						Monte ore	ore		492.430	540.740			
						Costo unitario	Euro		16	16			
				Alta formazione / attivazione degli animatori territoriali		Progetti	n.		n.qto.	150			
						Destinatari	n.		3.908	2.573			
						Durata media per destinatario	n.		126	250			
						Monte ore	n.		492.408	645.750			
						Costo unitario	n.		16	13			
				Dispositivi e	Creazione e				Progetti	n.		n q.to	/

			strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	sviluppo di reti/partenariati		Durata dei progetti	gg		n q.to	/
						Costo	Euro		n q.to	/
			Incentivi (contributi finanziari)	alle persone per la formazione		Destinatari	n.		3.474	967
						Durata media per destinatario	n.		126	h. 1.225 mesi: 12
						Costo unitario	n.		18	9,70
			Incentivi	Incentivi alle imprese per occupazione	Aiuti all'assunzione per altre categorie di utenza	Destinatari previsti	n.		n q.to	/

La misura ha realizzato attività volte a promuovere la diffusione dell'*Information & Communication Technology* al fine di migliorare l'efficienza e la competitività del sistema produttivo regionale. Tale misura, in virtù delle modifiche operate al POR Campania nella revisione di metà periodo intervenuta nel 2004, è stata sostituita, per le annualità successive al 2004, dalla misura 3.22. Alla luce di quanto detto, si evidenzia che alle rilevazioni effettuate per la misura considerata vanno aggiunti i valori quantificati relativi all'attuazione della misura 3.22.

Nell'ambito delle priorità perseguite dalla misura vanno menzionate, tra le **azioni rivolte alle persone**, le attività finalizzate alla formazione del personale della P.A. per lo sviluppo e la diffusione della rete informatica e telematica regionale, allo sviluppo dell'*e-government* e alla formazione rivolta al personale delle imprese, con priorità alle PMI. Tale attività va inserita nel complesso delle azioni mirate al miglioramento della competitività delle imprese del tessuto produttivo regionale, alla promozione del partenariato, all'implementazione di servizi mirati alla cooperazione internazionale e allo sviluppo dell'imprenditorialità.

Nello specifico, per le attività correlate alla categoria "**Formazione per occupati**" e "**Formazione per Occupati della P.A.**" si segnalano le attività programmate con la D.G.R. n. 562/04, relativa all'"Attuazione di interventi formativi rivolti allo sviluppo e alla diffusione di competenze legate all'ICT" fra i cui destinatari sono coinvolti anche i dipendenti della P.A.. Tale azione concorre allo sviluppo di competenze nel settore pubblico con particolare riguardo alla diffusione della cultura della Società dell'Informazione e della progressiva digitalizzazione dell'offerta di servizi pubblici. I 91 interventi formativi avviati nel corso dell'intero ciclo di programmazione hanno coinvolto 4.442 dipendenti della P.A.. Per quanto riguarda, invece, la formazione per occupati finalizzata all'aggiornamento di manager ed imprenditori sono stati finanziati 161 interventi che ha coinvolto 4.363 destinatari.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Per quanto concerne le attività correlate alla categoria “**Alta Formazione**” si segnalano una serie di “*Corsi di Base di Tecnologia dell’Informazione e Comunicazione*” programmati con la D.G.R. n. 4421/00 relativi allo sviluppo di attività formative volte alla qualificazione di figure professionali gestionali e tecniche per la conduzione di progetti strategici in materia di ICT nei settori dei Sistemi Informativi Multimediali, Architettura ed Urbanistica, Biotecnologie etc. Fra questi si evidenziano i 150 progetti formativi che hanno coinvolto, nel complesso delle attività, un totale di 2.573 destinatari.

Inoltre, nell’ambito delle azioni rivolte alle persone, sono stati erogati **Incentivi alle persone**, finalizzati alla formazione nel settore dell’ICT. Fra i destinatari di tali incentivi sono ricompresi soggetti (occupati e non) in età lavorativa, coinvolti in percorsi formativi e di studio nel settore dell’ICT in ambito regionale, nazionale e comunitario. Tali interventi, pur registrando un numero di destinatari coinvolti, pari a 967 unità, inferiore al target atteso dal CdP, ha garantito un monte ore di formazione altamente superiore a quanto previsto. La particolarità di tale scelta ha determinato un notevole successo in termini di risultato, in quanto improntata a garantire ai soggetti coinvolti un percorso formativo qualitativamente completo.

Dall’analisi dei valori registrati dalla misura, sommati a quelli quantificati per le azioni ammesse a finanziamento a valere sulla misura 3.22, si rileva un’ottima *performance* che ha contribuito, mediante l’attivazione di interventi formativi/informativi, alla qualificazione e aggiornamento delle figure professionali operanti in enti pubblici; al contempo, mediante la formazione permanente rivolta ai cittadini, sono state create le condizioni di contesto ideali per la diffusione delle informazioni e la veicolazione delle innovazioni introdotte dai progetti dimostrativi o strategici elaborati dai soggetti deputati al trasferimento di tecnologie legate alla *new – economy* e all’*ICT*. Inoltre, appare opportuno evidenziare che la misura ha avviato la programmazione degli interventi già a partire dal 2001 e la *performance* attuativa fatta registrare lungo tutto il corso della programmazione ha avuto un andamento costantemente positivo.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Obiettivi specifici	Tipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
6.4	Promozione dello sviluppo della società dell'informazione attraverso il rafforzamento del potenziale umano, lo sviluppo dell'imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese. Promozione dell'internazionalizzazione.	55- Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi.	Formazione Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo Incentivi (contributi finanziari) Incentivi alle imprese per l'occupazione Incentivi (contributi finanziari)	Numero di figure professionali create per l'internazionalizzazione e l'I&CT nell'ambito della società dell'informazione	n. formati	-----		10.000	12.345

Alla luce di quanto espresso in precedenza per ciò che concerne gli indicatori di risultato, si segnala che il “valore obiettivo” previsto nel Complemento di Programmazione è ascrivibile al valore cumulato delle misure 6.4-3.22. Pertanto, al fine di ottenere un dato coerente con l'effettivo risultato raggiunto dalla misura il dato imputato alla misura 6.4 va necessariamente sommato al risultato raggiunto dalla misura 3.22.

Il valore registrato relativo all'indicatore di risultato che rappresenta il "Numero di figure professionali create per l'internazionalizzazione e l'I&CT nell'ambito della società dell'informazione" è pari a 12.355. Tale valore, che già considerato singolarmente è nettamente superiore a quello atteso dal Complemento di Programmazione, se sommato ai risultati conseguiti dalla misura 3.22 testimonia l'ottima performance fatta registrare dalla misura.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia di progetto e Sottotipologia di progetto *	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
6.4	Promozione dello sviluppo della società dell'informazione attraverso il rafforzamento del potenziale umano, lo sviluppo dell'imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese. Promozione dell'internazionalizzazione.	<ul style="list-style-type: none"> Formazione per occupati Incentivi alle aziende per la riorganizzazione Alta formazione Formazione post – obbligo formativo Incentivi alle persone per la formazione Servizi alle imprese Trasferimento delle buone prassi Creazione e sviluppo di reti/partenariati Incentivi alle imprese per l'occupazione 	Incremento del numero dei lavoratori con conoscenze infotelematiche	n. formati	0		15.000	12.345



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Il valore relativo all'indicatore che rappresenta l'"Incremento del numero dei lavoratori con conoscenze infotelematiche" coinvolti nei percorsi di Alta Formazione messi in campo dalla misura 6.4, se sommato al valore dello stesso quantificato per gli interventi ammessi a finanziamento per la misura 3.22, risulta pienamente coerente con quanto previsto dal dato indicato nel Complemento di Programmazione. Infatti, al fine di garantire il superamento della quota di 15.000 unità, indicata quale valore target, ai 12.355 lavoratori coinvolti dalla misura 6.4 vanno aggiunti i 3.422 lavoratori afferenti ai progetti di formazione attivati nell'ambito della misura 3.22.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Per questa misura figurano n. 16 progetti non completati (cfr. Allegato IV). Di seguito l'elenco dei progetti:

1. Marketing internazionale ed internazionalizzazione d'impresa (ID. 14325)
2. Marketing internazionale ed internazionalizzazione d'impresa (ID. 14301)
3. Marketing internazionale ed internazionalizzazione d'impresa (ID. 14327)
4. Marketing internazionale ed internazionalizzazione d'impresa (ID. 14439)
5. Marketing internazionale ed internazionalizzazione d'impresa (ID. 14328)
6. Marketing internazionale ed internazionalizzazione d'impresa (ID. 14298)
7. Marketing internazionale ed internazionalizzazione d'impresa (ID. 14326)
8. Acquisizione di competenze per l'internazionalizzazione dei rapporti aziendali (ID. 14640)
9. Marketing Globale: Innovazione dei processi e sviluppo delle Competenze (ID. 14442)
10. Formazione e internazionalizzazione (ID. 14677)
11. Formazione e internazionalizzazione dei teatri (ID. 14600)
12. Formazione e internazionalizzazione (ID. 14601)
13. Marketing internazionale ed internazionalizzazione d'impresa (ID. 14324)
14. Marketing internazionale ed internazionalizzazione d'impresa (ID. 14329)
15. Marketing internazionale ed internazionalizzazione d'impresa (ID. 14469)
16. La formazione professionale incontra l'impresa internazionalizzata (ID. 14592)

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

Per questa misura figura n. 1 progetto oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari (cfr. Allegato IV). Si riporta di seguito l'indicazione del progetto:

1. Esperto nella internazionalizzazione delle imprese (ID. 14455)

F. VALUTAZIONE GENERALE

Dall'analisi dei risultati e degli impatti fatti registrare dalla misura si evidenzia una performance attuativa positiva e un tasso di efficacia realizzativa più che soddisfacente.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



La programmazione messa in campo è stata incentrata sul miglioramento dell'efficienza e della competitività degli attori pubblici e privati del sistema produttivo regionale attraverso la diffusione della cultura dell'ICT. In particolare, mediante interventi innovativi si è favorito il rafforzamento del potenziale umano, lo sviluppo dell'imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese.

In tale direzione si collocano anche i progetti finanziati che hanno favorito la promozione dell'internazionalizzazione, l'aggiornamento in informatica di base e lingue straniere, il sostegno dell'innalzamento degli standard qualitativi nei servizi turistici internazionali, la realizzazione di percorsi integrati di sensibilizzazione volti a promuovere l'adeguamento tecnologico ed organizzativo nel settore dell'ICT nella PA.

Di notevole interesse è la programmazione di un intervento multimisura a valere sulle risorse delle misure 6.4 e 3.8 che, mediante un'azione sinergica tra due diversi livelli, uno di formazione mirata al personale degli enti locali e l'altro di formazione permanente per gli adulti che, come interfaccia di tali amministrazioni, interagendo con esse hanno amplificato gli effetti di sviluppo con meccanismi autopropulsivi.

4.7. ASSE 7

Misure fondo FESR

A. DESCRIZIONE

Asse:	ASSISTENZA TECNICA
Breve descrizione:	<p>Nel POR Campania 2000-2006, le attività di assistenza tecnica hanno il ruolo cruciale di permettere, per ogni singolo "snodo" del programma, una sorveglianza adeguata ed il conseguimento di elevati livelli di efficienza e di efficacia.</p> <p>La strategia generale del POR mira, attraverso le risorse dell'assistenza tecnica, a rafforzare la capacità amministrativa dei servizi coinvolti nelle politiche regionali di sviluppo, sia a livello regionale che delle autonomie locali, a semplificare l'azione amministrativa, a promuovere un'adeguata informazione (in quest'ambito si collocano le iniziative per la comunicazione, volte a diffondere la conoscenza del Programma Operativo Regionale), a migliorare le scelte dell'amministrazione per quanto riguarda la selezione degli interventi, a coordinare ed orientare i partner istituzionali e socioeconomici, a determinare un quadro conoscitivo adeguato del contesto sociale ed economico della regione</p>

L'Asse 7 è stato in grado, attraverso le misure che in esso sono state attuate, di garantire livelli adeguati di efficacia ed efficienza all'attuazione del Programma, rafforzando la capacità amministrativa dei servizi coinvolti nelle politiche regionali di sviluppo, sia a livello regionale che delle autonomie locali.

Tale obiettivo generale è stato possibile attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Prevedere un'Assistenza Tecnica specifica per la riorganizzazione amministrativa e funzionale ai fini della gestione del Programma.
- Prevedere un'Assistenza Tecnica specifica per la redazione e attuazione dei Progetti Integrati previsti per l'attuazione del Programma; per le attività del Comitato di Sorveglianza; per le attività di controllo e vigilanza, con la definizione delle Piste di Controllo previste dai Regolamenti Comunitari.
- Assegnare lo svolgimento delle attività di valutazione intermedia ad un istituto indipendente, nel rispetto dei Regolamenti Comunitari.
- Realizzare un'adeguata comunicazione del Programma, sia mediante attività d'informazione generale sia mediante attività finalizzate a specifici target di operatori, sia pubblici che privati, e a specifici territori, sia, infine, mediante azioni a supporto dell'attività di partenariato e di concertazione in modo da garantire la massima trasparenza e una più ampia partecipazione.

Lo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico indica l'utilizzazione della dotazione finanziaria dell'Asse e la conclusione degli interventi entro i termini previsti dalla decisione UE C2009 1112 del 18/12/2008, che ha prorogato i termini di chiusura del programma a l 30/06/2009.

Nello specifico, la misura 7.1, a regia regionale, si è articolata in due azioni, una rivolta principalmente a rafforzare e sostenere le attività di monitoraggio e valutazione, di realizzazione ed attuazione, nonché a riorganizzare e rafforzare le strutture coinvolte nella realizzazione del Programma; l'altra centrata sulla promozione delle attività di comunicazione.

I beneficiari finali sono stati la Regione Campania, i Beneficiari Finali dei PI, il MAP ed altri attuatori delle misure finanziate.

La Misura 7.1 inoltre ha supportato le attività di informazione e pubblicità" sugli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali predisponendo un'attività di Supporto per la Comunicazione del POR Campania 2000-2006 per gli enti attuatori, i beneficiari e tutti i destinatari di interventi cofinanziati dal Programma.

La misura 7.2 ha mirato al rafforzamento del partenariato istituzionale nei territori e nelle filiere oggetto dei P.I.T. Le azioni a) e b) della misura sono state sia a titolarità che a regia regionale.

Quando sono state a titolarità, la realizzazione è stata curata sia dalla Regione - Autorità di Gestione - sia dalle altre Aree Generali di Coordinamento, in quanto capofila di P.I. L'azione c), invece, è stata solo a titolarità regionale.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota Comunitaria	Quota nazionale	Contributo privato
Asse 7	66.972.000	33.486.000	33.486.000	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Asse 7	66.972.000,00	66.586.728,64	99,42%	65.818.920,43	98,28%

B.2 COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

L'Asse 7 chiude con una spesa pari al 98% circa della dotazione garantendo un adeguato livello di attuazione e gestione del Programma, sostenendo il miglioramento della capacità istituzionale e di governante dell'Amministrazione.

C. INDICATORI

Non essendo stati individuati indicatori di Asse in fase di programmazione nel presente Rapporto si è proceduto ad un'aggregazione degli indicatori delle misure pertinenti per l'attuazione della priorità utilizzando la dimensione economica sia in termini di dotazione che in termini di spesa effettiva, considerando significativi i risultati e gli impatti raggiunti

dalle misure a maggiore dotazione finanziaria in programmazione e nonché quelli delle misure che hanno realizzato una spesa significativa.

Nel caso in esame per l'Asse 7 sono stati considerati gli indicatori di risultato e di impatto delle due misure in esso inserite.

Indicatori di risultato

Asse	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
	Livello medio di conseguimento dei target degli indicatori di risultato del POR.	%	---	65%	65%	100%
	Percentuale di scadenze rispettate nella trasmissione dei dati di monitoraggio all'IGRUE	%	---	85%	85%	100%
	Grado di condivisione delle procedure standard, buone pratiche e metodologie POR di sorveglianza e controllo di gestione presso i BF: numero di BF che adottano tali procedure	%	---	85% dei BF	85% dei BF	80,39
	Percentuale di PI che accedono alle risorse della misura previa sottoscrizione dell'Accordo di Programma	%	---	65%	65%	94,12

Indicatori di impatto

Asse	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Asse	Grado di diffusione delle procedure e dei modelli organizzativi innovativi sperimentati nella gestione POR—piste di controllo; sistema telematico di contabilità; controlli, procedure appalti, monitoraggio fisico, etc — alla gestione ordinaria della amministrazione regionale.	%	----	n.q.to	n.q.to	0
	Grado di condivisione delle procedure standard, buone pratiche e metodologie POR di sorveglianza e controllo di gestione presso i soggetti componenti il tavolo di concertazione dei PIT: numero di soggetti partecipanti che adottano tali procedure	%	---	85%	85%	100%

D. VALUTAZIONE GENERALE

L'Asse ha raggiunto pienamente i risultati prefissati, come evidenziato dagli indicatori di risultato. A tal proposito si evidenzia che il primo indicatore misura il grado di raggiungimento dei target degli indicatori di risultato delle misure.

L' indicatore è stato calcolato considerando la media della percentuali di conseguimento dei target degli indicatori di risultato che sono risultati popolabili e, pertanto esso evidenzia che numerosi misure hanno raggiunto l'obiettivo previsto in fase di programmazione.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Al di là del dato, esso costituisce uno dei primi esercizi di “misurazione” delle attività realizzate nell’ambito di una Programmazione e, dunque, misura indirettamente l’efficacia della macchina amministrativa. Tale efficacia è stata raggiunta grazie ad un adeguato supporto di assistenza tecnica rivolto non solo alla Regione ma anche ad alcuni Beneficiari finali.

Per quanto riguarda il secondo indicatore esso misura l’introduzione di nuove pratiche amministrative e indirettamente il grado di semplificazione delle procedure e dunque dell’innovazione delle PP.AA.

In particolare, si rileva che le procedure standardizzate afferenti al POR sono state implementate con un ottimo grado di diffusione sia interna sia esterna alla regione Campania. Ciò ha permesso la diffusione degli strumenti legati alla programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei fondi strutturali consentendo così la diffusione/implementazione nelle Pubbliche Amministrazioni delle metodologie legate al project management, accountability ect..

Si segnala infine che tali obiettivi sono stati anche il risultato di azioni di comunicazione mirate quali ad esempio la diffusione di pubblicazioni di manuali di procedure di facile utilizzo.

Per quanto riguarda invece la comunicazione al cittadino si segnala che sono stati numerosi gli eventi realizzati.

Infine è stato costantemente garantito, tramite il sito web della Regione Campania nonché attraverso la realizzazione e diffusione della newsletter “*Campania Europa News*”, l’informazione specialistica agli operatori.

MISURA 7.1

A. DESCRIZIONE

Misura:	Assistenza Tecnica
Breve descrizione:	La misura si articola in due sottomisure corrispondenti rispettivamente alle tipologie di operazioni di cui ai punti 2 e 3 della norma n. 11 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 448/2004

La misura 7.1 ha inteso promuovere, sin dal 2007, tutte le attività finalizzate ad assicurare, in vista della chiusura, l'efficienza e l'efficacia delle azioni del programma operativo ed il raggiungimento degli obiettivi.

In vista, dunque, delle attività propedeutiche alla chiusura finanziaria del POR Campania 2000 2006 è stato affidato un nuovo incarico di AT al FESR ed al coordinamento del Programma. L'affidamento dei nuovi servizi, complementari rispetto a quelli già forniti, è stato finalizzato a garantire il supporto tecnico operativo e l'assistenza tecnica alle strutture regionali per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla chiusura del Programma Operativo Regionale ed, in particolare per l'attuazione delle misure del FESR.

I Servizi di Assistenza Tecnica alle attività per il controllo ordinario sulle misure cofinanziate dal Fesr e dal FSE - Por Campania 2000 – 2006 hanno continuato a fornire il proprio apporto nel corso dell'anno 2007. Inoltre, in attuazione dell'azione e) della Misura 7.1 si è provveduto all'affidamento di incarichi professionali per la redazione dei PO FESR e FSE 2007-2013.

Le attività di A.T. relative al Fondo Feoga-Sfop sono regolarmente proseguite. E' stato, inoltre, garantito con continuità il supporto tecnico alle misure sia per il rispetto degli obblighi di comunicazione e pubblicità sia attraverso l'acquisizione di apporti professionali esterni per le commissioni esaminatrici di bandi.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 7.1	57.077.512	28.538.756	28.538.756	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
	A	B	C=B/A	D	E=D/A
Mis. 7.1	57.077.512	57.779.172,08	101%	57.011.435,63	99,88%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

La misura ha fatto registrare un cospicuo avanzamento soprattutto in termini di pagamenti. Sopra sono riportati gli impegni effettivi assunti dalla misura, che ammontano a € 57.779.172,08, le liquidazioni a € 57.011.435,63.

Complessivamente la misura è stata in grado di assorbire tutte le risorse a disposizione, anche in considerazione della proroga concessa per la chiusura della programmazione al 30 giugno 2009. Lo scostamento negativo rispetto ai flussi di cassa, sebbene non particolarmente rilevante, deriva in parte da tempi amministrativi connessi all'effettiva liquidazione dei pagamenti ordinati, ed in parte, come è noto, dai limiti imposti dal patto di stabilità. L'attuazione delle operazioni non ha risentito particolari criticità.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
7.1	Assistenza tecnica	4. 1. 1 Preparazione, realizzazione e sorveglianza	Strumenti di attuazione dei PO	Monitoraggio	Contratti	num		11	29
					Forniture supporto informatico	unità hardware	60		
				Assistenza Tecnica	Contratti	num		500	781
				Assistenza Tecnica (<i>Outsourcing AT per Fondo</i>)	Contratti	num	4		
				Assistenza Tecnica (Supporto Sorveglianza)	Personale coinvolto in attività di supporto per i Comitati di Sorveglianza	unità	15	15	
					Apporti di risorse umane complementari	tirocinanti	50		
					Istituzione Commissioni Valutazioni Bandi	durata media (mesi)	2	2	
				Assistenza Tecnica (<i>PI</i>)	Supporto finanziario progettazione integrata	PI beneficiari		30	
				Assistenza Tecnica (<i>Formazione</i>)	Contratti	num			
				Pubblicità	Contratti	num		11	51
				Pubblicità	Attività Promozionali e Informative	interventi	15	15	
					Sist. Info. Multimediali	interventi	1	1	
Seminari/Forum	interventi	16	16						

					Publicazioni	interventi	20	20	
					Studi e ricerche	interventi	---	3	

Si conferma il buon andamento e la conclusione di numerosi progetti, in maniera soddisfacente, per quelli più rilevanti e di carattere trasversale. Persistono, invece, rallentamenti sui progetti di assistenza tecnica specialistica per progetti di entità ridotta (commissioni di valutazione, affidamento a soggetti gestori di attività istruttorie, ecc.) molto frammentati e, talvolta, non conclusi entro i termini previsti, in quanto (data la natura di operazioni "a sostegno" di altre operazioni) risentono della lentezza degli interventi cui sono collegati. Complessivamente la misura è stata in grado di conseguire gli obiettivi.

Nel corso dell'attuazione del programma si è provveduto ad adeguare gli indicatori presenti nel CdP, inserendo delle sottotipologie che specificano analiticamente l'indicatore.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
7.1	Assistenza tecnica	Monitoraggio	Livello medio di conseguimento dei target degli indicatori di risultato del POR.	%	---	65%	65%	100%
		Assistenza Tecnica						
		Publicità	Percentuale di scadenze rispettate nella trasmissione dei dati di monitoraggio all'IGRUE	%	---	85%	85%	100%

Il primo indicatore è stato calcolato considerando la media della percentuali di conseguimento dei target degli indicatori di risultato che sono risultati popolabili, considerato che numerosi indicatori presentano il medesimo valore.

Relativamente al secondo indicatore la trasmissione dei dati di monitoraggio all' IGRUE è avvenuta sempre entro le date di scadenza prevista.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
7.1	Assistenza tecnica	Monitoraggio Assistenza Tecnica Pubblicità	Grado di diffusione delle procedure e dei modelli organizzativi innovativi sperimentati nella gestione POR— piste di controllo; sistema telematico di contabilità; controlli, procedure appalti, monitoraggio fisico, etc — alla gestione ordinaria della amministrazione regionale.	%	----	n.q.to	n.q.to	

Le procedure POR 2000-2006 hanno avuto una soddisfacente diffusione in termini di modelli organizzativi innovativi per la Regione Campania.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

Le informazioni circa i progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del presente rapporto finale sono riportate negli allegati IV e V.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

La misura non presenta progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

La valutazione complessiva dell'operato della misura 7.1 è positiva come testimoniato dal buon andamento e dalla conclusione dei numerosi progetti finanziati, alcuni dei quali saranno completati a valere sul programma 2007 – 2013 in linea con la normativa comunitaria.

Le azioni cofinanziate dalla misura hanno garantito livelli adeguati di efficienza ed efficacia all'attuazione del programma, rafforzando la capacità delle strutture coinvolte nell'attuazione, sia a livello regionale che extra regionale garantendo, in molti casi, azioni di accompagnamento e di assistenza tecnica ai beneficiari finali esterni alla regione. Ciò è ampiamente dimostrato anche dai valori assunti dagli indicatori di risultato che mostrano valori molto performanti rispetto alle due grandezze prescelte per monitorare i risultati di misura e relative rispettivamente al livello di conseguimento dei target degli indicatori di risultato del POR ed alla percentuale di scadenze rispettate nella trasmissione dei dati di monitoraggio all'IGRUE.

Il solo fattore di criticità riscontrato nel corso dell'attuazione è consistito nel carattere trasversale della misura connesso alla natura stessa delle operazioni cofinanziate (Assistenza Tecnica) che offrono sostegno a progetti di assistenza tecnica ai Fondi ed all'attuazione di specifiche misure gestite da uffici e strutture regionali anche separati dall'Area regionale in cui è strutturalmente incardinata l'AdG. Tale situazione ha richiesto uno sforzo ulteriore di coordinamento tra gli uffici ed ha innescato un processo di crescita istituzionale all'interno della Regione molto positivo.

Infine è possibile affermare che grazie agli interventi dell'assistenza tecnica si è registrato un sufficiente grado di diffusione delle procedure e dei modelli organizzativi innovativi sperimentati nella gestione del POR ad esempio in materia di controlli, di procedure di appalto, di monitoraggio dei progetti, etc.

Si segnala, infine, che si sono raggiunti risultati positivi in materia di comunicazione e pubblicità. Le attività di assistenza tecnica messe in campo all'inizio della Programmazione e successivamente, in sinergia, con le risorse interne all'amministrazione hanno consentito di attivare, tra l'altro, servizi per:

1. l'utilizzo dei principali strumenti di comunicazione per rendere visibile e riconoscibile il ruolo svolto dall'UE e dalla Regione Campania per la crescita della Campania in Europa;
2. l'uso corretto delle informazioni e dei loghi istituzionali della Regione Campania e dell'Unione Europea da utilizzare per l'informazione e la pubblicità degli interventi;
3. uniformare i criteri base l'immagine dei materiali di comunicazione e garantire l'omogeneità dell'immagine visiva del POR Campania 2000-2006.

4.7.1. MISURA 7.2

A. DESCRIZIONE

Misura:	Azioni di sistema per rafforzare il partenariato istituzionale
Breve descrizione:	La misura contribuisce al rafforzamento del partenariato istituzionale nei territori e nelle filiere oggetto dei P.I.T. Le sue linee d'intervento mirano essenzialmente al miglioramento della gestione ordinaria dei processi di sviluppo economico e sociale da parte della pubblica amministrazione locale attraverso il trasferimento, la diffusione ed il consolidamento dei processi, dei sistemi e delle procedure sperimentati e messi a punto per l'attuazione del P.O.R.

La misura, attraverso l'attuazione degli interventi in essa programmati, è stata in grado di effettuare una sperimentazione di prototipi organizzativi e procedurali e di modalità di comunicazione tra le istituzioni locali interessate attraverso il trasferimento e la condivisione di procedure standard, modelli, e buone pratiche. Dagli indicatori di risultato e d'impatto di seguito riportati, infatti, possiamo desumere che, almeno tra le istituzioni partecipanti ai tavoli di Concertazione dei PIT, le modalità di organizzazione e di comunicazione sono state condivise e acquisite in pieno.

L'attuazione della Misura, negli ultimi 2 anni di ammissibilità della spesa, ha avuto un'impennata che ha portato a certificare quasi tutto il budget. Dal punto di vista procedurale, tutti gli interventi finanziati dalla misura sono stati oggetto di un provvedimento amministrativo di chiusura, in coerenza con le indicazioni delle linee guida per la chiusura degli interventi emanate dall'AdG, che sintetizza in maniera definitiva l'evoluzione finanziaria e procedurale di ciascun intervento e le realizzazioni prodotte. Nel complesso, la misura ha realizzato l'obiettivo programmato, permettendo ai soggetti Capifila dei Progetti Integrati di dotarsi di una struttura adeguata (logistica e umana) in grado di supportare le attività del PI e di essere di ausilio ai singoli Beneficiari finali. Ha permesso inoltre ai Capofila di promuovere, diffondere e condividere le attività svolte e i risultati raggiunti.

B. PIANO FINANZIARIO (SPESA AMMISSIBILE)

	Costo Totale	Quota FESR	Quota nazionale	Contributo privato
Mis. 7.2	9.894.488	4.947.244	4.947.244	-

B.1. IMPEGNI E PAGAMENTI DEI BENEFICIARI FINALI AL 30/06/2009

	Costo Totale da rendicontare	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
		A	B	C=B/A	D
Mis. 7.2	9.894.488	8.807.556,56	89%	8.807.484,80	89,01%



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



B.2. COMMENTI E OSSERVAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

I risultati finanziari scontano certamente l'avvio differito e lento della Misura, ma hanno comunque raggiunto un livello tanto più ragguardevole quanto insperato. Si è infatti giunti a un impiego di risorse pari all'89% del budget. La Misura non ha finanziato infrastrutture generatrici di entrate nette né completamenti di progetti iniziati nel periodo di programmazione 94-99.

C. Indicatori

Indicatori di realizzazione

Misura	Descrizione	Codice sottocategoria UE	Tipologia di progetto	Sotto-tipologia di progetto	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Valore effettivamente realizzato
7.2	Azioni di Sistema	4. 1. 1 Preparazione, realizzazione e sorveglianza	Strumenti di attuazione dei PO	Assistenza tecnica	Contratti	num		119	168
					Capofila beneficiari	Num.	53	53	41
					Incontri organizzati (per sviluppo e adeguamento dei processi di sorveglianza, monitoraggio e controllo di gestione dei PI)	num.	8	8	
					Soggetti coinvolti	num	87	87	41
					Atti prodotti (studi, analisi, linee guida e vademecum, trasferimenti di buone prassi)	num	1	1	84
					Analisi tematiche prodotte	Num.	4	4	
					Incontri organizzati (di confronto esperienze simili di progettazione, attuazione e gestione PI)	Num.	4	4	
		4.1.5 Informazione al pubblico	Diff. Attività/Eventi	Altri settori	Interventi	Num.	---	1	21

I risultati raggiunti, pur notevoli, soprattutto negli ultimi 2 anni di ammissibilità della spesa, non sempre sono corrispondenti o valutabili in base agli indicatori previsti, tanto da superare ampiamente, in taluni casi, il target atteso o, in altri casi, da non essere riconducibili agli stessi. In particolare si è avuto un consolidamento delle attività degli Uffici di Coordinamento e di Supporto dei Progetti Integrati e contemporaneamente un ampliamento della loro composizione attraverso l'attivazione di nuovi contratti di assistenza tecnica-specialistica. Inoltre, al fine di favorire la comunicazione tra le istituzioni locali interessate all'attuazione dei Progetti Integrati tra gli Enti Locali, Enti Pubblici e soggetti privati coinvolti nel processo di pianificazione e programmazione territoriale, è stata promossa la partecipazione dei P.I. ad eventi rilevanti. Si segnalano, a titolo esemplificativo, per i progetti a titolarità, la partecipazione ad Urban Promo ed alla Borsa del Turismo Nautico e, per i progetti a Regia, la "Visita guidata ai siti dei progetti per la conferenza AESOP", promossa dal Comune di Napoli per il P.I. Città di Napoli.

Indicatori di risultato

Misura	Descrizione	Tipologia e Sottotipologia di progetto	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
7.2	Azioni di sistema	Assistenza tecnica	Grado di condivisione delle procedure standard, buone pratiche e metodologie POR di sorveglianza e controllo di gestione presso i BF: numero di BF che adottano tali procedure	%	---	85% dei BF	85% dei BF	80,39
		Monitoraggio	Percentuale di PI che accedono alle risorse della misura previa sottoscrizione dell'Accordo di Programma	%	---	65%	65%	94,12

Il primo indicatore è misurato con il rapporto fra i Capifila dei PI che hanno beneficiato della misura (ovvero hanno avuto impegni finanziari a valere sulla stessa) e il numero totale dei Capifila che avrebbero potuto beneficiarne, poiché tutti i Beneficiari finali che hanno attuato la Misura hanno condiviso necessariamente le procedure standard del POR. Se, quindi, si considerano solo i capifila dei PI che sono effettivamente divenuti Beneficiari della Misura, la percentuale è del 100%.

Il secondo indicatore è calcolato sulla base degli Accordi di Programma sottoscritti a seguito dell'approvazione dei PI. Tale ottima performance è ascrivibile alla procedura di attuazione delineata dalla Regione per l'erogazione dei primi anticipi sulla progettazione e dalle attività di accompagnamento realizzate.

Indicatori d'impatto

Misura	Descrizione	Tipologia/ Sottotipologia di progetto	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
7.2	Azioni di sistema	Assistenza tecnica Controllo Monitoraggio	Grado di condivisione delle procedure standard, buone pratiche e metodologie POR di sorveglianza e controllo di gestione presso i soggetti componenti il tavolo di concertazione dei PIT: numero di soggetti partecipanti che adottano tali procedure	%	---	85%	85%	100%

Tutti i componenti dei Tavoli di Concertazione che sono stati, al contempo, beneficiari finali di risorse del PI hanno condiviso e applicato le procedure standard del POR.

D. PROGETTI NON COMPLETATI E/O NON OPERATIVI

La misura non presenta progetti non conclusi e non operativi alla data di presentazione del rapporto finale.

E. PROGETTI OGGETTO DI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

La misura non include progetti oggetto di provvedimenti amministrativi o giudiziari.

F. VALUTAZIONE GENERALE

L'attuazione degli interventi cofinanziati nell'ambito della misura 7.2 ha reso possibile la sperimentazione di prototipi organizzativi e procedurali e di modalità di comunicazione tra le istituzioni locali coinvolte nell'attuazione dei progetti integrati attraverso il trasferimento e la condivisione di procedure standard, di modelli e di buone pratiche. Come evidenziato anche nell'ambito delle tabelle relative agli indicatori di risultato e d'impatto riportati in precedenza, infatti, è possibile osservare come le istituzioni partecipanti ai tavoli di Concertazione dei PIT, abbiano acquisito e condiviso in pieno le modalità di organizzazione e di comunicazione, nonché regole e procedure attinenti il programma .

Infine anche per la misura 7.2, nell'ambito dei progetti integrati, è possibile affermare che grazie agli interventi cofinanziati si è riscontrato un sufficiente grado di diffusione delle procedure e dei modelli organizzativi innovativi sperimentati nella gestione del POR ad esempio in materia di controlli, di procedure di appalto, di monitoraggio dei progetti, etc presso i soggetti componenti il tavolo di concertazione.

5. Amministrazione e gestione

L'Autorità di Gestione, al fine di garantire la qualità e l'efficienza della gestione ed attuazione del Programma, ha proceduto ad adottare atti di indirizzo unitario e direttive, per i soggetti coinvolti nella gestione e attuazione del POR.

In particolare :

- con DGR 712, del 20.02.03 si è dato un assetto organizzativo uniforme agli uffici delle Autorità di Pagamento del POR, precisandone le Strutture di supporto e si sono forniti indirizzi unitari alle stesse Autorità di Pagamento, per la definizione delle procedure di certificazione e di rendicontazione delle spese a valere sulle misure del POR;

- con DGR 713, del 20.02.03, al fine di garantire la piena attuazione del Regolamento (CE) 438/01, si è provveduto a definire i compiti e le responsabilità della struttura che svolge le attività di Controllo di II livello e a disciplinarne i rapporti con gli altri soggetti interni all'Amministrazione che, a diverso titolo sono coinvolti nella gestione e controllo del POR (Autorità di pagamento, Responsabili di fondo, Responsabili di Misura). A supporto dell'Ufficio responsabile del controllo di II livello si è previsto anche il coinvolgimento del Servizio "Statistica" della Regione. Inoltre – sono stati approvati: il "Disciplinare per l'attuazione del Regolamento CE 438/2001" e il Progetto "Sistema di Controllo di 2° Livello – Capo IV – Controlli a Campione delle Operazioni del Regolamento (CE) n. 438/2001". Nel corso del 2004 al fine di recepire le raccomandazioni comunitarie formulate in sede di audit al Fondo Sociale Europeo svoltosi dal 3 al 7 Maggio 2004, che con riferimento al Servizio POR Controllo di II livello, rilevava come questo ultimo faceva capo al medesimo Coordinatore dell' AGC " Bilancio, ragioneria e tributi" da cui è funzionalmente dipendente anche il Servizio competente a dare esecuzione agli ordinativi di impegno e liquidazione a valere sulle Misure del POR Campania, la Regione Campania con la Delibera G.R. n°2328 del 18 Dicembre 2004 ha stabilito che la funzione di controllo di secondo livello è assicurata dall'Ufficio per il Controllo di 2° livello - istituito nell' Ufficio di Piano che ai sensi dell'art. 4, della L.R. n. 11/91, è funzionalmente indipendente rispetto all'Autorità di Gestione ed alle Autorità di Pagamento ed è posto alle dirette dipendenze del Presidente; inoltre è stato affidato al dirigente responsabile dell'Ufficio di Piano, nominato ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11/91, le funzioni di Autorità che rilascia la dichiarazione a conclusione dell'intervento ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 438/01.

- con DGR 714, del 20.02.03 è stato approvato un disciplinare che indica i principi da rispettare e gli strumenti da utilizzare per favorire la comunicazione e la pubblicità degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali. Il disciplinare regola in modo omogeneo le azioni dirette all'informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dal POR e specifica gli adempimenti a carico dei diversi soggetti interessati necessari a garantire il rispetto delle disposizioni del Reg.(CE) 1159/00, nonché a consentire una corretta gestione del "Piano di Comunicazione" del POR, già inserito nell'allegato II del Complemento di Programmazione. Si individua una procedura di raccordo tra le attività proprie dei Responsabili delle singole misure e il Servizio "Comunicazione Integrata", che svolge i compiti dell'Unità per la Pubblicità e l'informazione;

- con DGR 715, del 20.02.03 è stata disciplinata la destinazione delle rinvenienze finanziarie messe a disposizione della Regione a seguito dell'inserimento nel POR di progetti "coerenti" e finanziati con altre fonti. Si precisa che i rientri finanziari saranno utilizzati per interventi infrastrutturali, finalizzati al conseguimento degli obiettivi di sviluppo individuati dalla programmazione territoriale e settoriale, nel rispetto del principio di addizionalità delle risorse comunitarie. Per i Progetti integrati, si è confermato che le risorse rinvenienti dalle certificazioni di progetti inseriti nei PI, verranno utilizzate per finanziare ulteriori investimenti individuati dal medesimo Progetto Integrato e approvati dal Nucleo di valutazione regionale (NVVIP). Si precisa, altresì, che le risorse derivanti dalle rinvenienze finanziarie a seguito della certificazione alla Commissione UE di progetti afferenti alla misura 6.1, verranno destinate alla realizzazione di ulteriori investimenti nel settore dei trasporti;

- con DGR 1235, del 23 marzo 2003, (e s.m.i DGR 1366/03)., al fine di assicurare che i soggetti coinvolti nell'attuazione del P.O.R., seguano indirizzi unitari nella predisposizione dei provvedimenti di finanziamento delle infrastrutture (opere pubbliche), nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali, in materia nonché le procedure dettate dal CdP, è stato approvato un "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere pubbliche): procedure per il finanziamento dell'esecuzione degli interventi, obbligazioni, ammissibilità delle spese. Definizione della procedure per il finanziamento della progettazione delle infrastrutture inserite all'interno di Progetti Integrati approvati dalla Giunta Regionale"

- con DGR 972 del 2 Luglio 2004 sono state apportate modifiche al disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture in particolare, dalla lettura combinata delle disposizioni dei punti 17) e 19) dell'art.3 – intitolato Prescrizioni del provvedimento di finanziamento – è posto a carico dei Beneficiari Finali di effettuare le verifiche amministrative e fisiche sulle operazioni cofinanziate, con l'obbligo di informare il Responsabile della Misura degli esiti delle verifiche svolte e delle eventuali misure intraprese in ordine alle discrepanze rilevate, e di predisporre una pista di controllo coerente con le indicazioni fornite dal Responsabile di Misura;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3290/03 è stato adottato un disciplinare per l'applicazione del Regolamento (CE) 448/2001 e dell'art.8 del Reg.(CE)438/01 nel POR Campania 2000 – 2006, che precisa i compiti e le attività che sono chiamati a svolgere le AdP, i RdM, l'Ufficio di Controllo di II livello e la stessa ADG, in materia;

- con una circolare, approvata il 30.05.03, dal Comitato di Coordinamento sono state disciplinate le modalità attuative del Protocollo di intesa siglato con il Comando regionale Campania della Guardia di Finanza in data 19 marzo 2002, al fine di garantire il coordinamento dell'attività della Guardia di Finanza e le diverse strutture preposte al sistema di gestione e controllo del P.O.R..

- con Delibera n° 457, del 19 marzo 2004, è stato adottato un "Disciplinare per l'acquisizione in economia di beni e servizi nell'ambito dell'attuazione delle Misure del POR Campania 2000-2006". Tale provvedimento detta disposizioni procedurali per l'acquisizione in economia dei beni e dei servizi cofinanziabili dalle misure del POR al fine di informare a criteri di omogeneità le procedure di attuazione del P.O.R. e di agevolare i

Responsabili di misura ad attuare le operazioni nel rispetto degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria, in particolare in materia di certificazione delle spese, monitoraggio, controllo, pubblicità, concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1498 del 22/7/04 è stato approvato il Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania. Tale provvedimento detta disposizioni procedurali per l'acquisizione dei beni e dei servizi cofinanziabili dalle misure del POR Campania 2000-2006 al fine di informare a criteri di omogeneità le procedure di attuazione del P.O.R. e di agevolare i Responsabili di misura ad attuare le operazioni nel rispetto degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria, in particolare in materia di certificazione delle spese, monitoraggio, controllo, pubblicità, concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto;

- con Circolare dell'Autorità di Gestione Prot. 2004.0965290, del 06/12/2004 sono state dettate disposizioni in materia di espropri in applicazione della norma 5, del Reg. (CE) 448/04;

- con Circolare dell'Autorità di Gestione Prot. 2004.081757 del 20/10/2004 sono state dettate delle direttive per i responsabili delle misure FESR relative agli adempimenti connessi alla rendicontazione, dando la possibilità ai RdM di rendicontare progetti coerenti di nuovo inserimento nel circuito finanziario del POR con un tasso di partecipazione FESR superiore al tasso medio fino ad un massimo del 60%;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 663 del 31 maggio 2005 è stato modificato il disciplinare degli appalti dei lavori pubblici, recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari Finali delle misure del Por Campania 2000-2006, approvato con delibera di G.R. n. 952/04.

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 665 del 31 maggio 2005 è stato modificato il disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi nell'ambito delle misure del Por Campania 2000-2006, approvato con delibera di G.R. n. 1498/04.

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1201 del 23 settembre 2005 sono state adattate le procedure amministrative e di gestione delle operazioni cofinanziate dal POR nella seconda fase della sua attuazione. Con tale delibera sono state apportate modifiche alle delibere di G.R. n. 715/03, 3332/03 e 2370/04 relative all'utilizzo delle risorse finanziarie rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione europea delle spese afferenti progetti "coerenti".

Nel corso del 2006 sono intervenute le seguenti novità:

- con Delibera di Giunta Regionale n. 78 del 26 gennaio 2006 si è proceduto ad una precisa definizione delle operazioni contenute in ciascuno dei Progetti Integrati, anche allo scopo di definire le risorse finanziarie loro destinate e quelle cui occorre individuare altra destinazione, stabilendo:

- un limite cronologico all'attività di progettazione da parte dei Tavoli di concertazione dei P.I., delle operazioni finanziate con le risorse loro assegnate,

- un limite cronologico all'attività di ammissione a finanziamento da parte dei Responsabili di Misura degli anticipi relativi alla sola progettazione di operazioni nell'ambito dei Progetti Integrati,
- una scadenza entro la quale i Beneficiari finali delle operazioni infrastrutturali dei P.I. devono notificare ai Responsabili di Misura il verbale di aggiudicazione della gara, pena la decadenza dal finanziamento

- con Decreto Dirigenziale n. 101 del 12 aprile 2006 è stato approvato il bando e disciplinare di gara per l'affidamento del servizio di Assistenza tecnica alle attività concernenti il controllo ordinario sulle misure del POR Campania 2000-2006 cofinanziate dal fondo Fesr ;

Nel corso del 2007 sono intervenute le seguenti novità:

- con Delibera di Giunta Regionale nr. 1 del 12.01.2007 è stata approvata la versione 02 del disciplinare per l'acquisizione in economia di beni e servizi nell'ambito dell'attuazione del POR Campania 2000-2006 visto che con D.Lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE" si è provveduto a riorganizzare la predetta materia ivi comprese le procedure negoziate tra le quali i lavori, servizi e forniture in economia che trovano la propria disciplina nell'art. 125 del citato codice;
- con Delibera di Giunta Regionale nr. 1340 del 20.07.2007 si è provveduto a modifiche ed integrazioni del disciplinare approvato con DGR 663 del 31/05/2005 "Disciplinare degli appalti di lavori pubblici, recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere pubbliche e di pubblica utilità): procedure per il finanziamento dell'intervento, obblighi e ammissibilità delle spese. Definizione delle procedure per il finanziamento della progettazione delle infrastrutture inserite all'interno dei P.I.". Tutto ciò in considerazione:
 - dell' emanazione del D. L.gs. 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
 - dell'adozione da parte del Consiglio regionale della legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 che disciplina i lavori pubblici, i servizi e le forniture in Campania;
 - della necessità, in vista della chiusura del Programma Operativo, di inserire dei meccanismi che facilitino e velocizzino il processo di rendicontazione delle spese sostenute per le operazioni di natura infrastrutturale
- con Delibera di Giunta Regionale nr. 1341 del 20.07.2007 si è provveduto a modifiche ed integrazioni del disciplinare approvato con DGR 665 del 31/05/2005: "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania";

- con Decreto Dirigenziale nr. 70 del 05/04/2007 si è proceduto:
 - alla ricognizione del personale assegnato sia alle Unità Operative che ai Team di Misura procedendo alla definizione di strutture intersettoriale funzionali alle attività di coordinamento del Por
 - Alla ricognizione puntuale al fine di individuare le unità di personale in relazione alla norma di cui all'Art. 11 del Reg. (CE) 448/04
- Con Deliberazione 2120 del 07/12/2007 in vista della chiusura della Programmazione del POR Campania 2000-2006 e della partenza delle attività della nuova programmazione 2007-2013, il Fondo FSE ha avviato, un processo di riorganizzazione dell'area che puntasse al rafforzamento delle funzioni di controllo di primo livello delle attività di formazione professionale. Tale delibera:
 - modifica competenze e denominazione del Servizio 03 "Ispettivo - Controllo di 1° livello Misura FSE/POR" del Settore 05 in "Coordinamento Controllo di 1° livello - Ispettivo", affidando ad esso i compiti di:
 - effettuare il campionamento in itinere ed ex post dei progetti cofinanziati dal FSE (controlli didattico-documentali e rendicontali) ex Reg. (CE) 438/01;
 - effettuare il campionamento in itinere ed ex post delle attività di formazione professionale non FSE finanziate dall'Area Generale di Coordinamento 17;
 - effettuare i controlli didattici e documentali in itinere e rendicontali dei progetti campionati sia FSE (ex Reg. (CE) 438/01) sia non FSE;
 - effettuare i controlli su progetti che presentano criticità, segnalati dagli uffici competenti;
 - coordinare le attività dei Servizi di Controllo di I Livello sul territorio;
 - esaminare gli eventuali ricorsi avversi la verifica di rendicontazione in itinere od ex post;
 - modifica competenze e denominazione del Servizio 04 del Settore 07 che da "Amministrazione Personale e Contabilità" diventa "Controllo di 1° livello - Amministrazione - Contabilità - Personale";
 - modifica competenze e denominazione del Servizio 04 del Settore 08 che da "Informazione, documentazione e supporto sugli interventi regionali in materia di istruzione, educazione e politiche giovanili" diventa "Controllo di 1° livello - Amministrazione - Contabilità - Personale";

In vista della chiusura dell'attuale ciclo di programmazione con Delibera di Giunta Regionale n 1748 del 31.10.2008 sono state adottate le linee guida per la chiusura del POR Campania 2000-2006. Nella delibera vengono impartite disposizioni cogenti al fine di assicurare che la chiusura degli interventi avvenga in maniera corretta, coerente e

tempestiva, sulla base degli adempimenti richiesti dalla Commissione Europea per la chiusura del programma.

Relativamente alla gestione ed attuazione delle misure cofinanziate dal Feoga e dallo Sfop, i forti vincoli posti dalle norme comunitarie soprattutto in tema di tempestività nella utilizzazione delle risorse, hanno richiesto una integrale riprogettazione della strumentazione operativa in essere con l'introduzione di un insieme di innovazioni, procedurali ed organizzative.

In primo luogo, attraverso il coinvolgimento delle Province in qualità di soggetti attuatori, si è compiuto un importante passo lungo la strada del decentramento amministrativo, e data una positiva risposta alla domanda di responsabilizzazione emergente dai livelli elettivi sub-regionali. In secondo luogo, la "reingegnerizzazione delle procedure", realizzata con l'estesa introduzione di procedure informatiche nei processi di gestione amministrativa, ha permesso di conferire ai bandi di attuazione delle misure un'impostazione coerente con l'esigenza di rendere tempestive le fasi della selezione e della esecuzione dei progetti. Inoltre, l'adozione di "bandi a scadenza aperta", la introduzione di un sistema informatizzato di valutazione delle istanze di finanziamento, l'obbligo della presentazione di progetti esecutivi, il ricorso al conto corrente dedicato, la realizzazione di un'adeguata banca dati, sono risultati determinanti ai fini della riduzione dei tempi di svolgimento dell'iter di realizzazione degli interventi, senza comprometterne l'affidabilità.

L'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario ha implementato un nuovo modello organizzativo, delegando alle Province lo svolgimento di alcune funzioni amministrative connesse alla:

- a) realizzazione degli interventi di competenza di privati ad eccezione di quelli previsti dalle misure 4.9 e 4.19;
- b) realizzazione degli interventi di competenza dei Comuni.

Le misure affidate alle Province (1.3 parte, 4.8, 4.10, 4.11 parte, 4.12, 4.13, 4.14 parte, 4.15, 4.17 parte, 4.20), a "regia regionale", sono state attuate con il supporto dei settori decentrati dell'Agricoltura e delle Foreste (STAPA e STAPF) della Regione Campania.

Le misure a "titolarità regionale" (1.3 tipologie 1- 2 e 3, 1.4, 4.9, 4.11 a), 4.14 tipologia b), 4.16, 4.17 tipologia 4b, 4.18, 4.19) , invece, sono state attuate direttamente dagli Uffici regionali attraverso i Settori Centrali dell'AGC 11 competenti *ratione materiae*.

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, per la gestione delle misure a titolarità ogni Settore, è articolato in un Servizio Tecnico, responsabile degli adempimenti gestionali connessi alle attività di selezione delle istanze pervenute ed in un Servizio Amministrativo, competente per tutti gli adempimenti riguardanti la gestione finanziaria degli interventi ammessi a finanziamento. Specularmente, per le misure a regia regionale, ogni Provincia si è dotata di due Unità Operative. L'Unità Operativa 1, preposta agli adempimenti connessi alle attività di selezione delle istanze e l'Unità 2 per gli adempimenti riguardanti la gestione finanziaria e fisica degli interventi.

Nel nuovo impianto organizzativo, inoltre, particolare rilievo assume la segregazione tra

Autorità di Gestione (AdG) ed Autorità di Pagamento (AdP), come definiti dalla regolamentazione comunitaria (REG CE 1260/99). L'AdG, responsabile dell'efficacia e regolarità della gestione ed attuazione degli interventi, è la Giunta Regionale. Per l'attuazione delle misure cofinanziate dal Feoga, L'AdG svolge le proprie funzioni attraverso il Coordinatore dell'Area Agricoltura ed i relativi Settori Centrali e decentrati.

Infine, altra novità organizzativa è rappresentata dalla figura del Responsabile di misura, funzionari o dirigenti incardinati nell'Area Agricoltura, al quale vengono attribuiti dalla Giunta regionale compiti e conseguenti responsabilità di coordinamento degli interventi e di monitoraggio della misura.

L'AdP, responsabile della certificazione e dichiarazione delle spese alla C.E., è affidata al Dirigente del Settore Bilancio e Credito agrario, che non ha competenze nella gestione delle misure del POR, con compiti di elaborazione delle statistiche finanziarie, trasmissione dei dati al Ministero dell'economia e finanze, gestione dei flussi finanziari, presentazione della richiesta di pagamento e riscontro dei pagamenti dalla Commissione europea e dallo Stato previa verifica, attraverso una Unità di Certificazione del rispetto del periodo d'ammissibilità delle spese; della percentuale di partecipazione dei fondi e del limite massimo di spesa per progetto e per misura.

Gli elementi descritti hanno caratterizzato il Programma sotto il profilo dell'organizzazione gestionale, facendo raggiungere risultati positivi sia in termini di efficienza che di efficacia.

5.1. Azioni di sorveglianza e di controllo

5.1.1. COMITATO DI SORVEGLIANZA

La principale attività svolta dal Comitato di Sorveglianza nel periodo di programmazione 2000 – 2006 (attraverso le sedute dei comitati di sorveglianza e le attivazioni di procedure scritte) è stata contraddistinta dal lavoro di approvazione e adeguamento del Programma e del Complemento di Programmazione, dall'approvazione di relazioni e rapporti, dall'analisi e riscontro dell'avanzamento del programma e dell'andamento della spesa.

COMITATO DI SORVEGLIANZA	
Data	Principali decisioni adottate
SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 2000	<ul style="list-style-type: none">- Approvazione regolamento interno- Conferma del Complemento di Programmazione- Prende atto:<ul style="list-style-type: none">• della relazione sulle modalità di coinvolgimento dei partner socio-economici e istituzionali• del piano di comunicazione• dell'avanzamento del POP 94-99
SEDUTA DEL 28 GIUGNO 2001	<ul style="list-style-type: none">- Adeguamento del Complemento di Programmazione- Approvazione proposta di rapporto annuale di

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Data	Principali decisioni adottate
	<p>esecuzione al 31.12.2000 POP 94-99, S. G. Centro Antico di Napoli, S.G. Zootecnia, P.O. Pianura, Leader II e presa atto relazioni stato di attuazione dei medesimi programmi.</p>
<p>SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2001</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Approva l'adeguamento del Complemento di Programmazione - Approva il P.O. dell'Autorità Ambientale - Prende atto delle relazioni illustrative relative a: <ul style="list-style-type: none"> • stato di attuazione del POP e delle altre forme d'intervento del periodo 1994-1999 • stato di attuazione del POR • <i>Comunicazione delle linee strategiche di sviluppo urbano</i> • <i>Informazione sulla redazione della Strategia regionale per lo sviluppo della società dell'informazione</i> • <i>Informazione sulla redazione della Strategia regionale per lo sviluppo dell'innovazione.</i>
<p>SEDUTA DEL 20 GIUGNO 2002</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Approva le modifiche proposte del Complemento di Programmazione - Prende atto delle relazioni: <ul style="list-style-type: none"> • del Valutatore indipendente del P.O.R. Campania • sull'attuazione delle misure che prevedono regimi di aiuto • sullo stato di attuazione dei progetti integrati • sul rispetto della Normativa Comunitaria in materia di gara di appalto • sul coinvolgimento dell'autorità Ambientale nell'attuazione del P.O.R. Campania • sulla rielaborazione della Valutazione ambientale ex ante del PO.R. Campania
<p>SEDUTA DEL 22 GENNAIO 2003</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Approva le modifiche proposte del Complemento di Programmazione - Prende atto delle relazioni: <ul style="list-style-type: none"> • sullo stato di attuazione del POP e delle altre forme d'intervento del periodo 1994-1999 • sulla Strategia regionale per lo sviluppo della società dell'informazione • sulla Strategia regionale per lo sviluppo e l'innovazione • sull'attuazione delle pari opportunità e della strategia di mainstreaming nell'ambito del POR Campania 2000/2006 • del Valutatore Indipendente • sulla rielaborazione della Valutazione ambientale ex ante del POR Campania • sullo stato di attuazione dei Progetti Integrati - Prende atto: <ul style="list-style-type: none"> • della proposta progettuale sulla procedura a supporto della gestione e del Monitoraggio del POR Campania 2000/2006

COMITATO DI SORVEGLIANZA	
Data	Principali decisioni adottate
SEDUTA DEL 11 LUGLIO 2003	<ul style="list-style-type: none"> • del progetto del sistema di controllo II Livello - Approva il Rapporto di Esecuzione dell'anno 2002 - Approva le modifiche al Complemento di Programmazione - Prende atto: <ul style="list-style-type: none"> • della relazione sullo stato di attuazione POR Campania al 30 giugno 2003 • delle risultanze dell'esercizio di autovalutazione delle misure del POR • della procedura a supporto della gestione e del Monitoraggio del P.O.R. Campania • della relazione di attività Controllo di II livello • della relazione di attività Informazione e Pubblicità • della relazione di attività sull'attuazione delle pari opportunità e della strategia di mainstreaming • dell'illustrazione dell'avanzamento dello stato di attuazione dei PI • dei rapporti conclusivi della valutazione in itinere programmi 94/99 • dello stato di attuazione direttiva Nitrati e Piano Regionale Imballaggi e Rifiuti da imballaggio
SEDUTA STRAORDINARIA DEL 16 OTTOBRE 2003	<ul style="list-style-type: none"> - Prende atto della relazione del Valutatore Indipendente e, a seguito dibattito, richiede integrazioni alla Valutazione intermedia
SEDUTA DEL 28 MAGGIO 2004	<ul style="list-style-type: none"> - Prende atto: <ul style="list-style-type: none"> • della relazione sullo stato di attuazione del POR Campania 2000 - 2006 - Approva: <ul style="list-style-type: none"> • il testo di revisione del POR Campania • le modifiche urgenti al Complemento di Programmazione • il Rapporto di Esecuzione POR Campania anno 2003
SEDUTA DEL 1 OTTOBRE 2004	<ul style="list-style-type: none"> - Approva l'adattamento del Complemento di programmazione alla versione del POR approvata dal Comitato di Sorveglianza in occasione della seduta precedente - Prende atto delle relazioni: <ul style="list-style-type: none"> • sulle risultanze dell'esercizio di autovalutazione delle Misure di settembre 2004 • sull'Aggiornamento della Valutazione Intermedia • su Informazione e Pubblicità • sull'attuazione delle pari opportunità e della strategia di mainstreaming nell'ambito del POR Campania 2000/2006 • sullo Stato di attuazione dei Progetti Integrati

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Data	Principali decisioni adottate
	<ul style="list-style-type: none"> • sull'attività della Sovvenzione Globale "piccoli sussidi" • sulle Direttive Comunitarie rilevanti per l'attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 <p>La Commissione illustra il terzo rapporto sulla coesione nell'Unione europea e la proposta dei nuovi regolamenti dei Fondi strutturali 2000-2007</p>
SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2005	<ul style="list-style-type: none"> - Approva: <ul style="list-style-type: none"> • il Rapporto di Esecuzione POR Campania anno 2004 • le modifiche al Complemento di Programmazione - Prende atto delle relazioni: <ul style="list-style-type: none"> • sullo stato di attuazione del POR Campania 2000 - 2006 al 31.12.2004 • sull'Aggiornamento della Valutazione Intermedia e dei suggerimenti del rappresentante della Commissione europea sul percorso di predisposizione del documento • sull'esecuzione del piano di comunicazione • sulla Nuova programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013 • dell'Autorità Ambientale su cooperazione tra Autorità di Gestione e Autorità Ambientale • sulle attività della Sovvenzione Globale "piccoli sussidi" • Informazione sull'osservanza degli obblighi del QCS al 31.12.2004
SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2005	<ul style="list-style-type: none"> - Approva: <ul style="list-style-type: none"> • le modifiche al Complemento di Programmazione - Prende atto delle relazioni: <ul style="list-style-type: none"> • sullo stato di attuazione POR Campania al 31 ottobre 2005; propone di stabilire delle date di verifica dell'avanzamento del POR in modo da procedere ad eventuali riprogrammazione • sull'Aggiornamento della Valutazione Intermedia; chiede la consultazione ai componenti del CdS con l'invito di presentare, entro il 7 dicembre 2005, eventuali osservazioni da inserire nel documento da presentare ai Servizi della Commissione europea entro il 31 dicembre • della chiusura delle procedure scritte avviate dalla Regione Campania nel corso del mese di ottobre • del testo integrato e modificato del POCS (Piano Operativo di Cooperazione Sistemica);
SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2006	<ul style="list-style-type: none"> - Approva:

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Data	Principali decisioni adottate
	<ul style="list-style-type: none"> • le modifiche al Complemento di Programmazione • il RAE 2005 - Prende atto delle relazioni: <ul style="list-style-type: none"> • sullo stato di attuazione POR Campania al 15 giugno 2006 e previsioni n+2. Si precisa, che è necessario adeguare istituzionalmente le strutture organizzative degli organismi preposti alla programmazione, gestione e controllo, in attesa della revisione degli assetti dell'Amministrazione regionale • sullo stato di attuazione dei 51 PI approvati dalla Regione Campania • sullo stato di attuazione del Piano della Comunicazione • sull'internalizzazione delle risorse dell'Autorità Ambientale • sulle attività della Sovvenzione Globale "Piccoli Sussidi". Viene indicata come una best practice della Regione Campania • dello stato di preparazione del POR 2007-2013
<p>SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 2006</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Approva: <ul style="list-style-type: none"> • la proposta di modifica al P.O.R. Campania 2000/2006 presentata dalla Regione • le proposte di modifiche al Complemento di Programmazione - Prende atto delle relazioni: <ul style="list-style-type: none"> • sullo stato di attuazione POR Campania al 15.11.2006 e previsioni N+2 2006. Prende atto, inoltre, degli ottimi risultati ottenuti rispetto alle capacità di spesa di tutti i Fondi; • sullo stato di attuazione del Piano della Comunicazione • dell'Autorità Ambientale sugli esiti e prospettive del PODIS – PON ATAS (Progetto Operativo Difesa Suolo) in Campania • sulle attività della Sovvenzione Globale "piccoli sussidi" • sulla Programmazione 2007-2013; il Comitato viene informato che le grandi linee programmatiche 2007-2013 hanno già ricevuto l'avallo della Giunta di Governo e sono state sottoposte alla consultazione con il partenariato • delle modifiche approvate con procedura del 26 ottobre 2006 e chiusa il 10 novembre 2006

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Data	Principali decisioni adottate
SEDUTA DEL 13 MARZO 2008	<ul style="list-style-type: none"> - Prende atto delle relazioni: <ul style="list-style-type: none"> • sullo stato di attuazione del P.O.R. Campania 2000/2006 • sull'Attività di Comunicazione

PROCEDURA SCRITTA

Data	Principali decisioni adottate
avviata il 11.06.01 conclusa il 10.07.01	Approvazione relazione annuale di monitoraggio dei criteri di assegnazione della riserva di premialità del 4%
avviata il 27.03.02 conclusa il 11.04.02	Approvazione modifiche CdP: Rimodulazione tabelle finanziarie FEOGA (sospesa dal MEF il 14 giugno)
avviata il 20.06.02 conclusa il 08.07.02	Approvazione RAE 2001
avviata il 08.10.02 conclusa il 23.10.02	Approvazione relazione annuale di monitoraggio dei criteri di premialità del 6%
avviata il 22.10.02 conclusa il 12.12.02	Approvazione modifiche CdP Cap. 3 : Misure.1.6, 2.3, 3.17, 4.14, 4.17
avviata il 31.10.02 conclusa il 12.12.02	Approvazione modifiche CdP Cap. 3 : Misura 4.17
avviata il 30.01.03 conclusa il 10.02.03	Approvazione relazione annuale di monitoraggio dei criteri di riserva di premialità del 4%
avviata il 04.03.03 conclusa il 19.03.03	Approvazione modifica POR: Revisione Misura 4.19 e inserimento Misura 7.2
avviata il 03.04.03 conclusa il 07.05.03	Approvazione modifiche CdP: Misura 6.5
avviata il 31.07.03 conclusa il 25.08.03	Approvazione relazione annuale di monitoraggio dei criteri di riserva di premialità del 4%
avviata il 05.11.03 conclusa il 19.11.03	Approvazione relazione annuale di monitoraggio dei criteri di premialità del 6%
avviata il 21.11.03 conclusa il 15.01.04	Approvazione modifiche CdP: Misure 5.2, 5.3, 6.5, 7.2, cap. 1E, tabella Regimi di Aiuto, Piano finanziario; Approvazione modifica POR: Misura 1.10
avviata il 22.01.04 conclusa il 26.02.04	Approvazione ammissibilità della spesa del progetto "Smithsonian" a valere sulla Misura 6.5
avviata il 06.04.04 conclusa il 30.07.04	Approvazione Formulário "Operazione -Quadro per la Cooperazione Istituzionale della Campania nel Mediterraneo" della Misura 6.5
avviata il 12.01.05 conclusa il 27.01.05	Approvazione modifiche CdP: Misure 4.6 e cap.1 D, Piani Finanziari, Profili di cassa, elenco resp. di Misura; Errata Corrige misure 1.1, 1.2, 1.5, 1.7, 1.8;
avviata il 28.10.05 conclusa il 07.11.05	Approvazione modifica POR: Misura 4.2
avviata il 06.10.05 conclusa il 15.11.05	Approvazione modifiche CdP: Misure 4.5, 4.6, 4.7 e Piano finanziario, profili di cassa, indicatori di programmi
avviata il 04.10.05 conclusa il 19.11.05	Approvazione modifica POR: Piani finanziari annualità 2005-2006
avviata il 07.02.06, integrata il 09.03.06, conclusa il 24.03.06	Approvazione modifica POR: Misure integrate, Misure 3.15 e 6.1, tabella Regimi di Aiuto
avviata il 26.10.06 conclusa il 10.11.06	Approvazione modifiche CdP: Misura 2.1 e Piano

COMITATO DI SORVEGLIANZA	
Data	Principali decisioni adottate
	finanziario FEOGA
avviata il 30.04.07 conclusa il 17.05.07	Approvazione modifiche CdP: Misure 4.14, 4.22, 4.23, 7.1, indicatori di realizzazione e di risultato, cap. 1D, Tabella tassi di partecipazione, elenco RdM
avviata il 28.06.07 conclusa il 10.08.07	Approvazione RAE 2006
avviata il 01.08.07, integrata il 11.10.07 conclusa il 22.10.07	Approvazione modifiche CdP: Misure 4.12, e declaratoria misure 1.6, 1.7, 1.12, 3.16, 4.7, 5.1, 6.1; rimodulazione finanziaria Asse IV e tabella dei Tassi di Partecipazione mis. 4.12; Modifiche degli indicatori di realizzazione (misure 1.5, 1.7, 1.8, 4.2, 6.1) e di risultato (misura 6.1); rimodulazione finanziaria misure FSE
avviata il 23.10.07 conclusa il 08.11.07	Approvazione modifiche CdP: Misure 3.20 e P.F. (mis 4.22 e 4.23)
avviata il 09.06.08 conclusa il 30.06.08	Approvazione RAE 2007
avviata il 22.09.08 conclusa il 07.10.08	Approvazione modifiche CdP: rimodulazione finanziaria Asse IV; adattamento degli indicatori fisici di realizzazione della misura 6.1
avviata il 10.12.08 conclusa il 12.12.08	Approvazione proroga di sei mesi della data finale di ammissibilità delle spese
avviata il 15.06.09 conclusa il 30.06.09	Approvazione modifiche CdP: Misure 1.5, 5.1, 7.2; Capitolo 1 D (Organizzazione); indicatori fisici di realizzazione e di risultato; Piani Finanziari.

Il Comitato di sorveglianza ha utilizzato tutti gli strumenti a sua disposizione al fine di effettuare un oculato monitoraggio dell'attuazione del programma. Molto spesso ha rappresentato un vero stimolo per innalzare la qualità degli interventi e permettere il raggiungimento degli obiettivi strategici e di spesa, prestando attenzione all'individuazione dei punti critici e suggerendo correttivi per consentire una più efficace attuazione del programma.

L'azione del Comitato di sorveglianza si è rivelata particolarmente efficace nella fase iniziale allorché è stato necessario individuare la migliore strutturazione degli organi regionali al fine di dare concreta attuazione al POR Campania. Altrettanto efficace è stato il ruolo del Comitato nell'individuare il sistema dei flussi finanziari con riferimento ai pagamenti, mettere a punto il sistema di monitoraggio ed informatizzazione e rafforzare il partenariato istituzionale.

In seguito il peso di alcune problematiche a livello nazionale ha rallentato il processo di attuazione. Il Comitato di sorveglianza in questa fase ha continuamente incitato la Regione Campania ad accelerare le procedure di utilizzazione delle risorse per favorire l'avanzamento del Programma, per raggiungere il livello di spesa necessario ad acquisire le premialità del FAS ed evitare i rischi di disimpegno automatico.

A metà percorso alla Regione viene dato atto dell'ottimo lavoro svolto nella fase di riprogrammazione del Programma, ma vengono segnalati alcuni problemi: la difficoltà di autofinanziamento degli investimenti pubblici, il contenzioso in atto da parte delle Regioni sul tema del federalismo fiscale che in Campania enfatizza il dato del ritardo di

approvazione del Bilancio Regionale, il rallentamento degli investimenti del settore privato, che sul POR Campania si riflette sul tiraggio di spesa del cofinanziamento della legge 488/92 in ben tre misure FESR (altro dato di livello nazionale che incrocia le vicende del POR). Viene indicata la necessità di spingere sulla gestione ordinaria di alcuni settori (acque, rifiuti, ecc).

La fase conclusiva è stata caratterizzata da una minore azione sul piano della verifica degli obiettivi e la tenuta dell'impianto di sistema, e da una maggiore attenzione ai meccanismi della spesa, con un'accentuata preoccupazione per quelle procedure che ritardano la realizzazione dei progetti e i flussi di pagamento.

In conclusione può affermarsi che le misure adottate dal Comitato di Sorveglianza sono state indirizzate a facilitare l'attuazione del Programma e a controllare il buon andamento della spesa.

Nello svolgimento di tali compiti un ruolo importante è stato svolto dai rappresentanti della Commissione Europea, dei Ministeri e del partenariato economico sociale. Particolare attenzione è stata sempre posta alle tematiche delle pari opportunità che in modo settoriale e trasversale hanno costituito un impulso determinante nell'attuazione del Programma.

5.1.2. CONTROLLO FINANZIARIO

Misure fondo FESR

CONTROLLI DI I LIVELLO

Articolazione dei controlli

Il sistema di gestione e controllo, data la particolare ampiezza e complessità della realtà organizzativa caratterizzante l'Amministrazione Regionale, ha previsto gradi significativi di deleghe ai diversi Centri di Responsabilità (CdR), le specifiche del sistema sono dettagliate nelle relazioni annuali ex art. 5 a cui si rimanda per gli approfondimenti. In particolare le funzioni connesse alla gestione ed al controllo ordinario di primo livello delle Misure sono state assicurate dai Responsabili di Misura (e dai rispettivi dirigenti competenti ove non coincidenti).

Presso ciascuna AGC sono state istituite specifiche Unità di Staff per il monitoraggio e per il controllo ordinario di primo livello. Le Unità di Staff per il monitoraggio assistono i Responsabili di Misura e, su loro richiesta, i Beneficiari finali per tutte le attività necessarie per assicurare il corretto e regolare invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale.

Di seguito si riportano le più significative tra le azioni preventive e di controllo messe in campo nel corso del tempo a seguito di valutazioni inerenti il modificarsi del grado di rischio e le sollecitazioni dei servizi della commissione ad esito degli audit, ciò allo scopo di ridurre al minimo i rischi di errori sistematici.

Attività preventiva

- Predisposizione di Linee Guida e Disciplinari:
 - Linee Guida per la definizione e l'attuazione dei Progetti integrati
 - Disciplinari recanti disposizioni per il finanziamento, l'esecuzione, l'ammissibilità di progetti cofinanziati nell'ambito del Programma, allo scopo di informare a criteri di omogeneità le procedure di attuazione, e di agevolare i Responsabili di misura e i Beneficiari Finali, ad attuare le operazioni nel rispetto della normativa comunitaria, in particolare in materia di certificazione delle spese, monitoraggio, controllo, pubblicità, concorrenza, pari opportunità e gare d'appalto
 - Disciplinare per l'applicazione del Regolamento (CE) 448/2001 e dell'art.8 del Reg.(CE)438/01 nel POR Campania 2000 – 2006, che precisa i compiti e le attività che sono chiamati a svolgere le AdP, i RdM, l'Ufficio di Controllo di II livello e la stessa ADG
 - Modalità attuative del Protocollo di intesa siglato con il Comando regionale Campania della Guardia di Finanza in data 19 marzo 2002, al fine di garantire il coordinamento dell'attività della Guardia di Finanza e le diverse strutture preposte al sistema di gestione e controllo del P.O.R.
 - Disciplinare per l'acquisizione in economia di beni e servizi nell'ambito dell'attuazione delle Misure del POR Campania 2000-2006
 - Circolare dell' Autorità di Gestione Prot. 2004.0965290, del 06/12/2004 in materia di espropri in applicazione della norma 5, del Reg. (CE) 448/04;
 - Disciplinare riportante i principi da rispettare e gli strumenti da utilizzare per favorire la comunicazione e la pubblicità degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali,
- Help Desk sul sito ufficiale della Regione Campania per i Beneficiari Finali del Programma;
- Nomina Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità per gli interventi previsti dal POR 2000-2006;
- Istituzione del servizio di "Comunicazione Integrata", che svolge i compiti dell'Unità per la Pubblicità e l'informazione.

Attività di controllo

L'attività di controllo ordinario (di primo livello) di tipo documentale è stata espletata dai Responsabili di Misura e dai loro Team, secondo quanto su indicato, sul 100% dei progetti cofinanziati.

A seguito dell'Audit di sistema della DG Regio, è stata richiesto, ferma restando l'efficacia del processo di controllo, di omogeneizzare, formalizzare e standardizzare, nei fascicoli di progetto, le risultanze dei controlli. L'AdG, pertanto, con Decreto Dirigenziale n. 397 del 24 novembre 2006, ha affidato il "Servizio di assistenza tecnica alle attività concernenti il controllo ordinario sulle Misure cofinanziate dal FESR del POR Campania 2000 – 2006".

Attraverso il servizio, l'AdG, ha fornito ai Responsabili di Misura e ai rispettivi Team, un supporto specialistico nello svolgimento del controllo di I livello, attraverso la definizione e l'attivazione di procedure volte all'armonizzazione di documenti, strumenti e attività.

Nell'ambito del suddetto servizio si è proceduto:

- a) alla redazione e approvazione con DD 328/07 delle "Linee Guida per il Controllo di I livello delle Misure FESR del POR Campania 2000-2006" contenente procedure e strumenti (Chek list di controllo di I livello)
- b) al riesame della documentazione contenuta nel fascicolo di progetto allo scopo di sottoporla alle nuove procedure. Al primo trimestre 2009 (scadenza del servizio di AT) erano stati sottoposti alle nuove procedure il 20% dei progetti in monitoraggio, dal riesame dei fascicoli non sono emersi errori sistematici, l'unica anomalia riscontrata con una certa frequenza è la carezza della documentazione conservata nei fascicoli rispetto a quanto previsto nelle check list, questa anomalia non ha mai determinato revoche, in quanto la verifica amministrativa riformulata a seguito delle integrazioni, non ha evidenziato irregolarità. All'esito di tale attività si è ritenuto opportuno procedere ad una prima rielaborazione delle check di list di controllo da utilizzare per la programmazione 2007-2013

CONTROLLO DI II LIVELLO

PROGETTI ESTRATTI E PERIODO DI RIFERIMENTO – POR CAMPANIA FESR 2000 - 2006

Di seguito si riepilogano per singola estrazione i risultati dell'attività di campionamento svolte sulla spesa certificata su base annuale:

☞ Il 10/04/2006, come da verbale redatto in pari data, si è proceduto all'estrazione del I campione di progetti da verificare, sulla base della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento al 31/12/2005

pari a € 2.051.010.424,05; sono stati selezionati n. 104 progetti, la cui spesa pari a € 931.111.213,56 copre il 45,39% della spesa totale certificata dall'AdP alla data del 31/12/2005;

☞ Il 10/07/2007, come da verbale redatto in pari data, si è proceduto all'estrazione del II campione di progetti da verificare, sulla base della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento dal 01/01/2006 al 31/12/2006 pari a € 737.474.043,27 al netto dell'importo le cui verifiche sono di competenza del MAP; sono stati selezionati n. 29 progetti, la cui spesa è pari a € 288.971.782,26 e copre il 39,18 % della spesa totale certificata dall'AdP nel periodo considerato;

☞ Il 02/07/2008, come da verbale redatto in pari data, si è proceduto all'estrazione del III campione di progetti da verificare, sulla base della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento dal 01/01/2007 al 31/12/2007 pari a € 1.101.972.187,19 al netto dell'importo le

cui verifiche sono di competenza del MAP; sono stati selezionati n. 71 progetti, la cui spesa è pari a € 578.567.535,87 e copre il 52,50 % della spesa totale certificata dall'AdP nel periodo considerato;

così Il 08/04/2009, come da verbale redatto in pari data, si è proceduto all'estrazione del IV campione di progetti da verificare, sulla base della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento dal 01/01/2008 al 31/12/2008 pari a € 407.952.087,51 al netto dell'importo le cui verifiche sono di competenza del MAP; sono stati selezionati n. 38 progetti, la cui spesa è pari a € 101.367.263,48 e copre il 24,84 % della spesa totale certificata dall'AdP nel periodo considerato;

così Il 14/06/2010, come da verbale redatto in pari data, si è proceduto all'estrazione del V campione di progetti da verificare, sulla base della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento dal 01/01/2009 al 24/05/2010 pari a € 1.060.274.347,43; sono stati selezionati n. 3 progetti, la cui spesa è pari a € 64.116.184,59 e copre il 6,05 % della spesa totale certificata dall'AdP nel periodo considerato.

Conclusioni

Riepilogando quanto sopra descritto, complessivamente sono stati controllati 245 progetti per una spesa campionata pari a € 1.964.133.979,76 che rapportata al totale della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento al 24/05/2010 pari a € 5.597.320.056,57 si ha una copertura pari al 35,09%.

Tabella riepilogativa

	NUMERO PROGETTI ESTRATTI	IMPORTO CAMPIONATO AL 31.12.2005	PERCENTUALE DI COPERTURA SULLA DOMANDA DI PAGAMENTO
I ESTRAZIONE	104	931.111.213,56	45,40%
	NUMERO PROGETTI ESTRATTI	IMPORTO CAMPIONATO DAL 01.01.2006 AL 31.12.2006	
II ESTRAZIONE	29	288.971.782,26	39,18%
	NUMERO PROGETTI ESTRATTI	IMPORTO CAMPIONATO DAL 01.01.2007 AL 31.12.2007	
III ESTRAZIONE	71	578.567.535,87	52,50%
	NUMERO PROGETTI ESTRATTI	IMPORTO CAMPIONATO DAL 01.01.2008 AL 31.12.2008	
IV ESTRAZIONE	38	101.367.263,48	24,85%
	NUMERO PROGETTI ESTRATTI	IMPORTO CAMPIONATO DAL 01.01.2009 AL 24.05.2010	
V ESTRAZIONE	3	64.116.184,59	6,05%
TOTALE	245	1.964.133.979,76	35,09%

CONTROLLI ESTERNI

Relativamente ai controlli esterni sono stati effettuati audit della Corte dei conti e della Commissione Europea, per tutti gli audit conclusi non sono stati rilevati errori sistemici e in linea generale sono state ritenute soddisfacenti le procedure di gestione e controllo. Nel seguito si riportano, per eventuali approfondimenti, le note conclusive degli audit (ad esclusione dell'audit appalti pubblici allo stato ancora in corso).

- **DAS CORTE DEI CONTI EUROPEA 25 – 29 settembre 2006 e 9 – 13 ottobre 2006**

- ✓ Controdeduzioni della Regione Campania prot. 928336 del 7.11.08 alla posizione finale della Commissione (Nota n. 8524 del 2.9.08 della Commissione Europea)

- **Audit di sistema e delle operazioni della Commissione Europea maggio – novembre – dicembre 2006**

- ✓ Nota della Commissione Europea n.10711 del 10/11/2006 (I)
- ✓ Risposta della Regione Campania del 10/01/2007
- ✓ Nota della Commissione Europea n. 02469 del 13/03/2007 (2)
- ✓ Risposta della Regione Campania prot. 0426166 del 11/05/2007
- ✓ Nota della Commissione Europea n. 3373 del 28/04/2008 (2)
- ✓ Risposta della Regione Campania 564477 del 01/07/2008 integrata il 12/11/2008 prot. 945822
- ✓ Nota CE di chiusura 11938 del 11/12/2008

- **Audit appalti commissione europea dal 4 al 8 maggio 2009**

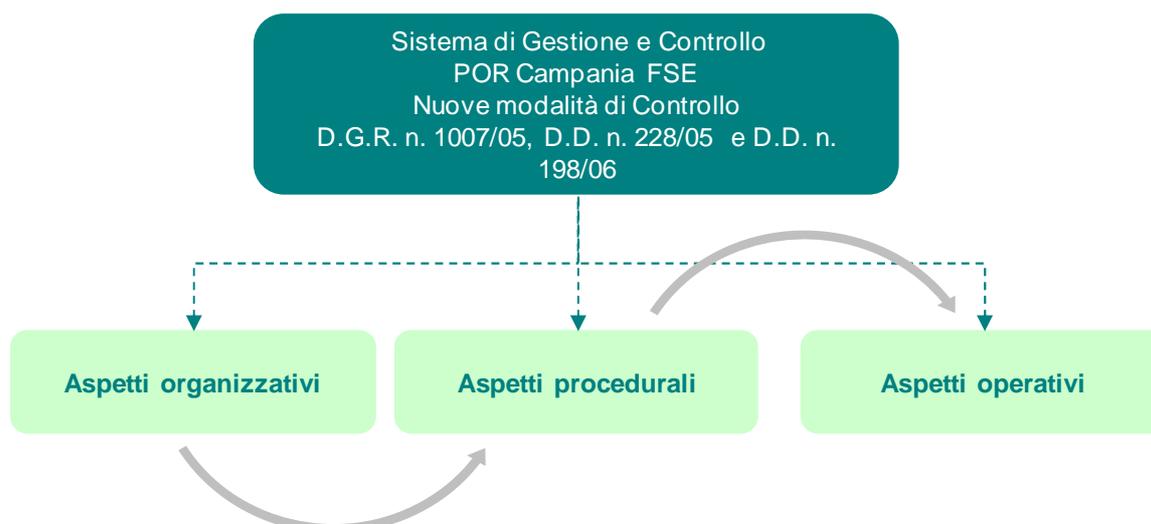
Controdeduzioni della Regione Campania prot. 490222 del 7.06.10 alla posizione della Commissione – Nota n. 11386 del 07.12.09 (Audit non concluso).

Misure fondo FSE

Per quanto attiene le Misure FSE POR Campania 2000-2006, è necessario evidenziare che, **a partire dal 2004**, a seguito della revisione di metà periodo e delle osservazioni sollevate dalla Commissione Europea nel verbale finale di controllo trasmesso a conclusione della verifica di sistema che si è svolto dal 3 al 7 maggio 2004 presso le strutture preposte alla gestione del Fondo, è stato avviato un processo di complessivo miglioramento del sistema di governo del Programma e in particolare del Sistema di gestione e controllo. In particolare, sono stati apportati importanti correttivi al sistema organizzativo, procedurale e operativo per il controllo di I livello avente ad oggetto le operazioni cofinanziate dal FSE con particolare riguardo al ruolo del revisore contabile e alla necessità di rafforzare ulteriormente i controlli effettuando verifiche di ammissibilità della spesa sul 100% dei pagamenti sostenuti dai beneficiari finali/soggetti attuatori.

Tra le modifiche di maggiore rilevanza e di impatto del sistema di gestione e controllo del FSE, si evidenzia che con la Delibera di Giunta regionale n. 432 del 30.03.2005, l'Amministrazione ha provveduto a separare funzionalmente l'Autorità di Pagamento dall'Autorità di Gestione/Responsabile del FSE incardinando la prima nell'Area Generale di Coordinamento 08 "Ragioneria e Tributi", funzionalmente indipendente da qualsiasi ufficio coinvolto nella Gestione del POR; diversamente, l'Autorità di Gestione è stata incardinata in altra Area Generale di Coordinamento indipendente rispetto all'Autorità di Pagamento che attualmente è la 09 "Rapporti con gli Organi nazionali e internazionali in materia di interesse regionale".

In particolare, la D.G.R. n. 1007 del 29.07.2005 "*Modifiche sistema controllo I livello FSE - POR Campania 2000-2006: individuazione modalità organizzative*", il Decreto Dirigenziale n. 228 del 16.09.2005 attuativo della delibera e il D.D. n. 198 del 18.07.2006 di modifica/approvazione della nuova versione del Manuale di gestione FSE e delle procedure per la programmazione, gestione ed attuazione del POR Campania 2000- 06 hanno ridefinito le modalità di svolgimento delle verifiche di I livello e **ridisegnato gli assetti organizzativi e procedurali**, nell'ottica del miglioramento complessivo del sistema



di gestione e controllo con rilevanti effetti anche sulle modalità **operative**.

Alla luce delle modifiche apportate, il sistema di controllo di I livello messo in campo dal FSE ha consentito la verifica, da parte dei soggetti competenti che sono di seguito descritti, del 100% dei documenti giustificativi di spesa a supporto delle rendicontazioni presentate dai soggetti attuatori/beneficiari finali; il controllo è stato realizzato *in itinere* ossia per passi successivi nel corso dell'intero ciclo di vita dei progetti, dall'inizio delle attività sino alla conclusione contabile dello stesso. Più nel dettaglio, l'**assetto organizzativo** del nuovo sistema di gestione e controllo implementato ha previsto più centri di responsabilità (Settori Tecnico Amministrativi Provinciali; Responsabili di Misura; Autorità di Pagamento; Servizio Controllo I livello misure FSE; Soggetti attuatori) ai quali corrispondono diversi livelli e tipologie di verifiche, in particolare:

- gli **STAP – Settori Tecnici Amministrativi Provinciali** sono istituzionalmente competenti nelle attività di seguito indicate: svolgimento delle attività di controllo di I livello e della rendicontazione in itinere sul 100% delle spese effettivamente

sostenute dai beneficiari finali per i progetti avviati in data successiva al 29.08.05 e per quelli che alla stessa data non avevano concluso l'attività di monitoraggio; - svolgimento del controllo di I livello e rendicontazione ex post a campione per i progetti che alla data del 29.08.05 hanno concluso l'attività di monitoraggio;

- il **Servizio Coordinamento Controllo di I livello - Ispettivo**²⁷ che ha svolto, con il supporto degli Stap, le *verifiche ex-post* sulle rendicontazioni di spesa relative ad un campione di progetti;
- i **Responsabili di Misura** che hanno avuto il coordinamento e la responsabilità finale sull'esito dei controlli di I livello e che, in caso di dubbi sull'ammissibilità delle spese, sull'accogliibilità delle certificazioni e sulle questioni/criticità riscontrate dagli Stap e/o del Servizio di Controllo di I livello oggetto di specifiche, sono intervenuti provvedendo a quanto di competenza in merito alle contestazioni.

Tale modalità organizzativa ha consentito il superamento del ruolo dei revisori contabili nella certificazione delle spese e la sostituzione di questi con i funzionari regionali quali soggetti responsabili del controllo sull'ammissibilità delle spese.

Si evidenzia che l'omogeneità del sistema è stata garantita dall'unitarietà del coordinamento delle procedure la cui responsabilità è stata incardinata in capo all'AdG/Responsabile del Fondo.

Dal punto di vista **procedurale** gli interventi migliorativi del sistema dei controlli hanno previsto e comportato:

- la definizione di un sistema di controllo che tiene conto della procedura di monitoraggio del FSE via web, prevedendo l'interazione di tutti i soggetti coinvolti nella fase di controllo di I livello, consentendo una più efficace e rapida verifica della spesa nonché una verifica di ammissibilità sul 100% della spesa;
- la definizione di un sistema di controllo che consente, attraverso gli uffici periferici (STAP), di verificare, per passi successivi, le spese effettivamente;
- la definizione di un sistema che assicuri la coincidenza tra i dati di monitoraggio e la certificazione delle spese ammissibili.

Dal punto di vista **operativo**, invece, il controllo di I livello è stato effettuato secondo gli step procedurali e le modalità di seguito descritte

- i soggetti attuatori/beneficiari finali sono competenti per il caricamento nel Sistema Informativo di monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FSE IMonit dell'avanzamento finanziario, fisico e degli estremi dei riferimenti dei giustificativi di spesa;
- i soggetti attuatori/beneficiari finali presentano, nella persona del legale rappresentante, tutti i giustificativi e la documentazione per la rendicontazione delle

²⁷ Cfr. D.G.R. n. 2120 del 7/12/2007, avente ad oggetto "Variazione Ordinamento Amministrativo Regionale: riorganizzazione dei servizi per il controllo di I livello nell'AGC 17"

spese (ad esempio fatture, busta paga, curriculum vitae, lettera di incarico) unitamente alla dichiarazione di spesa sempre a firma del legale rappresentante;

- i soggetti degli Stap competenti per il controllo di I livello, in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di ammissibilità della spesa, procedono all'esame della documentazione contabile al fine di verificare ad esempio la pertinenza e imputabilità delle azioni ammissibili, che le spese siano effettive, comprovate, legittime e contabilizzate;
- i soggetti degli Stap competenti nel controllo, mediante apposita funzionalità di Imonit, procederanno alla registrazione degli esiti dei controlli ossia alla validazione delle spese ammissibili e/o eliminazione di quelle non elegibili.

Inoltre, al fine di rafforzare l'azione di controllo e il sistema di gestione e controllo implementato è stato affidato il servizio di **Assistenza Tecnica specializzata - Bando di gara "Assistenza tecnica al controllo ordinario ed alla rendicontazione delle operazioni realizzate nell'ambito delle misure cofinanziate dal FSE"**, che, anche mediante l'impiego del personale interno agli STAP, ha realizzato un'azione di supporto, coordinata dal Responsabile del Fondo, a partire dal mese di settembre 2006, che ha previsto:

- ✓ l'affiancamento sul campo a più di 100 funzionari regionali da parte di consulenti esperti in materia di controllo delle operazioni cofinanziate dal FSE;
- ✓ la predisposizione di procedure, format e strumenti di controllo, omogenei e standardizzati al fine di garantire l'omogeneità delle modalità;
- ✓ la formazione specialistica in materia di controlli delle operazioni ed un servizio di risposta a quesiti on line, sugli aspetti operativi del controllo, per velocizzare l'azione di verifica.

Per completezza di informazione, di seguito si riportano le procedure e la manualistica di riferimento utilizzata a supporto del processo per il controllo di I livello, oltre il Manuale già indicato, **i)** Linee Guida per la definizione e l'attuazione dei Progetti integrati, **ii)** Modalità attuative del Protocollo di intesa siglato con il Comando regionale Campania della Guardia di Finanza in data 19 marzo 2002, al fine di garantire il coordinamento dell'attività della Guardia di Finanza e le diverse strutture preposte al sistema di gestione e controllo del P.O.R., **iii)** Disciplinare per l'acquisizione in economia di beni e servizi nell'ambito dell'attuazione delle Misure del POR Campania 2000-2006, **iv)** Help desk telefonico e a mezzo mail ai soggetti attuatori/beneficiari finali.

A valle delle attività di controllo fin qui descritte svolte dal Responsabile del FSE, l'Autorità di Pagamento, quale ulteriore soggetto competente al controllo, ha proceduto, dopo aver svolto le verifiche di sistema, ammissibilità della spesa e a campione, quale ultimo atto del predetto procedimento alla certificazione delle spese, elaborata sulla base delle specifiche modalità e procedure che sono di seguito dettagliatamente descritte.

CONTROLLI ESTERNI

Il FSE nel corso della Programmazione è stato oggetto di controllo da parte dei soggetti istituzionalmente competenti alle verifiche, in particolare a maggio 2004 e a febbraio 2008

ci sono state le missioni di audit da parte della Commissione Europea e nel giugno del 2007 il controllo da parte della Corte dei Conti Europea.

Relativamente all'Audit CE del 2004, a seguito dei rilievi presentati nel verbale finale, la Regione ha proceduto al rafforzamento del sistema di gestione e controllo così come sopra descritto.

Relativamente all'Audit della Corte dei Conti Europea del 2007 a seguito della presa d'atto da parte dell'organo controllore delle controdeduzioni presentate dall'AdG FSE, non sono stati rilevati errori sistemici e in linea generale sono state ritenute soddisfacenti le procedure di gestione e controllo.

Relativamente all'Audit della Commissione Europea del 2008 l'esito finale è ancora in fase di negoziazione; a tal proposito si evidenzia che l'AdG a maggio scorso ha trasmesso le controdeduzioni.

Di seguito si riportano, per eventuali approfondimenti, le note relative agli audit.

- **Audit di sistema della Commissione Europea del 2004**
 - ✓ Rapporto CE nota prot. 13453 del 30/8/2004
 - ✓ Controdeduzioni della Regione Campania trasmesse con nota prot. n.941163 del 07/12/2004
 - ✓ Nota CE del 02/03/2005 n.3289
 - ✓ Controdeduzioni regione Campania nota prot. n. 393808 del 06/05/2005

- **DAS Corte dei Conti Europea 18-22 giugno 2007**
 - ✓ Rapporto finale trasmesso dall'ECA N. AACCI-A93-P del 09.05.2008
 - ✓ Controdeduzioni della Regione Campania trasmesse con nota prot. n.494998 del 10/06/2008
 - ✓ Commenti Corte dei Conti nota 0001537 del 12/12/2008
 - ✓ Controdeduzioni della Regione Campania nota prot. 1008519 del 20/11/2009
 - ✓ Nota CE 3837 del 08/03/2010
 - ✓ Controdeduzione regione Campania nota 346381 del 21/04/2010

- **Audit di sistema e delle operazioni della Commissione Europea 18-27 febbraio 2008 – 19-24 maggio 2008 – 23-27 giugno 2008**
 - ✓ Rapporto finale trasmesso dalla Commissione Europea con nota del 15.04.2010 n. 006392
 - ✓ Contro deduzioni della Regione Campania trasmesse con nota prot. n. 489583 del 07/06/2010

I controlli effettuati in occasione della chiusura del Por Campania FSE 2000-2006

Ai fini della predisposizione della Dichiarazione Certificata delle spese finali e della relativa Domanda di pagamento, l'Autorità di Pagamento ha avviato, ad integrazione delle ordinarie attività volte alla verifica dell'ammissibilità della spesa sopra descritte, ulteriori attività presso tutti i Responsabili di Misura:

I) Supporto ai Responsabili di Misura in ordine alla predisposizione delle dichiarazioni di spesa finali e della tabella relativa alle irregolarità e recuperi:

- Circolari indirizzate a ciascun Responsabile di Misura in riferimento alle modalità per la predisposizione della dichiarazione finale delle spese e per la compilazione del report allegato alla dichiarazione;
- circolari indirizzate a ciascun Responsabile di Misura in riferimento alle modalità per il trattamento delle irregolarità e dei recuperi;
- note finalizzate all'attività di riconciliazione dei dati di spesa finalizzate alla corretta e regolare chiusura della Programmazione FSE 2000-2006.

II) Audit presso ciascuna Misura, per la verifica a campione di progetti inseriti nella dichiarazione delle spese finali:

In seguito alla ricezione dell'ultima dichiarazione delle spese di ciascuna Misura, l'AdP FSE ha effettuato appositi audit volti alla verifica del funzionamento delle piste di controllo attraverso l'analisi delle procedure di gestione e controllo adottate con riferimento a taluni progetti campionati. Tale attività, supportata da una metodologia di campionamento puntuale, ha tenuto conto della peculiarità delle singole misure in ordine all'articolazione della spesa, ed è stata condotta con l'ausilio di apposite check list e conclusa attraverso la redazione di verbali finali.

Attività dell'AdP FSE in materia di irregolarità e recuperi

L'Autorità di Pagamento FSE a norma dei Regolamenti comunitari ha istituito il registro debitorio per la tenuta degli importi connessi ad irregolarità.

Con D. D. n. 7 del 09.11.2007 è stata approvata la procedura per la gestione delle irregolarità e dei recuperi, prevedendo, all'interno di ciascun team di Misura, la nomina di un responsabile del procedimento (RdP) per le irregolarità.

L'AdP ha effettuato, periodicamente, una ricognizione dello stato delle irregolarità presso i Responsabili di Misura, predisponendo le tabelle con le informazioni disponibili nel sistema informativo e richiedendo la trasmissione di eventuali aggiornamenti.

Stato dei recuperi pendenti

I progetti mantenuti nel Programma e trattati come recuperi pendenti da Schede Olaf sono 233, come dettagliato nella tabella seguente:

Recuperi pendenti da irregolarità notificate all'OLAF

Misura	n. progetti	Importo totale finanziato	Importo irregolare liquidato	Importo totale recuperi pendenti
3.9*	37			€ 3.537.479,15
Totale	37			€ 3.537.479,15

* al netto della quota compenso revisore contabile che viene portata in decertificazione per €

Le irregolarità riscontrate, indicate nelle tabelle sopra rappresentate, sono riferibili alle seguenti tipologie:

- per la misura 3.9, si è rilevato che la maggior parte dei beneficiari di contributi AIFA, non ha ottemperato all'obbligo di mantenimento del livello occupazionale oppure si è sottratta al controllo rendicontale presso lo STAP;
- per la misura 3.12, i beneficiari del contributo per l'emersione dal lavoro irregolare, non hanno ottemperato all'obbligo di mantenimento dell'attività per i cinque anni previsti dall'atto di concessione;
- per le misure 3.2 – 3.3 si riscontrano in prevalenza le seguenti tipologie di irregolarità:
 - rifiuto del controllo da parte degli organismi preposti;
 - documenti giustificativi a supporto della spesa mancanti o incompleti,
- per la misura 3.8 la tipologia di irregolarità riscontrata attiene all'assenza di rendiconto.

Misure fondo FEOGA – SFOP

Articolazione dei controlli

Nell'ambito del **POR 2000-2006**, gli interventi ammessi a finanziamento sono oggetto dei controlli ordinari, di I e II livello previsti dal Regolamento 1260/99 e dal Reg. 438/2001 al fine di verificare la corretta attuazione degli stessi nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

Tuttavia, gli enti attuatori delle misure (province, comuni, comunità montane, settori regionali) procedono all'effettuazione degli accertamenti tecnico amministrativi e di collaudo relativamente alla fase istruttoria, in corso d'opera ed a conclusione degli investimenti su tutti i progetti finanziati.

Il sistema dei controlli comprende processi di controllo amministrativo, gestionale e di internal audit, affidati a soggetti e/o enti che a vario titolo sono coinvolti nell'attuazione del Programma (Autorità di gestione, Autorità di Pagamento, Responsabili di misura, ecc.).

I controlli di I livello prevedono la verifica i vari aspetti dell'azione amministrativa e, in base all'oggetto del controllo, si suddividono in controlli su: autocertificazioni, fascicolazione ed archiviazione della documentazione, iter di selezione, di finanziamento e di attuazione dei progetti ammessi e iter di certificazione delle spese.

I controlli sulle autocertificazioni sono di competenza dei beneficiari finali (Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura per le misure a titolarità regionale ed Amministrazioni Provinciali per le misure a regia), le verifiche sono a campione ed accertano quanto autocertificato in sede di presentazione dell'istanza dal beneficiario dell'intervento.

I controlli sulla fascicolazione ed archiviazione, i controlli sull'iter di selezione, di finanziamento e di attuazione dei progetti ammessi vengono svolti ad iniziativa del Responsabile di Misura (RdM) che nel corso dell'intero periodo di operatività del programma, effettua controlli su un campione di progetti pari al 20% della spesa ammessa, rappresentativo del parco progetti della misura. Sulla misura 4.15 i controlli vengono effettuati su tutte le pratiche. Le operazioni di controllo si concludono con la redazione, da parte del RdM o suo delegato, di un verbale di controllo che riporta in modo sintetico l'esito della verifica. In caso di rilievi, il RdM procede ad ulteriori verifiche per controllare che siano state rimosse le criticità riscontrate.

Per rendere più incisive e standardizzate le attività di controllo e di autocontrollo ed a seguito di espresso obbligo derivante dalla normativa comunitaria, la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Attività Settore Primario - ha elaborato ed adottato piste di controllo per ciascuna misura e ha predisposto delle apposite *check-list* per lo svolgimento dei controlli da parte dei Responsabili delle Misure.

Inoltre nell'ambito delle attività di controllo di I livello, tenendo conto che i destinatari finali delle agevolazioni hanno assunto impegni pluriennali successivi alla chiusura delle iniziative finanziate, sono stati implementati i *controlli ex post* con l'obiettivo di accertare il mantenimento dei requisiti e degli impegni assunti dai beneficiari (art. 30 comma 4 Reg. CE 1260/99).

L'*internal audit*, invece, ha l'obiettivo di prevenire, monitorare e migliorare eventuali aree di inefficienza assicurando assistenza e consulenza a tutti i soggetti coinvolti nel processo di gestione e attuazione del programma. Esso opera alle dirette dipendenze del Coordinatore dell'Area Agricoltura ed effettua verifiche per accertare la presenza o meno di rischi o per far chiarezza in ordine a situazioni verosimilmente non coerenti con le disposizioni che regolano l'attuazione degli interventi oggetto del cofinanziamento comunitario.

L'iter di certificazione delle spese prevede quali soggetti preposti all'attività di controllo i RdM, l'Autorità di Pagamento (Unità di Certificazione) e l'Unità di Monitoraggio, l'intero processo viene assistito dal sistema informatico. I soggetti preposti presidiano, ciascuno per la propria responsabilità definita nella procedura, tutto l'iter, realizzando così un controllo a cascata dei dati di avanzamento della spesa ed una validazione sia delle informazioni che delle procedure espletate.

Di seguito si riporta in maniera schematica l'articolazione del sistema dei controlli di I livello. L'oggetto dei controlli è desumibile dalla lettura delle *check list* sopra richiamate.

OPERAZIONI DI CONTROLLO	SOGGETTI PREPOSTI
Verifica delle autocertificazioni sottoscritte dai richiedenti i finanziamenti delle misure	Ente attuatore
Verifica della della fascicolazione e archiviazione della documentazione relativa ai progetti presentati	Responsabile di Misura
Verifica dell'iter di selezione delle istanze e di attuazione del progetti ammessi	Responsabile di Misura
Verifica dell'iter della certificazione delle spese	Responsabile di Misura Unità di Monitoraggio

	Unità di certificazione Autorità di Pagamento
Consulenza e verifica dell'efficienza del sistema dei controlli di 1° livello	Gruppo "Audit Interno"

Le risultanze delle operazioni di controllo sono sintetizzate in un verbale che la struttura dell' "Unità di Certificazione delle spese" rassegna all'Autorità di Pagamento, al termine di ciascun avanzamento della spesa (di norma trimestralmente).

Nel complesso i progetti cofinanziati dal Feoga e dallo Sfop, sottoposti ai controlli di I livello effettuati dai RdM sono, per il Feoga 2.622 su 10.359 progetti liquidati pari al 37% della spesa certificata. Per lo Sfop, invece, sono 133 su 231 progetti finanziati pari al 66,35% della spesa certificata.

I progetti conclusi almeno da un anno e sottoposti ai controlli *ex post* sono risultati essere 2.189 per il Feoga (16% della spesa certificata) e 57 per lo Sfop (69,8% della spesa certificata).

CONTROLLI FEOGA				
Tipologia	N°	Importo sottoposto a controllo	Spesa certificata	%
Tecnico-amministrativi	2.622	415.132.766,74	1.124.104.350,16	36,93
Ex- post	2.189	181.896.975,92		16,18
CONTROLLI SFOP				
Tipologia	N°	Importo sottoposto a controllo	Spesa certificata	%
Tecnico-amministrativi	133	59.121.751	89.099.810,95	66,35
Ex- post	57	62.021.317		69,82

Le criticità riscontrate più frequentemente sono ascrivibili alle tipologie di irregolarità codificate per l'OLAF (Cfr Allegato III), riguardanti:

- azioni non completate (codice 811)
- documentazione mancante o incompleta (codice 201)
- mancato rispetto degli impegni (codice 741)
- documenti irregolari (codice 299)

CONTROLLO DI II LIVELLO

PROGETTI ESTRATTI E PERIODO DI RIFERIMENTO – POR CAMPANIA FEOGA 2000-2006

Di seguito si riepilogano per singola estrazione i risultati dell'attività di campionamento svolte sulla spesa certificata su base annuale:

Il 10/04/2006, come da verbale redatto in pari data, si è proceduto all'estrazione del I campione di progetti da verificare, sulla base della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento al 30/11/2005

pari a € 524.760.025,36; sono stati selezionati n. 37 progetti, la cui spesa pari a € 52.352.905,25 copre il 9,98% della spesa totale certificata dall'AdP alla data del 30/11/2005;

Il 10/07/2007, come da verbale redatto in pari data, si è proceduto all'estrazione del II campione di progetti da verificare, sulla base della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento dal 01/12/2005 al 31/12/2006 pari a € 189.186.451,64; sono stati selezionati n. 33 progetti, la cui spesa è pari a € 48.295.856,76 e copre il 25,53 % della spesa totale certificata dall'AdP nel periodo considerato;

Il 02/07/2008, come da verbale redatto in pari data, si è proceduto all'estrazione del III campione di progetti da verificare, sulla base della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento dal 01/01/2007 al 31/12/2007 pari a € 166.663.562,34; sono stati selezionati n. 53 progetti, la cui spesa è pari a € 30.221.882,48 e copre il 18,13 % della spesa totale certificata dall'AdP nel periodo considerato;

Il 08/04/2009, come da verbale redatto in pari data, si è proceduto all'estrazione del IV campione di progetti da verificare, sulla base della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento dal 01/01/2008 al 31/12/2008 pari a € 96.308.193,40; sono stati selezionati n. 32 progetti, la cui spesa è pari a € 7.233.195,06 e copre il 7,51 % della spesa totale certificata dall'AdP nel periodo considerato;

Il 22/06/2010, come da verbale redatto in pari data, si è proceduto all'estrazione del V campione di progetti da verificare, sulla base della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento dal 01/01/2009 al 30/06/2009 pari a € 147.976.012,91; sono stati selezionati n. 3 progetti, la cui spesa è pari a € 302.296,44 e copre il 0,20% della spesa totale certificata dall'AdP nel periodo considerato.

Conclusioni

Riepilogando quanto sopra descritto, complessivamente sono stati controllati 158 progetti per una spesa campionata pari a € 138.406.135,99 che rapportata al totale della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento al 30/06/2009 pari a € 1.124.894.245,65 si ha una copertura pari al 12,30%.

Tabella riepilogativa

	NUMERO PROGETTI ESTRATTI	IMPORTO CAMPIONATO AL 30.11.2005	PERCENTUALE DI COPERTURA SULLA DOMANDA DI PAGAMENTO
I ESTRAZIONE	37	52.352.905,25	9,98%
	NUMERO PROGETTI ESTRATTI	IMPORTO CAMPIONATO DAL 01.12.2005 AL 31.12.2006	
II ESTRAZIONE	33	48.295.856,76	25,53%

	NUMERO PROGETTI ESTRATTI	IMPORTO CAMPIONATO DAL 01.01.2007 AL 31.12.2007	
III ESTRAZIONE	53	30.221.882,48	18,13%
	NUMERO PROGETTI ESTRATTI	IMPORTO CAMPIONATO DAL 01.01.2008 AL 31.12.2008	
IV ESTRAZIONE	32	7.233.195,06	7,51%
	NUMERO PROGETTI ESTRATTI	IMPORTO CAMPIONATO DAL 01.01.2009 AL 30.06.2009	
V ESTRAZIONE	3	302.296,44	0,20%
TOTALE	158	138.406.135,99	12,30%

PROGETTI ESTRATTI E PERIODO DI RIFERIMENTO – POR CAMPANIA SFOP 2000 - 2006

Di seguito si riepilogano per singola estrazione i risultati dell'attività di campionamento svolte sulla spesa certificata su base annuale:

☞ Il 10/04/2006, come da verbale redatto in pari data, si è proceduto all'estrazione del I campione di progetti da verificare, sulla base della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento al 30/11/2005

pari a € 51.938.969,40; sono stati selezionati n. 3 progetti, la cui spesa pari a € 1.854.481,26 e copre il 3,57% della spesa totale certificata dall'AdP alla data del 30/11/2005;

☞ Il 10/07/2007, come da verbale redatto in pari data, si è proceduto all'estrazione del II campione di progetti da verificare, sulla base della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento dal 01/12/2005 al 31/12/2006 pari a € 17.197.696,14; sono stati selezionati n. 18 progetti, la cui spesa è pari a € 8.620.224,31 e copre il 50,12 % della spesa totale certificata dall'AdP nel periodo considerato;

☞ Il 02/07/2008, come da verbale redatto in pari data, si è proceduto all'estrazione del III campione di progetti da verificare, sulla base della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento dal 01/01/2007 al 31/12/2007 pari a € 14.214.550,81; sono stati selezionati n. 50 progetti, la cui spesa è pari a € 14.214.550,81 e copre il 100 % della spesa totale certificata dall'AdP nel periodo considerato;

☞ Il 08/04/2009, come da verbale redatto in pari data, si è proceduto all'estrazione del IV campione di progetti da verificare, sulla base della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento dal 01/01/2008 al 31/12/2008 pari a € 235.976,11; sono stati selezionati n. 7 progetti, la cui spesa è pari a € 235.976,11 e copre il 100 % della spesa totale certificata dall'AdP nel periodo considerato;

☞ Il 22/06/2010, come da verbale redatto in pari data, si è proceduto all'estrazione del V campione di progetti da verificare, sulla base della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento dal 01/01/2009 al 30/06/2009 pari a € 5.512.618,50 (che al netto delle decertificazioni ammonta ad € 11.373.602,07) ; sono stati selezionati n.7 progetti, la cui

spesa è pari a € 6.303.398,30 che copre il 55,42% della spesa totale certificata dall'AdP nel periodo considerato (al netto delle decertificazioni);

Conclusioni

Riepilogando quanto sopra descritto, complessivamente sono stati controllati 85 progetti per una spesa campionata pari a € 31.228.630,79 che rapportata al totale della spesa certificata dall'Autorità di Pagamento al 30/06/2009 pari a € 89.099.810,95 si ha una copertura pari al 35,05%.

Tabella riepilogativa

	NUMERO PROGETTI ESTRATTI	IMPORTO CAMPIONATO AL 30.11.2005	PERCENTUALE DI COPERTURA SULLA DOMANDA DI PAGAMENTO
I ESTRAZIONE	3	€ 1.854.481,26	3,57%
	NUMERO PROGETTI ESTRATTI	IMPORTO CAMPIONATO DAL 01.12.2005 AL 31.12.2006	
II ESTRAZIONE	18	€ 8.620.224,31	50,12%
	NUMERO PROGETTI ESTRATTI	IMPORTO CAMPIONATO DAL 01.01.2007 AL 31.12.2007	
III ESTRAZIONE	50	€ 14.214.550,81	100,00%
	NUMERO PROGETTI ESTRATTI	IMPORTO CAMPIONATO DAL 01.01.2008 AL 31.12.2008	
IV ESTRAZIONE	7	€ 235.976,11	100,00%
	NUMERO PROGETTI ESTRATTI	IMPORTO CAMPIONATO DAL 01.01.2009 AL 30.06.2009	
V ESTRAZIONE	7	€ 6.303.398,30	55,42%
TOTALE	85	31.228.630,79	35,05%

CONTROLLI ESTERNI

Missioni di controllo della Commissione Europea e della Corte dei Conti Europea

Il POR Feoga/Sfop, è stato oggetto di 3 Audit di cui 1 da parte della Corte dei Conti Europea e 2 da parte della Commissione: l'Audit della Corte dei Conti Europea si è svolta

dal 12 al 16 settembre 2005, quelli della Commissione invece si sono tenuti dal 27 ottobre al 14 novembre 2003 e dal 2 al 6 ottobre 2006. In particolare:

Prima missione di controllo svolta dalla Commissione Europea.

Oggetto: Missione di controllo in Italia – Campania per l'esame dei sistemi di gestione e controllo per il periodo di programmazione 2000/2006 – FEAOG-orientamento.

Periodo di svolgimento: dal 27/10 al 14/11 2003.

Misure sottoposte a controllo: 4.8, 4.9, 4.15 e 4.20.

Con nota DG Agri n. 16493 del 25/6/2004 sono state comunicate le principali risultanze e conclusioni sugli esiti della missione di controllo con richiesta di chiarimenti sui seguenti aspetti:

- carenze nella registrazione fascicolazione e archiviazione documentale;
- carenze nella informatizzazione dei dati.

Con nota prot. n. 124610 dell' 11/02/2005 sono stati inviati i chiarimenti relativi alle osservazioni sollevate dalla Commissione UE.

Con nota della DG Agri n. 15460 del 22/06/2005 la Commissione comunica che i chiarimenti forniti sono sufficienti.

Missione di controllo svolta dalla Corte dei Conti Europea.

Oggetto: Controllo sull'efficacia delle misure d'investimento per l'agricoltura e per lo Sviluppo Rurale cofinanziate dal FEAOG-orientamento – POR Campania.

Periodo di svolgimento: dal 12 al 16/9 2005.

Misure sottoposte a controllo: 4.12, 4.20, 4.8, 1.3.

Con nota n. 1545 del 28/11/2005 la Corte dei Conti Europea ha focalizzato la sua attenzione sui seguenti punti:

- incisività degli interventi sul territorio rurale in base ai bisogni specifici delle diverse aree;
- conformità dei progetti alle strategie del programma;
- percezione nelle aree rurali degli effetti prodotti dall'attuazione del programma;
- validità degli indicatori di attuazione rispetto ai risultati prodotti.

Con nota n. 213 del 02/01/2006 il Coordinatore dell'Area Agricoltura ha inviato le integrazioni richieste su tali aspetti dalla Corte dei Conti Europea.

La relazione speciale della Corte dei Conti Europea n°7/2006, con specifiche valutazioni positive per la Regione è stata pubblicata sulla GU dell'Unione Europea C/282 del 20/11/2006.

Seconda missione di Controllo in Campania della Commissione Europea.

Oggetto: Controllo delle spese del FEAOG-orientamento. Missione di controllo relativa al POR obiettivo 1, periodo di Programmazione 2000/2006.

Periodo di svolgimento: dal 2 al 6 Ottobre 2006.

Misure sottoposte a controllo: 4.8 e 1.4 .

Con nota n. 4173 del 13/02/2007 la Commissione Europea ha chiesto chiarimenti relativamente ai controlli dei requisiti minimi in materia di ambiente igiene e benessere degli animali, ed alle procedure per i controlli ex post sul mantenimento degli impegni assunti dai beneficiari.

I chiarimenti sono stati forniti con le note dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario di seguito elencate:

- nota n. 475572 del 28.05.2007;
- nota n. 255349 del 25/03/2008;
- nota n. 982628 del 24/11/2008;

Con nota del 05/11/2009 n. A/306825 la DG Agri conclude che i punti sollevati sono chiusi e che non sussistono rischi per il Fondo.

Inoltre, con nota n. 64093 del 31/07/2008, il MEF ha inviato le risultanze trasmesse dalla Commissione Europea – Direzione Generale della Politica Regionale che aveva rilevato irregolarità riguardo i criteri utilizzati per l'aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture di servizi o di contratti complementari ai contratti iniziali.

L'Assessorato all'Agricoltura, a seguito di tale nota, ha posto in essere una serie di iniziative volte ad avviare verifiche mirate:

- attivazione di un corso per le attività implementative attinenti le procedure per l'appalto di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento ai rilievi della Commissione Europea.
- individuazione della metodologia per l'estrazione delle iniziative da sottoporre a verifica nell'ambito delle iniziative già sottoposte a controllo di 1° livello;
- individuazione dei soggetti preposti al controllo scelti nell'ambito dei partecipanti al corso di formazione.

I controlli effettuati sulle iniziative finanziate dal POR Campania 2000/2006, Obiettivo 1, hanno interessato un totale di 141 gare per un importo a base d'asta di Euro 44.231.455,14.

A seguito dei controlli svolti, sono state individuate 5 iniziative con criticità nelle procedure per l'affidamento degli appalti e per le quali, dopo l'avvio delle procedure di revoca, è stata effettuata la decertificazione della spesa, pari a € 1.263.178,27 (quota Feoga).

5.1.3. MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI

Misure fondo FESR

Il sistema gestionale e di monitoraggio delle operazioni cofinanziate dal Fesr nell'ambito del POR Campania 2000-2006 è il "Sistema di monitoraggio integrato locale europeo" (SMILE) in grado di dialogare con il sistema nazionale di monitoraggio MONIT WEB.

Il gestionale, consente l'immissione a sistema dei dati di monitoraggio direttamente da parte dei Responsabili di Misura, nonché (grazie a files di colloquio del tipo "stand alone,") l'invio dei dati da parte dei beneficiari finali, in modo guidato, direttamente ai Responsabili di Misura. Questi ultimi, oltre a ricevere tutta la documentazione in cartaceo, possono, dunque, acquisire a sistema dai beneficiari finali tutti i dati di monitoraggio, agevolando, in tal modo, le verifiche di I livello. In altre parole, il beneficiario finale è in grado di far pervenire all'amministrazione regionale gli impegni finanziari ed i pagamenti effettuati a fronte di un progetto; questa funzione, distribuita – a regime – sulla rete tramite accesso al portale della regione Campania, permette di eseguire il data entry relativo agli impegni e alle spese del beneficiario finale, mentre è a cura dell'amministrazione regionale eseguire i controlli necessari per convalidare e certificare l'ammissibilità delle spese ricevute dagli attuatori tramite il beneficiario finale. Inoltre, il Responsabile dei Controlli di II livello è agevolato nelle verifiche e nei controlli per singolo progetto. Sono, inoltre, previsti accessi differenziati al sistema, a seconda delle funzioni ricoperte; attraverso semplici interrogazioni, è possibile confrontare i dati relativi agli impegni e alla spesa per singola misura, per asse e per fondo; è possibile effettuare query riferite agli ordinativi di pagamento, alle quietanze, oppure interrogazioni di controllo per ricercare nominativi di imprese aggiudicatrici di appalto (ricerca per partita IVA/codice fiscale). Il sistema di monitoraggio descritto (in grado di verificare, in tempo reale, i processi attuativi ai diversi livelli di aggregazione - per progetto, per misura, per asse - e di agevolare la gestione dei flussi informativi) è a disposizione dei Responsabili di Misura, dei Responsabili di Progetto Integrato, dell'Unità Centrale di Monitoraggio, dei Responsabili di Asse, dei Responsabili di Fondo, dell'Autorità di Pagamento, del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, dell'Autorità di Gestione, un sistema di monitoraggio in grado di verificare, in tempo reale, i processi attuativi ai diversi livelli di aggregazione (per progetto, per misura, per asse) e di agevolare la gestione dei flussi informativi.

Più in dettaglio

Nel progetto iniziale le principali funzioni del sistema erano le seguenti:

- Acquisizione documenti
- Documentazione intervento comunitario;
- Documentazione misura;
- Gestione scheda misura:
 - Anagrafica della misura (sottofunzione);
 - Piano finanziario della misura (sottofunzione);
- Costo Previsto per fonte di finanziamento e anno di competenza.

- Costo impegnato per fonte finanziamento e anno di competenza.
- Impegni finanziari emessi dal responsabile di misura per fonte di finanziamento e anno di competenza.
- Pagamenti effettuati per fonte finanziamento e anno di competenza.
 - Valori attesi degli indicatori fisici di realizzazione correlati alla misura (sottofunzione);
- Gestione bandi di gara.
- Emissione decreti di finanziamento delle attività di programmazione/istruttoria:
- Gestione Commissione di valutazione progetti.
- Gestione Progetti.
 - Anagrafica progetto (sotto funzione);
- Referente dati;
- Soggetti correlati;
- Piano finanziario progetto;
- Iter procedurale progetto;
- Indicatori fisici di realizzazione attesi per progetto;
- Rapporti giuridici con B.F. esterni
- Richiesta polizza fideiussoria;
- Stipula Convenzioni con istituti di credito concessionari.
- Richiesta polizza fideiussoria;

Le diverse funzionalità del sistema nel progetto iniziale si prestavano anche a guidare la creazione di documenti, e la visualizzazione e stampa di reportistica sui dati correnti presenti nel sistema.

A titolo di esempio si riportano le utilità realizzabili con riferimento alla Funzionalità "Gestione decreto di finanziamento progetti".

In questa funzionalità possiamo far agire le seguenti sotto funzioni:

- Selezione progetti da finanziare;

L'utente abilitato, per i progetti relativi alla misura di propria competenza, seleziona i progetti finanziabili associandovi l'atto amministrativo di finanziamento per preparare l'impegno di finanziamento ponendolo nello stato di preparato.

- Autorizzazione progetti da Finanziare;

L'utente abilitato, per i progetti relativi alla misura di propria competenza, autorizza l'impegno di finanziamento ponendolo nello stato di pronto per l'invio alla ragioneria.

- Emissione decreto di finanziamento;

Questa funzione crea il flusso informatico da inviare alla ragioneria e pone l'impegno di finanziamento nello stato di "trasmesso" ed aggiorna il capitolo di spesa della misura

- Stampa decreto di finanziamento.

Questa funzione permetterà di produrre in formato elettronico un documento in formato Word partendo da uno scheletro di documento (decreto di finanziamento) e combinandolo con i dati disponibili per il progetto nel sistema. Il documento elettronico dovrà essere protocollato e successivamente associato al progetto.

- Esecuzione decreto di finanziamento

Questa funzione reperendo dai flussi informatici provenienti dalla ragioneria e dalla tesoreria le informazioni pone nello stato di eseguito l'impegno di finanziamento (tabella IFP) precedentemente emesso.

Allo stesso tempo, l'applicativo di gestione del POR mette a disposizione una serie di funzioni per l'acquisizione dei dati procedurali, finanziari, fisici ed i relativi riferimenti documentali finali dell'intervento comunitario a livello di singolo progetto.

- Inserimento spese beneficiario finale

Il beneficiario finale deve essere in grado di far pervenire all'amministrazione regionale gli impegni finanziari ed i pagamenti effettuati a fronte di un progetto.

Questa funzione, distribuita sulla rete tramite accesso al portale della regione Campania, permette di eseguire il data entry relativo a:

- Impegni e spese del B.F.

- Convalida Impegni B.F. e Spese B.F.;

L'amministrazione regionale deve convalidare ed eseguire i controlli necessari per convalidare e certificare l'ammissibilità delle spese ricevute dagli attuatori tramite il beneficiario finale.

- Gestione finanziamento a saldo;

La richiesta del finanziamento a saldo viene inserita direttamente dal beneficiario finale oppure dall'amministrazione regionale al ricevimento della relativa documentazione.

Questa funzionalità prevede le successive attività:

- Acquisire richiesta del B.F.;
- Convalidare la richiesta del B.F.;
- Determinazione saldo finanziamento da erogare.
- Convalidare la richiesta;
- Comunicazione a soggetto richiedente;
- Emissione del decreto di impegno;
- Emissione decreto di liquidazione;
- Stampa decreto di liquidazione;
- Esecuzione decreto di impegno/liquidazione pagamento;
- Iter procedurale richiesta saldo finanziamento;
- Eventuale comunicazione svincolo polizze fideiussorie;

- Comunicazione a soggetto richiedente.

Misure fondo FSE

Il *Sistema Informativo Imonit* è il sistema di controllo attivato, in conformità con le disposizioni comunitarie, a partire dal 2004 dall'Amministrazione regionale per il POR Campania FSE 2000-2006 e prevede il monitoraggio degli interventi attraverso il flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nell'attuazione.

Imonit costituisce una piattaforma integrata di lavoro che associa ad un'area pubblica informativa, un'area riservata attraverso la quale i soggetti coinvolti interagiscono utilizzando gli strumenti di community virtuale (forum, Faq, invio quesiti, e-mail) e gestiscono i dati relativi alla rendicontazione dei progetti finanziati dal FSE.

Attraverso la creazione di una base dati relazionale è possibile elaborare gli indicatori quantitativi sullo stato di attuazione dei progetti su ogni singola misura.

Il sistema è costituito dalle seguenti componenti:

- *una componente informativa* che utilizza l'ambiente pubblico del portale per la diffusione delle informazioni, realizzata attraverso pagine web, archivi documentali, sezioni FAQ, News, report e cruscotti sintetici;
- *una piattaforma gestionale* accessibile solo agli utenti coinvolti nell'attuazione e gestione dei progetti finalizzata alla raccolta telematica dei dati, all'approvazione e alla certificazione della spesa;
- *una componente di reportistica* per l'elaborazione e la distribuzione selettiva di report grafici e tabulari necessari al monitoraggio;
- *una componente di export* per la gestione delle operazioni di trasferimento dei dati verso altri sistemi (Monitweb).

Imonit originariamente era stato progettato per le attività di semplice monitoraggio dei dati, ma successivamente è diventato uno strumento finalizzato alla gestione della rendicontazione delle spese.

L'evoluzione del Sistema è rientrata nell'ambito del processo di ridefinizione e rafforzamento del Sistema di Controllo di I Livello del Fondo Sociale Europeo, innescato dal 2005 dalla Regione Campania, avviando un complessivo miglioramento del sistema di governo del POR. In particolare l'Amministrazione Regionale ha potenziato le modalità di rendicontazione in itinere dei progetti ed è ricorsa sempre più all'utilizzo delle procedure informatizzate.

Il sistema opera a livello dell'intero territorio regionale, coinvolgendo pertanto un elevato numero di operatori che hanno accesso all'area riservata ciascuno con i propri username e password.

Funzionalità previste per i diversi profili di accesso

L'Amministrazione regionale interviene nel workflow di approvazione e revisione dei dati attraverso diversi profili utenti che hanno l'accesso riservato al sistema:

- *Responsabili di Misura*: possono monitorare e verificare i dati finanziari e fisici relativi ai progetti cofinanziati a valere sulla Misura di propria competenza;
- *Autorità di gestione, Autorità di pagamento e Servizio Ispettivo* possono visualizzare il prospetto relativo allo stato di avanzamento finanziario del Fondo con l'indicazione delle risorse programmate, impegnate, monitorate e certificate;
- *Servizio Economico Finanziario* registra gli atti di erogazione relativi ai singoli progetti cofinanziati dalle misure FSE;
- *STAP*, ovvero gli uffici Tecnici Amministrativo Provinciali che si occupano della rendicontazione (in itinere ed ex post) delle spese sostenute dai Soggetti Attuatori. I funzionari abilitati accedono al sistema di rendicontazione online, compilano e registrano i verbali in itinere ed ex post dei progetti cofinanziati dal FSE; consultano l'archivio dei verbali generati. I dirigenti, invece, utilizzano il profilo al fine di monitorare le attività di rendicontazione degli uffici, procedendo ad assegnare ai singoli funzionari i progetti in rendicontazione.

I Soggetti Attuatori, circa 2000 utenti, distribuiti su tutto il territorio regionale, beneficiano dell'infrastruttura web per il trasferimento alla Regione dei dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria dei progetti.

Ciascun Soggetto Attuatore, accedendo al sistema di monitoraggio, registra i dati relativi all'attuazione dei progetti, sia fisica (ad es. dati anagrafici dei partecipanti ai corsi, nel caso in cui il progetto riguardi attività formative) che finanziaria, (le spese sostenute).

Assistenza tecnica

L'Assistenza Tecnica ha accesso agli ambienti web previsti per ciascuno dei profili professionali di supporto ai vari soggetti coinvolti nell'implementazione dei dati nel Sistema di monitoraggio. Inoltre, aggiorna le sezioni informative del portale (aree news, FAQ, archivi documentali).

Sistemi Informativi

I *Sistemi Informativi* costituiscono l'utenza riservata ai servizi informatici della Regione attraverso la quale è possibile l'esportazione dei dati. Questa sezione ha a disposizione un ambiente web di amministrazione, attraverso il quale è possibile attivare le funzioni di generazione ed esportazione dei file (TIM5VVR, TIM5ITP, TIM5FSD, TIM5PRG, TIM5IMP, TIM5PAG, TIM5PFP), rispettando i formati previsti dal protocollo di colloquio, per il monitoraggio dei fondi strutturali 2000-2006, indicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il sistema nazionale MonitWeb sia per quest'ultimo che per il sistema regionale Smile, e secondo i rispettivi debiti informativi.

Azioni migliorative apportate al Sistema

Il processo di miglioramento del sistema di governo del POR, avviato dalla Regione a partire dal 2005, che si è tradotto in un generale rafforzamento del sistema dei controlli ed ha introdotto il sistema di rendicontazione in itinere sul 100% delle spese

effettivamente sostenute, ha condotto ad una necessaria evoluzione dell'intero sistema di monitoraggio.

Ciò ha determinato, di conseguenza, la necessità di dotare il Sistema Imonit di nuove funzionalità, al fine di renderlo maggiormente idoneo alle nuove procedure, nonché allo scopo di agevolare lo scambio di informazioni tra i soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei progetti.

In linea generale, si può dire che il Sistema Imonit, dal 2004 ad oggi, è stato migliorato nelle funzionalità necessarie ai fini di una progressiva conversione da piattaforma unicamente dedicata al monitoraggio dei dati ad un sistema di gestione della rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori/beneficiari finali. In tal senso, infatti, IMONIT ha assunto un ruolo centrale nella gestione dei meccanismi di interazione multidirezionale, caratterizzanti il sistema di controlli messi in campo dalla Regione, garantendo l'innalzamento dei livelli di efficacia, efficienza ed affidabilità, la massima trasparenza delle operazioni ma anche degli stessi rapporti con i soggetti attuatori.

Allo scopo di rispondere alle rinnovate esigenze di gestione dei progetti, si è resa necessaria la realizzazione di alcuni interventi, di tipo funzionale.

Le principali modifiche sono state apportate soprattutto in relazione ai profili presenti nel Sistema, ed in particolare:

Autorità di pagamento

Il profilo dell'AdP attualmente ha la possibilità di visualizzare, per ciascun progetto, le spese sostenute dal beneficiario finale ed i verbali redatti dagli STAP in sede di rendicontazione online, sia in itinere che ex-post. Inoltre tale accesso prevede una sezione dedicata alla reportistica nella quale è possibile scaricare report relativi al monitoraggio finanziario e fisico. Le funzionalità descritte consentono alla Autorità di Pagamento di procedere ad una verifica più approfondita delle spese da certificare potendo acquisire tutte le informazioni relative sia all'attuazione del progetto sia alla tipologia di spesa certificata e alla natura dei tagli effettuati.

Responsabile di misura

Nella sezione riservata alla reportistica è stato inserito un report di monitoraggio procedurale che indica, per ciascuna misura, tutti gli avvisi/bandi e altre attività programmate evidenziando anche gli importi relativi alle risorse programmate e impegnate. In tal modo, si consente a ciascun RdM di poter monitorare, in maniera più puntuale, l'avanzamento dei dati finanziari. Inoltre, nella scheda di finanziamento sono stati implementati alcuni campi, che consentono di inserire alcune informazioni, relative a: schede olaf compilate, eventuali somme sospese, eventuali controlli da parte dell'AdP o del servizio controllo di II livello. Tali funzionalità consentono al RdM di effettuare, per ciascun progetto, puntuali verifiche circa tali elementi.

Infine, per le misure rispetto alle quali il RdM emette anche i decreti di erogazione, è stata prevista la funzionalità di registrare, per ciascuno progetto, gli atti di erogazione approvati dalla Regione.

Soggetti Attuatori

Con l'implementazione della procedura di rendicontazione online, il profilo è stato modificato, in quanto sono stati introdotti taluni controlli formali e vincoli procedurali nello svolgimento delle operazioni su Imonit, allo scopo di garantire livelli di maggiori di certezza e correttezza dei dati inseriti. Tra le funzionalità riservate ai Soggetti Attuatori, sono stati inseriti i form per l'inserimento dei dati anagrafici degli allievi e dei docenti e per la rilevazione delle relative presenze.

STAP

Gli STAP, divenuti soggetti istituzionalmente competenti per le attività di Controllo di I Livello e rendicontazione in itinere sul 100% delle spese sostenute dai Soggetti Attuatori, nonché delle operazioni di Controllo di I Livello e rendicontazione ex post, rappresentano oggi una figura chiave all'interno del processo.

Alla luce del nuovo ruolo assunto dagli STAP, è stato creato un profilo apposito, al fine di consentire online le operazioni di controllo e rendicontazione, con conseguente agevolazione e miglioramento dell'intero processo.

Attualmente, lo STAP, in base alle funzionalità presenti per il nuovo profilo, può effettuare online i controlli in itinere ed ex-post, attraverso operazioni correlate di verifica e successiva validazione delle spese.

Tra le varie azioni, questa, più di altre, ha contribuito ad agevolare e velocizzare l'intero processo di rendicontazione in itinere ed ha segnato un passaggio cruciale nel sistema informativo, che da sistema originariamente progettato per il monitoraggio, è divenuto uno strumento di gestione della rendicontazione.

Polizia Giudiziaria

E' stato introdotto il profilo Polizia giudiziaria, che consente l'accesso al personale di polizia giudiziaria, abilitato alla consultazione, per verificare, in dettaglio, le attività e le spese afferenti i progetti cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Tali azioni migliorative, effettuate nel corso della programmazione, hanno consentito all'Amministrazione regionale un maggiore controllo nel flusso finanziario delle azioni e nella raccolta dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale.



Home lunedì 9 agosto 2011

Finalità del sistema

- Informazioni su IMONIT
- Elenco misure

Dati gestiti dal sistema

- Bandi
- Progetti per Misura

Documentazione

Intra questi

FAQ

News

Indirizzi utili

Link

Cerca nel sito

News

> 04/11/2009 - Ritiro password

Si fa presente che non è più possibile ritirare le password di accesso al sistema

> MODALITA' DI CALCOLO DEL COSTO ORARIO DIPENDENTI

Secondo regola un costo è ammissibile se è effettivo, cioè se è riferito a spese effettivamente sostenute e corrispondenti a pagamenti effettuati dal Soggetto attuatore, è necessaria, però, una conciliazione tra concetto di costo in termini di competenza e pagamento.

Esiste, infatti, una serie di costi che sono reali, maturano nel periodo di finanziamento, sono riferiti al progetto o all'azione, ma possono, per dettato normativo, avere evidenza finanziaria (pagamento) con modalità specifiche che può non seguire la logica rendicontale. Ad esempio: i contributi dei dipendenti; le ritenute di acconto; il fondo TFR; l'INAIL; le tredicesime ecc.

Per tali costi il soggetto attuatore deve predisporre un apposito prospetto di calcolo (come indicato nel Manuale di Gestione delle attività formative - POR Regione Campania 2000-2006) che evidenzia la metodologia utilizzata. Il prospetto, sottoscritto dal legale rappresentante, è considerato documento probatorio; pertanto la spesa è ammissibile per la parte percentuale riconducibile alle attività cofinanziate dal FSE.

Area riservata

- Autorità di gestione
- Autorità di pagamento
- Responsabile di misura
- Servizio Ispettivo
- Servizio Economico Finanziario
- Soggetto Attuatore
- Assistenza tecnica
- Sistemi informativi
- Responsabile Progetti Integrati
- STAP
- Polizia Giudiziaria

Login

Password

Accedi

Misure fondo FEOGA - SFOP

Nell'ambito delle politiche comunitarie, l'attività di monitoraggio ha assunto un'importanza via via crescente, quale strumenti di supporto alla gestione delle stesse.

La sua funzione è essenzialmente quella di assicurare la produzione di un flusso informativo continuo sullo stato di avanzamento degli interventi, sia sotto l'aspetto dell'utilizzo delle risorse finanziarie (avanzamento finanziario), sia in termini di realizzazioni concrete (avanzamento fisico) che sul funzionamento delle procedure messe in atto per la gestione degli interventi (avanzamento procedurale). Ciò al fine di garantire la trasparenza della spesa pubblica e consentire l'individuazione e la soluzione di eventuali difficoltà nell'attuazione, di supportare il processo decisionale e la programmazione attraverso l'analisi dei risultati. La raccolta dei dati viene realizzata attraverso l'implementazione di un appropriato sistema di monitoraggio che prevede l'utilizzo di un *sistema informatico* le cui informazioni raccolte, a livello di singolo progetto, saranno utilizzate per la quantificazione degli appositi indicatori previsti nel CdP che consentono l'analisi dei risultati in termini di efficacia ed efficienza.

A tal fine, a livello nazionale è stato predisposto un software di gestione (MONIT) del sistema comune di monitoraggio introdotto dal QCS e tenuto presso la Ragioneria Generale dello Stato (IGRUE) per standardizzare i flussi informativi provenienti dalle varie Autorità responsabili della gestione dei programmi cofinanziati.

La Regione Campania per soddisfare tale esigenza ha puntato alla completa informatizzazione dei processi di lavoro per la gestione delle misure Feoga e Sfop del POR 2000-2006, al fine di accompagnare e semplificare l'intero iter di una istanza di finanziamento.

Per la gestione delle misure Feoga e Sfop è stato realizzato un software specifico in grado di gestire la fase di istruttoria e la fase di attuazione degli interventi. Nella sua

progettazione e definizione si è tenuto conto del profilo degli utilizzatori, costruendo un sistema con un'interfaccia con MONIT.

Il punto di partenza è stata la predisposizione di un formulario elettronico, contenente tutte le disposizioni contenute nei bandi, per la presentazione delle istanze di finanziamento da parte dei beneficiari sia essi pubblici che privati. Al termine della compilazione, la stampa del formulario e dei relativi allegati, consentiva la presentazione della richiesta di finanziamento alla quale andava allegato il progetto esecutivo.

Grazie al nuovo sistema informatico l'Amministrazione, al momento della ricezione delle domande, ha potuto trasferire direttamente nel *data-base* le domande stesse, con evidenti vantaggi in termini di tempi di lavorazione e riduzione degli errori. Il formulario standard rappresenta, inoltre, uno strumento di particolare utilità anche per l'archiviazione ed il successivo trattamento dei dati relativi ai progetti, necessario per il monitoraggio, il controllo e la valutazione degli stessi.

L'accesso alle singole fasi ed azioni di lavoro prevedeva un sistema di autenticazione (*user-id e password*) basato sul profilo dell'utente collegato. Il programma è stato realizzato per essere unico e autonomo per ogni singolo soggetto attuatore (regione per le misure a titolarità, Province per le misure a regia). Un *database* unico ha favorito il funzionamento del sistema di *reporting* e per i soggetti responsabili della gestione operativa e strategica del POR, sia nell'ambito dell'Autorità di Gestione (Responsabili di Misura e Dirigenti di Settore, Responsabile del Monitoraggio) che dell'Autorità di Pagamento (Responsabile della Certificazione), la possibilità di soddisfare autonomamente e tempestivamente le proprie esigenze informative, supportando i rispettivi processi decisionali.

Da un punto di vista organizzativo, gli Attuatori, a conclusione della fase di rilevazione ed imputazione dei dati di monitoraggio, validavano le informazioni di propria pertinenza in relazione alla correttezza e completezza, trasmettendole ai Responsabili di misura. La seconda fase, affidata ai Responsabili di misura, prevedeva l'elaborazione del report di misura per consentire il controllo e la successiva validazione dei dati. A questo punto i dati delle varie misure sono resi disponibili sia per l'Unità di monitoraggio, al quale è affidata la terza fase consistente nel controllo, nella validazione dei dati e nell'elaborazione del report di monitoraggio di misura e di Fondo finalizzata ad implementare trimestralmente il sistema MONIT, sia al Responsabile della certificazione della spesa per le operazioni di competenza.

5.2. Ricorso all'Assistenza Tecnica

La misura 7.1 del POR Campania 2000/2006 ha quale obiettivo quello di garantire livelli adeguati di efficienza ed efficacia all'attuazione del programma, di rafforzare la capacità delle strutture coinvolte nell'attuazione, sia a livello regionale che a livello delle autonomie locali, di sostenere il partenariato e promuovere un'adeguata informazione; la misura promuove altresì l'acquisizione di un adeguato quadro conoscitivo del contesto socio-economico e territoriale della regione.

La misura si articola nelle due seguenti sottomisure corrispondenti rispettivamente alle tipologie di operazioni di cui ai punti 2 e 3 della norma n. 11 dell'allegato al Regolamento (CE) 448/2004 del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del 11.03.2004).

Sottomisura 7.1.1

La sottomisura si articola nelle seguenti azioni, che prevedevano operazioni conformi alle tipologie di cui al punto 2 della norma n. 11 dell'allegato al Regolamento (CE) 448/2004:

- a) Rafforzamento ed estensione dell'attività di monitoraggio e sorveglianza;
- b) Sostegno alle attività di realizzazione ed attuazione;
- c) Riorganizzazione e rafforzamento delle strutture coinvolte nella realizzazione del programma, sia a livello regionale che delle autonomie locali; sostegno all'organizzazione del Dipartimento per l'Economia;
- d) Sostegno all'implementazione e all'attuazione dei progetti integrati;
- e) Sostegno all'acquisizione di consulenze specialistiche;
- f) Sostegno alla realizzazione delle attività di controllo previste dai Regolamenti comunitari in vigore;
- g) Sostegno alle attività di valutazione intermedia.

Sottomisura 7.1.2

La sottomisura si articolava nelle seguenti azioni, che prevedono operazioni conformi alle tipologie di cui al punto 3 della norma n. 11 dell'allegato al Regolamento (CE) 448/2004 del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del 11.03.2004):

- h) Realizzare un'adeguata comunicazione del programma, in coerenza con il Regolamento della Commissione n. 1159/2000, con quanto indicato nel QCS e nel POR;
- i) Promuovere l'acquisizione di un adeguato quadro conoscitivo del contesto socio-economico e territoriale della Regione.

Per quanto attiene alla sottomisura 7.1.1 le attività sono state svolte sia sotto forma di acquisizione di AT all'Autorità di Gestione, sia sotto forma di AT specialistica e puntuale *on demand* per le misure.

Attraverso l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica al Coordinamento POR e di supporto all'attuazione delle misure FESR, nonché di assistenza alle misure FSE, è stato garantito un efficace supporto all'attuazione del Programma.

Per quanto riguarda l'Assistenza Tecnica alle Misure dei due fondi sono stati effettuati interventi di:

- affiancamento ai Responsabili di Misura per l'attuazione delle Misure;
- affiancamento nelle attività di rendicontazione;
- attivazione dell'Esperto gestione fondi strutturali per la stesura della relazione sui sistemi di gestione e controllo ex art. 5 del Regolamento (CE) 438/01;
- assistenza all'AdG nella definizione delle funzionalità delle piste di controllo all'interno del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale della Regione Campania e per fornire indirizzi agli altri Fondi.

In ordine alla rendicontazione della spesa, previa verifica dei vincoli posti alla attuazione dal QCS e dal POR Campania agli Assi prioritari ed alle Misure, sono stati organizzati incontri con i responsabili di Fondo, di Asse, nonché con quelli di Misura:

- Affiancamento all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Pagamento per gli adempimenti in ossequio all'art. 9 del Reg. 438/01, per le attività relative al Controllo di II livello in applicazione dell'art. 10 del Reg. (CE) 438/01, nonché per specifico supporto sui regimi di aiuto;
- Supporto alla reportistica e manualistica;
- Sviluppo del sistema delle relazioni del POR interne alla Regione e con la Commissione Europea.

Con DGR n. 6628 del 3/12/2001 si è proceduto all'attivazione del servizio di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione delle misure cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP del POR Campania 2000/2006 per il primo triennio di programmazione e rinnovato per il secondo triennio con DD n.58 del 21/03/2006, per un importo complessivo netto pari a € 3.846.000,00.

In relazione al FSE, si evidenzia che, in seguito alla concessione della proroga da parte della Commissione Europea al termine dell'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009 per la chiusura delle attività della programmazione 2000 -2006, la Regione Campania si è trovata nella necessità di garantire la continuazione dell'Assistenza Tecnica all'AdG. Al riguardo, infatti, con DGR n. 110/2009 la Regione Campania ha affidato a TECNOSTRUTTURA l'esecuzione del "Progetto integrativo per il supporto alla Regione Campania per la chiusura e l'avvio della programmazione FSE".

Per quanto riguarda l'Assistenza Tecnica ai Progetti Integrati, la Giunta Regionale, con Delibera n. 5247 del 12/10/01 ha approvato le "Linee guida Progetti Integrati", precisando che per i Progetti Integrati promossi dagli Enti Locali, o da soggetti capofila individuati dal Complemento di Programmazione, fossero trasferiti a questi soggetti risorse pari a € 82.633,10 a valere sulla Misura 7.1 del POR Campania 2000-2006.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Tali risorse, finalizzate al sostegno all'implementazione e attuazione dei progetti integrati ed all'attuazione dei Regimi d'Aiuto, sono state erogate in due tranches di contributi pari a € 41.316,55 ciascuna.

Con DGR n. 2094 del 19/11/2004 e n. 636 del 29/04/2005, inoltre, la Giunta Regionale ha disposto di finanziare gli oneri sostenuti per assistenza tecnica dai Beneficiari Finali, rispettivamente, della misura 5.2 azione a) (Comuni capoluogo) e della misura 1.10 azione a) (i due Parchi Nazionali del Cilento e del Vesuvio).

Le risorse stanziare sono state finalizzate all'acquisizione, da parte dei Beneficiari Finali, di servizi di assistenza tecnica all'attuazione dei bandi per i regimi di aiuto o alla progettazione ed all'acquisizione di servizi di assistenza tecnica per il monitoraggio, la rendicontazione e l'implementazione della pista di controllo. I contributi sono stati utilizzati sia per consulenze specialistiche che per indennità e/o compensi aggiuntivi e rimborsi spese per il personale del Beneficiario Finale.

Eccezion fatta per il Parco Regionale del Taburno (e limitatamente al secondo contributo di cui alla DGR n. 5247 del 12/10/01) tutti i soggetti capofila hanno attivato, concluso e rendicontato servizi di Assistenza Tecnica, svolti da personale interno e/o esterno (contrattualizzato ad hoc). Si segnala, però, una certa varietà nel totale delle risorse spese dai Beneficiari Finali. Spese ritenute non ammissibili, affidamenti per importi inferiori al totale assegnato dalla Regione, e finanche un contenzioso giudiziario, hanno prodotto una difformità nella percentuale di risorse spese sul totale assegnato, che va dal 30% del Comune di Salerno, quale Beneficiario Finale della misura 5.2, al 100% della quasi totalità dei soggetti in questione.

Nel complesso, la valutazione dell'incidenza di tali servizi sull'attuazione dei Progetti Integrati può ritenersi soddisfacente, poiché ha consentito ai Beneficiari Finali delle Misure 1.10 e 5.2 del POR Campania 2000-2006, rispettivamente Enti Parco e Comuni capoluogo, di avvalersi di competenze specialistiche per la valutazione delle istanze di finanziamento relative ai Regimi di Aiuto. Ha permesso, inoltre, ai Beneficiari Finali di cui alla DGR n. 5247 del 12/10/01, di attuare progettazione, monitoraggio e rendicontazione dei Progetti Integrati, anche laddove le strutture erano carenti di personale e professionalità adeguate.

Infine, nell'ambito dell'azione F) della misura 7.1 "Sostegno alla realizzazione delle attività di controllo previste dai Regolamenti comunitari in vigore", con Decreto Dirigenziale n.428 del 22/12/2006 è stato ammesso a finanziamento il "Progetto Neapolis – Sistema di analisi investigativa" ed il relativo impegno di € 990.377,00. Il progetto, finalizzato al controllo delle frodi comunitarie, mediante l'acquisizione di dotazioni telematiche ed informatiche e sviluppo di appositi strumenti, a favore della Guardia di Finanza ha consentito lo sviluppo di un sistema informativo per lo scambio di dati ed informazioni, tra la Regione Campania e la Guardia di Finanza, in materia di controllo sui finanziamenti comunitari a carico dei fondi strutturali.

5.3. Pubblicità dell'intervento

La Regione Campania nel corso del ciclo di programmazione 2000-2006 ha mirato, attraverso le azioni di comunicazione istituzionale, a divulgare al **grande pubblico** campano i risultati conseguiti nell'attuazione del Programma Operativo Regionale. Allo stesso tempo, sono stati messi a sistema molti interventi di comunicazione indirizzati ai **beneficiari finali**, con l'obiettivo di creare degli strumenti a sostegno di un dialogo continuo e semplice con tutti gli operatori coinvolti nell'attuazione del programma.

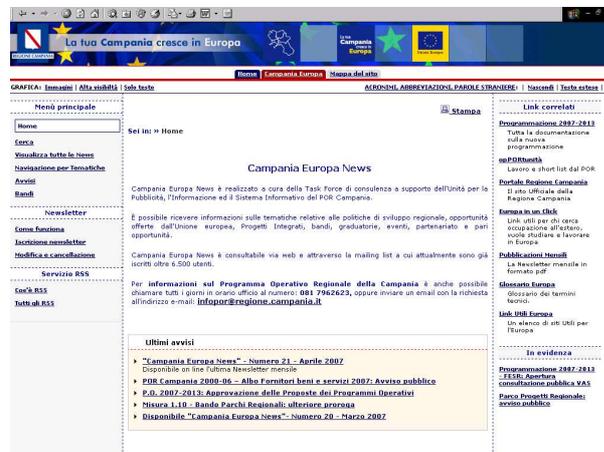
Dal 2000 al 2006 il percorso comune attuato dall'Autorità di Gestione e dai beneficiari coinvolti nella realizzazione del programma ha prodotto un netto miglioramento della comunicazione sia nei risultati che nelle caratteristiche e nella qualità degli strumenti realizzati.

Nel corso della programmazione, oltre alla pubblicità legale su B.U.R.C., G.U.R.I. e G.U.C.E., si è data priorità alla **comunicazione** on line potenziando le funzionalità ed i servizi del **portale regionale e INFOPOR**, attraverso un'azione di riorganizzazione della comunicazione relativa all'informazione sui fondi Europei destinata a: cittadini, tecnici, beneficiari potenziali e finali.

"INFOPOR Campania Europa News"²⁸ concentra tutte le informazioni inerenti al P.O.R., ai fondi strutturali e alla nuova programmazione 2007-13. Diffonde e pubblicizza le opportunità offerte dal P.O.R. Campania e dall'UE ed è un sistema integrato di comunicazione destinato alle diverse tipologie di utenti. Il modello di contatto con l'utenza prevede l'invio personalizzato di Campania Europa News - newsletter settimanale e mensile- oltre allo sportello telefonico e on line dedicato ai beneficiari e ai cittadini; per monitorare la qualità dei servizi informativi offerti è stato realizzato un sondaggio per rilevarne il gradimento.

Il sistema, così articolato, ha riscosso da subito un considerevole successo. Ad un anno dall'inizio delle attività, INFOPOR ha raggiunto circa 7.100 utenti registrati attestandosi tra le prime 5 NewsLetter istituzionali italiane.

Al fine di valutare l'utilità dello strumento "web" quale mezzo di diffusione su larga scala di tutte le informazioni inerenti il Programma Operativo 2000-2006, la Regione Campania, a



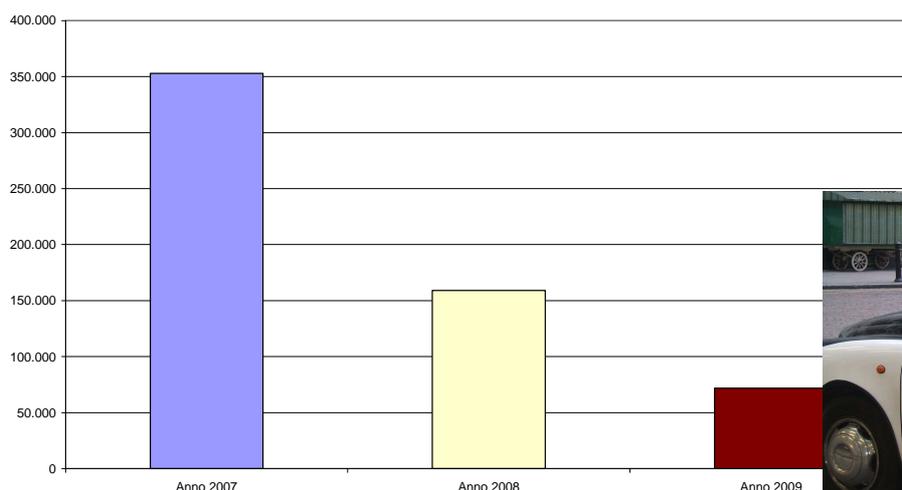
²⁸ <http://redazione.regione.campania.it/CampaniaEuropa/index.php>

partire dal mese di marzo 2007, ha avviato la fase di raccolta ed elaborazione dei dati riguardanti il numero di connessioni e visite alle pagine web dedicate al Programma; pertanto, non sono disponibili quelli antecedenti la suddetta data.

Trattandosi di un Programma ormai giunto alla sua conclusione naturale, ci si è limitati al semplice “conteggio” del numero di accessi al portale FESR nei mesi che vanno da marzo 2007 a dicembre 2009. In questo periodo si è registrato un elevato numero di connessioni soprattutto per quanto riguarda l’anno 2007, nonostante si tratti di un dato parziale, in quanto mancante delle informazioni relative ai mesi di gennaio e febbraio 2007.

Come mostrato nel grafico riportato di seguito, già nell’anno 2008 si registra un notevole decremento del numero di accessi con un calo percentuale di circa il 54,94% rispetto all’anno precedente, tendenza che si conferma nella medesima proporzione, calcolata per l’esattezza nel 54,71%, per l’anno 2009, con una variazione percentuale negativa dal 2007 al 2009 di circa il 79,59%.

Numero di visite al portale del Por Campania 2000-2006



Questa tendenza costante “al ribasso” si spiega con tutta probabilità col fatto che l’anno 2007 era ancora un anno, per così dire, “caldo” della programmazione 2000 – 2006, mentre gli anni successivi sono stati dedicati principalmente ad operazioni di chiusura di progetti già avviati.

La comunicazione al grande pubblico

Le campagne di comunicazione relativa al prodotto “Campania”, hanno puntato al grande pubblico nazionale, utilizzando prevalentemente lo strumento della pubblicazione a mezzo stampa su testate nazionali, in modo da arrivare ai potenziali turisti dell’intero territorio nazionale. In questo modo, si cerca di realizzare l’obiettivo primario che accomuna tutte le campagne di comunicazione: promuovere il prodotto “Campania” e soprattutto rilanciare e riquilibrare l’immagine della regione in Italia e all’estero con campagne mirate ad attirare visitatori stranieri, specie a ridosso dei periodi contrassegnati dall’emergenza rifiuti e

criminalità che hanno messo in ombra il patrimonio turistico e culturale caratterizzante il territorio.

La Regione, per il ciclo di programmazione 2000-2006 ha puntato principalmente sui Grandi Eventi che hanno un potere maggiore di promuovere e dare visibilità al territorio, oltre che di attrarre un maggior numero di turisti e visitatori.



Tra gli appuntamenti che sono divenuti annuali, vanno ricordati, la Festa di Piedigrotta che ha portato alla rinascita un'antica festa tradizionale di riti, luci e suoni; il Maggio dei Monumenti per la riscoperta e valorizzazione del patrimonio artistico conosciuto e nascosto; Il Concorso Ippico Internazionale in Piazza Plebiscito che porta la città di Napoli alla ribalta internazionale, il celeberrimo Premio Strega di Benevento che attira da anni esponenti di punta della cultura e della letteratura italiana.



Tra i principali eventi realizzati, a valere sulle risorse FSE del POR CAMPANIA 2000/2006, va ricordato l'appuntamento annuale dedicato alle politiche di genere che si svolge nel mese di Marzo "Città delle Donne": incontri, dibattiti, conferenze, seminari, mostre, laboratori e stage finalizzati a far emergere e valorizzare il saper fare delle donne. Ampio spazio è stato dato alle Associazioni femminili, alla cultura d'impresa e al settore agro-alimentare. Per promuovere e sostenere il lavoro delle donne sono stati attivati i "Cantieri per l'occupabilità femminile", ed è stato realizzato il progetto "Atena" che attraverso uno stand itinerante ha svolto attività di sensibilizzazione.

La concentrazione di interventi di comunicazione sul tema "donne e lavoro" ha favorito una migliore diffusione rispetto al target di riferimento e, quindi, una maggiore efficacia delle azioni di comunicazione realizzate.

Sono da segnalare anche taluni documentari realizzati con l'obiettivo di permettere alle donne di raccontarsi e di lasciare un'importante testimonianza e la pubblicazione di una ricerca "Creoinrete: Centri Risorse e Occupabilità".

Nell'ottica della continuità, da un lato, e dell'ampliamento della manifestazione, dall'altro, è stato organizzato, presso la Stazione Marittima di Napoli, l'evento "Civiltà delle Donne" con la finalità di creare spazi dedicati alla cultura delle donne, alle loro imprese, alle loro idee, ai loro progetti, alle relazioni che sanno tessere nelle famiglie e nella società attraverso l'organizzazione di diversi momenti seminariali e di presentazione di alcuni progetti individuati come "Buone Pratiche".



Tra i vari momenti della manifestazione, particolarmente significativa è la sezione dedicata alla rivista "Il Filo di Perle" e lo spazio dedicato ad un "Mare di Donne".

Sono state, inoltre, dedicate al grande pubblico campagne di comunicazione sulle principali tematiche (giovani e conoscenza, immigrazione, lavoro, pari opportunità, ambiente, turismo, sicurezza e legalità) strettamente connesse alle strategie di sviluppo del POR ed ai suoi risultati, tra cui si segnala la "Campagna di comunicazione per la divulgazione e conoscenza delle azioni e dei risultati del Fondo Sociale Europeo", che ha inteso offrire ai destinatari delle azioni e al grande pubblico un'informazione puntuale sulle politiche attive per il lavoro.



La campagna ha messo in campo un ampio set di strumenti dando particolare spazio al target dei giovani. A loro sono stati dedicati spot e filmati su temi importanti, quali l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo, la partecipazione al mondo del lavoro delle fasce svantaggiate, ecc. Sono stati anche distribuiti gadget capaci di promuovere presso i più giovani l'immagine del Fondo Sociale Europeo.

Pubblicazioni

Nel periodo 2000-2006 sono stati prodotti numerosi strumenti diretti alla divulgazione del POR Campania e dell'appartenenza della Regione all'UE a cura dell'Autorità di Gestione e del Dipartimento dell'Economia.

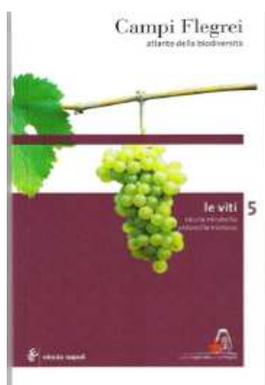


Annualmente sono stati realizzati e diffusi i Calendari e i planning con lo slogan “La tua Campania cresce in Europa”, con un obiettivo di comunicazione interna, presso tecnici e dipendenti dell’Amministrazione coinvolti nell’attuazione del POR.

Tra le pubblicazioni dell’Autorità di Gestione che sono state diffuse anche al pubblico esterno nel corso di manifestazioni, eventi e convegni, si segnalano Le Linee guida e strumenti per comunicare il P.O.R. Campania 2000-2006, i volumi dedicati ai Progetti Integrati in Campania che raccolgono le schede descrittive di dettaglio, il Manuale dei documenti del Dipartimento dell’Economia.

Tra le pubblicazioni realizzate dagli altri settori dell’amministrazione regionale coinvolti nell’attuazione del POR vale la pena segnalare quelle dedicate al turismo nell’ambito della campagna “Campania, una terra alla luce del sole”: nove guide turistiche dal titolo “Appunti di viaggio”, tradotte anche in lingua straniera per conoscere o ri-scoprire la bellezza, le tradizioni e i sapori della Campania felix; altre campagna di successo, nell’ambito delle politiche ambientali, quella dedicata all’Acqua e all’Energia: diverse pubblicazioni per diffondere il valore di queste risorse e ridurre gli sprechi rivolte sia ad un pubblico adulto che ai bambini.

In generale sono state realizzate molteplici pubblicazioni (brochure, opuscoli, guide, manuali, ecc...) che si inseriscono in azioni di animazione territoriale e che sono state descritte all’interno della campagna di comunicazione complessiva che le ha generate.



Manifestazioni nazionali

Per tutta la programmazione 2000-2006 l’Autorità di Gestione ha partecipato annualmente con il suo stand istituzionale a due manifestazioni di rilievo nazionale: il Forum della Pubblica Amministrazione di Roma e il Salone Europeo della Comunicazione Pubblica, dei Servizi al Cittadino e alle Imprese (COMPA), svoltosi a Bologna e a Milano. Entrambi gli eventi sono stati l’occasione per presentare la nuova programmazione 2007-2013, distribuendo le pubblicazioni realizzate per promuovere presso il grande pubblico i programmi e le relative risorse finanziarie.



Allo stesso tempo, però, è stata sfruttata l'opportunità di raggiungere migliaia di visitatori attenti alle attività della Pubblica Amministrazione, e spesso addetti ai lavori, per porre in evidenza alcuni dei risultati ottenuti attraverso la realizzazione di progetti finanziati dal POR Campania 2000-2006. Sono stati, inoltre, distribuiti gadgets (penne, matite, borse shopper in iuta, CD con i contenuti della nuova programmazione, pubblicazioni e brochure turistiche e informative) con il claim "La tua Campania cresce in Europa".

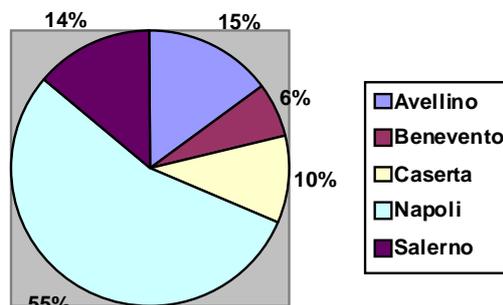
Tra gli eventi a carattere locale che hanno visto la partecipazione della Regione Campania vale la pena ricordare: "Galassia Gutenberg" manifestazione svolta a Napoli, dove molto forte è la presenza di un pubblico giovanile data la sua natura di vetrina sull'editoria; "Tre giorni per la scuola" fiera di approfondimento e orientamento didattico per studenti e insegnanti svoltasi a Città della Scienza di Napoli; il premio giornalistico "Sele d'Oro" che si tiene nel Comune di Oliveto Citra.

Cartellonistica e targhe

Il Nucleo ispettivo per la verifica degli adempimenti di cartellonistica e targhe che effettua indagini sul campo per verificare il rispetto del Reg.1159/00 (CE) sugli interventi cofinanziati, ha ispezionato di anno in anno, per un totale di 178 visite in loco, progetti su tutto il territorio regionale.

Nel corso del 2000-2006 sono state apposte in totale n. 880 targhe ripartite per le 5 province come indicato nella tabella che segue e dalla relativa rappresentazione delle percentuali di distribuzione

PROVINCIA	TARGHE
Avellino	118
Benevento	49
Caserta	103
Napoli	477
Salerno	113
Nostro magazzino	20
TOTALE	880



Ecco infine alcuni esempi di targhe apposte sui siti dei progetti ispezionati.



Descrizione sintetica delle attività attuate nel corso della programmazione nell'ambito del Piano di Comunicazione e relativa descrizione dei principali prodotti connessi alle azioni realizzate (sito web, annunci e comunicati stampa, fiere e cartellonistica, newsletter, produzione editoriale, ecc.).

Attività di valutazione

Il POR 2000/2006 è stato oggetto di attività di valutazioni socio-economiche (2003 e 2005) ed ambientali (Rimodulazione della Valutazione ambientale ex ante, 2002).

Di seguito si riportano in forma sintetica le principali considerazioni ed i principali risultati emersi dalle attività di valutazione indipendente condotte nel corso della programmazione con lo sviluppo di considerazioni costruite per temi e politiche di intervento prioritarie.

In particolare si riportano sinteticamente i quattro aspetti su cui l'amministrazione ha concentrato la propria attenzione in corso di attuazione: il sistema di governance realizzato, gli interventi attuati nei diversi tematismi in cui è stato ripartito il POR, i Progetti Integrati e la *presentazione della prima analisi di simulazione attuata utilizzando un modello di supporto alle decisioni*.

La governance

La governance della programmazione comunitaria è stata usata come grimaldello per un profondo cambiamento ai vertici dell'amministrazione. Si tratta di persone di competenza elevata, con forme contrattuali con significativi meccanismi di incentive e soprattutto con una chiara visione dei risultati sulla cui base verrà valutato il loro lavoro.

Rimangono, naturalmente, ancora attivi problemi circa il monitoraggio economico (ovvero sul grado di avanzamento verso il raggiungimento degli obiettivi).

La definizione di regole amministrative rigorose, la necessità di accountability e la valutazione dei risultati, introdotte in modo forzato attraverso la programmazione comunitaria, si stanno affermando come standard generale dell'amministrazione.

Sul piano della governance l'introduzione di metodiche di programmazione, di monitoraggio e di valutazione è stata ormai diffusa con una accountability fortemente accresciuta ed una spinta al coordinamento molto forte. L'impatto dei meccanismi comunitari sul sistema regolativo della Campania ha raggiunto un'efficacia pressoché totale: l'intero processo adottato dalla macchina amministrativa per le politiche di sviluppo si è adattato a quelli comunitari.

Ambiente

Il Rapporto di Aggiornamento della Valutazione Intermedia (RAVI) in particolare si sottolineava come non venivano adeguatamente affrontate le problematiche legate alla gestione dei rifiuti, l'inquinamento dei fiumi Sarno e Volturno e del mare, al deficit energetico (fra i più elevati tra le regioni italiane), al dissesto idrogeologico e all'erosione delle coste, al degrado del paesaggio e del territorio (per questi ultimi si rilevava la necessità urgente di eliminare i numerosi detrattori

ambientali e di recuperare gli ambienti degradati).

Turismo

Le lezioni apprese nell'ambito del RAVI mettevano in evidenza come **la mancanza di politiche di contesto** efficaci contro il persistere delle emergenze ambientali, soprattutto

quelle legate all'inquinamento delle coste e allo smaltimento dei rifiuti, ha ostacolato lo sviluppo del turismo

come attività produttiva, oltre che ad evidenziare la questione della scarsa capacità di attrazione delle rete ecologica.

Attività produttive

Le principali lezioni apprese relativamente alle Attività Produttive evidenziavano come “la mancata aggressione delle problematiche del settore produttivo, dovuta sia all'utilizzo di meccanismi di aiuto alle imprese di natura generalista che all'assenza di specifiche politiche regionali in

materia di credito e fiscalità, ha causato una dispersione di investimenti non idonea ad indurre una trasformazione del tessuto produttivo”.

Le lezioni apprese evidenziavano altresì “gli scarsi risultati raggiunti dalle politiche di internazionalizzazione o da quelle di attrazione di investimenti dall'estero, dovuti a vuoti di policy o all'inadeguatezza degli strumenti di attuazione e delle scelte programmatiche fatte”.

Ulteriore osservazione concerneva “l'importanza dei temi legati alla sicurezza ed alla riduzione del lavoro nero, da perseguire come elementi fondanti in integrazione con altre politiche per aggredire i fattori negativi di contesto”.

Ricerca e Innovazione e Società dell'informazione

La principale lezione appresa relativamente alle Ricerca e Innovazione e Società dell'informazione riguardava la necessità di “accelerare il processo di evoluzione dei Centri di Competenza in modo da pervenire rapidamente alla fase di trasferimento dei risultati alle imprese”.

Città e agglomerati urbani

Per quanto concerne il tema degli agglomerati urbani, l'aggiornamento della valutazione intermedia (RAVI) attraverso le lezioni apprese, evidenziava, come problematica strutturale, la mancanza di collegamento tra aree interne ed aree costiere.

Il RAVI evidenziava, la mancanza di incisività dell'investimento pubblico nella creazione di un'atmosfera competitiva. Elementi di indagine del livello di competitività delle città riguardano: la diversificazione produttiva (ciò consente alla città di conservare la propria attrazione pur in presenza dei cambiamenti anche congiunturali dell'economia); la presenza di grandi infrastrutture strategiche (porti, aeroporti); l'offerta di servizi (soprattutto quelli avanzati); la qualità della vita (cultura, ambiente e tempo libero) e il welfare.

Inclusione sociale

Il RAVI evidenziava l'importanza di intraprendere nella futura programmazione una collaborazione fattiva tra gli ambiti di politica del lavoro e quelli più strettamente legati alle politiche sociali. Era stata, infatti, posta l'attenzione sulle azioni del POR che mantenevano

separatismi di competenza non in linea con l'innovazione politica e strumentale in campo di inclusione sociale. In relazione a tale problematica si riconosceva nel Piano di Zona Sociale lo strumento principe con cui agire per abbattere tali separatismi.

Trasporti

Come è stato sottolineato nell'ambito delle città e degli agglomerati urbani, l'aggiornamento della valutazione intermedia (RAVI) evidenziava la sussistenza di forti separatismi fisici e funzionali tra aree urbane e aree rurali; di qui l'individuazione della necessità di rafforzare ulteriormente

l'accessibilità da e verso le grandi aree urbane e, con essa, il raccordo tra mobilità urbana ed extraurbana.

Il RAVI, inoltre, poneva l'accento sulla necessità di concepire la mobilità di merci e persone più a servizio della competitività del sistema regionale.

Il RAVI poneva in luce, inoltre, la mancanza di intersettorialità strategiche tra Ambiente, Beni Culturali, Trasporti, Attività produttive e Sistemi urbani nella politica regionale di sviluppo delle attività turistiche, individuando nei trasporti collettivi una delle condizioni di contesto per l'effettivo sviluppo dei sistemi turistici locali.

Progetti Integrati

L'organizzazione della concertazione interistituzionale nelle modalità adottate nel CDP 2000-2006

ha saputo creare un'atmosfera di responsabilità locali per lo sviluppo secondo un panel di regole e procedure e, anche, di principi comuni. Da un lato, la Progettazione Integrata si è dimostrata un valido strumento per incominciare ad affermare alcune importanti forme di integrazione: l'integrazione delle risorse provenienti da più fonti di finanziamento; l'integrazione di funzioni; l'integrazione di soggetti e di reti decisionali ai vari livelli; dall'altro l'integrazione è stata promossa solo come modalità di spesa declinando la concertazione locale solo secondo criteri distributivi, parcellizzando in moltissimi casi la spesa su investimenti piccoli e poco impattanti la struttura sociale ed economica della Regione. In altri termini, l'aver privilegiato una politica di sviluppo bottom up (anche se accompagnata nelle fasi di scelta di ambiti generali di intervento) consistente nella "raccolta" delle istanze di trasformazione locale ha prodotto effetti significativi nell'acquisizione di responsabilità locali, ma ha finito col trascurare la risoluzione di problematiche di interesse generale e non localistico e di frizionare la scelta di interventi indirizzati a cambiamenti strutturali dell'intero sistema regionale.

Suggerimenti per il supporto alle decisioni

L'analisi evidenzia con estrema chiarezza da un lato la mancanza di politiche intersettoriali, cioè l'assenza della forma più alta d'integrazione, quella capace di portare a sintesi, in un territorio e su un orizzonte temporale fissato, una pluralità di strategie proprie di settori e di livelli decisionali diversi. Tale condizione è imprescindibile per dare redditività agli investimenti ed è l'unico modo capace di aggredire insieme i fattori negativi di



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



contesto, fattori che ancora oggi sono tali da rendere per molti versi insoddisfacente la qualità della vita e del tutto insufficienti le economie esterne di cui possono giovare le imprese. Di contro, all'interno di ciascun settore e nella maggioranza dei casi si è riscontrato un discreto livello di complementarietà tra gli obiettivi perseguiti dai diversi strumenti di programmazione.

A partire da questa consapevolezza, la Regione dovrà individuare linee di alta priorità strategica e sostenerle attraverso la scelta di progetti mirati, di grosso impatto e di grosso valore.

Si tratta di linee di intervento di due tipi: una che deve mirare al superamento del carattere emergenziale di alcuni problemi di interesse generale (Ambiente, Energia, Rifiuti) e l'altra, che deve mirare al rafforzamento della competitività regionale. Tutto deve portare all'individuazione del ruolo del sistema regionale in un contesto più allargato (Mezzogiorno, Italia, Europa).

Il successo della programmazione dipenderà dalla capacità di creare e far funzionare un modello di codecisione politica ai vari livelli di governance, capace di armonizzare il tutto attraverso un processo ciclico ed interattivo nonché di far confluire, nella definizione delle scelte strategiche e nella loro attuazione, tutte le fonti di finanziamento attraverso la costituzione di una Cabina di Regia Unica. Presupposto per tale modello di governance è il funzionamento di un punto di centralizzazione dei dati di monitoraggio, unico per le operazioni finanziate dal POR e per le operazioni finanziate da altri strumenti, al fine di coordinarne e pianificarne l'efficace implementazione e di avere un quadro di supporto alle decisioni preciso e trasparente.

Infine risulta necessario che l'amministrazione sia in grado di adeguare le competenze acquisite alle reali esigenze dettate dalla nuova programmazione. Sarebbe opportuno, infatti, verificare a monte le risorse umane, in termini di competenze e di qualità e le risorse tecniche, in termini soprattutto di necessità informative, per una corretta attuazione del programma nel suo insieme.

Ulteriori attività di valutazione sul POR 2000/2006 sono previste dal Piano Unico di Valutazione 2007 - 2013 della politica regionale unitaria²⁹ della Regione Campania, che in linea con le nuove disposizioni regolamentari ha lasciato libertà alle amministrazioni nella definizione temporale dell'avvio delle valutazioni operative e strategiche.

Tale Piano, il cui coordinamento è stato affidato al Direttore del NRVVIP, prevede infatti che le attività di valutazione accompagnino l'intero periodo della programmazione regionale unitaria 2007/13 e che i risultati delle valutazioni, anche con riferimento al ciclo

²⁹ Cfr DGR451 del 13/03/2009

di programmazione 2000-2006, supportino le decisioni riguardanti la predisposizione, approvazione, attuazione e modifica dei Programmi

Il Piano distingue le attività valutative relative al **periodo 2000-2006** da quelle relative alla programmazione 2007-2013.

Per quanto riguarda le valutazioni ex post relative al periodo di programmazione 2000-2006, le limitate risorse disponibili per la valutazione e i tempi ristretti per un utilizzo dei risultati nell'attuazione della programmazione 2007-2013 richiedono di dare priorità a un numero ridotto di attività valutative. Le domande di valutazione, con riferimento al periodo di programmazione 2000-2006, sono state raggruppate sui seguenti temi – cofinanziati dai diversi fondi del FESR_FSE, FEASR e FAS:

- Politiche per la competitività delle imprese (regimi di aiuto, ricerca e innovazione, razionalizzazione aree industriali, integrazione dell'offerta scolastica e formativa con il tessuto produttivo) e del territorio (efficienza dei sistemi urbani, legalità e sicurezza);
- Obiettivi di servizio (dispersione scolastica, politiche di conciliazione, rifiuti, settore idrico);
- Sostenibilità ambientale (riduzione delle emissioni di CO₂; diminuzione dei consumi di energia e della produzione dei rifiuti delle imprese, ecc);
- Governance (semplificazione amministrativa, decentramento delle funzioni, APQ, emergenze ambientali);
- Occupazione (patti formativi locali, gap occupazionale di genere);
- Progetti Integrati (analisi delle criticità incontrate per una migliore attuazione degli strumenti delle politiche integrate previste per il 2007-2013);
- Impatti macroeconomici (variabili di rottura, occupazione, PIL).

Rispetto a tali valutazioni si segnala che il NRVIP sta elaborando la valutazione sui Progetti Integrati, il cui rilascio è previsto nel corso del 2010; mentre l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR, in collaborazione con il NRVIP, ha predisposto il capitolato della valutazione sulle Politiche per la Competitività delle imprese da affidare all'esterno con un bando pubblico entro la fine del 2010.

Per quanto riguarda invece le attività valutative sugli impatti macroeconomici del POR, si ritiene, anche in considerazione della proroga del termine di chiusura del POR oltre che per la natura della rilevazione, opportuno avviare tale attività non prima del 2011.

Il grado di recepimento delle raccomandazioni contenute nel Rapporto di Valutazione Intermedia 2003 ha messo in evidenza un'attività implementativa mediamente intensa.

Tra le raccomandazioni implementate vanno segnalate:

- L'attivazione del sistema di controllo di II livello;
- La definizione delle procedure per l'implementazione delle piste di controllo;
- Il recepimento della quasi totalità delle raccomandazioni formulate per FEOGA e SFOP.

5.4. Sintesi dei problemi significativi incontrati nella gestione dell'intervento e conseguenti misure adottate

Il POR Campania 2000-2006 si presenta come un programma complesso da attuare in una Regione, la Campania, caratterizzata da molteplici complessità dal punto di vista ambientale, socio-economico ed istituzionale. Pertanto i problemi significativi incontrati nel corso della gestione del Programma costituiscono una conseguenza fisiologica della realtà in cui esso viene attuato. Maggiore rilevanza assumono, dal punto di vista della efficienza della gestione, le misure adottate per superare l'empasse attuativo del programma, quale conseguenza dei problemi gestionali riscontrati.

Si sintetizzano, di seguito, le principali criticità riscontrate nel corso della gestione e gli strumenti utilizzati dall'Autorità di Gestione per prevenire, monitorare e risolvere tali criticità.

- 1. Ritardi attuativi delle operazioni, in particolare infrastrutturali, e conseguente difficoltà dell'autorità di Gestione di garantire gli obiettivi finanziari annuali del programma per non incorrere nel disimpegno automatico delle risorse. I beneficiari finali esterni alla Regione Campania e, in generale, le altre stazioni appaltanti hanno fatto registrare notevoli ritardi nel rispetto dei cronogrammi di attuazione. I ritardi nell'attuazione delle operazioni, con particolare riferimento a quelle di natura infrastrutturale, hanno avuto inevitabili ripercussioni sulla spesa in relazione alla necessità di rendicontazione con una tempistica coerente con i Regolamenti Europei. Relativamente al fondo FSE, in particolare, sono stati registrati nella fase iniziale della Programmazione ritardi attuativi per le misure che hanno finanziato, in applicazione del principio di sussidiarietà, azioni a regia regionale mediante il trasferimento di risorse finanziarie e della titolarità delle attività alle Amministrazioni Provinciali o ad altro Beneficiario finale diverso dalla Regione. Tali ritardi sono stati generati sia dalla complessa gestione del rapporto determinata dal delinearsi di un ulteriore livello amministrativo e organizzativo, rappresentato dalla Provincia, da coinvolgere nell'attuazione e condivisione delle strategie sia dal mancato rispetto almeno nella fase iniziale da parte delle stesse della tempistica di attuazione e della certificazione della spesa.*

Per far fronte a tali criticità l'Autorità di Gestione ha adottato le seguenti misure:

- Le criticità suddette hanno richiesto, nel corso dell'attuazione del Programma, l'intensificarsi delle azioni finalizzate al coordinamento con gli enti locali beneficiari finali degli interventi anche attraverso il rafforzamento dell'azione di partenariato istituzionale a tutti i livelli di governo locale. La Giunta Regionale, inoltre, con proprie deliberazioni n. 748/2007 e successive modifiche ed integrazioni, ha fissato i limiti temporali per l'ammissione al cofinanziamento di operazioni a valere sulle misure del POR Campania per i fondi FESR e FSE indicando anche la tempistica da rispettare per l'espletamento di alcune fasi tipiche nella realizzazione sia delle

opere pubbliche e dei progetti di acquisizione di beni e servizi che dei regimi di aiuto e delle attività formative a valere sul POR Campania 2000 – 2006, quali ad esempio l’emanazione del bando pubblico e/o l’avvio dei lavori/servizi. Le predette scadenze sono state applicate anche alle operazioni incluse nei Progetti Integrati, mentre non hanno trovato applicazione dei casi di sospensione delle procedure dovute a procedure giudiziarie pendenti. Il mancato rispetto delle stesse è stato individuato come motivo di revoca del finanziamento assegnato. L’applicazione di tali misure ha avuto quale effetto un impegno straordinario dei Beneficiari Finali e, dunque, un’accelerazione delle procedure di gara e di affidamento. Le revoche disposte hanno indotto i beneficiari finali a velocizzare le procedure ed hanno consentito, in alcuni casi di operare una riprogrammazione delle misure con la sostituzione delle operazioni che presentavano tempi di realizzazione molto lunghi con operazioni caratterizzate da crono programmi attuativi coerenti con il POR. Alla scadenza del periodo di ammissibilità della spesa la Regione, attraverso una procedura ad hoc, ha identificato i progetti non completati ed operativi al fine di identificare i requisiti principali e le fasi fisiche e finanziarie da imputare al programma operativo 2000-2006 e quelle da imputare ad un’altra fonte di finanziamento ivi compreso il programma operativo relativo al periodo 2007-2013.

- Approvazione e diffusione di modifiche alle procedure attuative per le operazioni di natura infrastrutturale e di acquisizione di beni e servizi al fine di snellire le procedure di finanziamento delle infrastrutture e favorire un’accelerazione della spesa attraverso la diffusione di *best practice* per snellire il trasferimento delle risorse ai Beneficiari finali e il ricorso a meccanismi di messa in mora a carico dei Beneficiari che hanno fatto registrare ritardi nella rendicontazione delle spese. A titolo di esempio attraverso l’apertura di conti correnti diretti si è giunti alla soluzione della paralisi del circuito finanziario tra la Regione ed alcuni Beneficiari Finali, quali le Sovrintendenze, le quali in qualità di emanazioni territoriali del Ministero dei Beni culturali non disponevano di autonomia finanziaria, con conseguente aggravio nelle procedure di spesa e rendicontazione. Le predette soluzioni e *best practice* sono state inserite tra le procedure definite dal manuale di attuazione del nuovo programma FESR 2007 – 2013.
- Affidamento di un servizio di assistenza tecnica specialistica per la redazione/integrazione degli adempimenti connessi alla presentazione dei Grandi Progetti.
- Organizzazione di un calendario di incontri sull’avanzamento finanziario del programma e costituzione di apposite task forces anche con il contributo del Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione del Ministero per lo Sviluppo Economico, il cui impegno è stato volto a promuovere, in stretta collaborazione con la Regione, tutte le misure di velocizzazione della spesa ed a rimuovere gli eventuali ostacoli all’avanzamento del Programma.
- Organizzazione, anche negli ultimi mesi dell’anno, dell’esercizio di autovalutazione delle misure, nell’ambito del quale è stata data priorità alle strutture regionali che gestiscono le Misure caratterizzate da un andamento della spesa più lento e da numerose criticità.

- Si è proceduto, inoltre, alla notifica di Grandi Progetti ai sensi dell'art. 26 del Reg. CE n. 1260/99 finalizzata alla possibilità di incrementare il livello della spesa a valere sul fondo FESR e di usufruire di una sospensione della regola dell' $n+2$ per gli importi corrispondenti.

2. Limiti di spesa imposti dalla Legge Finanziaria

Negli ultimi anni di attuazione si è verificata la problematica dei vincoli di spesa derivanti dalla Legge Finanziaria Italiana che, a partire degli ultimi anni di attuazione, ha incluso anche spese dei programmi comunitari nei vincoli del patto di stabilità interno. La necessità di rispettare i predetti vincoli finanziari ha imposto alle Regioni ed agli altri Enti Locali coinvolti nell'attuazione del programma un contenimento delle uscite di bilancio a partire dagli ultimi mesi dell'anno, tale contenimento ha interessato anche i pagamenti per operazioni cofinanziate nell'ambito dei programmi comunitari. E' evidente la conseguenza sull'attuazione del programma in quanto la necessità di contenimento della spesa, in particolar modo negli ultimi mesi dell'anno, incide negativamente sulla necessità di superare la verifica del raggiungimento degli obiettivi finanziari del Programma a fine anno. La Regione, al fine di rimuovere tale ostacolo, ha sollecitato più volte il Ministero competente a voler apportare una modifica legislativa tesa ad escludere dal patto di stabilità interno le spese POR, o almeno la quota cofinanziata dall'U.E. L'argomento è stato trattato anche nell'ambito della Conferenza Stato Regioni, quale problematica comune di tutte le Regioni che attuano programmi comunitari. Il limite non è stato eliminato completamente ma lievemente modificato per l'annualità 2007 al fine di consentire alle regioni di effettuare spesa a valere sui programmi comunitari. La Campania, in considerazione della rilevanza che assume per la regione, la spesa del Programma finanziata dai Fondi Strutturali, si è assunta la responsabilità di superare il limite di spesa posto dalla legge finanziaria per il 2008.

3. Organizzazione regionale

Nel corso dei frequenti incontri di autovalutazione delle misure, nonché nel corso degli incontri finalizzati a monitorare l'avanzamento finanziario del programma per il raggiungimento della soglia $n+2$, è emerso che la dotazione e l'organizzazione delle strutture impegnate nell'attuazione del Programma continuano a risultare inadeguate anche in considerazione delle attività "ordinarie" che il personale deve, comunque, assicurare; nel 2007, inoltre, si è registrata un'intensificarsi delle attività collegate anche all'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2007 – 2013. Per far fronte alle esigenze descritte l'Autorità di Gestione ha avviato un processo volto a sostenere l'attuazione del Programma ed a garantire una maggiore efficacia, all'interno delle misure, delle procedure attuative della programmazione, in particolare quella integrata. La Regione, inoltre, ha strutturato delle task forces finalizzate a fornire un supporto alle strutture regionali impegnate nell'attuazione del programma. Dette task force sono state costituite da nuovo personale assunto dall'amministrazione regionale con procedure concorsuali emanate nel corso del 2004 e sono state affiancate al personale delle diverse Aree Generali di Coordinamento coinvolte nelle attività di gestione delle misure al fine di garantire il raggiungimento della quota $n+2$ necessaria ad evitare il disimpegno automatico delle risorse e una migliore interconnessione tra la programmazione dei Fondi

Strutturali Comunitari del POR 2000/2006 e la programmazione dei Fondi Strutturali Comunitari 2007/13. Inoltre si è operata una generale riorganizzazione dell'Area Generale di Coordinamento 09, nella quale ricade l'Autorità di Gestione del POR procedendo alla definizione di strutture intersettoriale funzionali alle attività di coordinamento del POR.

4. Assistenza tecnica FSE

Per quanto riguarda il FSE si evidenzia quale ulteriore elemento critico un aspetto, già in parte descritto nel par. 5.2, relativo alla scadenza al 31 dicembre del 2008 del Contratto avente ad oggetto l'erogazione del "Servizio di assistenza tecnica alla Regione Campania per la gestione del FSE" che ha determinato un rallentamento delle attività connesse alla gestione del FSE in un momento cruciale e difficile quale quello della chiusura della Programmazione ulteriormente aggravato dalla crisi economico-finanziaria ancora in atto che ha comportato, tra le altre cose, la proroga al termine dell'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009.

La Regione Campania, tuttavia, al fine di garantire alla struttura del Responsabile del Fondo un'adeguata assistenza tecnica per l'attuazione delle prime attività connesse alla chiusura del fondo FSE del POR Campania 2000-2006 ha proceduto all'attivazione con Tecnostruttura, quale ente che ha costantemente seguito gli sviluppi della Politica di coesione e ha affiancato le Regioni e il Coordinamento in tutte le fasi di attuazione e gestione delle Politiche comunitarie, il "Progetto integrativo per il supporto alla Regione Campania per la chiusura e l'avvio della programmazione FSE" inizialmente programmato con la DGR n.110/2009.

L'assistenza tecnica, in tal modo attivata, ha sicuramente consentito di conseguire il risultato al quale era finalizzata nel breve periodo ossia garantire una continuità delle attività di supporto. Tuttavia, in coerenza con le previsioni, non è riuscita ad assicurare, in un momento cruciale per la Programmazione 2000-2006, i servizi necessari e l'accompagnamento alla Struttura di gestione del FSE entrambi volti al continuo miglioramento e perfezionamento dei risultati finali degli interventi in termini sia di realizzazione finanziarie e fisiche sia di impatti. Inoltre, non è stato possibile approfondire e veicolare le informazioni necessarie, procedere alla stesura di documenti di sintesi e di note su questioni tecniche emerse utili per una più efficiente ed efficace Chiusura e per favorire il costante confronto con tutti gli attori coinvolti nel processo di attuazione, gestione e certificazione delle attività cofinanziate dal FSE.

5.5. Incontri tra la Commissione e l'Autorità di Gestione del PO

Gli incontri annuali tra la Commissione e le Autorità di Gestione dei Programmi italiani dell'Obiettivo 1 e dei DOCUP Obiettivo 2 previsto dall'art. 34, comma 2 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 hanno costituito, per la regione Campania in qualità di autorità di Gestione del POR 2000 - 2006, una utile occasione di confronto con i servizi della Commissione Europea e con le altre Autorità di Gestione nel merito:

- dello stato di attuazione dei programmi operativi;

- della rilevazione delle maggiori criticità attuative dei programmi operativi e dell'individuazione delle misure di accelerazione della spesa per far fronte ai target finanziari annuali e non incorrere nel disimpegno automatico delle risorse;
- della individuazione e condivisione di misure da adottare al fine di garantire l'efficace attuazione dei programmi e l'adozione di best practice a livello sia comunitario che delle altre regioni;
- delle misure anticrisi da adottare per far fronte alla crisi economico-finanziaria, ecc..

Di seguito si descrivono, in sintesi, le misure adottate dalla Regione Campania a seguito di osservazioni o raccomandazioni di adattamento formulate dalla Commissione in occasione degli incontri annuali del periodo di programmazione 2000 - 2006.

Nel merito della redazione di documenti relativi al programma, quali i rapporti annuali si è prestata sempre maggiore attenzione ai risultati del programma anche in considerazione che i rapporti annuali costituiscono uno strumento per informare il pubblico circa la destinazione dei fondi strutturali comunitari; si è provveduto, inoltre, a dare maggiore visibilità ai medesimi rapporti con la relativa pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania ed a presentare, con maggiore dettaglio, i risultati ottenuti in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma.

Nel merito dell'accelerazione della spesa per non incorrere nel rischio di disimpegno automatico delle risorse, la Regione ha messo in campo numerose iniziative e pianificato le attività finalizzate ad un monitoraggio puntuale e giornaliero dell'andamento della spesa in particolare nelle annualità in cui il rischio di disimpegno si presentava particolarmente gravoso. Il monitoraggio è stato operato attraverso la rilevazione giornaliera delle spese sostenute e l'organizzazione di incontri settimanali con tutte le strutture regionali volte a discutere delle maggiori criticità e ad individuare le misure correttive da attuare. Alcuni incontri hanno visto coinvolti anche i Ministeri competenti per Fondo in qualità di organismi attuatori/beneficiari finali. I beneficiari finali, inoltre, sono stati sostenuti e supportati nella rendicontazione delle spese sostenute con l'attivazione di specifiche assistenze tecniche.

Infine, come raccomandato dalla Commissione nel corso degli incontri annuali 2009, la Regione Campania ha ritenuto opportuno pianificare le attività finalizzate alla redazione dei documenti di chiusura. Già con atto di Giunta Regionale del 2008 l'Autorità di Gestione aveva fornito ai settori regionali coinvolti nell'attuazione del Programma con l'adozione di un apposito atto di Giunta Regionale che ha definito la tempistica definitiva e gli step intermedi per la redazione dei documenti di chiusura ed altresì per la conclusione delle attività preliminari quali ad esempio i controlli di I e II livello.

5.6. *Compatibilità con le politiche comunitarie*

CONCORRENZA

In materia di aiuti di stato l'AdG garantisce il rispetto della normativa comunitaria vigente nell'applicazione delle misure di aiuto inerenti il POR Campania 2000-06, sia per i regimi autorizzati dalla Commissione ai sensi dell'art. 88 del Trattato, sia i regimi esentati dalla notificazione ai sensi di uno dei vigenti regolamenti di esenzione. In particolare sono

scrupolosamente seguite le disposizioni del Regolamento (CE) 659/99 del Consiglio, secondo le disposizioni di esecuzione del Regolamento (CE) n.794/2004 della Commissione del 21/4/04 (e succ. mod. e integr.).

Nel 2008 sono scaduti i regolamenti di esenzione (CE) 68/01 (come modificato ed integrato dal Regolamento (CE) 363/04), 70/01 (come modificato ed integrato dal Regolamento (CE) 364/04) e 2204/02 della Commissione. Per i regimi regionali esentati a norma di detti regolamenti si è dunque proceduto nel corso del 2008 esclusivamente alle erogazioni conseguenti alle concessioni già assunte entro i termini di validità dei suddetti regolamenti.

PARI OPPORTUNITÀ

La Regione Campania è particolarmente sensibile alle tematiche di pari opportunità e dei diritti per tutti, sia a livello politico che amministrativo.

Il sistema di governance regionale in materia di Pari Opportunità è rappresentato dall'Assessorato e dal Servizio Pari Opportunità, dall'Autorità per le Politiche di genere e dagli organismi di supporto (Comitato tecnico di Pari Opportunità).

In concomitanza con l'avvio della programmazione 2000 – 2006 sono stati istituiti organismi tecnici quali il Comitato Tecnico e il Team di Animatrici per le Pari Opportunità con il compito di affiancare le strutture istituzionali responsabili dell'attuazione del programma e del monitoraggio della corretta applicazione del principio su cui esse si fondano.

L'Autorità di Genere, invece, organo di governo e presidio è stata introdotta nella revisione di medio periodo del POR 2000-2006 e si configura come strumento privilegiato per l'applicazione di un modello di "governance di parità".

Nel corso del 2009, la collaborazione con l'Autorità di Gestione e con l'Ufficio di programmazione ha consentito l'integrazione del principio di pari opportunità e delle politiche di genere nei documenti strategici della nuova politica di coesione 2007-2013. Questo modello di governance dei processi che dissemini il mainstreaming di genere in tutti gli ambiti d'azione e di intervento dell'Ente è uno degli elementi qualificanti del Piano Strategico Triennale Regionale per l'attuazione delle politiche delle pari opportunità e dei diritti per tutti (2008-2010). È importante ricordare in modo specifico come la vocazione al governo dello sviluppo locale durevole sia stata declinata dalla Regione Campania in chiave di genere, sia attivando all'interno dei 6 PIT presenti sul territorio dei Tavoli Tecnici di Parità, sia definendo dei Protocolli d'Intesa con le Province ed i Comuni Capoluogo per la concertazione di azioni per l'occupabilità femminile a valere sulla Misura 3.14 del POR 2000 – 2006.

Le Pari Opportunità tra donne e uomini, negli anni, hanno assunto un ruolo centrale nella sperimentazione e nell'attuazione di politiche pubbliche, in particolare, all'interno dei programmi operativi co-finanziati dai Fondi Europei, dove le azioni programmate e gli interventi realizzati si sono proposti quale volano indispensabile per la realizzazione di un equo processo di sviluppo.

Gli interventi del programma Creoinrete - che ha previsto la creazione sull'intero territorio regionale sia dei Centri per l'Occupabilità Femminile (C.O.F.) che di altri Servizi Specializzati (Centri per l'Occupabilità Femminili settoriali e Laboratori Cantieri Territoriali, Percorsi Integrati di Formazione) hanno in parte continuato l'erogazione dei servizi e in altri casi, come quello dei Servizi Settoriali, sono state portate a compimento le attività. Per quanto riguarda i C.O.F. l'obiettivo strategico

dell'ultima fase di programmazione della Misura 3.14, è stato quello di valorizzare i Servizi attivati mediante il tentativo di attuare un passaggio, su ogni singolo territorio, dalla fase di sperimentazione ad una di consolidamento dei servizi per favorire l'Occupabilità femminile.

La tematica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro ha rappresentato un elemento importante nel contesto delle politiche di Pari Opportunità avviate dalla Regione Campania, sviluppata in maniera specifica nella fase conclusiva della programmazione della Misura 3.14. L'adozione della strategia della conciliazione, infatti, si fonda su una gestione innovativa delle dinamiche sociali, familiari e culturali strettamente interconnesse con quelle economiche, territoriali, ambientali. In questa prospettiva, il tema della conciliazione è uscito dalla riduttiva ottica di ricercare soluzioni per le esigenze personali delle donne, divenendo, invece, condizione ineludibile per il miglioramento delle condizioni di vita di tutti e per la crescita competitiva del territorio.

A tal fine sono stati promossi interventi finalizzati a favorire il passaggio da forme di "conciliazione individuale" ad una "conciliazione di sistema". In quest'ambito sono stati avviati i servizi all'infanzia e alle famiglie, previsti nel contesto del programma che ha assegnato risorse economiche a 46 Enti Capofila degli Ambiti Territoriali, di cui alla DGR n. 1384 del 15/09/2006.

Nell'ambito della tematica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, nella fase conclusiva delle attività della Misura 3.14 si sono realizzati interventi finalizzati a potenziare servizi all'infanzia e di assistenza alle famiglie, per promuovere il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno del ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura.

La progettazione integrata, ha rappresentato un "luogo" privilegiato in cui diffondere e attuare le pari opportunità e il mainstreaming di genere.

I P.I. che hanno integrato la Misura 3.14, pur essendo partiti con molta lentezza, hanno dimostrato di avere una buona performance di spesa. E' stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa con il P.I. "Città del Fare" per l'attuazione di azioni di sistema e di accompagnamento diretto alle imprese e alle persone.

L'azione di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sulle pari opportunità ha visto la realizzazione annuale della manifestazione "Donne di marzo", pensata nell'ottica della continuità, ma anche dell'ampliamento. Infatti "Donne di marzo" è definita da una struttura che prevede la realizzazione di un evento centrale, denominato "Civiltà delle donne", organizzato nella città di Napoli e altri eventi satelliti situati nei territori provinciali.

I progetti integrati "Borgo Terminio-Cervialto" e "Parco Regionale del Partenio", attraverso percorsi formativi, hanno coniugato lo sviluppo turistico sostenibile alle politiche di pari

opportunità, attraverso la messa in rete di imprenditrici del territorio con azioni di animazione e di accompagnamento per l'implementazione del lavoro femminile autonomo per la crescita e la valorizzazione del sistema imprenditoriale, promuovendo una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'ambiente e della valorizzazione del territorio quale fattore di sviluppo sostenibile, attraverso la crescita di nuove realtà imprenditoriali femminili.

Infine, il P.I. "Città del Fare" ha coniugato il tema dell'occupazione e quello della conciliazione, attraverso il percorso integrato di inserimento lavorativo ID&IA, mettendo in moto un innovativo meccanismo di matching tra le aziende del territorio e le donne, che mediante un accompagnamento individualizzato al lavoro all'interno dei singoli contesti aziendali, hanno avuto un concreto sbocco occupazionale e con l'attivazione di "Sportelli maternità-paternità" presso i centri servizi alle imprese, si è attuata un'azione di diffusione di informazioni e di sensibilizzazione sui diritti e le opportunità previste dalla legge, al fine di migliorare la qualità di vita dei lavoratori e delle lavoratrici.

GARE APPALTI

Nel 2006 è stata implementata la riforma della legislazione nazionale nel campo degli appalti di opere pubbliche, servizi e forniture con l'approvazione del nuovo Codice degli Appalti (Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163).

Nel corso del 2007 sono intervenute le seguenti novità nell'ambito dei disciplinari regionali recanti modalità per il finanziamento di opere pubbliche e di acquisizioni di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania 2000/2006 :

- con Delibera nr. 1340 del 20.07.2007 la Giunta Regionale ha approvato le modifiche e le integrazioni al disciplinare approvato con DGR 663 del 31/05/2005 "Disciplinare degli appalti di lavori pubblici, recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere pubbliche e di pubblica utilità): procedure per il finanziamento dell'intervento, obblighi e ammissibilità delle spese. Definizione delle procedure per il finanziamento della progettazione delle infrastrutture inserite all'interno dei P.I".
- Analogamente con Delibera nr. 1341 del 20.07.2007 la Giunta Regionale ha approvato le modifiche e le integrazioni al disciplinare approvato con DGR 665 del 31/05/2005: "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania";

Le nuove versioni dei suddetti disciplinari sono state adattate ed aggiornate a seguito:

- dell'emanazione del D. L.gs. 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- dell'adozione da parte del Consiglio regionale della legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 che disciplina i lavori pubblici, i servizi e le forniture in Campania;

- o della necessità, in vista della chiusura del Programma Operativo, di inserire dei meccanismi che facilitino e velocizzino il processo di rendicontazione delle spese sostenute per le operazioni di natura infrastrutturale.

Con Delibera di Giunta Regionale nr. 1 del 12.01.2007, come già annunciato nel RAE 2006, è stata approvata la versione 02 del disciplinare per l'acquisizione in economia di beni e servizi nell'ambito dell'attuazione del POR Campania 2000-2006 al fine di adeguare la disciplina delle acquisizioni in economie alle novità normative intervenute con l'approvazione del D.Lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture" in attuazione delle direttive della Comunità Europea ed a stralciare, dalle categorie di servizi previste, le attività di formazione, in quanto regolamentate da altri atti regionali in tema di Accreditamento delle strutture della Formazione Professionale in Campania e, peraltro, riconducibili al Fondo Sociale Europeo.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Coerentemente con i compiti dell'ufficio dell'**Autorità Ambientale Regionale** si rappresentano di seguito lo stato dell'arte e le criticità nel recepimento e attuazione delle Direttive Europee in materia ambientale a livello regionale.

Oltre alla ben nota e complessa **questione dei rifiuti** - con annessa procedura di infrazione e blocco dei fondi POR –le principali criticità riguardano:

- a) la pianificazione ambientale direttamente derivante da Direttive Europee e dalla normativa nazionale che le recepisce :
 - piano integrato delle acque
 - piano rifiuti e bonifiche
 - piano energetico ambientale
 - piani di gestione della "rete natura 2000"
- b) la efficacia ed efficienza delle procedure di Valutazione Ambientale (VIA, VAS e Valutazione di Incidenza).

DIRETTIVA 2000/60/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 23 OTTOBRE 2000 CHE ISTITUISCE UN QUADRO PER L'AZIONE COMUNITARIA IN MATERIA DI ACQUE

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1220 del 6 luglio 2007 è stato adottato, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania (PTA). Il 24 febbraio 2010, inoltre, il Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, integrato dai rappresentanti delle Regioni appartenenti al Distretto Idrografico. Va rilevato, comunque, che la direttiva 2000/60/CE è stata parzialmente recepita a livello nazionale, con il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, così come modificato dal Dlgs n. 04/2008. Il decreto legislativo, con l'art. 64 ha ripartito il territorio nazionale in 8 distretti idrografici e prevede per ogni distretto la redazione di un piano di gestione, attribuendone la competenza alle Autorità di distretto idrografico. Nell'attesa della piena operatività delle



Autorità di distretto, il decreto legge n. 208 del 30 dicembre 2008 convertito con modificazioni in Legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente, stabilisce che l'adozione dei Piani di gestione avvenga a cura dei Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati dai componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto a cui si riferisce il piano.

Pertanto, facendo seguito alla sentenza del 12 gennaio 2006 (causa C-85/05) - con cui si accertava il mancato recepimento della direttiva nei termini previsti - la Commissione ha adottato un parere motivato ex articolo 228 TCE nei confronti dell'Italia cui si contesta che, nonostante l'entrata in vigore del Dlgs 152/06 e ssmmii, le disposizioni relative alle condizioni di ammissibilità di deroghe agli obiettivi ambientali e al calendario previste dalla direttiva sono state recepite solo parzialmente.

DIRETTIVA 2006/11/CE CONCERNENTE L'INQUINAMENTO PROVOCATO DA CERTE SOSTANZE PERICOLOSE SCARICATE NELL'AMBIENTE IDRICO DELLA COMUNITÀ

La direttiva è stata modificata dalla Direttiva 2008/105/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 - Standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive del Consiglio 82/176/CEE, 83/513/CEE, 4/156/CEE, 84/491/CEE e 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 348 del 24 dicembre 2008). La Direttiva 2008/105/CE non è stata ancora recepita a livello nazionale.

DIRETTIVA 91/271/CEE DEL CONSIGLIO, DEL 21 MAGGIO 1991, CONCERNENTE IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE

Con l'adozione della Legge "Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della Legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione",³⁰ e del Testo Unico in materia ambientale Dlgs n. 152/2006, la direttiva è stata finalmente recepita, sebbene si rilevino numerose difficoltà attuative per la Regione.

DIRETTIVA 91/676/CEE DEL CONSIGLIO, DEL 12 DICEMBRE 1991, RELATIVA ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE CONTRO L'INQUINAMENTO PROVOCATO DAI NITRATI PROVENIENTI DA FONTI AGRICOLE

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 700 del 18 febbraio 2003 si è proceduto in Campania alla prima individuazione delle Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di

³⁰ Legge 15 dicembre 2004, n. 308 "Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 27 dicembre 2004 - Supplemento Ordinario n. 187



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Origine Agricola in ottemperanza delle disposizioni della Direttiva 91/676/CEE e del Decreto Legislativo n. 152/99 e s.m.i.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 182 del 13 febbraio 2004 è stato approvato per tali zone un Programma di Azione nel cui ambito sono state indicate le disposizioni atte a garantire la razionalizzazione degli apporti di nutrienti azotati alle colture al fine di ridurre le quantità e diminuire il rischio di inquinamento del suolo e delle acque (come previsto dall'art. 5 della direttiva come recepito nell'art. 19 del Decreto Legislativo n. 152/99 e s.m.i.).

In coerenza con le previsioni di tale documento, nell'ambito delle attività condotte dal Nucleo Tecnico Operativo per il Programma di Azione della Campania, istituito con Decreto Dirigenziale n. 80 del 30 settembre 2004, sono state avviate le azioni, pianificate con il Piano di Controllo e Monitoraggio del Programma di Azione approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 147 del 14 febbraio 2006. In particolare, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania ha proceduto ad effettuare verifiche analitiche sui suoli e verifiche documentali su un campione di aziende agricole ubicate in aree incluse in zone vulnerabili, identificate mediante procedure casuali di sorteggio di coordinate spaziali.

Nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1220 del 6 luglio 2007, in coerenza con le disposizioni della normativa comunitaria e nazionale di riferimento è stata predisposta una revisione delle Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola, sulla base del miglioramento delle conoscenze dell'idrogeologia della regione e delle risultanze delle attività sistematiche di monitoraggio dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee previste dalla Direttiva 91/676/CEE e dal Decreto Legislativo n. 152/99 e s.m.i.

Nel corso dei primi mesi del 2007 la Giunta Regionale della Campania ha approvato, nelle more di una legge regionale in materia, due deliberazioni³¹ resesi necessarie per adeguare la disciplina regionale in materia di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici e, di conseguenza, il Programma di Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola, alle disposizioni dell'intervenuto Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 aprile 2006 che, in attuazione dell'articolo 112 del Decreto Legislativo n. 152/2006 ha stabilito "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento".

³¹ Deliberazione n. 120 del 9 febbraio 2007 "Recepimento del DM 7 aprile 2006 a oggetto criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento".

Deliberazione n. 209 del 23 febbraio 2007 *Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola*

Con nota n. 945691 dell'8.11.2007, dell'AGC Agricoltura e dell'AGC Ambiente, è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente la relazione tecnica relativa alla deroga concessa dal Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania (DGR n. 209/2007), all'utilizzo dei concimi azotati e degli ammendanti organici per le colture ortofloricole e vivaistiche.

Direttiva in materia di rifiuti

DIRETTIVA 75/442/CEE - RIFIUTI (COME MODIFICATA DALLA DIRETTIVA 91/156/CEE), DIRETTIVA 91/689/CEE – RIFIUTI PERICOLOSI, DIRETTIVA 94/62/CE - IMBALLAGGI E RIFIUTI DI IMBALLAGGIO (COME MODIFICATA DALLA DIRETTIVA 2004/12/CE) DIRETTIVA 99/31/CE – DISCARICHE DI RIFIUTI

Le principali direttive comunitarie in tema di rifiuti perseguono la realizzazione di un "sistema di gestione integrato", gestione che deve essere effettuata senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente.

Nell'ordinamento nazionale i suddetti obiettivi costituiscono i principi ispiratori della parte IV del Decreto Legislativo 152/2006 recante: "Norme in materia ambientale", entrato in vigore il 13 febbraio 2008 con le ultime modifiche apportate dal Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4; il decreto 152/2006 ha abrogato il precedente decreto "Ronchi".

La Regione Campania, a fronte di un quadro legislativo nazionale in divenire, ha portato a compimento l'iter di adozione della legge regionale n. 4 del 28 marzo 2007 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" (in vigore dal 4 aprile 2007).

La legge regionale considera la corretta, razionale, programmata, integrata, condivisa e partecipata gestione dei rifiuti quale condizione ineludibile di tutela della salute e di salvaguardia dell'ambiente e del territorio, assicurando il rispetto dei principi di equità tra territori e generazioni. Si ispira altresì al conseguimento dell'obiettivo "rifiuti zero" attraverso le forme di organizzazione previste anche dalla normativa nazionale.

La legge fissa, inoltre, modalità e criteri per la redazione del nuovo piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, del piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e del piano regionale delle bonifiche. Si prevede, inoltre, di procedere all'elaborazione di un programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da allocare in discarica per il raggiungimento degli obiettivi di cui alla Direttiva 99/31/CE, recepita con D. Lgs. 13 gennaio 2003, n.36.

La Legge 26 febbraio 2010, n. 26, all'Art. 11 prevede che "ai Presidenti delle province della regione Campania, dal 1° gennaio 2010 sino al 30 settembre 2010, sono attribuite, in deroga agli articoli 42, 48 e 50 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le funzioni ed i compiti *spettanti agli organi provinciali in materia* di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da organizzarsi *prioritariamente* per ambiti territoriali nel contesto provinciale e per distinti segmenti delle fasi del ciclo di gestione dei rifiuti".

Si segnala che l'unico strumento di programmazione sovraordinato in materia di gestione dei rifiuti è il Piano Regionale dei rifiuti urbani della Regione Campania, "Piano Pansa", adottato con Ordinanza del Commissario Delegato n. 500 del 30 dicembre 2007.

Con DGR 215 del 10.02.09 la Regione ha adottato le "Linee Programmatiche" che, recependo le evoluzioni del quadro normativo, configurano il percorso da seguire per le Province onde garantire loro il previsto passaggio di competenze dai Consorzi obbligatori di Comuni ai soggetti individuati quali Enti di gestione degli ATO

Con Legge Regionale n. 123/2008 (art. 6 bis), allo scopo di favorire il rientro all'ordinarietà della gestione, è stata affidata alle Province la titolarità degli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti

In coerenza con i dettami normativi, inoltre, la Regione Campania ha avviato il completamento della pianificazione in materia di rifiuti affidando ad ARPAC l'adeguamento degli strumenti dedicati ai rifiuti speciali (adeguamento piano stralcio rifiuti speciali - DGR 1826 del 18 ottobre 2007) e alle bonifiche (aggiornamento del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati della Regione Campania – DD 507 del 08/06/2007).

DIRETTIVE IN MATERIA DI FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE

L'Italia, secondo quanto stabilito dal pacchetto clima energia dell'UE, dovrà ridurre entro il 2020 le proprie emissioni a effetto serra del 13% rispetto ai livelli del 2005, nei soli settori non soggetti alla Direttiva Emission Trading System (ETS), vale a dire, essenzialmente, trasporti, edilizia, servizi, agricoltura, rifiuti, piccoli impianti industriali. A questo obiettivo si aggiungeranno ovviamente quelli relativi ai settori ETS (termoelettrico, impianti di combustione oltre i 20 MWt, raffinazione, produzione di cemento, acciaio, carta, ceramica, vetro), che saranno fissati complessivamente a livello UE.

La direttiva 28/2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recentemente recepita (12 maggio 2010) dallo Stato Italiano pone chiare e semplici indicazioni circa il regime delle procedure amministrative, delle regolamentazioni e dei codici che costituiscono condizioni elementari per un ordinato sviluppo del settore delle fonti rinnovabili. Si richiamano, di seguito, i principali elementi indicati dalla direttiva.

"Gli Stati membri assicurano che le norme nazionali in materia di procedure di autorizzazione, certificazione e concessione di licenze applicabili agli impianti e alle connesse infrastrutture della rete di trasmissione e distribuzione per la produzione di elettricità, di calore o di freddo a partire da fonti energetiche rinnovabili e al processo di trasformazione della biomassa in biocarburanti o altri prodotti energetici siano proporzionate e necessarie.

Gli Stati membri prendono in particolare le misure appropriate per assicurare che:

a) fatte salve le differenze tra gli Stati membri per quanto riguarda le strutture amministrative e l'organizzazione, le responsabilità rispettive degli organi amministrativi nazionali, regionali e locali in materia di procedure di autorizzazione, di certificazione e di

concessione di licenze, compresa la pianificazione del territorio, siano chiaramente coordinate e definite e che siano previsti calendari trasparenti per decidere sulle domande urbanistiche ed edilizie;

b) siano rese disponibili al livello adeguato informazioni esaurienti sul trattamento delle domande di autorizzazione, certificazione e concessione di licenze per gli impianti di energia rinnovabile e sull'assistenza disponibile per i richiedenti;

c) le procedure amministrative siano semplificate e accelerate al livello amministrativo adeguato;

d) le norme in materia di autorizzazione, certificazione e concessione di licenze siano oggettive, trasparenti, proporzionate, non contengano discriminazioni tra partecipanti e tengano pienamente conto delle specificità di ogni singola tecnologia per le energie rinnovabili;

e) le spese amministrative pagate da consumatori, urbanisti, architetti, imprese edili e installatori e fornitori di attrezzature e di sistemi siano trasparenti e proporzionate ai costi;

f) siano previste procedure di autorizzazione semplificate e meno gravose, anche attraverso semplice notifica se consentito dal quadro regolamentare applicabile, per i progetti di piccole dimensioni ed eventualmente per dispositivi decentrati per la produzione di energia da fonti rinnovabili.”

La situazione attuale circa le procedure amministrative, le regolamentazioni e i codici è, purtroppo, distante dalla situazione a cui vorrebbe far tendere la direttiva. Ciò costituisce un impedimento allo sviluppo e comporta un rilevante aggravio di costi per il sistema e per l'industria delle FER.

In Regione Campania, sebbene sia stato adottato con DGR n. 475 del 18 marzo 2009 il Piano Energetico Ambientale Regionale, che impone una improcrastinabile declinazione a livello nazionale degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni climalteranti, , tramite il meccanismo del *burden sarin*, si segnala l'eventualità di riprogrammare l'architettura dell'Asse 3, soprattutto per quel che riguarda la diversificazione delle fonti, la cogenerazione ed il teleriscaldamento/trigenerazione per favorire l'integrazione delle filiera locale ed il collegamento con le reti di distribuzione.

DIRETTIVE IN MATERIA DI SITI NATURA 2000

DIRETTIVA 92/43/CEE - RELATIVA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE E DIRETTIVA 79/409/CEE - CONCERNENTE LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI

In Regione Campania le aree della rete Natura 2000, individuata sulla base delle disposizioni della Direttiva 92/43/CEE e della normativa nazionale di recepimento, sono rappresentate da 28 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 106 Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Tali aree interessano nel complesso circa 370.000 ettari di superficie

terrestre regionale (pari al 27% circa del totale), cui si aggiungono circa 25.000 ettari di superfici marine antistanti la costa delle province di Napoli e Salerno.

Il Disegno di Legge Regionale avente ad oggetto “Disposizioni in materia di conservazione e gestione dei siti della rete Natura 2000” approvato con Deliberazione della giunta Regionale n. 231/2006 non è stato ancora approvato dal Consiglio Regionale. Pertanto non sono state ancora superate le criticità in merito alla mancata individuazione formale dei soggetti gestori dei siti costituenti la rete natura 2000. A tali soggetti potrebbero essere opportunamente demandate funzioni di fondamentale importanza per la gestione dei siti (attività di monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie tutelati; coinvolgimento diretto o supporto nella predisposizione di misure di conservazione di natura regolamentare o contrattuale appropriate in relazione alle caratteristiche specifiche dei diversi siti; eventuale ruolo di supporto ai proponenti di piani e progetti ed alla struttura regionale competente in materia di Valutazione di Incidenza di cui all’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE).

Nelle more dell’approvazione del citato Disegno di Legge Regionale la Giunta Regionale della Campania ha approvato due deliberazioni inerenti misure di conservazione di natura generale per i siti della Rete Natura 2000 della Campania³². L’emanazione del Decreto del Ministro dell’Ambiente del 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)” impone comunque l’obbligo per l’Amministrazione regionale di adozione di misure di conservazione sulla base dei criteri minimi definiti dal decreto stesso e sulla base degli indirizzi fissati dal Decreto del Ministero dell’Ambiente del 3 settembre 2002. Pertanto, nelle more dell’adozione degli atti previsti dall’art. 3, comma 1, del citato decreto, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2295 del 29 dicembre 2007 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 13 del 31 marzo 2008), si è provveduto ad uniformare le misure di conservazione approvate con le precedenti deliberazioni regionali ai criteri generali fissati con il provvedimento ministeriale.

Nell’ultimo scorcio di legislatura regionale, anche a seguito dell’entrata in vigore del D.lgs. 152/2006 (corretto successivamente dal D.Lgs. 4/2008) - che ha regolato la materia a livello nazionale -, il Consiglio Regionale con DPGR n.9 del 29/01/2010 ha approvato il “regolamento: “disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza”. Preme segnalare che ad oggi, dall’esperienza emersa dal precedente ciclo di programmazione, non risulta adottato, per la pianificazione delle aree di riferimento, alcun Piano di Gestione.

³² Delibera n. 803 del 16 giugno 2006 “Direttive Comunitarie 79/409/CEE Uccelli – Provvedimenti”

Delibera n. 23 del 19 gennaio 2007 “Misure di conservazione per i siti Natura 2000 della regione Campania . Zone di Protezione Speciale(ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”.



5.7. *Misure adottate per assicurare il coordinamento dell'insieme degli aiuti strutturali comunitari*

INTERREG III

Titolo : INTERREG III - Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) approvato ai sensi dell'articolo 20, comma 1, lettere a-d, del Regolamento CE n. 1260/1999

Il Programma è suddiviso in tre assi, a loro volta ripartiti in Sottoprogrammi:

- a. INTERREG III A - Transfrontaliero
- b. INTERREG III B - Transnazionale
- c. INTERREG III C - Interregionale

La Regione Campania partecipa ai Sottoprogrammi INTERREG III B Mediterraneo Occidentale (MEDOCC) e ARCHIMED, nonché INTERREG III C zona SUD.

Struttura competente in Regione: Regione Campania - Settore Studio e Gestione Progetti CE.



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



Informazioni finanziarie aggiornate a luglio 2010 (in milioni di euro)

ANNO	FONTE FINANZIAMENTO	SOTTO PROGRAMMA	PROGETTO	IMPORTO TOTALE APPROVATO	QUOTA CAMPANA	FESR	CERTIFICATO
2006	UE	ARCHIMED	HADRIAMED	2.100.000,00	63.000,00	31.500,00	61.999,70
2005	UE	ARCHIMED	MED.MY.SEA	993.447,33	125.939,30	62.969,65	125.939,30
2006	UE	ARCHIMED	ISOLABELLA	825.012,52	262.139,97	131.069,99	262.139,97
2007	UE	ARCHIMED	MOSMEDIA	589.598,10	176.221,30	88.110,65	
2006	UE	ARCHIMED	FREEMED	1.181.325,92	543.928,27	271.964,27	543.928,27
2006	UE	ARCHIMED	PEOPLES	1.475.750,73	165.287,40	82.643,70	124.965,70
2006	UE	ARCHIMED	MEDRISK	1.244.681,89	87.105,48	43.552,74	56.678,77
2006	UE	ARCHIMED	CYRONMED	1.223.300,00	98.886,54	49.443,27	50.495,45
2004	UE	MEDOCC	REMOMED	1.790.923,00	214.532,58	102.278,36	214.532,58
2004	UE	MEDOCC	ANSER	2.609.894,50	134.762,81	59.576,86	119.153,72
2004	UE	MEDOCC	WATERFRONT	2.403.319,37	238.484,00	114.922,00	229.844,00
2002	UE	MEDOCC	EUROMEDSYS	2.197.288,00	169.736,30	80.368,15	169.736,30
2005	UE	MEDOCC	EUROMEDSYS II		76.261,12	38.130,56	76.261,12
2004	UE	MEDOCC	MOBILMED	2.107.000,00	772.376,26	364.918,13	772.376,26
2004	UE	MEDOCC	CAPITAL BLUE	1.783.334,00	192.500,00	90.000,00	178.478,57
2004	UE	MEDOCC	CULTURMED	2.162.500,00	297.115,99	139.808,00	279.615,99
2004	UE	MEDOCC	EXTRANET	2.400.000,00	134.181,75	50.318,16	134.181,75
2003	UE	MEDOCC	SESTANTE	2.425.200,00	159.896,98	69.943,49	159.896,98
2002	UE	MEDOCC	MAEM	1.070.100,00	65.974,72	29.688,62	59.377,24
2002	UE	MEDOCC	PORT NET MED PLUS	2.374.651,00	163.737,48	81.868,74	163.737,48
2007	UE	MEDOCC	MEDIGATE	1.261.137,70	130.942,28	65.471,14	
2004	UE	MEDOCC	ACE	2.198.132,50	114.161,77	52.080,89	114.161,77
2002	UE	MEDOCC	REPORTS	2.603.250,00	181.742,78	86.121,39	181.742,78
2004	UE	IIIC	3S	1.525.553,00	58.282,32	43.711,74	58.282,32
2004	UE	IIIC	RETE DEI PARCHI	1.325.017,32	80.000,00	60.000,00	76.718,82
TOTALI				41.870.416,88	4.707.197,40	2.290.460,49	4.214.244,84

Coordinamento con i fondi del POR Campania

Il coordinamento della programmazione viene assicurato attraverso varie azioni:

- la struttura è incardinata nel Settore Studio e Gestione Progetti CE e quindi il Dirigente ad essa preposto è responsabile dell'attuazione del PIC INTERREG sul territorio regionale;
- le cifre sopra riportate sono relative da un lato all'esposizione finanziaria complessiva della Regione Campania sul PIC INTERREG, con indicazione della relativa quota FESR, e dall'altro a quanto realizzato fino all'annualità 2010 a titolo di partecipazione a 15 Progetti Medocc e 2 INTERREG IIIC portati a termine, nonché a titolo di secondo anno di attività per i 7 Progetti ARCHIMED approvati nel luglio 2006 e di primo anno per un ulteriore progetto approvato nel luglio 2007 (per un totale di 8);
- l'esperienza dei progetti INTERREG acquisita dalla Regione Campania, testimoniata dalla considerevole esposizione finanziaria richiesta, è da considerarsi in prospettiva un bagaglio essenziale in relazione alla nuova fase di programmazione della Cooperazione Territoriale 2007 - 2013 e quindi direttamente correlata al PO Campania.

LEADER +

Le sinergie e le complementarità tra il POR e Leader+, risultano abbastanza evidenti. Tale circostanza deriva, in particolare, dalla individuazione, a livello normativo, degli ambiti d'intervento del Feoga - Sezione "orientamento", come definiti dal Reg. (CE) 1260/99 e dal Reg. (CE) 1257/99 (in particolare, dall'art. 33).

Per l'attuazione del Programma Leader+, la Regione Campania ha optato per una modalità organizzativa simile a quella del POR, essendo la Regione medesima Autorità di Gestione del Programma.

Gli obiettivi del Leader+ e del POR, nell'ambito dello sviluppo rurale, sono complementari, proprio perchè definiti in un quadro strategico coerente. Peraltro, l'Iniziativa Comunitaria è stata indirizzata alla promozione dello sviluppo dei territori montani e svantaggiati, in favore dei quali lo stesso POR ha disposto una serie di misure (4.11, 4.12, 4.13, 4.14, 4.24) mirate a favorire la diversificazione del sistema economico ed un miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali.

In particolare, riguardo alle finalità della Misura 4.24, le sinergie tra Leader+ e POR appaiono ancora più evidenti e, soprattutto, realisticamente perseguibili dal punto di vista operativo. Difatti, il modello di integrazione proposto dalla Misura 4.24 non si ferma alla interconnessione tra progetti e singole iniziative ma mette in moto un'effettiva creazione di reti relazionali tra le iniziative del POR e quelle previste da altri strumenti di Programmazione Locale, primo tra tutti il Leader+, per evidenti affinità tematiche e territoriali. In altre parole, l'Amministrazione Regionale ha inteso creare, attraverso la realizzazione dei PIR, una concreta azione di coordinamento tra gli strumenti di programmazione operanti in ambiti territoriali specifici.

In ogni caso, pur muovendosi sul piano degli interventi volti a favorire lo sviluppo nelle aree rurali, risulta evidente come il Programma Regionale, e le azioni che i G.A.L. promuovono sul territorio, si sviluppano su dimensioni diverse dal POR, essendo privilegiate iniziative volte a mettere in risalto le potenzialità che è in grado di esprimere il territorio. Le interconnessioni tra i due Programmi, tuttavia, non comportano delle sovrapposizioni, poiché ognuno di essi dà un contributo diverso alla realizzazione delle finalità considerate. Pertanto, la tipologia di Azioni ammissibili previste dal Leader+ ha un carattere innovativo e sperimentale; si tratta, infatti, di strategie pilota di sviluppo integrato e di norma di natura immateriale, che accompagnano e completano, sulla base di un legame di complementarietà, gli Interventi strutturali e materiali indicati dal POR.

PSR 2000- 2006

In tema di coordinamento con il Piano di Sviluppo Rurale, in coerenza con quanto previsto dal Programma Operativo Regionale in merito alla strategia di sviluppo per l'agricoltura ed il mondo rurale, si è operato affinché fosse garantita una maggiore sinergia di intenti e una correlazione fra gli interventi ammissibili nei due programmi.

L'obiettivo che le Misure del PSR hanno perseguito è stato quello di realizzare una ruralità piena e soddisfacente, attraverso un mix di variabili che, a partire dalla corretta gestione dei suoli, del rispetto dell'ambiente e della salute delle piante e degli animali, considera anche gli aspetti antropologici, senza i quali non sarebbe possibile rendere le comunità vitali, quale obiettivo prioritario del POR per uno sviluppo armonioso ed equilibrato.

Le Misure del PSR Campania 2000-2006 evidenziano un buon livello di integrazione con le azioni previste da talune misure del POR–Feoga. In particolare, la misura D “Prepensionamento” è strettamente complementare alla mis. 4.15 del POR, insieme infatti, concorrono al perseguimento dell'obiettivo di ringiovanimento delle aziende agricole.

Il premio previsto dalla misura E “Indennità compensativa” contribuisce a compensare in modo parziale gli handicap delle zone svantaggiate e delle zone svantaggiate montane, dando un contributo ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo, nonché la possibilità alle aziende agricole presenti in tali aree di continuare la propria attività ed eventualmente procedere all'ammodernamento e/o alla diversificazione dell'azienda agricola (mis. 4.8 e 4.13 del POR).

Le risorse silvicole regionali sono state mantenute e potenziate grazie al PSR con la misura H.

In definitiva, il Programma di Sviluppo Rurale 2000-2006 è stato caratterizzato da misure volte da un lato al mantenimento dell'uso dei suoli (indennità compensative, imboschimento e prepensionamento) finalizzato in ultima analisi al mantenimento di una comunità rurale vitale (contrasto allo spopolamento) e, dall'altro, alla riduzione dell'impatto sull'ambiente dell'agricoltura (misura agroambientali), rispondendo, in questo

modo, alle finalità definite in fase di programmazione sia relativamente alle “risorse naturali”(Asse I del POR) che allo “sviluppo locale” (Asse IV POR).

URBAN II

Titolo : URBAN II Caserta (CCI : 2001IT160PC002)

Approvato con Decisione : C(2001)2881

Modificato con Decisione della C.E. n. C(2004) 4527 del 18/11/2004

Autorità di Gestione: Comune di Caserta -Responsabile pro-tempore del Settore Gestione del territorio ed Ecologia ([http:// www.urban2.caserta.it](http://www.urban2.caserta.it))

Informazioni finanziarie al 30-06-2009 (in milioni di euro)

SPESA			
Pubblica comunitaria	Altra pubblica	Privata	Totale
<i>14.491.153,86</i>	<i>9.762.548,46</i>	<i>3.820.070,16</i>	<i>28.063.772.47</i>

Coordinamento con i fondi del POR Campania

Il coordinamento della programmazione viene assicurato attraverso varie azioni:

- il Comune di Caserta è il soggetto capofila del PIT Città di Caserta;
- il Comitato di Sorveglianza annovera, tra i propri componenti un rappresentante della Commissione regionale per le Pari Opportunità;
- gli interventi infrastrutturali si integrano all'interno del Programma con le azioni a sostegno della attività in campo economico e sociale, così come accade per il PIT Città;
- gli ambiti di azione in questi due settori sono complementari, in quanto gli interventi del Programma Urban II si concentrano sulla sola area bersaglio, mentre nella programmazione del PI Città tale zona viene esclusa.

LA POLITICA AGRICOLA COMUNE

Le misure del POR Campania 2000-2006 destinate allo sviluppo rurale sono state concepite in modo da assicurarne la coerenza e la compatibilità con gli interventi previsti dagli altri strumenti della PAC e da evitare inutili sovrapposizioni.

In particolare si è proceduto:

- ♦ alla verifica, all'atto della concessione dei contributi, del possesso del requisito di redditività delle aziende da sostenere e di quello delle conoscenze e delle competenze professionali da parte degli imprenditori;
- ♦ alla verifica dell'esistenza di normali sbocchi di mercato per i prodotti agricoli ed alimentari connessi agli investimenti oggetto di domanda di contributo e, conseguentemente, alla determinazione delle tipologie di intervento ammissibili, in conformità a quanto previsto dai Reg. (CE) 1257/99 e 817/04. Le analisi effettuate

hanno consentito di verificare anche la compatibilità degli investimenti ritenuti ammissibili con eventuali specifiche restrizioni della produzione (come le quote latte), con limitazioni al sostegno comunitario o con tipologie di investimento previste nell'ambito delle varie OCM. In particolare, per il comparto ortofrutticolo è stata prevista una netta distinzione tra gli interventi che possono essere attivati dalle aziende agricole ed agro-industriali e quelli che possono essere svolti dalle O.P. nell'ambito dei loro Programmi operativi, finalizzati al miglioramento della produzione e della qualità oltre che al rispetto della salvaguardia ambientale ed alla riduzione dei costi. Questa tipologia di interventi non viene sostenuta dalle misure del POR mentre con la misura 4.9 vengono finanziati gli investimenti per l'adeguamento strutturale e produttivo degli impianti di raccolta, commercializzazione e trasformazione e valorizzazione dei prodotti ortofrutticoli, anche per i soci delle O.P;

- ♦ alla verifica, all'atto della concessione dei contributi, del rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere animale.

EQUAL

Le 65 iniziative progettuali campane autorizzate e finanziate a valere sul Programma di Iniziativa Comunitaria EQUAL sono state seguite dall'Amministrazione regionale al fine di rispondere al ruolo di Organismo Intermedio tra i partenariati di Sviluppo Geografico e l'Autorità di Gestione Nazionale rappresentata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in ordine agli obiettivi dei 4 Assi di riferimento: Occupabilità, Imprenditorialità, Adattabilità, Pari Opportunità.

Le funzioni di gestione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 438/01 per l'attuazione del PIC Equal in Regione Campania, sono affidate all'A.G.C 17 - Settore 06 Orientamento Professionale Servizio 02. Le funzioni di pagamento sono affidate all'A.G.C. 08 – Settore 03 Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilanci Cassa - Servizio 03.

In continuità con le attività realizzate nell'arco delle annualità precedenti, la Regione Campania, di concerto con l'Autorità di Gestione M.L.P.S., ha provveduto ad adempiere a quanto di seguito riportato:

Fase I

Azione 2: al 31/12/08 sono state concluse le attività di verifica amministrativo-contabile relative a 11 progetti sui 15 ammessi a finanziamento e che hanno terminato le attività di progetto entro il 31/12/05. Per i restanti 4 progetti autorizzati e finanziati, si è in fase di perfezionamento della fase di chiusura delle operazioni di controllo di I livello.

Risultano in fase di perfezionamento le operazioni di chiusura delle attività di verifica amministrativo contabile relative ai restanti 4 progetti autorizzati e finanziati a valere sulla Fase I.

Fase II

Azione 2: Dei 50 progetti autorizzati e finanziati a valere sull'Azione 2 della II Fase, 49 hanno concluso le attività programmate registrando generalmente un impatto positivo in merito alle metodologie messe in campo in ambito nazionale e transnazionale. Con D.D. n. 33 del 07/02/2008 si è proceduto alla revoca della partnership di sviluppo identificata dal codice IT-G2-CAM-021 per la mancata attuazione delle azioni progettuali. L'attività di controllo ordinario (di primo livello) è stata espletata già in concomitanza con la gestione degli interventi. Le relative procedure di controllo sono state uniformate alle direttive regionali in materia di controlli nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal FSE che

prevedono il controllo in itinere sull'ammissibilità del 100% delle spese effettivamente sostenute periodicamente ed inserite nel sistema di monitoraggio ufficiale SIEQ.

Risultano al 31/12/2008 avviate e in corso di completamento le attività di controllo di I livello per 26 progetti. Complessivamente sono state certificate nel periodo di riferimento spese per un importo pari a circa € 2.550.000,00.

5.8. Operazioni attuate in territori fuori obiettivo

Ai sensi di quanto previsto dalla norma 12 del Reg. (CE) n. 448/2004, il POR ha finanziato all'interno della *Misura 6.5 - sviluppo dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale* - operazioni attuate in territori fuori obiettivo. In particolare, come previsto dallo studio di fattibilità già approvato dal Comitato di Sorveglianza, sono stati finanziati progetti- missione di penetrazione sul mercato internazionale (vedasi allegato lista progetti misura 6.5).

5.9. Grandi progetti e Sovvenzioni Globali

Grandi Progetti

Lo stato di attuazione al 31 dicembre 2009 dei Grandi Progetti inseriti nell'ambito del POR Campania (notificati alla Commissione UE, a norma dell'art. 26 – c.1 - del Reg. (CE) 1260/1999) e approvati dalla Commissione Europea è riportato nella tabella che segue.

TITOLO E ASSE/MISURA GRANDE PROGETTO	CODICE CCI	DECISIONE COMUNITARIA DI APPROVAZIONE	IMPORTO COMPLESSIVO (€)	PARTECIPAZIONE FINANZIARIA COMUNITARIA (€)	IMPORTO CERTIFICATO 31.12.2009	CONCLUSO/NON CONCLUSO E/O NON OPERATIVO
FRIEL - Impianto eolico di Andretta e Bisaccia Asse 1 Misura 1.12	CCI N. 2005IT 61PR001	C(2005) 2839 DEL 19/07/05	122.571.000	9.480.000	17.046.040	Non concluso
Metropolitana di NA - Linea 1 - (Opere Tecnologiche tratta Vanvitelli -Dante) Asse 6 Misura 6.1	CCI 2005IT 161PR 004	C (2005) 5241 DEL 8/12/2005	87.815.444	43.907.722	87.815.444	concluso

Metropolitana di Napoli - Linea 1 - Opere civili della Tratta Garibaldi (Staz. incl)/ Municipio (Staz. Esclusa)/Centro Direzionale Asse 6 Misura 6.1		C(2005) 5235 DEL 7/12/2005	415.307.000	207.653.500	371.806.057	Non concluso
Metropolitana di NA - Linea 1 - Tratta Municipio-Dante Asse 5 Misura 5.1		C (2007) 5252 DEL 22/10/2007	123.270.000	61.635.000	81.268.114	Non concluso
Metropolitana di NA- Linea 1 Stazione Municipio Asse 5 Misura 5.1			76.000.000	38.000.000	64.720.841	Non concluso
Raddoppio tratta Torre Annunziata – Pompei Asse 6 Misura 6.1		C(2005) 5242 DEL 7/12/2005	50.750.444	25.375.222	50.750.444	concluso
Recupero e riuso del Real Albergo dei Poveri Asse 5 Misura 5.1	CCI N. 2005IT161PR 008	C(2007) 549 DEL 16/02/2007	127.000.000	25.808.438	13.881.165	Non concluso
Metropolitana di NA - Linea 6 (Tratta Mostra/Mergellina I I.F.) Asse 6 Misura 6.1	CCI N. 2006 IT 161PR013	C(2007) 6329 DEL 7/12/2007	122.399.751	61.199.875	122.399.751	concluso
FRI-EL RICIGLIANO S.r.l. - Impianto eolico di Ricigliano Asse 1 Misura 1.12	CC1 N. 2006 IT 161 PR015	C(2008) 1241 DEL 27/03/2008	56.777.000	5.983.500	6.644.602	non concluso

Il Grande Progetto FRIEL - Impianto eolico di Andretta e Bisaccia finanziato a valere sulla misura 1.12 non risulta concluso alla data di redazione del Rapporto finale di esecuzione in quanto, dalle informazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico in qualità di Beneficiario Finale, ha subito un blocco dei pagamenti. La fonte di finanziamento per il completamento dell'opera dovrà essere individuata con successivo atto di Giunta.

Per quanto riguarda il Grande Progetto della Linea 1 della Metropolitana di Napoli relativo alla realizzazione delle Tecnologie di Rete della Tratta "Vanvitelli/Dante", di competenza della Misura 6.1, si assicura che la realizzazione fisica dell'intervento, pari al 100%, si è conclusa, collaudata ed aperta all'esercizio.

In riferimento al Grande Progetto della Linea 1 della Metropolitana di Napoli inerente le Opere Civili della Tratta "Municipio (stazione esclusa)/Garibaldi (stazione inclusa)/Centro Direzionale", di competenza della Misura 6.1, si precisa che l'operazione non è conclusa e sarà completata sia con risorse dell'Obiettivo Operativo 4.6 del POR Campania FESR 2007-13 sia con risorse nazionali come meglio dettagliato nell'Allegato V - Schede progetti non conclusi e/o non operativi, inclusi eventuali grandi progetti.

Non risultano concluse anche la Tratta Municipio-Dante e la Stazione Municipio del Grande Progetto della Linea 1 della Metropolitana di Napoli.

In merito al Grande Progetto della Circumvesuviana concernente il raddoppio della Tratta Torre Annunziata/Pompei, di competenza della Misura 6.1, si evidenzia che l'operazione è conclusa.

Non è concluso il Grande Progetto Recupero e riuso del Real Albergo dei Poveri (misura 5.1) in quanto è in corso un confronto con il Comune di Napoli per addivenire all'individuazione dell'attività da progettare per il completamento dell'opera a valere sull'Obiettivo Operativo 6.2.

Il Grande Progetto "Metropolitana di Napoli – Linea 6 – Tratta Mostra/Mergellina (I Lotto Funzionale) è concluso, come risulta dallo stato finale n. 28 a tutto il 30/06/2008.

Infine, il mancato completamento del Grande Progetto FRI-EL RICIGLIANO S.r.l. - Impianto eolico di Ricigliano finanziato con la Misura 1.12 è da porre in relazione ad un'indagine in corso sui parchi eolici. La fonte di finanziamento per il completamento dell'opera dovrà essere individuata con successivo atto di Giunta.

Sovvenzioni Globali

L'iniziativa "**Sovvenzione Globale - Piccoli Sussidi**" è lo strumento finanziario attivato dalla Misura 3.4 POR Campania FSE e la cui attuazione è stata affidata ad un Organismo intermediario (O.I.) autorizzato.

Lo strumento di attuazione -Sovvenzione Globale- configurandosi come modalità privilegiata per la realizzazione di iniziative locali, è da considerarsi pienamente coerente con le finalità perseguite dalla misura avendo puntato al sostegno dello sviluppo del tessuto locale dell'economia sociale e alla facilitazione nell'ingresso nel mondo del lavoro di soggetti in condizioni di disagio sociale, anche attraverso lo sviluppo di opportunità lavorative nel campo imprenditoriale.



Il progetto, ammesso a finanziamento per un importo complessivo pari a circa 6 Meuro, nel corso della sua attuazione, anche in considerazione della complessa articolazione delle attività che ha avuto impatto sulla fase di gestione e organizzazione, ha fatto registrare una *performance* positiva confermata anche dal volume di risorse certificate, pari a circa 5 Meuro

L'O.I., nell'ambito delle attività previste per la gestione dell'iniziativa "Sovvenzione Globale" dal titolo "Il Sociale si fa Impresa" ha programmato e strutturato un sistema articolato di offerta formativa finalizzato, in particolare, a **i)** favorire la qualità e consolidare i servizi offerti dai soggetti operanti nel settore sociale; **ii)** erogare aiuti alla creazione di impresa e di auto impiego per persone in particolare situazione di svantaggio; **iii)** finanziare percorsi per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e percorsi

formativi/lavorativi o di creazione di servizi innovativi per soggetti svantaggiati articolati in formazione, consulenza e tutorship; *iv*) agevolare la partecipazione al capitale di rischio.

La strategia messa in campo è stata incentrata su **un'azione di sistema** con interventi finalizzati a consolidare e sviluppare la rete complessiva dell'economia sociale, anche attraverso un suo riequilibrio territoriale e su **un'azione diretta** con iniziative ad impatto occupazionale e di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Le **azioni di sistema** hanno rafforzato l'insieme di conoscenze, strumenti e reti di cui dispongono tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nel processo e, al contempo, hanno favorito il confronto con il mondo socio-economico e finanziario, in particolare il Terzo Settore, gli Enti pubblici, le Istituzioni, la Scuola, l' Ambito formativo, le Associazioni di categoria e i Sindacati.

Le **azioni dirette**, diversamente, hanno favorito l'accesso al mercato del lavoro di soggetti svantaggiati, promosso la creazione di impresa e l'autoimpiego e realizzato percorsi di inserimento lavorativo, agendo sulle imprese esistenti per colmarne i gap tecnico-operativi ed economici e favorendo in tal modo il conseguimento di standard efficaci sul piano della qualità dei servizi erogati.

I **soggetti destinatari** principalmente coinvolti nelle attività realizzate e attuate sono soggetti a rischio di esclusione sociale e dal mercato del lavoro in particolare immigrati, alcolisti ed ex alcolisti, detenuti ed ex detenuti, disabili fisici, psichici e sensoriali, minoranze etniche, minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, nomadi, senza fissa dimora, donne in condizioni di particolare svantaggio e vittime del fenomeno della prostituzione.

L'O.I., inoltre, come attività trasversali a supporto della realizzazione degli interventi relativi alla Sovvenzione Globale ha realizzato azioni promozionali, in particolare attività di animazione territoriale, informazione, sensibilizzazione e promozione, assistenza ed orientamento e monitoraggio e valutazione; mediante tali attività sono stati raggiunti i gruppi bersaglio, sono state rafforzate le relazioni intercorrenti tra i diversi soggetti coinvolti, è stato creato un **network diffuso** a sostegno delle iniziative sul territorio.

Inoltre, sono stati realizzati una serie di prodotti informativi mirati, tra i quali convegni regionali e provinciali, incontri territoriali, nonché il presente sito web www.ilsocialesifaimpresa.it che si configura come **strumento** a supporto di tutte le informazioni e comunicazioni prodotte o richieste in relazione alle attività del progetto.

La Sovvenzione Globale - Piccoli Sussidi ha permesso di utilizzare uno strumento che ha contribuito alla velocizzazione delle procedure e ha consentito la sperimentazione di forme di compartecipazione diretta degli operatori economici e sociali.

6. Considerazioni conclusive sui risultati della programmazione

Il programma nonostante i problemi causati dai ritardi di attuazione e quelli derivanti dalla congiunture nazionali e comunitarie registra in fase di chiusura buone performance. Tale risultato, è ascrivibile soprattutto agli avanzamenti effettuati dal FESR dovuti prevalentemente alle procedure snelle relative al circuito finanziario messe in campo nel corso degli ultimi anni 2008-2009. In termini finanziari risulta che il Programma, ad agosto 2010, ha raggiunto la soglia del 100,44% in termini di certificazione delle spese. In particolare il FESR, il fondo con la maggior dotazione finanziaria, presenta una certificazione pari al 101,33% della dotazione finanziaria totale del POR, seguono, in termini percentuali, il FEOGA (102,41%), lo SFOP (93,18%) ed il FSE (94,04%).

Al di là delle performance finanziarie, in generale si evidenzia che il beneficio quantitativo correlato all'attuazione del Programma può essere efficacemente sintetizzato dall'indicatore "Livello medio di conseguimento dei target degli indicatori di risultato del POR", pari al rapporto tra i valori target previsti nell'ambito della programmazione e quelli conseguiti alla fine dell'attuazione dei progetti. Tale indicatore calcolato considerando la media della percentuale di conseguimento dei target degli indicatori di risultato che risultano popolabili al 2010 e in relazione ai quali è quantificato il valore atteso al 2008, restituiscono una ottima performance del Programma (100%).

Al di là del valore riportato si evidenzia il carattere doppiamente innovativo per la Pubblica amministrazione di un esercizio finalizzato a misurare le proprie attività da un lato e la qualità di tale misurazione in termine di risultato.

Si riportano infine i risultati della programmazione 2000/2006 distinti per Fondo e per gli aspetti "trasversali", quali la governance, la sostenibilità ambientale e le politiche di genere.

MISURE FESR

Gli interventi più rilevanti e significativi del Programma sono da attribuire sicuramente al Sistema integrato dei Trasporti (con circa 600 mil di euro) che ha consentito di registrare una variazione significativa dei passeggeri verso le modalità del trasporto ferroviario (quasi 500.000 unità) e marino (incremento del 60%), evitando in tal modo – se non in alcuni casi riducendo- il traffico stradale, in particolare negli ambiti urbani e costieri.

Tali interventi hanno altresì permesso l'adozione di una politica di unificazione tariffaria adottata dalla Regione Campania. Tale politica ha sortito un impatto molto positivo sulla collettività in quanto volta a semplificare la tariffazione mediante la introduzione di fasce di prezzi legate ai Km percorsi, aumentando così il grado di soddisfazione dell'utenza.

Cospicui risultano altresì gli interventi di Promozione e valorizzazione integrata del sistema dei beni culturali (con oltre 570 milioni di euro) che ha dimostrato una buona costruzione programmatica caratterizzata dall'integrazione di alcune policy e coerenti con altri strumenti di attuazione (PIT e primo Accordo di Programma Quadro in materia di beni ed attività culturali). Tale strategia ha consentito di aumentare e/o influenzare la fruibilità dei Grandi Attrattori Culturali con quelli minori presenti sul territorio, di favorire la conoscenza del territorio anche agli stessi cittadini campani. Particolarmente positiva è stata la sperimentazione ed adozione di strumenti quali l'ARTECARD.

In campo ambientale risultano particolarmente significativi gli interventi infrastrutturali volti a rafforzare la sicurezza del territorio sia in termini di riduzione dei fattori di vulnerabilità ambientale, sia in termini di prevenzione; mentre non risultano del tutto brillanti gli interventi finalizzati al monitoraggio ambientale. Si registrano altresì dei risultati altalenanti nell'ambito degli avanzamenti istituzionali in campo ambientale.

Per quanto riguarda le infrastrutture sono stati realizzati interventi consistenti nel settore idrico (cfr Schede di Misure 1.2 e 1.4). Ad esempio sono stati adeguati i nodi della depurazione delle acque in Campania, contribuendo all'incremento della Variazione del numero di Abitanti equivalenti trattati nei territori di riferimento. Tuttavia alcuni Ambiti Territoriali Ottimali ancora risultano sprovvisti di Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato e pertanto non applicano ancora la tariffa in coerenza col principio "Chi inquina Paga".

Si evidenziano altresì risultati conseguiti nel settore della difesa del suolo che hanno permesso la messa in sicurezza, con 196 interventi, di 23,25kmq di territorio nonché stimolato l'adozione dei Piani di Assetto Idrogeologico.

Inoltre risultano rilevanti gli interventi messi in campo dalla Misura 1.6 il cui obiettivo prioritario è quello di salvaguardare la vita umana e ove possibile i beni pubblici e privati attraverso la realizzazione di interventi materiali e immateriali tesi a garantire l'allontanamento preventivo della popolazione dalle aree a rischio in caso di calamità conseguenti ad eventi prevedibili e ove possibile la messa in sicurezza dei beni dai possibili danni. Tale sistema -che si completerà anche nel corso della programmazione 2007/13- consente già oggi, in caso di calamità, di raggiungere e soccorrere una popolazione 4.765.558 (su un totale di 5.824.662) in trenta minuti dall'avviso di evacuazione o di avvenuto evento.

Discorso a parte merita la misura 1.12 che, nonostante le problematiche e gli elementi di criticità registrati in fase di attuazione, alla fine del ciclo di programmazione risulta aver fortemente contribuito alla promozione delle fonti energetiche rinnovabili in Campania determinando positivi impatti ambientali. In merito all'indicatore di impatto "Variazione delle emissioni di CO2 (tonnellate di CO2/anno evitate tramite interventi realizzati)", si precisa che a partire dall'anno 2010, anno in cui tutti gli interventi finanziati sono a regime di produzione, si può affermare che la CO2 risparmiata nell'anno di riferimento è pari a tonnellate 214.339,106 così come risulta dallo schema di calcolo seguente:

Misura 1.12	potenza Installata	Valore realizzato al 2010	Stima ore annue di produzione	Produzione energia Kwh / anno	Fattore di emissione	Indicatore di impatto
calcolo della CO2 evitata nel 2010 tramite gli interventi realizzati con l'attuazione della misura.	Energia solare fotovoltaica (Potenza Installata MW)	1,806	1.300	2.347.800	Derivato dal Mix elettrico italiano: per produrre un chilwattora elettrico vengono bruciati mediamente 2,56 Kwh sottoforma di combustibili fossili e di conseguenza emessi 0,531 Kg di CO2 (Fonte MATTM)	CO2 evitata nel 2010 tramite gli interventi realizzati. (tonnellate)
	Energia eolica (Potenza Installata MW)	137,72	2.000	275.440.000		
	Energia idroelettrica (Potenza Installata MW)	1	6.000	6.000.000		

Biomassa (Potenza elettrica installata)	14,983	8.000	119.864.000		
TOTALE	155,51	17.300	403.651.800	0,531	214.339,106

Si rileva altresì che le risorse dell'Asse VI destinate alla Società dell'Informazione hanno favorito in primis investimenti in tecnologie di back office ed in secondo luogo in tecnologie di front office, innovando così in poco tempo, le modalità di gestione ed erogazione dei servizi sia nel settore pubblico che in quello privato. Da una recente analisi condotta dal Formez e dal DigitPa, è emerso che la spesa per ICT nei comuni campani negli anni 2000-2007 è aumentata soprattutto per il settore denominato "front office". La spesa in innovazione tecnologica ha garantito una migliore informazione/comunicazione tra il cittadino e la PA soprattutto in termini di servizi garantiti agli utenti anche attraverso l'utilizzo dei siti istituzionali degli enti locali. Sotto questo aspetto, infatti, è emerso che i comuni, anche mediante le forme associative dei "Centri di Servizio Territoriali", si sono dotati di un maggior numero di servizi telematici quali download di modulistica, accesso telematico a banche dati e scambio di informazioni personalizzate. Emerge, tuttavia, che il dato non è uniforme a livello regionale ma sottolinea un numero maggiore di servizi ed un livello elevato di iterazione della P.A. con i cittadini concentrato soprattutto nelle aree della provincia di Napoli.

Inoltre, nell'ambito della ricerca scientifica è opportuno ricordare che il modello dei Centri Regionali di Competenza (CRdC) realizzati nell'ambito del POR Campania 2000-2006 ha posto in essere, per ciascuna area di intervento seppur non con i medesimi risultati, le condizioni per una progressiva transizione del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo technology based, in quanto attraverso di essi è stato possibile far dialogare ed interagire il sistema imprenditoriale con il mondo della ricerca scientifica. L'applicazione assolutamente innovativa delle logiche di Project Management, sia nella genesi che nella gestione dei CRdC, ha valorizzato i risultati di un "sistema ricerca scientifica" mediante l'avvio di imprese high-tech (spin off d'impresa) e hanno promosso la formazione di una nuova classe imprenditoriale (manager/ricercatori) con l'attitudine a generare valore economico ed occupazione dalla gestione delle conoscenze e delle tecnologie.

Particolarmente efficace si è dimostrata l'azione di Internazionalizzazione dei risultati scientifici e tecnologici dei CRdC, svolta attraverso una capillare diffusione su mercati strategici e "governata" dall'Ente regionale. Ciò ha avviato un processo di trasferimento delle competenze/tecnologie dai Centri verso enti territoriali o verso realtà produttive locali, in particolare nei paesi Area NAFTA (Nord/Centro America) con conseguente ricaduta di investimenti esteri verso il sistema ricerca della Campania. In questo percorso si inseriscono, ad es., il contratto del CRdC AMRA per la progettazione della rete fognaria della città di Quito (Equador) e la consulenza del CRdC BENECON al Ministero per i Beni Culturali di Città del Messico. Sul sito della Regione Campania esiste un sito aggiornato al 2009 relativo all'internazionalizzazione dei Centri.

MISURE FSE

Per quanto riguarda il FSE, si evidenzia che sono stati realizzati, in coerenza con le priorità e gli obiettivi, interventi finalizzati al rafforzamento del capitale umano, inteso come elemento indispensabile dello sviluppo della Regione nel quadro degli obiettivi indicati dal Consiglio Europeo di Lisbona, alla gestione delle competenze regionali in tema di mercato

del lavoro e al rafforzamento della competitività delle imprese e delle professionalità degli occupati.

In particolare, si evidenzia che la Programmazione del FSE ha favorito:

L'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro contributo al welfare regionale, mettendo in campo numerose azioni finalizzate ad incidere profondamente sulle cause di debolezza del sistema delle politiche attive del lavoro e di inclusione sociale e caratterizzate dal forte orientamento verso l'adattamento ad un mercato del lavoro in continua trasformazione. Sono stati attuati accordi per l'inserimento lavorativo, iniziative per l'emersione delle sacche di lavoro irregolare e interventi per la riduzione del divario tra occupazione maschile e femminile.

A titolo esemplificativo si riporta quanto conseguito dalla Misura 3.1 attraverso il progetto "orientamento, consulenza e formazione del personale dei centri per l'impiego" finalizzato ad rafforzamento delle competenze dei soggetti coinvolti nei centri per l'impiego al fine di potenziare le procedure amministrative previste. In particolare, con tale progetto la misura ha favorito la comunicazione e l'informazione corretta e trasparente delle opportunità formative a cui l'utente poteva accedere, con particolare attenzione al sistema informativo per i disabili al fine del loro inserimento nel mercato del lavoro.

La **realizzazione di un sistema integrato di istruzione e formazione** fondato sulla qualità delle strutture formative e da un'offerta formativa aderente alle esigenze del territorio e in grado di coinvolgere il maggior numero di utenti, ossia giovani, inoccupati e disoccupati. In particolare, si evidenziano attività di formazione con finalità preventiva e curativa della disoccupazione, interventi di alta formazione e una programmazione operativa "di filiera", plurisetoriale, in grado di far fronte a specifiche esigenze emerse dagli incontri con i soggetti del sistema formativo integrato.

L'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e della formazione ha trovato realizzazione attraverso le attività previste dalla Misura 3.5. In particolare, nell'ambito delle azioni di sistema, sono stati realizzati 6 progetti finalizzati al rafforzamento del sistema di certificazione di qualità e accreditamento dei soggetti attuatori. A tal proposito si evidenzia che la misura mediante i progetti attivati per tale tipologia è riuscita a rafforzare le azioni volte al miglioramento della qualità del sistema della Formazione Professionale.

Il **rafforzamento delle politiche scolastiche**, mediante l'erogazione di contributi ai Comuni per l'attivazione di servizi destinati a facilitare l'assolvimento dell'obbligo scolastico e azioni finalizzate al sostegno dell'inclusione scolastica e formativa. Inoltre, sono stati attivati percorsi sperimentali integrati e attività di educazione alla legalità, alla pace e interventi di edilizia scolastica.

La Misura 3.6 ha fatto registrare una positiva performance. Tra le azioni di sistema volte a qualificare il sistema dell'offerta di istruzione sono stati finanziati 70 progetti di Orientamento e consulenza per il personale docente delle scuole e università, che hanno coinvolto un totale di 751 destinatari di progetti per la prevenzione dell'abbandono e per l'inclusione scolastica e formativa. Le iniziative hanno favorito la promozione dell'accesso, della motivazione e della partecipazione attiva degli allievi delle scuole secondarie di primo

e secondo grado statali. Sono stati attivati numerosi *Servizi alle persone*, quali percorsi individuali di prevenzione, comprendenti attività di counseling per il bilancio delle competenze e attività di sostegno per il reinserimento scolastico e formativo e erogazione e concessione di un contributo, sotto forma di voucher, per l'acquisto di libri scolastici, ad integrazione dei supporti finanziari già erogati con risorse nazionali, regionali e comunali. Tali attività hanno coinvolto più di 180.000 destinatari a fronte dei 3.993 previsti nel Complemento di Programmazione.

Il **consolidamento delle politiche in materia di inclusione sociale** mediante la connessione di progettualità, esperienze, professionalità ed energie delle amministrazioni locali, delle forze del volontariato e delle Parti Sociali per creare le condizioni di una convivenza paritaria e solidale.

Nell'ambito delle azioni per l'inclusione sociale, la Misura 3.4 ha realizzato 478 attività formative pilota, in particolare percorsi integrati, finalizzati all'inserimento lavorativo che hanno coinvolto circa 2.200 destinatari individuati tra i detenuti di breve e lunga durata degli istituti di pena. I risultati conseguiti sono nettamente superiori a quelli previsti dal Complemento di Programmazione e dimostrano che gli obiettivi attesi sono stati ampiamente raggiunti.

MISURE FEOGA

L'analisi degli interventi realizzati con l'utilizzo delle misure cofinanziate dal FEOGA evidenzia che sono stati attuati interventi significativi sia per quantità che per qualità; mostrando come, sempre più, in Campania, l'agricoltura tende ad affiancare alle funzioni che le sono proprie, in quanto settore primario, nuove funzioni che la vedono protagonista nello sviluppo delle aree interne e nella salvaguardia ambientale. Le iniziative finanziate, infatti, in linea con gli obiettivi stabiliti in sede di programmazione, si distribuiscono in maniera equilibrata tra quelle tese al miglioramento della competitività delle imprese (30% della spesa), quelle volte allo sviluppo delle aree rurali (40% della spesa), e alla tutela delle risorse naturali (30%), migliorando in generale le condizioni di contesto e di vivibilità, attraverso la salvaguardia delle tradizioni, della cultura e dell'ambiente di un territorio altrimenti destinato alla marginalizzazione.

In particolare, significativi risultano gli investimenti finalizzati al miglioramento della produttività e competitività aziendale attraverso un cospicuo utilizzo delle misure 4.8 e 4.9; sono state supportate azioni volte ad innalzare le capacità professionali e gestionali delle aziende agricole; oltre 2.600 giovani si sono insediati per la prima volta in un'azienda agricola (mis. 4.15), favorendo il ricambio generazionale.

E' stato dato impulso alle aree interne attraverso la realizzazione di un significativo volume di investimenti in infrastrutture per il miglioramento di contesto e per la diversificazione delle attività agricole con le misure 4.12, 4.13, 4.14, 4.20; sono stati realizzati interventi notevolmente innovativi nel campo dei servizi attraverso l'utilizzo della misura 4.11 (telesoccorso, telemedicina, asili nidi...). I risultati raggiunti dall'attuazione di tali misure sia in termini finanziari che di realizzazione hanno, infatti, superato le previsioni confermando gli indirizzi programmatici.

Sono stati realizzati interventi innovativi, di calibro finanziario più ridotto rispetto a quello di altre misure, ma di notevole interesse qualitativo, relativamente: alla lotta alla frammentazione fondiaria (misura 4.10), alla formazione di operatori agricoli e forestali (misura 4.16), all'innescio di meccanismi di concertazione programmatica e gestionale nelle aree rurali attraverso la misura 4.24 che, a seguito del quadro normativo comunitario apportato dal Reg. CE 1783/03, ha consentito la promozione dei partenariati locali nella gestione di strategie integrate di sviluppo nelle aree rurali. I progetti di intervento non sono stati concepiti esclusivamente come assemblaggio di opere pubbliche ma come progetti complessi che richiedono la partecipazione condivisa degli Enti Locali e dei privati, consentendo così una reale apertura del PIR verso il territorio.

Da un punto di vista ambientale si segnala che la Misura 1.4 ha contribuito a migliorare le opere di captazione e distribuzione dell'acqua ad uso irriguo, riducendo le perdite e gli sprechi, favorendo un razionale utilizzo della risorsa idrica, che risulta essere sempre più limitata e/o indisponibile. Anche la misura 1.3 ha contribuito alla tutela ambientale infatti, ha finanziato la realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale con funzione protettiva dei suoli in aree mediamente e/o fortemente degradate da un punto di vista idrogeologico oltre alla rifunzionalizzazione di opere di regimazione idraulica esistenti ed al potenziamento del patrimonio forestale a scopo protettivo del paesaggio naturale e dell'ambiente. Infine, la misura 4.17 ha rappresentato un utile strumento per il perseguimento di politiche di prevenzione degli incendi. Sono stati, inoltre, realizzati investimenti in campo ambientale con la Misura 4.8 volti all'introduzione di fonti energetiche alternative.

L'efficacia della spesa è stata influenzata in modo determinante dalle capacità organizzative degli enti predisposti alla gestione e attuazione delle misure quali:

- informatizzazione delle procedure;
- costante monitoraggio delle eventuali problematiche anche a campione;
- semplificazione dei meccanismi di valutazione delle proposte con procedure standardizzate;
- attività di costante adattamento alle esigenze manifestate dal territorio delle procedure;
- attività di supporto ai livelli locali nell'implementazione delle procedure.

Alcune delle criticità riscontrate durante l'attuazione del POR sono state rimosse nell'ambito della programmazione 2007-2013 come l'approccio centralizzato nella gestione delle attività promozionali delle filiere, l' utilizzo integrato delle misure di ringiovanimento con altre misure a supporto del miglioramento aziendale, l'attivazione di azioni volte ad omogeneizzare le modalità di implementazione delle misure, il rafforzamento degli elementi di innovatività delle misure a contenuto più tradizionale.

In conclusione, a fronte di un peggioramento del valore aggiunto del settore agricolo nel periodo 2000-2008 dovuto ad elementi congiunturali locali e internazionali, alcune variabili macroeconomiche quali, l'export agroalimentare, l'utilizzo dei mezzi meccanici, gli investimenti fissi in agricoltura, il reddito lordo standard, fanno registrare un incremento in termini assoluti o rispetto alla media nazionale. Benchè non sia dimostrabile che ciò sia conseguente all'impatto diretto delle misure del POR, non si può non rilevare il contributo di talune misure al conseguimento dei suddetti risultati (in particolare 4.8, 4.9, 4.13).

MISURE SFOP

Il settore della pesca in Campania, nel periodo 2000-2006, anche attraverso l'intervento delle due misure cofinanziate dallo SFOP (422 e 423), è stato coinvolto positivamente in un consistente ridimensionamento della flotta, a cui si è associato un generale ammodernamento che ha riguardato sia le infrastrutture di bordo e di terra che gli impianti ed i processi di produzione, trasformazione, commercializzazione e vendita del prodotto. Gli obiettivi fissati nella fase di programmazione del POR- fondo SFOP sono stati in gran parte conseguiti, sia dal punto di vista della *performance* finanziaria con il raggiungimento dell'obiettivo di spesa (imputabile, in particolare, alla misura 4.23 con circa il 103% della dotazione finanziaria spesa) sia da quello dell'avanzamento procedurale e fisico con la realizzazione di 231 progetti, finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro e ad uno sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura.

La misura 4.22 benchè non ha raggiunto in termini di spesa i risultati previsti, registra un discreto livello di realizzazione per gli investimenti nel settore della maricoltura e della trasformazione dei prodotti ittici per i soggetti privati beneficiari, dei porti pescherecci e dei mercati per gli Enti pubblici.

La Misura 4.23, invece, evidenzia un interessante risultato specialmente con le iniziative che hanno previsto la cancellazione dei sistemi di pesca maggiormente impattanti e con le azioni pilota, contribuendo così al conseguimento dell'obiettivo generale che prevedeva di dover individuare nuovi strumenti per l'evoluzione della pesca verso criteri di sostenibilità e di favorire il trasferimento dell'innovazione tecnologica e organizzativa dalla ricerca agli operatori del settore.

Tuttavia gli effetti, in termini d'impatto, generati sul territorio campano, ed in particolare nelle comunità costiere, e tra gli operatori del settore, evidenziano gli effetti della crisi economica ancora in atto: la crescita sostenuta dei costi intermedi, a fronte di un calo dei livelli produttivi e dei ricavi, ha comportato una flessione del valore aggiunto di circa il 30%, indebolendo ulteriormente il settore ittico già caratterizzato da fattori di debolezza.

Risultati in ambiti di natura trasversale

Da un punto di vista trasversale, la gestione del POR 2000-2006 ha consentito di registrare dei notevoli benefici, sul piano della sperimentazione dei processi di governance e dello sviluppo di approcci partenariali.

In questa prospettiva, l'Amministrazione ha adottato una serie di misure ed accountability volte alla costruzione di un sistema di controllo – monitoraggio – programmazione - attuazione della spesa adottando strumenti correttivi finalizzati a incrementare le performance complessive del Programma, quali ad esempio:

- la predisposizione di una base informativa ad hoc, quale SMILE, aggiuntiva e integrativa rispetto a MONITWEB;
- il completamento dell'iter di presentazione e istruttoria dei Grandi Progetti;
- il rafforzamento del sistema di controllo di I livello sulla gestione delle Misure mediante l'emanazione di indirizzi e strumenti attuativi per i controlli stessi ;
- l'adeguata diffusione delle informazioni verso i Beneficiari finali e gli utenti del Programma (attraverso il miglioramento della catalogazione delle informazioni e dal potenziamento della documentazione disponibile sul sito web e della Newsletter "CAMPANIA EUROPA NEWS" diffusa via internet), in modo da incrementare tanto i livelli di percezione delle politiche di coesione europea presso il pubblico quanto il grado di conoscenza/consapevolezza a tutto campo presso i responsabili interni agli Enti;
- l'adozione e la sperimentazione di procedure partenariali per lo sviluppo locale, attraverso l'integrazione delle politiche settoriali e dei Fondi comunitarie nell'ambito dei Progetti Integrati .

In conclusione, la realizzazione di tali azioni ha consentito di:

- un rafforzamento nella capacità di governance delle strutture deputate alla gestione, ivi compreso delle strutture deputate all'impelmentazione delle politiche di mainstreaming ambientale (Autorità Ambiente Regionale) e di genere (Autorità di Genere)
- un processo di trasferimento di know-how in termini di politica di coesione e problemi/tecniche collegati alla gestione di programmi complessi nel rispetto della regolamentazione comunitaria;
- un forte radicamento della cultura della valutazione e del risultato presso gli stessi funzionari del Ministero, da cui la costituzione e l'avvio delle attività del Nucleo Regionale per la Valutazione degli Investimenti Pubblici

Focus ambientale

L'attuazione del programma ha sicuramente contribuito al miglioramento della conoscenza in materia ambientale non consentendo tuttavia di superare i limiti derivanti da un approccio reattivo e troppo spesso ancora di tipo emergenziale.

L'approccio adottato nei confronti della tutela ambientale e della promozione dello sviluppo sostenibile in fase di attuazione del POR ha assunto una duplice connotazione, la prima di natura settoriale e la seconda di tipo trasversale. Nella prima l'ambiente è stato inteso come un settore autonomo di intervento su cui programmare e attuare interventi con l'obiettivo di creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile e duraturo, rimuovendo le condizioni di emergenza ambientale, assicurando un utilizzo sostenibile delle risorse naturali, adeguando e razionalizzando le reti di servizio per le acque e per i



P.O.R. CAMPANIA 2000-2006



rifiuti; garantendo il presidio del territorio anche attraverso il sostegno delle attività agricole. La seconda accezione si fonda sulla necessità di integrare le considerazioni ambientali in tutti i settori di intervento, nelle politiche per lo sviluppo e per il miglioramento della qualità della vita.

I risultati positivi raggiunti al termine del periodo di programmazione, per quanto considerevoli, non hanno consentito di superare pienamente tutte le criticità ambientali presenti all'interno del territorio regionale che sembrerebbero derivare principalmente da: una pianificazione regionale non ancora completata in settori strategici dal punto di vista ambientale come la gestione intergrata dei rifiuti, l'energia, i sistemi di gestione dei siti di interesse comunitario e delle zone a protezione speciale (SIC e ZPS) ecc. e da una frammentaria e non sempre efficace applicazione delle procedure di valutazione ambientale (VIA, VAS, VI, AIA, ecc.).

7. ALLEGATI

- I. Informazioni sintetiche sul rapporto annuale di esecuzione 2008
- II. Lista progetti finanziati 2000 - 2006
- III. Lista delle irregolarità 2000 - 2006
- IV. Lista progetti non conclusi e/o non operativi, e/o sospesi a causa di procedure giudiziarie e amministrative 2000 - 2006
- V. Schede progetti non conclusi e/non operativi, inclusi eventuali grandi progetti
- VI. Best practices
- VII. Progetti coerenti e risorse liberate
- VIII. Regionalizzazione interventi (solo per i POIN)